BIBLIOTECA LUCCHESI - PALLI
I.ª SALA
SCAFFALE. 11
PLUTEO. V
N.° CATENA. 21

· BIBLIOTECA ·
· LVCCHESI · PALLI ·

BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
VII.ª SALA
SCAFFALE 4
PLUTEO I
N.° CATENA 3

I 11 V. 21

Digitized by Google

9045

NUOVA GEOGRAFIA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA

COSMOGRAFICA, FISICA, TOPOGRAFICA, DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA, POLITICA, STATISTICA, ETHO-GRAFICA, ED ISTORICA

SECONDO **W. GUTHRIE**

MORSE, RENNEL, BUSCHING, GASPARI, FABRI, NORMANN, EBELING, MENTELLE, BUACHE, VAUGONDY, ANDREWS, JAGEMANN, PONTOPIDAN, JONGE, ED ALTRI

COMPILATA DA UNA SOCIETA' DI GEOGRAFI E DI VIAGGIATORI FRANCESI E DI ALTRE NAZIONI.

PRIMA VERSIONE ITALIANA

AUMENTATA, NOTABILMENTE CORRETTA, ED ARRICCHITA DI UN COPIOSO ATLANTE

TOMO III. PAR. I.

Contenente i Paesi Bassi, le Provincie Unite o Repubblica Batava, e la Francia.

BIBLIOTECA · LUCCHESI · PALLI

ROMA MDCCCIV.
PRESSO VINCENZO POGGIOLI.
Con Approvazione.

A spese della Vedova Raggi e si vende nelle sue Librerie:

INDICE

DELLE COSE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME.

EUROPA CENTRALE

PAESI BASSI.

Estensione, situazione, pag. 1. —— Limiti, ivi —— Nomi, ivi —— Storia, e divisione, ivi ——

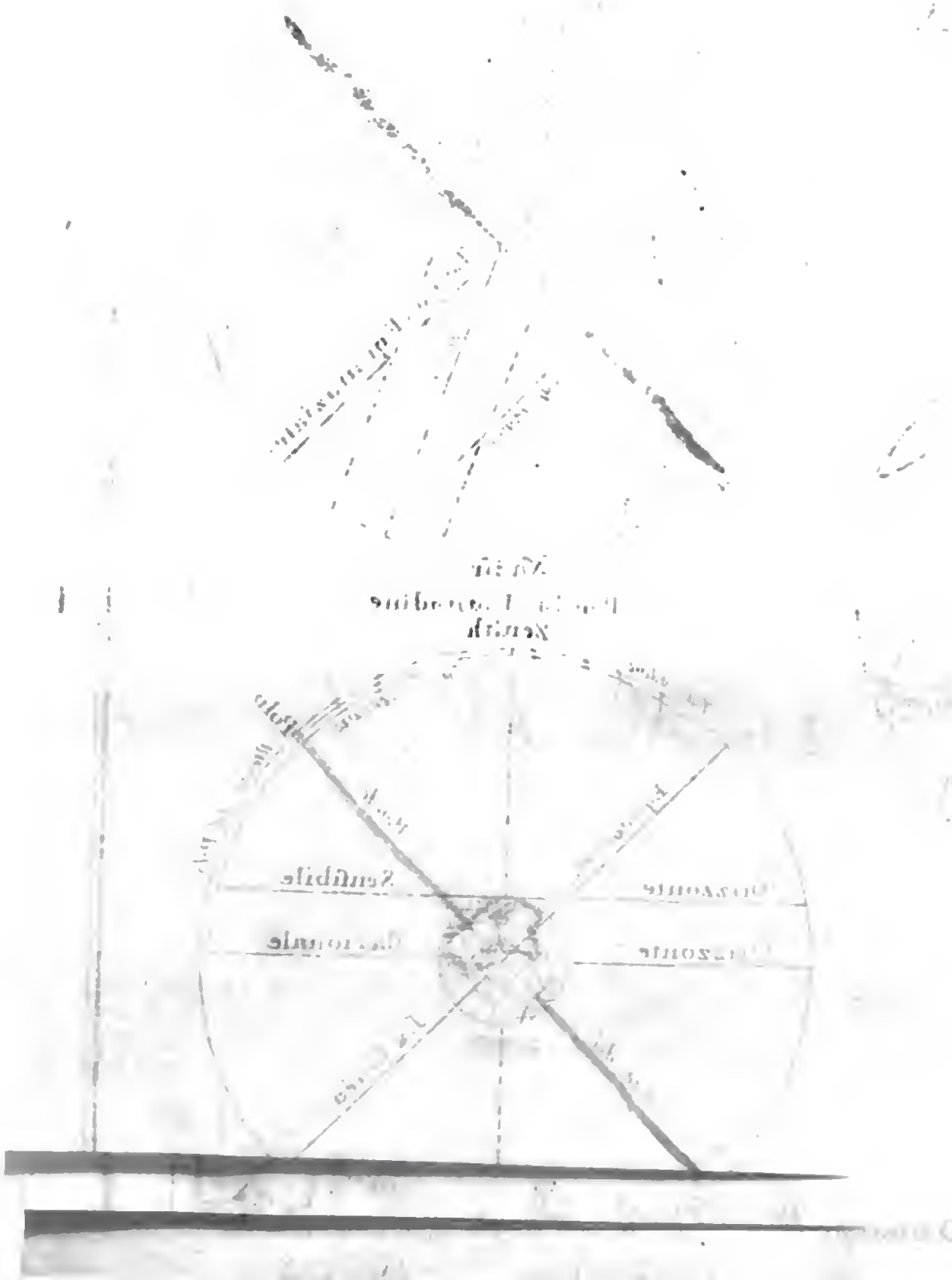
PROVINCIE UNITE, O REPUBBLICA BATAVA

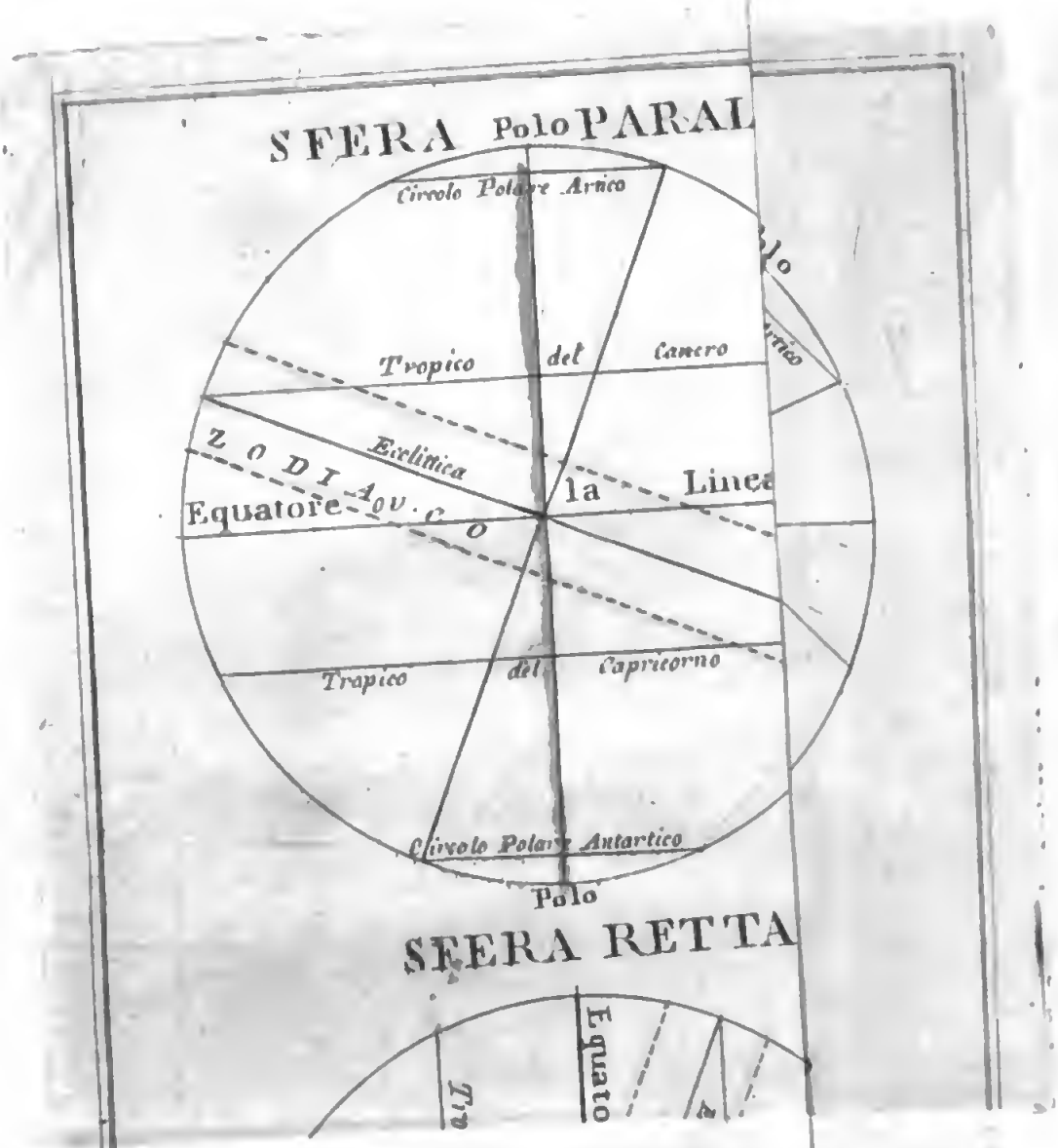
Estensione, situazione, 10 —— Limiti, e divisioni, ivi —— Antica divisione, 11 —— Nuova divisione paragonata all' antica, ivi —— Nomi antico e nuovo, 12 —— Aria, suolo, superficie ed aspetto del paese, ivi —— Fiumi, 13 —— Produzioni vegetabili ed animali di terra e di mare, ivi —— Popolazione, abitanti, costumi, usanze, e divertimenti, ivi —— Maniera di vestire, 16 —— Religione, ivi —— Lingua, ivi —— Uomini dotti e letterati, ivi —— Università, 17 —— Antichità, e curiosità naturali e artificiali, 18 —— Topografia, 19 a 47 —— Banca di Amsterdam, 29 —— Industria, 32 —— Commercio delle provincie di Germania, ivi —— Produzioni delle Colonie, ivi —— Produzioni e articoli stranieri, 33 —— Navigazione, ivi —— Assicurazione, 34 —— Operazioni di banche, ivi —— Navigazione interna, canali, maniera di viaggiare, 41 —— Commercio e manifatture, 42 —— Compagnie di Commercio, 43 —— Compagnia delle Indie Orientali, 44 —— Compagnia delle Indie Occidentali, 46 —— Pesca delle aringhe e del baccalà, 47 —— Pesca della balena, 48 —— Costituzione, e governo, 49 —— Rendite, 50 —— Forze militari e navali, 51.

FRANCIA

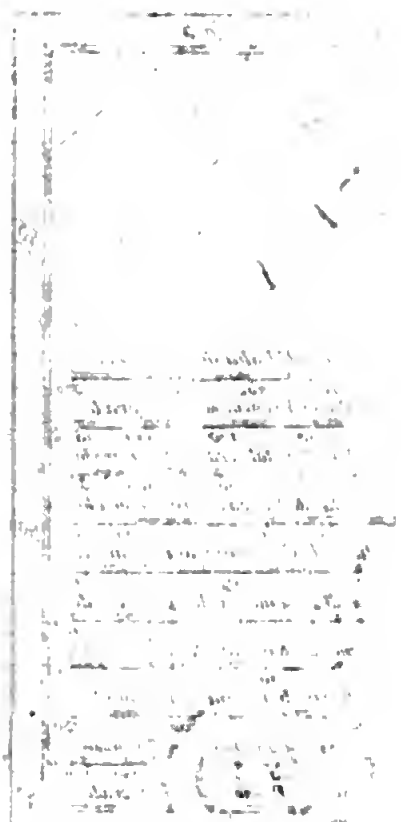
Estensione, e situazione antiche, 53 —— Estensione, e situazione attuali, ivi —— Limiti, ivi —— Antica divisione della Gallia al tempo dei Romani, ivi —— Nome, e clima, 54 —— Suolo, ed acqua, 55 —— Montagne, ivi —— Mari, fiumi, laghi, 56 —— Acque minerali e sorgenti rimarchevoli, 57 —— Metalli, e minerali, ivi —— Produzioni animali e vegetabili, terrestri e ma-,

rine, 58 —— *Foreste*, 59 —— *Popolazione, abitanti, costumi, usanze e divertimenti*, ivi —— *Maniera di vestire*, 60 —— *Religione*, 61 —— *Lingua*, ivi —— *Scienza, arti, letterature, uomini dotti, e professori di belle arti*, 63 —— *Educazione pubblica*, 67 —— *Antichità e curiosità*, ivi —— *Industria nazionale, commercio, manifatture, esportazioni, ed importazioni*, 68 —— *Topografia*, 71. a 446. *Divisione comparativa della Francia in Provincie e in Dipartimenti*, 247 —— *Tavola alfabetica della popolazione delle 558 città della Francia*, 248 *Tavola della nuova divisione della Francia in Prefetture e Sottoprefetture*, 256 —— *Dei Tribunali*, 269,

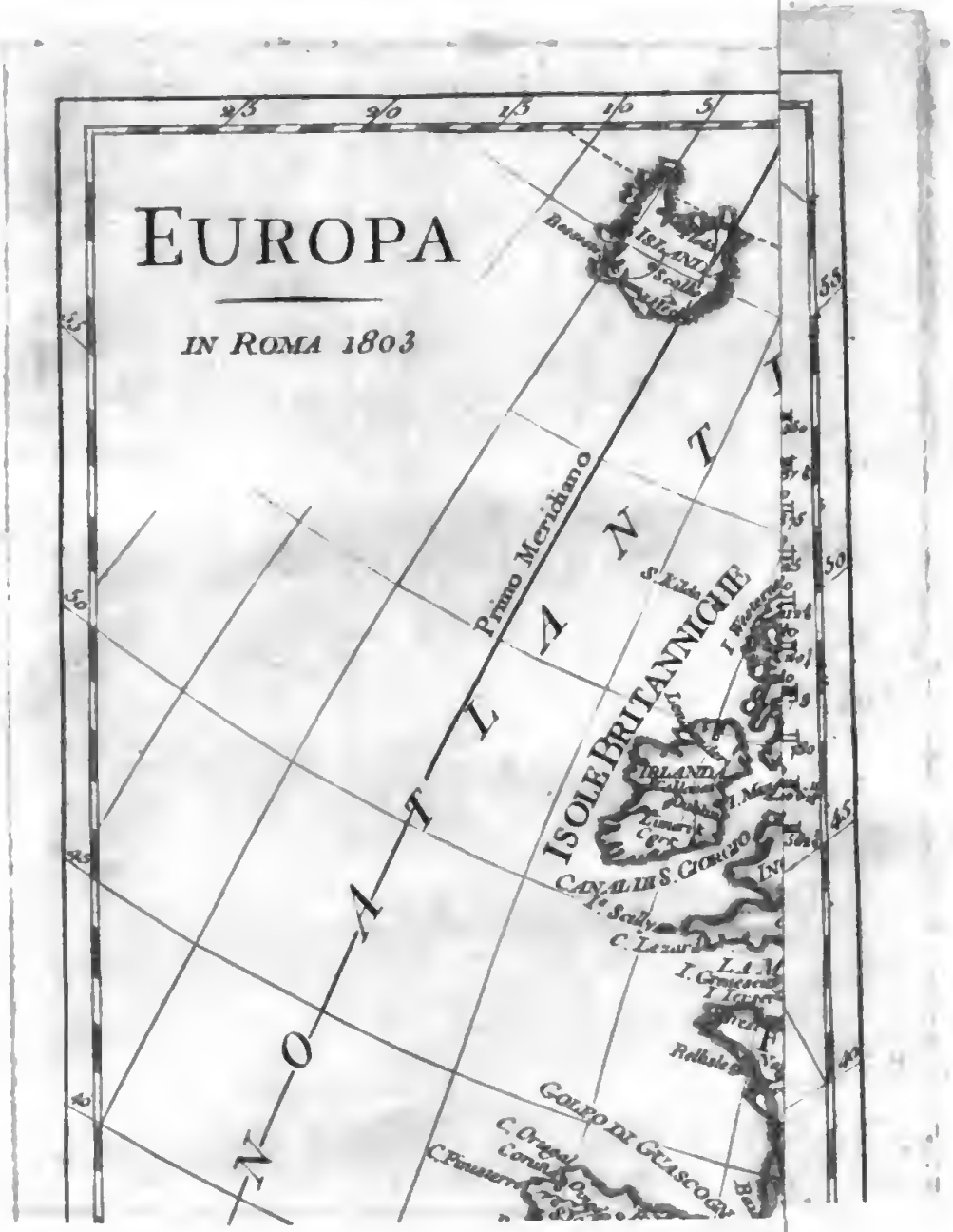



SFERA Polo PARAL
Circolo Polare Artico
Tropico del Cancro
Ecclittica
ZODIACO
Equatore
la Linea
Tropico del Capricorno
Circolo Polare Antartico
Polo
SFERA RETTA
Equato

Biblioteca Nazionale V. E. III NAPOLI



Digitized by Google



Digitized by Google

GEOGRAFIA UNIVERSALE

EUROPA CENTRALE.

PAESI BASSI.

Estensione.

Situazione.

Lunghezza 100 leghe } tra i } 49 gr. 30 m. e 53 gr 30 m. di Lat. N.
Larghezza 70 leghe } 50 min. O. e 4 gr. 10 m. di Long. E.

LIMITI.

PER l'intelligenza della Storia, noi parleremo quì dei Paesi Bassi, secondo l'antica divisione in diciassette Provincie. Questi paesi sono limitati al N., dal mare di Germania; all'E., dalla Germania e dalla Francia; all'O., dalla Manica; al S., dalla Francia.

Nomi. — Le diciassette provincie, comprese sotto il nome di Paesi Bassi, fecero anticamente parte della Gallia Belgica, e poi, del circolo di Borgogna, nell'Impero di Germania; e la posizione di essi, relativamente alla Germania, fu la ragione per cui si chiamarono Paesi Bassi.

Storia e divisione. — Le diciassette provincie e la parte di Germania situata all'O. del Reno, portavano, nel tempo degli antichi Romani, il nome di Gallia Belgica. Un secolo incirca prima dell'era cristiana, i Batti abbandonarono l'Assia, e si fissarono

sopra un territorio paludoso tra il Reno e la Mosa, dando il nome di *Batavia* al loro nuovo paese. I Romani trattarono con moltissimi riguardi i bravi e generosi Batavi. Esenti da tributo, conservarono essi il loro antico governo, e ad altro non furono obbligati che al servizio militare Sulla decadenza dell' Impero, i Goti ed altri popoli del N. che andavano ad attaccar la Francia ed altri paesi dipendenti dell' Impero Romano, (a) s' impadronirono, nel passare, di queste provincie, e le divisero in seguito in tanti piccoli governi, ogni capo dei quali era assoluto e indipendente nel suo territorio: in conseguenza, la Batavia e l' Olanda divennero indipendenti dalla Germania, alla quale uno dei nipoti di Carlo Magno le aveva unite sul principio del secolo XII. Sotto il suo regno, vi esercitavano il poter supremo, tre poteri uniti, il conte, i nobili e le città. Nel 1433, la casa di Borgogna aggiunse queste provincie ai vasti suoi Stati.

Essendo l' Imperator Carlo V rimasto erede di questa casa, trasferì nel 1477 queste stesse provincie alla casa d'Austria, e le unì all' Impero, sotto il nome di circolo di Borgogna. La tirannia di Filippo II, suo figlio e suo successore, al trono di Spagna, determinò gli abitanti a scuotere il giogo del suo dominio, e la ribellione fu generale. Se ne dichiararono capi i conti di Hoorn e di Egmont, e il principe di Orange; e siccome la riforma di Lutero faceva allora progressi ne' Paesi Bassi, e si procedeva contro i suoi discepoli, questi si unirono ai malcontenti. Migliaja di luterani perirono sul palco e nelle battaglie; ed i conti di Hoorn e di Egmont furono presi e decapitati. Ma il principe di Orange, rivestito del titolo di Statolder, si ritirò in Olanda, e nel 1579, l' Olanda e le provincie vicine formarono una confederazione, per la loro comune difesa. Questi ribelli, che il tiranno chiamava dapprincipio per disprezzo *la truppa dei pitocchi*, spiegarono, sotto la condotta del principe di Orange un coraggio, una perseveranza ed una attività così grande, che col soccorso di Elisabetta, che regnava allora in Inghilterra, forzarono la Spagna a dichiararli liberi; e nel 1609, tutte le potenze dell' Europa le riconobbero per uno Stato indipendente sotto il nome di Provincie Unite. Nelle loro guerre contro gl' Inglesi, sotto il regno di Cromwel e di Carlo II, equipaggiarono flotte considerabili, che acquistarono una luminosa riputazione. Quando la Casa d'Austria, che comandava da alcuni secoli in Germania, in Ispagna ed in una parte dell' Italia, fu decaduta dall'alta sua po-

(a) *Vedete, per una descrizione più minuta, la Geografia Comparata, Tomo VIII, e le Carte dell' Impero Romano, al fine dell' Atlante.*

tenza, e la gelosia generale ebbe per oggetto la casa di Borbone, favorita dal Governo di Olanda, che aveva deposto il principe di Orange dallo Statolderato, il popolo intimorito ripristinò unanimemente quest' uffizio in favore del principe che occupò in seguito il trono d'Inghilterra sotto il nome di Guglielmo III. Questo principe, e dopo di lui la Regina Anna, furono, durante il loro regno, i capi della confederazione formata contro Luigi XIV.

Gli scrittori Inglesi hanno discusso la condotta degli Olandesi riguardo all' Inghilterra nelle guerre del 1742 e del 1756, e le circostanze che hanno cagionato nel 1780 la loro rottura cogl' Inglesi. Questi scrittori hanno preteso che avendo gli Stati ricusato di osservar le condizioni del trattato che esisteva tra essi e la Gran Brettagna, quest'ultima fosse rimasta dallo stesso momento sciolta da tutte le sue convenzioni coll' Olanda; il commercio della quale soffrì danni considerabili in questa guerra; ma l'ultimo trattato di pace rese agli Olandesi tutto quello che avevano perduto, ad eccezzione di Negapatan nelle Grandi Indie.

Si debbono probabilmente attribuire le contestazioni degli Stati Generali coll' Imperator Giuseppe Secondo, alla loro querela colla Gran Brettagna. Giuseppe Secondo considerò lo sfinimento di alcune potenze dell' Europa, come una circostanza favorevole al buon successo di sue mire ambiziose. Ottenne nel 1781 la demolizione della barriera, che gli Olandesi avevano con tanta ostinazione mantenuta dal tempo della regina Anna, e sembrò che si disponesse ad intaccarne il territorio. Fu proposta agli Stati una conferenza relativa ai confini dei due paesi; ma aspettando che si aprisse, l' Imperatore si permise alcuni atti di ostilità, per mezzo dei quali estese un poco il suo territorio. S'impadronì dei due fortini, San Donato e San Paolo, e di alcuni terreni paludosi nei contorni di Slays. Richiese ancora per preliminare, che gli Olandesi ritirassero il vascello di guardia che avevano in faccia a Lillo, onde provare che riconoscevano la libera navigazione della Schelda, come una delle prerogative di sua maestà imperiale. Essendo ciò stato accordato, furono cominciate le trattative, e discussi i riclami di alcune deboli somme di danaro e di molte piccole porzioni di terra, la più importante delle quali era quella di Mastric, e del suo territorio. Furono continuate le conferenze per qualche tempo con tutta la flemma e con tutta la lentezza che sogliono metter gli Olandesi nelle loro transazioni. Ma l' Imperatore, impaziente, volle una risposta definitiva, e sembrava che gli affari minacciassero una prossima rottura. Nel suo ultimato, che fece rimettere ai 2 di agosto ai commissarj, desistè dalle sue pretensioni sopra Mastric, pretendendo invece la navigazione libera ed illimitata dei due rami della Schelda fino

al mare; e per provare la sua intiera fiducia nella saviezza e nella giustizia degli Stati generali, dichiarò che cominciando dal giorno del suo ultimato, considererebbe la navigazione della Schelda come aperta e libera, e che in conseguenza riguarderebbe il minimo insulto fatto alla sua bandiera in queste acque, come una ostilità e una dichiarazione di guerra per parte della repubblica. Concludeva col dichiarare che, per non lasciare alcun dubbio sulla sua irrevocabile risoluzione d'insistere sul contenuto di questo ultimato, aveva ordinato di far partire dal porto di Anversa un vascello sotto la sua bandiera, avendo sufficientemente fatto conoscere ciò che risulterebbe, se gli venisse impedita la pacifica navigazione fino al mare.

Fu ciò non ostante arrestata la nave mentre passava, non meno che un'altra, la quale l'Imperatore fece partir da Ostenda, per salir la Schelda fino ad Anversa. Gli Olandesi esibirono di rilasciarle, se i capitani volessero promettere di ritornare al luogo d'onde erano partite, e di non innoltrarsi più lungi nel fiume; ma essi rigettarono questa proposizione. Pretese in conseguenza l'Imperatore che gli Olandesi avessero insultato la sua bandiera, e prevenne tutte le potenze dell'Europa che considerava questo passo degli Stati come una dichiarazione formale di guerra. In una risposta per iscritto che i commissarj Olandesi fecero presentare alla corte di Brusselle, osservarono che l'Imperatore non poteva ragionevolmente accusare gli Stati Generali di aggressione, perchè si erano limitati a difendere un dritto incontrastabile che persistevano sempre nelle loro disposizioni pacifiche: ma che se disgraziatamente Sua Maestà Imperiale le sdegnava, benchè essi amassero di lusingarsi del contrario, la Repubblica si troverebbe nella dolorosa necessità di aver ricorso ai mezzi autorizzati dai dritti della natura e delle Nazioni.

La Corte di Vienna fece immediatamente preparativi grandi per attaccar gli Olandesi, ed essendosi alcune centinaja d'Imperiali avvicinate con artiglieria alla controscarpa di Lillo, ai 7 di Novembre, l'Uffiziale che comandava in questa piazza fece tagliar le dighe, e si mise al coperto di un'attacco, innondando il paese, che circonda i Forti della Schelda, a molte leghe in giro. Si facevano dall'una e dall'altra parte le opportune disposizioni per l'apertura della campagna seguente; ma la Francia e la Prussia intervennero in qualità di mediatrici, e riuscirono a pacificare questa vertenza. Considerando ciò non ostante la condotta che tenne l'Imperatore nel dividere la Polonia, nel demolire le piazze forti che facevano la sicurezza dei Paesi Bassi, nel riclamare la libera navigazione della Schelda e delle grandi Indie, finalmente, nel passar successivamente da una pretensione all'altra, si può ragionevolmente presumere che i ministri e i gabinetti di certi paesi non rispetteranno in avvenire i trattati più solenni che fino

al momento in cui avranno la forza e l'interesse di romperli.

Durante il corso delle loro contestazioni coll'Imperatore le Provincie Unite furono internamente agitate da dissensioni delle quali giova in questo luogo di dar brevemente una idea. La repubblica era molto umiliata, per le perdite sofferte nell ultima sua guerra contro gl Inglesi i quali si erano impadroniti quasi senza resistenza di tutti i loro stabilimenti nelle Indie occidentali, di una gran parte dei loro vascelli e di quasi tutto il loro commercio. Questa serie di disastri eccitò l'animosità delle due fazioni, che si accusavano reciprocamente di esserne la causa. I Patriotti imputavano tutte le disfatte allo Statolder che aveva apertamente manifestato la sua predilezione per gl' Inglesi, fin dal principio delle contestazioni di essi colle loro colonie dell' America. Lo accusavano ancora di avere invitato gl' Inglesi a cominciare le ostilita e di aver perfidamente contribuito ai loro successi. Tutte le osservazioni di questo Principe e del Consiglio di Stato sulla disuguaglianza di forze delle due nazioni, tutte le sue rimostranze sul cattivo stato dei cantieri e degli arsenali furono poste in dimenticanza: ed i patriotti pubblicavano altamente che lo Statolder aveva volontariamente facilitate tutte le loro disfatte dal principio delle ostilita. Il partito di Orange accusava per parte sua, gli avversarj, di avere scelto per impegnar la repubblica, il momento in cui mancava di tutti i mezzi necessarj di sostenersi. Nel mese di Maggio, 1786 mentre i due partiti continuavano a recriminare e ad accusarsi reciprocamente, lo Statolder diede ordine di occupare il posto di Vreeswik, importantissimo per la città di Utrecht, per la sua situazione sopra un canale tra questa città e l'Olanda Meridionale. In quel luogo appunto sono situate le chiuse per mezzo delle quali si possono innondare in un momento queste due provincie Una tale impresa diede occasione a una battaglia tra lo Statolder e i Cittadini di Utrecht, che furono i vincitori. In seguito a ciò, vi furono ancora altre ostilità poco importanti; ma in questo emergente, Amsterdam divenne la scena di un violento tumulto, eccitato, secondo il solito, dai partigiani dello Statolder. Vi perdè la vita un gran numero di persone, e ne risultò una rivolta della maggior parte delle truppe regolate della repubblica, che passarono dalla parte dello Statolder. Ma malgrado questo vantaggio ed alcuni altri, si sostenne la querela con tanta violenza che i patriotti presero la principessa di Orange, e la ritennero prigioniera per una intiera notte.

Riuscì nondimeno al re di Prussia di calmare queste turbolente commozioni conducendo una armata sul territorio della repubblica, ove prese possesso di Rotterdam e di molte altre città, senza provare la minima resistenza. Spaventati ugualmente i due partiti di questa spedizione, vennero sollecitamente a un'ac-

comodamento, ed un trattato concluso tra gli Stati Generali e il re di Prussia terminò la riconciliazione. Le corti di Londra e di Berlino garantirono alla casa di Orange lo Statolderato ereditario e il governo di tutte le provincie, con tutti i dritti e prerogative, specificate nel 1747 e 1748; e sembrava che per mezzo della stretta unione di queste due potenze, la repubblica non dovesse correr più in avvenire il rischio di veder turbata la sua domestica tranquillità da influenze straniere.

Noi termineremo qui la storia delle sette Provincie Unite, che si sono così gloriosamente distinte difendendo la causa della libertà. Finchè gli Uomini conserveranno qualche nozione dei dritti inalienabili dell' umanità, richiameranno con piacere alla memoria gli sforzi e i successi di queste piccole provincie, contro un monarca furioso e feroce. Le provincie stesse hanno provato poi una mutazione grande, per la conquista di questo paese, fatta dai Francesi nel 1794: lo Statolderato fu abolito; sono esse state riconosciute dalla Francia sotto il nome di Repubblica Batava, e qualche tempo dopo anche dalle potenze alleate della repubblica Francese. Hanno adottato una forma di governo simile, appresso a poco a quella di quest' ultima. (Vedete la Francia per la Storia di questi ultimi anni.) Quando fu riconosciuta l' indipendenza delle Provincie Unite, gli Spagnuoli conservarono la pacifica possessione delle altre dieci provincie, che componevano il rimanente dei Paesi Bassi fino all' epoca in cui il Duca di Malborough, generale degli alleati, riportò nel 1706 la memorabil vittoria di Ramillies; dopo il quale avvenimento, una gran parte delle dieci provincie e Brusselle capitale di esse, riconobbero per Sovrano Carlo VI, che salì poi sul trono imperiale. La figlia di questo Imperatore, Imperatrice ultima, le conservò fino al 1741, tempo in cui i Francesi ne fecero la conquista ad eccezione di una parte del Lussemburgo; e sarebbero probabilmente loro restate, se la Casa d' Austria, non fosse stata potentemente soccorsa dall' Olanda e dall' Inghilterra. Parleremo più sotto degli acquisti che la Francia fece di una parte di questi paesi, nel secolo prossimo passato.

Poco tempo dopo la cessazione dei torbidi dell' Olanda, le provincie dei Paesi Bassi, appartenenti all' Imperatore, formarono il progetto di rendersi libere La sorgente della querela fu come in tutti gli altri paesi, relativa alle prerogative che l' Imperatore usurpava, oltre quello che i suoi sudditi volevano accordargli. Avendo questo principe impiegato la forza per conservarle, una moltitudine di Brabantesi malcontenti, si rifugiò sul territorio delle Provincie Unite.

L' Imperatore, irritato, trattò gl' insorgenti col massimo rigore: il conte di Trautmansdorff annunziò con un proclama, che non sarebbe stato dato loro quartiere, e che i collegj nei quali si

nascondevano sarebbero stati senza misericordia incendiati. Il general Alton, avanzandosi alla testa di 7000 Uomini, per riprendere i forti, pubblicò che si proponeva di pigliarli di assalto, e di passare a fil di spada tutti quelli che vi trovasse.

I patriotti risposero a questo odioso proclama, con un manifesto nel quale, dichiaravano che l' Imperatore aveva abusato di sua autorità con eccessi di tirannia e di crudeltà, e colla violazione del suo giuramento e della costituzione Minacciavano tutti i suoi partitanti dell' esiglio ed esortavano tutti i loro compatriotti a prender le armi per la difesa del proprio paese. Raccomandavano ciò non ostante severamente di non soffrire attruppamenti che si dassero al saccheggio, dichiarando che quelli i quali fossero presi sul fatto, sarebbero considerati come nemici e trattati come tali. Questo manifesto aveva la data dei 24 di Ottobre 1789, a Hoogstraten, in Brabante. Quasi tutte le città della Fiandra Austriaca si mostrarono determinate a scuotere il giogo dell' Imperatore, e tutte le classi dei Cittadini presero le armi collo zelo più grande, senza eccettuarne gli ecclesiastici. Gl' insorgenti aduuarono un' armata numerosissima, la quale, dopo alcune sanguinose azioni, s' impadronì di Gand, Bruges, Tournai, Malines, e Ostenda. Il general Alton fu costretto a far la ritirata, ed a chiudersi in Brusselle: vi fu una battaglia vicino a Gand, nella quale i patriotti riportarono la vittoria; vi perderono ciò non ostante un migliajo dei loro, senza contar le donne e i fanciulli. Le truppe che furono loro opposte commisero su quelli che caddero loro tra le mani, eccessi di ferocia quasi incredibili e che impressero sul carattere dei loro comandanti una macchia odiosa ed indelebile. Ordinarono ai loro Soldati di distruggere tutto quello che non potesse esser loro di alcun profitto, e questi cannibali non si contentarono di far man bassa su gli uomini; ma non risparmiarono neppure le donne e i bambini pendenti dalle mammelle; dei quali altri trafissero colle bajonette, altri inchiodarono alle mura delle case. Questa atroce condotta assicurò il successo dei loro avversarj, perchè tutti i paesi del Brabante, della Fiandra e della Mosa, si dichiararono in loro favore. Pubblicarono un manifesto giustificativo, nel quale allegavano, per motivo di loro condotta, la continuità di editti tirannici che avevano sparso la desolazione nel loro paese, dopo la morte dell' Imperatrice regina; l' estensione illimitata delle prerogative imperiali direttamente opposte al giuramento che l' imperatore aveva fatto alla sua incoronazione, e che non poteva altrimente considerarsi che come uno spergiuro; le violenze esercitate sopra i suoi sudditi, facendoli strappare dalle proprie case in tempo di notte, e mandandoli a morire in Vienna nel fondo di una prigione e sulle rive del Danubio; e ciò non era anche tutto; aveva inumanamente fatto trucidare i suoi sudditi, ab-

bandonate le città e i villaggi alle fiamme, e formato il progetto abbominevole di sterminare il popolo che combatteva per la difesa dei suoi diritti. Questi eccessi, aggiungevano essi, possono sembrare eccessivamente terribili, ed imporre alle anime deboli; ma il coraggio naturale di un popolo, ridotto all'estremità, da vessazioni continue, ed animato dalla disperazione, rispingerà gli ultimi sforzi della tirannia, e li renderà altrettanto impotenti quanto sono odiosi ed inauditi. In conseguenza di ciò, si dichiararono indipendenti e sciolti per sempre dai vincoli che li legavano alla casa d' Anstria.

Scorgendo finalmente l' imperatore il cattivo effetto che aveva prodotto la sua crudeltà, fece proclamare amnistie ed indennità, ma furono ricevute col massimo disprezzo. I patriotti spinsero rapidamente le loro conquiste, e presero, prima del fine dell' anno, possesso di tutte le piazze dei Paesi Bassi, ad eccezione di Anversa e di Lussemburgo.

Ma sebbene fossero in apparenza separati per sempre dalla casa d' Austria, la morte di Giuseppe, che non sopravvisse lungo tempo alla loro scissione, produsse una metamorfosi così grande nel sistema del governo che mutò totalmente la faccia degli affari. Le disposizioni dolci e pacifiche di Leopoldo, suo successore, le misure conciliatrici che adottò, e la mediazione delle corti d' Inghilterra, di Prussia e di Olanda, calmarono il risentimento delle provincie rivoltate, e ai 27 di Luglio 1790, le potenze mediatrici sottoscrissero, a Reichenbach, un' accomodamento che ristabilì l' ordine e la pace nei Paesi Bassi appartenenti a sua maestà imperiale. Queste provincie ritornarono sotto il dominio dell' imperatore, e la Prussia, l' Inghilterra e gli Stati di Olanda ne garantirono solennemente la Sovranità a lui ed ai suoi successori. Queste provincie furono dopo invase due volte dai Francesi; la prima sotto Dumoriez, nel 1792; la seconda nel 1794, l' anno secondo dopo la battaglia Fleurus, dai Generali Jourdan, Pichegrù e Moreau. Sono esse state cedute alla Francia pel trattato di Campo Formio e per quello sottoscritto a Luneville ai 9 di febbrajo 1801, tra la Francia e l' imperatore, e che è la conferma del primo trattato.

Noi faremo delle diciassette provincie due divisioni grandi; 1, quella del N.: che contiene le sette Provincie Unite, note, non ha guari sotto il nome di *Olanda*, e presentemente sotto quello di *Repubblica Batava*; 2. quella del S., che contiene le dieci provincie seguenti; I, il *Ducato di Brabante*, la parte settentrionale del quale appartiene agli Olandesi e la meridionale apparteneva all' Austria, II e III; il *Marchesato di Anverso* e la *Signoria di Malines*, che erano rinchiuse nel Brabante. IV. L'*Alta Gueldria* o meridionale all' Austria, ad eccezione di Venlo e di Stephansvert che appartenevano agli Olandesi. V, il *Ducato di*

Limburgo all' Austria; Fanquemont et Dalem appartenevano agli Olandesi. VI, la *Contea di Namur* all'Austria. VII, il Ducato di Lussemburgo alla medesima. VIII, la *Contea di Hainaut* alla medesima potenza, ad eccezione della parte ceduta alla Francia sotto Luigi XIV. IX, la *Contea di Fiandra*, divisa in tre parti, Fiandra olandese o settentrionale, Fiandra austriaca e Fiandra francese o meridionale, conquistata da Luigi XIV. X, La Contea d'Artois, ugualmente conquistata da questo monarca. La Francia ha formato nove dipartimenti dei paesi poc'anzi austriaci; vi ha aggiunto le parti che le sono state cedute dall' Olanda nel 1795, eccettuato il Brabante olandese che loro è restato; vi ha essa aggiunto anche il Vescovato di Liegi. Noi ne daremo la descrizione alla Francia, all'articolo *Nuovo territorio Francese*.

PROVINCIE UNITE

O

REPUBBLICA BATAVA.

Estensione. *Situazione.*

Lunghezza 50 leghe { tra } 2 e 5 gradi di Longitud. E.
Larghezza 45 leghe { i } 52 e 54 gradi di Latitud. N.

Leghe quadrate 992

Popolata a ragione di 2,016 abitanti per lega quadrata.

Limiti e divisioni.

QUesto paese è limitato all'E., dalla Vestfalia; al S., dalla Belgica; all'O. e al N. dal mar di Germania.

La descrizione seguente, estratta dalla misura del globo, del Signor Templeman, contiene la miglior divisione delle Provincie Unite, compresovi il Texel, le altre isole, e il Brabante Olandese.

Antica divisione.

	NOMI DELLE PROVINCIE.	Leghe quadrate.	Lunghez.	Larghez.	CITTA' CAPITALI.
Calviniste.	Groninga	60	15	13	Groninga.
	Frisia	90	15	12	Leuwarden.
	Over Issel	212	22	17	Deventer.
	Gueldria . .	110	17	14	Nimega.
	Zutphen. .	72	13	11	Zutphen.
	Utrecht.	50	14	8	Utrecht.
	Olanda	200	28	18	AMSTERDAM.
	Isole delle Zuiderzée	13			
	Zelanda	54	10	3	Middelburgo.
	Brabante Olandese	151			Bois-le-Duc.

Nuova divisione paragonata coll' antica.

Il territorio della Repubblica Batava è diviso in otto dipartimenti, cioè:

I. IL DIPARTIMENTO DELL EMS prende il nome dal fiume di Ems, che lo limita al N. E. e si scarica nel mar di Germania. Comprende la provincia di Groninga e quella di Frisia. Il capo luogo è *Leuwarden*.

II. IL DIPART. DEL VECCHIO YSSEL prende il nome dal fiume Yssel, ramo del Reno che irriga questo dipartimento e si getta nel Zuyderzée. Comprende la Provincia di Over-Yssel e una parte di quella di Gueldria e Zutphen; il capo luogo è *Zwol*.

III. IL DIPART. DEL RENO prende il nome dal Reno che lo traversa. Comprende il rimanente della provincia di Gueldria e Zutphen, e una parte della provincia di Utrecht; il capo luogo è *Arnheim*.

IV. IL DIPARTIM. DELL'AMSTEL prende il nome dal fiume Amstel che l'irriga e termina il suo corso a Amsterdam. Com-

prende la parte della provincia di Olanda in cui è Amsterdam; il capo luogo è *Amsterdam*.

V. IL DIPARTIM DEL TEXEL prende il nome dall'isola e dal porto di Texel. Comprende tutta la parte settentrionale della provincia di Olanda, e la parte meridionale di essa fino a Leida inclusivamente; il capo luogo è *Alkmar*.

VI Il DIPART. DELLA DELFT prende il nome dal fiume di Delft che lo bagna e si scarica nella Mosa. Comprende il rimanente della parte meridionale della provincia di Olanda e il rimanente della provincia di Utrecht; il capo luogo è *Delft*.

VII IL DIPARTIMENTO DEL DOMMEL prende il nome dal fiume di Dommel che lo bagna e si scarica nella Mosa. Comprende la parte orientale del Brabante Olandese; il capo luogo è *Bois-le-Duc*.

VIII. IL DIPART. DELLA SCHELDA E DELLA MOSA prende il nome dai due principali fiumi che l'irrigano. Comprende la parte occidentale del Brabante Olandese e la provincia di Zelanda; il capo luogo è *Middelburgo*.

Nomi antico e nuovo. — Gli antichi abitanti di queste provincie si chiamavano *Batavi* o *Frisoni*; il nome di Provincie Unite venne loro dall'unione che fecero nel 1579 a Utrecht per difendersi reciprocamente contro il Re di Spagna, del quale avevano scosso il giogo. Le Provincie Unite si chiamavano ancora repubblica di Olanda. La Francia nel trattato di pace e di alleanza, concluso all'Aja ai 15 di Maggio 1794, le riconobbe sotto il nome di *Repubblica Batava*.

Aria, suolo, superficie ed aspetto del paese. — Queste provincie, situate sulla costa orientale del mar di Germania, fanno faccia all'Inghilterra, in distanza di 30 leghe. Consistono in una semplice lingua di terra stretta, bassa e paludosa, intersecata dalle imboccature dei fiumi più grandi. Gli abitanti di esse hanno successivamente guadagnato terreno sul mare, per mezzo delle dighe che hanno elevate e mantenute a forza di travagli e di spese: l'aria di questo paese è in conseguenza densa e nebbiosa, che viene in inverno purificata dalle forti gelate: vi regnano ordinariamente i venti di E. per quattro mesi, ed i loro porti sono chiusi dai ghiacci. L'umido dell'aria fa arrugginire i metalli ed infradiciare il legname molto più presto che altrove, ed un tale inconveniente è il motivo della pulizia grande, che si ammira nelle case, e ciò che ha fatto contrarre agli Olandesi l'abito di strofinare e di ripulire quasi incessantemente. Il suolo non è favorevole alla vegetazione; ma gl'industriosi abitanti hanno scavato canali che lo hanno renduto acconcio pei pascoli, ed in alcuni cantoni, alla coltivazione. L'Olanda, malgrado tutti i suoi vantaggi pel commercio, non è un paese che alletti ad abitarlo: particolarmente i forestieri. Non vi si veggono nè monti, nè col-

line, e pochissime sono le sorgenti o i rivi di acqua dolce. Contemplando la superficie di questo paese dalla cima di una torre o di un campanile, sembrerebbe di vedere una vasta palude, intersecata da fossi a certe distanze. I canali che servono di strade maestre, sono pieni di acque fangose e stagnanti nei mesi di estate che esalano un'odore disgustoso e mal sano.

Fiumi. — I fiumi sono di una importanza grande per le Provincie Unite; e il principale di questi è il *Reno* uno dei più considerabili dell'Europa; la *Mosa*, la *Schelda* e la *Vecht*. Molti altri fiumi più piccoli, ed una infinità di canali, si scaricano nei sopraccennati; ma ne parleremo più diffusamente all'articolo Topografia.

Produzioni vegetabili ed animali di terra e di mare. — I grani che producono queste provincie non bastano pel loro consumo; ma dando lo scolo e seccando le paludi ed i terreni bassi, gli Olandesi hanno formato pascoli eccellenti, nei quali ingrassano i bestiami che fanno venire dalla Germania e dalla Danimarca, e che producono loro una quantità immensa del miglior burro e dei migliori formaggi dell Europa Il paese produce torba, robbia, tabacco, alcuni frutti e ferro; ma traggono di fuori il carbone di terra, il legname da costruzione e quasi tutti i comodi e le stesse necessità della vita. Hanno una razza eccellente di pecore, la lana delle quali è stimatissima. I loro cavalli e i loro animali cornuti sono più massicci di quelli delle altre Nazioni di Europa; vi sono per quello che si dice, in Olanda lupi ed orsi selvatici: le cicogne fanno il nido e covano sulle cime dei camini; ma questi uccelli di passo se ne vanno coi pulcini, verso la metà di agosto, e ritornano nel febbrajo seguente. I pesci di fiume degli Olandesi sono appresso a poco i medesimi che quelli di Francia; ma quelli di mare sono generalmente molto più grossi; forse perchè sogliono pescare più al largo: non si veggono aringhe sulle loro coste; ma le isole del Texel sono circondate di banchi di ostriche squisitissime. Malgrado tutti questi inconvenienti, l'industria degli Olandesi somministra tra di loro con uguale abbondanza ed ugualmente a buon mercato che in qualunque altro paese dell'Europa il necessario e i comodi della vita, fuori che ai Viaggiatori e ai forestieri.

Popolazione, abitanti, costumi usanze e divertimenti. — Le sette Provincie Unite sono forse, relativamente all'estensione, il paese più popolato dell'Universo. Secondo le più autentiche testimonianze, contengono 115 città, 1.400 villaggi, e 2.000.000 di abitanti incirca, indipendentemente dalle città e dagli abitanti della parte del Brabante che possiedono, avendo ceduto alla Francia gli altri territorj che avevano nei Paesi Bassi (*a*) Sembra che

(*a*) *Al principio di questo secolo, il Sig. de Wit calcolò la po-*

i costumi, le usanze, ed anche il carattere degli Olandesi, siano il prodotto della loro situazione, e dei bisogni che naturalmente ne risultano. La necessità di difendere il loro paese colle dighe, contro gli sforzi del mare, esige lavori quasi perpetui. Gl' innumerabili canali dai quali è dappertutto intersecato, richiedono ugualmente frequentissime riparazioni; e quelle che possono chiamarsi loro derrate naturali, il burro, i formaggi, ec., sono il prodotto di un travaglio giornaliero e costante. Traggono laboriosamente dal mare il principal loro alimento, che consiste nelle aringhe: perchè l'avidità del guadagno gl'induce a vendere agl' Inglesi ed alle altre nazioni i loro pesci migliori. L'aria o la temperie del Clima li rende generalmente lenti e flemmatici; sono ciò non ostante soggetti a qualche eccesso di collera, particolarmente quando hanno bevuto con eccesso i liquori forti. Si potrebbe anche dire che le loro virtù sono l'effetto dell' indifferenza che hanno per tutto ciò che non concerne direttamente il loro personale interesse; perchè in qualunque altra occasione sono generalmente dolci e pacifici; ed allo stesso principio deve attribuirsi l'attacco che hanno alla costituzione e all' indipendenza del proprio paese, non avendo essi intrapreso di mutare il governo se non che nelle circostanze nelle quali si vedevano alla vigilia della loro rovina.

Il coraggio degli Olandesi si anima e divien capace degli sforzi più grandi, appena corrono qualche rischio i loro interessi: lo hanno essi provato nelle loro guerre marittime contro l' Inghilterra e la Francia. I contadini hanno l' intelligenza crassa e la concezione tarda; ma sono docili quando si trattano con dolcezza. La gente di mare ha una specie di schiettezza disobbligante. Gli artigiani passano generalmente per garbati nel trattare, e per economi strettissimi della loro parola. L'abito di fumare il tabacco è comune ad ambedue i sessi di qualunque età; e la passione di guadagnar danaro li rende insociabilissimi. Nell' ubbriachezza, l'ultima classe si lascia trasportare a tutti gli eccessi della brutalità. Si sono veduti parimente gli Olandesi esercitar lungi dal loro paese, crudeltà spaventevoli, quando potevano servire alla loro avarizia, e speravano di non essere scoperti; ma nel proprio paese, sono generalmente pacifici e benefici. Rarissime volte vi succedono gli omicidj e le violenze, e quanto al rimprovero di ubbriachezza abituale, che vien fatto ad ambedue i sessi, è

---

polazione dell' Olanda a 2,500,000 abitanti; ma il Sig. Temple la fa ascendere a due soli milioni: considerando l'estensione del paese, questa popolazione, paragonata a quella dell' Inghilterra, sta come 6 a 1.

essa in gran parte l'effetto del clima. Generalmente, i desiderj e le passioni hanno in questo paese minor violenza che tra le altre nazioni, eccettuata però sempre l'avarizia. Gli Olandesi non hanno tanta vivacita di spirito per darsi in braccio alla gioja, e neppure, alle lepidezze scherzevoli che tengono allegra la compagnia, e sono troppo freddi per conoscer la passione dell' amore, che consiste tra di loro soltanto in una specie di affezione meccanica, fondata sull' interesse, la convenienza o l' abito I giovani vi parlano talvolta di amore, più per teoria che per pratica, e come di un sentimento che conviene loro, più di quello che non faccia in essi impressione. La rivoluzione accaduta nel 1794, ha prodotto una mutazione grande nei loro costumi.

Per ciò che riguarda il commercio e la banca, gli Olandesi sono incontrastabilmente più bravi di tutti gli altri popoli dell' Universo: perche non lo sono meno nel conservar le loro ricchezze, che nell'acquistarle, e quest'ultima scienza, che è più rara, non è la meno necessaria. La loro massima generale è di non ispender mai tutta l' entrata, per quanto meschina possa essere; se accadesse a un' Olandese di non aver risparmiato nulla nel corso di un'anno, lo riguarderebbe come perduto; e se si risapesse questa sua condotta non lo pregiudicherebbe meno nell'opinione dei suoi compatriotti di quello che non pregiudicherebbe presso altre nazioni, la prodigalità spinta fino alla stravaganza. Ma questa eccessiva frugalità è presentemente molto meno generale tra gli Olandesi: perche vi si è introdotto il lusso, come negli altri paesi dell' Europa; le donne della classe ricca, hanno preso gusto al giuoco ed alcune di loro spiegano certe disposizioni alla galanteria delle quali non si avrebbe potuto precedentemente citare un solo esempio. L' Olanda è l'unico tra tutti i paesi in cui il maggior numero degli abitanti, se non è ricco, sia almeno decentemente comodo, ed in cui si veggano più rare volte accader fallimenti; dal che risulta che, malgrado il peso enorme delle tasse e delle imposizioni che pagano, crescono nella prosperità e nelle ricchezze

Questo spirito di regolarità sistematica ed una istancabile perseveranza hanno fatto si che gli Olandesi siano venuti a capo di sgombrare il loro paese dai diluvj d'acqua che ne coprirono per tanti secoli una gran parte, a contenere i fiumi ed i mari che li circondano per mezzo di dighe di una forza e di una profondità quasi incredibili, ed a formarsene altrettanti argini che non lasciano loro alcuna inquietudine sul pericolo di una invasione. Hanno coperto le loro frontiere e le loro città di una infinità di cateratte, colle quali, in poche ore possono innondare tutta la superficie del paese e renderlo inaccessibile La perseveranza e la frugalità, considerate come i tratti dominanti del loro carattere, hanno prodotto i miracoli che hanno fatto. Ben-

chè nella situazione più deplorabile, è loro riuscito non solo di scuotere il giogo della Spagna, ma di ferirla ancora nelle parti più sensibili; perchè si sono impadroniti dei suoi galeoni, ed hanno formato alle sue spalle, stabilimenti nell'Africa e nelle Indie Occidentali. I poveri abitanti di una provincia miserabile divennero rivali di una numerosa, ricca e potente nazione, e più formidabili nemici di essa; nè recano meno stupore le forze di terra e di mare che opposero a Luigi XIV ed a Carlo II. In questa guerra, misero in piede fino a 150,000 soldati, e a 80 vascelli di linea; ma non essendo più tra di loro la frugalità, una virtù tanto generale, cominciano i ricchi mercanti e gli artigiani a far la scimmia al lusso degl' Inglesi e dei Francesi nel vestire e nella maniera di vivere. I negozianti ed i magistrati, alienati dal commercio, spingono così oltre, come quelli delle altre nazioni, il fasto delle tavole, delle abitazioni, dei mobili e degli equipaggi. L' Olanda è il paese in cui si trovano gli uomini più svelti a sdrucciolar sul ghiaccio; ed ambedue i sessi si danno a questo esercizio con una grazia inarrivabile e con una quasi incredibile vivacità.

Maniera di vestire. — La maniera di vestire degli Olandesi era una volta singolare pei larghi calzoni degli uomini, per le giubbette, gonnellini, ed altre particolarità delle donne, delle quali un tal abito rendeva anche più dispiacevole la contadinesca grassezza; ma presentemente i marinaj e l' ultima classe del popolo sono i soli che portino ancora questo abito antico.

Religione. — La religione più sparsa è il calvinismo: i presbiteriani sono ammessi nelle armate; ma non potevano prima della rivoluzione, occupare alcun posto o esercitare alcun' impiego dipendente dal governo; presentemente la costituzione gli ammette, come gli altri, a tutte le pubbliche funzioni. Tutte le religioni e sette sono tollerate; ma lo stato non ne riconosce alcuna, come in Francia; tutte godono della libertà di adunarsi per celebrare i loro culti; e i Cattolici Romani e gli ebrei vi sono in gran numero.

Lingua. — La lingua naturale delle Provincie Unite è un dialetto corrotto della lingua tedesca; ma tutti quelli che hanno ricevuto un poco di educazione, parlano l' Inglese e il Francese; e quest'ultima lingua vi è divenuta comune, dopo il soggiorno delle truppe francesi nel paese.

Uomini dotti e letterati. — Erasmo e Grozio, ambedue nati in questo paese, acquistarono nella letteratura moderna una celebrità non inferiore a quella che acquistò Boerhaave loro compatriotta, nella parte della medicina. Harlem disputa ai tedeschi l'onore di avere inventato la stampa; i magistrati conservano due esemplari di un libro intitolato. *Speculum Salvationis*, stampato da Kosteren nel 1450; e siamo debitori delle più eleganti edizioni

degli autori classici ai torchj di Amsterdam, di Rotterdam, di Utrecht; di Leida, ec.

Gli Olandesi sono stati eccellenti nella controversia teologica; ed oltre a Boerhaave, produssero ancora scrittori dottissimi in tutti i rami della medicina. Grevio e Burmanno possono mettersi in capo della lista dei numerosi loro commentatori degli autori classici. Hanno essi in latino una profusione di poemi e di epigrammi. Più recentemente hanno avuto Van-Haaren che non è sprovveduto di talenti poetici; pubblicò egli, nel 1747, molti poemi in favor della libertà, che furono principalmente ammirati perchè l'autore era Olandese. Negli altri rami della letteratura, le loro composizioni sono triviali, e relative per la maggior parte all'impiego che l'autore esercitava nell'università, nella Chiesa o nello Stato.

Università. — Ve ne sono cinque, a Leida, a Utrecht, a Groninga, a Harderwick e Franeker.

L'Università di Leida, fondata nel 1575 è la più vasta e la più antica delle Provincie Unite. Ha una biblioteca che, oltre una numerosa collezione di libri stampati, possiede due mila manoscritti orientali, tra i quali ve ne sono molti scritti in arabo. Vi si vede una sfera voluminosissima, conforme al sistema di Copernico, alla quale è stato adattato un orologio che la fa muovere. Si veggono ancora in questa città, un'orto botanico ed un teatro anatomico.

L'Università di Utrecht fu primitivamente una scuola che si eresse in università nel 1636; ma dipende totalmente dai magistrati della città, e non gode i privilegi che hanno ottenuto le altre università. L'orto botanico, un tiro di sasso lungi dalla città, è curiosissimo. Sul lato orientale, è stato formato un magnifico giuoco di maglio, per ricreazione degli scolari, consistente in sette bei viali, tirati a filo; sono essi lunghi 2 000 passi incirca, vi sono piantati da una parte e dall'altra bellissimi tigli, e il viale di mezzo forma il maglio.

La nobiltà principale e l'inferiore di quasi tutti i paesi dell'Europa, manda i figli a queste università; e siccome ciascuno vi può vivere a suo piacere, siccome nulla eccita alla spesa, in collegi, nei quali si può fare a meno, per settimane e mesi intieri di lasciar la veste da camera, vi accorrevano in gran numero i forestieri di ogni rango e di ogni stato. In questi collegi è palpabilissima l'influenza dell'esempio: l'economìa nelle spese, l'ordine, una condotta decente, l'attenzione allo studio, e l'assidnità e la perseveranza in tutte le cose, costituiscono i tratti principali del carattere degli abitanti. I forestieri dopo aver vissuto qualche tempo tra di loro, ne adottano quasi tutti la condotta e il genere di vita. Benchè i giovani abbiano la libertà di studiar tanto, e quanto poco a loro piace, si fanno generalmente

distinguere per la sobrietà, la decenza, l'assiduità e la buona riuscita con cui si applicano allo studio. Non s' impone loro alcun giuramento, o altr'obbligo di religione; ed in questa maniera, i cattolici romani ed anche gli ebrei, vi mandano i figli colla medesima tranquillità, con cui ve li mandano i protestanti (*a*).

Antichità e curiosità naturali e artificiali. — Le prodigiose dighe, alcune delle quali hanno, per quello che si dice, più di 43 tese di grossezza, le alzate, i canali, ec. che gli Olandesi hanno costruito per preservare il loro paese dalle innondazioni che vi facevano precedentemente guasti così terribili, hanno resi indispensabili lavori così sorprendenti, che è impossibile il formarsene un'idea, e sarebbe difficile il trovare un oggetto a cui paragonarli. Vicino a Mastric, vi è sotto una montagna una cava di pietre che forma una specie di palazzo sotterraneo, sostenuto da pilastri di 20 piedi di altezza. A Amsterdam, il palazzo pubblico o degli Stati, è forse il più maraviglioso edifizio di questa specie che esista nel mondo. E' esso piantato sopra 13,659 pali, solidamente affondati in terra, e l' interno è ugualmente magnifico e comodo. Nell' Olanda, e nelle altre provincie, particolarmente nell' Università di Leida, si trovano musei pieni di antichità e di rarità naturali ed artificiali: tra le altre, l'effigie di un contadino Russo che inghiottì un coltello lungo dieci pollici, e che visse, per quello che si dice, otto anni dopo che gli fu estratto il coltello dallo stomaco (questa relazione sembra per altro un poco sospetta); una camicia fatta colle viscere di un'uomo; due mummie di Egitto che sono, per ciò che vien detto, i corpi di due gran principi dell'antichità più rimota; tutti i muscoli e i tendini del corpo umano sono stati coll'ultima maestria disposti dal professore Stalpert-Vander-Veil.

(*a*) *Questa è una satira delle Università dell' Inghilterra, nelle quali i giovani sono quasi inevitabilmente strascinati a spese rovinose. I poveri diavoli vi sono trattati col massimo disprezzo; i maestri, per la maggior parte sono i compagni di dissolutezza dei figli dei Lord; si obbligano gli studenti a portare un abito particolare, senza il quale non possono uscir dalla camera: s' impongono loro giuramenti assurdi, e tra gli altri quello del testo, per mezzo del quale s' impegnano a considerare come articoli di fede, trenta e più proposizioni delle quali non hanno la minima cognizione.*

TOPOGRAFIA.

Provincie, città, piazze forti, edifizj pubblici e privati.

GRONINGA. — Questa provincia faceva parte una volta della Frisia, ed è separata dalla Germania pel Golfo di Dollart. L'aria vi è appresso a poco la stessa che nella provincia di Olanda. Ha pascoli eccellenti, e la risorsa principale degli abitanti consiste nell'allievo dei bestiami: fa ancora una quantità grande di formaggi.

Groninga, capitale, è una città grande, forte e ben popolata. Ha due chiese, la più grande delle quali dedicata a S. Martino, ha un campanile elevatissimo, con un bellissimo concerto di campane. E' situata al confluente di varj fiumicelli che formano quelli di Huns e di Fivel. I vascelli più grossi possono salir su pel primo dall'imboccatura fino alla città, cosa vantaggiosissima pel commercio degli abitanti.

Il paese circonvicino si chiama *Ommelandes*, cioè *quello che circonda*: così questa provincia è divisa in due parti. La prima è composta degli abitanti della città di Groninga, la seconda di quelli del paese piano. I deputati dell'una e dell'altra agli Stati della provincia, governavano con poter supremo.

Dam è l'unica città del paese degli Ommelandes: è situata sul fiume *Damster*, nel sito in cui è il forte di *Delezil*, che è il baluardo del paese, dalla parte della Germania.

FRISIA. — Questa provincia è all'ingresso del Zuyderzèe, in faccia alla Nord-Olanda. E' fertile in grano, ed in alcuni luoghi vi si alleva molto bestiame, e cavalli bellissimi. Dà formaggi e mattoni e costruisce molti piccoli bastimenti di mare. La Frisia era anticamente molto più estesa che non lo è presentemente; ed ai tempi di Carlomagno Utrecht n'era la capitale. La Nord-Olanda conserva ancora il nome di *West Frisia*; o *Frisia Occidentale*, ed il paese di Germania vicino a Groninga si chiama *Oost Frisia* o *Frisia Orientale*.

Leuwarden capitale. Questa città è grande, ben fabbricata, fortificata e ben popolata; e vi risiedeva il consiglio della provincia; è intersecata da varj canali, il che ne facilita il commercio che è considerabile.

Dokkum, città mediocre ma benissimo situata pel commercio. Contiene nel suo recinto un buon porto lungo il quale evvi un cantiere che serve per dar carena e per costruire i va-

scelli: si fabbrica in questa città una quantita grande di sale.

Harlingen è situata sullo Zuyderzée. Dopo Leuwarden, questa è la città più grande e più popolata di tutta la Frisia. Ha un porto abbastanza profondo per contenere i vascelli più carichi; ma vi è un banco di rena all'ingresso, che è incomodissimo. Le strade sono belle e cinte di canali; e vi è un collegio di ammiragliato. Si fabbrica in questa città una quantità grande di sale, e nelle vicinanze di essa un prodigioso numero di mattoni. Gli Stati se ne impadronirono nel 1580, e demolirono il castello forte.

Franeker, città situata sul canale, tra Leuwarden ed Harlingen; non è fortificata; ma ha una Università ed un orto botanico. Si fabbricano nelle vicinanze di essa molti mattoni, che si esportano fuori del paese.

Stuveren, sullo Zuyderzée. Era anticamente la capitale dei Frisoni; ma ha cessato di esserlo, dappoichè il mare ne ha inghiottita una parte e ne ha riempito il porto. Una innondazione, accaduta verso l'anno 1225, formò quel mare di 30 leghe di lunghezza, che si chiama *Zuyderzée*, separato dall'Oceano unicamente dalle isole del Texel, di Ulieland, di Schellin, e di Ameland.

OVER-YSSEL. — Il nome di questa provincia deriva ad essa dalla sua situazione di là dal ramo del Reno, chiamato *Yssel*, per rapporto alla provincia di Utrecht, da cui dipendeva una volta. E' molto meno popolata delle altre provincie, perchè è piena di paludi. Vi sono ciò non ostante, dalla parte dell'O., accostandosi all'Yssel, alcune buone terre coltivabili, che sono fertilissime. Questa provincia è rinomata per le sue belle tele.

Deventer, capitale, sull'*Yssel*, città grande, ben fabbricata e fortificata, ed in cui si batte moneta; vi era un'Università; ma altro più non è presentemente che un gran collegio, celebre per le umanità: n'è considerabile la popolazione ed attivissimo il commercio. Si esporta da Deventer principalmente una quantità grande di birra, che passa per eccellente. Ha una fonderia di ferro; ed era una volta città libera, imperiale ed anseatica. I Francesi la presero nel 1672. E' la patria di Giacomo Gronovio, autore del Tesoro delle antichità Greche.

Zwol, piazza forte, situata sul fiume *Aa*. Questa città è grande, ricca e mercantile; ed era una volta imperiale. Fu presa, nel 1572, dal Vescovo di Munster, che la conservò fino al 1674.

Kempen, porto all'imboccatura dell'Yssel. E' una città ricca e ben fortificata; vi è un ponte di legno sull'Yssel, lungo 723 piedi e largo 20, che posa sopra due grossi travi ficcati in terra, e talmente l'uno dall'altro lontani, che il ponte sembra sospeso in aria. Se ne possono innondare tutti i contorni. Questa città

era una volta imperiale; vi si batte moneta; i Francesi la presero nel 1672.

Almelo, piccola città innaffiata dalla *Vecht*, e nella quale si trova un gran numero di case ben fabbricate. Vi si tessono e vi s' imbiancano tele di una sorprendente finezza, che sono per gli abitanti l'oggetto di un commercio grandissimo.

Oldenzel, all' E. di Deventer, è una piccola città molto graziosa, e capitale del paese di *Twente*.

Covorden, al N. E. è una città fortificata sui confini della Germania; ed è capitale del paese di *Drente*.

BASSA GUELDRIA o SETTENTRIONALE. — Questo paese porta il nome di *Gueldria Settentrionale*, per distinguerlo dall' Alta Gueldria o meridionale, che n' è stata separata in esecuzione del trattato di Vestfalia, del 1648.

Il suolo della Bassa Gueldria è di una buona qualità, se si eccettui il mezzo del Quartiere di Veluwe il quale, siccome ancora la contea di Zutphen, è sabbionaceo, e pieno di sterpi e di lande. Vi cresce nondimeno una tal quantità di mele, di pere e di ciliege, che può provvedere al consumo di tutte le provincie, e non manca di terreni coltivabili. E' celebre per un gran numero di belle cartiere; ma quanto ai pascoli, se bastano al bisogno, è il più che possano fare. L' aria vi è più pura e più salubre che nelle altre provincie: è irrigata da tre rami del Reno, che sono il Waal, l' Yssel e la Leck; la Mosa ne traversa le frontiere meridionali. Nel numero dei fiumi minori, sono la Linge, che scorre tra il Reno e il Waal, e si perde nella Mosa a poca distanza da Gorcum; il vecchio Yssel che, vicino a Doesbourg, imbocca nell' Yssel; il Berkel o Borkel, che vi si scarica ugualmente nelle vicinanze di Zutphen; il Grift e gli altri fiumi del Quartier di Veluwe, che si uniscono all' Yssel vicinissimo a Hattem. Questa provincia si divide in tre Quartieri che sono:

Nimega. — Nimega, capitale di questo quartiere, è situata sopra diversi poggi ed irrigata dal *Waal*, sul quale vi è un ponte volante. La parte che riguarda la campagna è fortificatissima. Vi si fabbrica un'eccellente birra bianca, che si esporta in quantità grande nelle sette Provincie. Si vede esteriormente, dalla parte dell' E., un vecchio castello, situato sopra una collina che porta il nome di *Falkenhof*; ed è comune opinione che sia stato fabbricato dall' Imperator Carlomagno: vi è vicinissimo un passeggio chiamato *Kalverbosch*, il quale i diversi viali che vi sono stati piantati rendono deliziosissimo. In questo edifizio fu conchiuso il trattato di pace del 1678, tra Luigi XIV, Carlo II, re di Spagna e gli Olandesi. L'armata Francese del Nord s' impadronì, ai 16 di Gennajo 1794, dei posti forti di Nimega.

Thiel o *Tiel*, città sul Waal; n' è fertile il territorio e piacevolissima la situazione. Questa città è antichissima; è stata ro-

vinata ed anche incendiata più di una volta in tempo di guerra, ed è ben lontana dall'esser più così estesa come lo era una volta. Era ben fortificata; ma ne sono state demolite le opere esteriori. Carlo V l'assediò nel 1528. Thiel ha un gran numero di abitanti, che si ajutano, tra le altre cose, colla navigazione che fanno sulla Mosa.

Bommel o *Salt-Bommel*, è situata sul Waal, sulla costa settentrionale di un' isola, che ha quindi preso il nome di *Bommel-Waard*. Questa città non ha più fortificazioni, e ne sono andati in decadenza la navigazione e il commercio, dappoichè si è formato un gran banco di rena quasi attaccato alle sue mura.

Arnheim o *Veluwe*. — *Arnheim* capitale di questo quartiere, è situata sul Reno, al piede della montagna di Weluwe, ed alla distanza di una buona mezza lega dal sito in cui l'Yssel si separa dal suddetto fiume. Questa città è bella, grande e fortificata. I baluardi di essa formano un delizioso passeggio, per gli alberi di tiglio dei quali sono adorni da tutte le parti.

Harderwick, città situata sullo Zuyderzèe che è un golfo tra le terre delle Provincie Unite E' fortificata all' antica; vi è stabilita la zecca provinciale, e vi si trova ancora un' Università. La maggior risorsa degli abitanti consiste nel commercio dei grani e del legname: pescano ancora una quantità grande di pesce, e le aringhe sfumate ne sono stimatissime.

Wageningen è poco lontana dal Reno, e comunica con esso per mezzo del porto, pel quale i battelli possono avvicinarsi alla città; si coltiva nei suoi contorni una quantità grande di tabacco.

Huttem è una città piccolissima, a poca distanza dall' Yssel, gli abitanti della quale si applicano ad allevare il bestiame ed a coltivare il tabacco.

Elbourg è situata sulla riva dello Zuyderzèe ove ha un porto. Questa città ha poca estensione, e i viali di alberi piantati sulle sue mura, formano un passeggio deliziosissimo. Si prende a Elbourg una quantità grande di pesce e di anatre selvatiche.

Zutphen. — Questo Quartiere faceva una provincia separata, dipendente, pel governo, dalla Gueldria.

Zutphen, capitale di questo Quartiere è situata sulla riva destra dell' Yssel, sul qual fiume evvi un ponte di battelli: questa città è fortissima; fu presa dai Francesi nel 1672. Ha nel suo territorio un vasto pascolo chiamato *marsche*.

Doesbourg, piccola città ben fortificata, situata al confluente del nuovo e vecchio Yssel: si è stabilito in questa città un gran numero di Cattolici produce tabacco nei suoi contorni: fu presa dai Francesi nel 1672.

Deutikem, piccola città sul vecchio Yssel, le fortificazioni della quale sono andate in rovina. Si converte in questa città il ferro

che produce la contea di Zutphen, in palle, bombe e granate.

Erol, piccola città, situata sopra un braccio del Borkel, che vi prende il nome di *Slink*. Era una volta piazza fortissima, e riguardata come la chiave della provincia; ma Bernardo di Galen, vescovo di Munster ne fece saltar in aria le fortificazioni nel 1674. Vi passa un gran numero di vetture, cariche di mercanzie che vengono dalla Germania, che vi pagano il pedaggio, ed un'altra tassa nota sotto il nome di *Licent*.

UTRECHT. — Questa provincia, ad eccezione di un piccolo distretto, che termina allo Zuyderzèe, verso il N., è circondata da quella di Olanda e di Gueldria. L'aria vi è più pura e più sana che nelle altre, e il suolo in generale è fertile. Vi si raccoglie grano in alcuni siti, e vi si coltiva molto tabacco.

Utrecht, *capitale*. Questa città grande e ben popolata, è sul Reno; ed ha il più bel giuoco di maglio che sia in tutta l'Europa. Essendo Luigi XIV, nel corso di sue conquiste, arrivato a Utrecht nel 1672, rimase così sorpreso della bellezza di questo giuoco di maglio, che proibì che fosse guastato. Ha un'Università, un'arcivescovato e un orto botanico, utilissimo alla Facoltà medica. Lungo il canale, che da questa città conduce ad Amsterdam, altro non si vede che ameni casini di campagna, adorni di deliziosi giardini. Utrecht è celebre per l'unione delle Provincie che vi si fece nel 1579, e pel famoso congresso che vi fu tenuto nel 1712 e 1713, per la pace di Europa, ed ove furono principalmente accomodati gli affari che riguardavano la successione di Spagna. Questa città fu presa dai Francesi ai 21 di gennajo 1794. E' la patria del papa Adriano VI. e di Giovanni Leusden, celebre filologo del secolo XVIII.

Amersford, è situata sul fiume *Ems*, al N. E. di Utrecht: è una città ben fortificata, la situazione della quale, in campagne fertili in grani ed in pascoli eccellenti, è deliziosissima. S'imbarcano sul fiume Ems mercanzie di ogni sorte, destinate per Amsterdam e che arrivano dalla Germania, condotte da vetturali del paese di Assia. Si faceva una volta in questa città un gran commercio di birra e di tabacco, che cresce nei contorni di essa, e che vi si filava; ma questo commercio è attualmente molto decaduto.

Rhenen, città situata sul Reno, da cui prende il nome, è di poca considerazione; e si coltiva nei contorni di essa una quantità grande di tabacco. Tirando verso l'E., si trova a un quarto di lega di distanza dalla città, la montagna di *Neymenberg*, sulla cima della quale evvi una tavola di pietra, circondata di alberi che porta il nome di *Konigstafel*, (tavola del re): la prospettiva che si gode da questa montagna è bellissima, scoprendosi dalla cima di essa tutto il paese situato di là dalla Betuwe. La stessa montagna è celebre per la battaglia che fu data nelle

vicinanze di essa, nel 1198, tra gli abitanti della provincia di Utrecht e quelli di Gueldria, e nella quale i primi furono vincitori.

Montfort, piccola città sul fiumicello Yssel, al S. O. di Utrecht. E' poco considerabile. Gli Spagnuoli distrussero una parte di sue fortificazioni, e i Francesi fecero saltare in aria il castello nel 1672.

Zeyst, città, deliziosamente situata, con un bellissimo castello. Esibisce mille amenità, e per la bellezza dei contorni, e pei giardini e finalmente pei passeggi ricercati che vi si trovano.

OLANDA. — Questa provincia è una delle più estese delle sette provincie. Secondo alcuni scrittori, contiene 400 000 giornata di terra, e secondo altri 440,000; n'è generalmente bassa la situazione; vi sono siti nei quali il mare è più elevato della terra; ed appunto per preservarla dall' innondazione o da una sommersione totale, sono state fatte costruire quelle immense dighe, ed è stato fatto intersecare il terreno con fossi e canali, per condur le acque nel tempo del flusso. Si formano, da una parte e dall'altra, dune e mucchj di rena lungo il mare del Nord, che fanno le veci di dighe. Si divide in *Nord Olanda* e *Sud Olanda*. La maggior parte del suolo di questa provincia è messa a pascoli ed a prati; e questa è la ragione per cui vi abbondano il bestiame e gli animali cornuti, e per cui il burro e il formaggio formano il commercio principale della gente di campagna. Vi si coltiva molto la robbia che vi riesce a maraviglia. Il miglior burro della provincia è quello che si fa nelle vicinanze di Leida, e il miglior formaggio, quello della contrada di Goude e della Nord-Olanda: siccome i formaggi di quest'ultima si vendevano una volta a Edam, ne hanno presa e conservata la qualificazione. Cresce ottimo grano nella parte più meridionale dell' Olanda, cioè, in quella che è vicina alla Zelanda. Ma non accade lo stesso delle parti interne della provincia, le quali, per la maggior parte, altro non forniscono che torbe, le quali, per verità, sono buone per far fuoco da scaldarsi, ma lo scavo che se ne fa, divien col tempo, pregiudicievole, perchè nelle fosse che bisogna fare, si formano alcune specie di laghi: e ve n'è già un gran numero tra Delft e Goude. Molti di questi laghi sono stati asciugati, per mezzo dei fossi e dei canali che vi sono stati scavati. Il luogo in cui si trova la maggior parte di questi laghi asciugati, e noti agli abitanti sotto il nome di *polder*, è il Nord della provincia. E' stato ultimamente immaginato il progetto di asciugare il gran lago di Harlem, onde impedire che inghiotta nuovi terreni. Questa provincia ha molte fabbriche di carta; benchè popolatissima è di un'aria malsana: l'acqua non vi è nè pura nè buona; il che ha dato luogo a quel motto di Grozio che *gli elementi non vi valgono gran cosa*.

Oltre i fiumi grandi che irrigano i Paesi Bassi e l'Olanda, questa provincia è anche bagnata da diversi fiumi meno considerabili, che sono la Vecht, che viene da Utrecht, e si perde nello Zuyderzèe, vicino a Muiden. Questo fiume è il passo ordinario dei battelli dell'Alto Reno, carichi di mercanzie per Amsterdam, perchè pescano troppo acqua per passare per la nuova chiusa o cateratta, ed in seguito per la curva dell'Amstel, che sarebbe ciò non ostante la strada più corta; l'*Amstel*, che riceve l'*Amstel-Courb*, vicino al villaggio di Ouwerkerk e si scarica in un braccio dello Zuyderzèe, chiamato Y, dopo aver traversato la città di Amsterdam; la *Zuan*, che bagna la Nord-Olanda, e meschia le sue acque con quelle dell'Y nelle vicinanze di *Zuanredam*; la *Spuren*, che ha la sorgente nel gran lago di Harlem, d'onde, dopo aver traversato questa città, va ad unirsi all'Y. Lo *Schie*, che passa per la città di Delft, e va a perdersi nella Mosa a Schiedam; come la Rotte vicino a Rotterdam; la Gouwe, che esce dal Vecchio Reno, e si unisce all'Yssel nelle vicinanze di Gouda; l'*Yssel Olandese*, le acque del quale escono tra Vreeswgk ed Utrecht dal canale del Reno, e vanno a perdersi nella Mosa, vicino a Ysselmonde; la *Linge* esce dalla Gueldria, bagna la provincia di Olanda, e si scarica nella *Merwe*, a poca distanza della città di Gorcum.

Tutti questi fiumi sono in molti siti uniti per mezzo di canali che stabiliscono una comunicazione tra le città, i borghi ed i villaggi. Questi canali sono della massima utilità, pel commercio e pei viaggi; perchè i battelli partono in giorni ed ore determinate, e trasportano con poca spesa uomini e mercanzie.

La massa di acque, chiamata *Breite-Wasset*, che, uscendo dallo Zuyderzèe va a costeggiare Amsterdam, e divide la provincia in *Nord Olanda* e *Sud-Olanda*, o in *Olanda*, e *West-Frisia*, porta il nome di *Het-Y*, e forma in seguito un volume d'acqua, noto sotto il nome di *Wikermeer*, all'imboccatura della quale nello Zuyderzèe, si chiama l'acqua medesima *het-pamptus*; benchè questo nome non convenga propriamente che al passo che si forma quest'acqua tra due banchi di rena. L'acqua medesima non vi ha tanta profondità che due battelli pesantemente carichi possano navigarvi; e per questa ragione è necessario di alleggerirli e di aspettare il momento del flusso. Questa provincia è popolatissima; contenendo 27 città, 8 borghi e 400 villaggi incirca. Se ne fa ascendere il numero degli abitanti a un milione incirca.

NORD OLANDA. — *Alcmaer*, città situata all'O. di Hoorn: passa per la più antica dell'Olanda: si vuole che il miglior burro ed il formaggio più eccellente del paese si faccia intorno ad Alcmaer. Ha essa molto perduto del suo antico splendore dappoichè Amsterdam si è resa padrona di tutto il commercio della *Nord-Olanda*. Il maggior commercio che vi si faccia è quello del gra-

no, del burro e del formaggio. Vi è un bel canale che va da questa città a Hoorn, e fu scavato nel secolo XVII.

Hoorn, città situata sullo Zuyderzèe: si adunavano in essa i consiglieri deputati di tutta la Nord-Olanda; e la compagnia delle Indie Orientali vi ha un palazzo in cui tiene le sue conferenze: vi si batte moneta ogni due anni, vantaggio che è ad essa comune con Enckuisen. Esporta una quantità grande di burro e di formaggio. Vi si costruisce un gran numero di vascelli, sì da guerra che mercantili: il commercio che fanno gli abitanti colla Danimarca è considerabile; e ne traggono principalmente un numero grande di buoi, tanto pei bisogni della loro provincia, quanto per rivenderli ad altri: vi sono dentro questa città passeggi amenissimi, uno dei quali conduce ad un viale mattonato, di una lega di estensione; terminato il quale, si entra in una fila di villaggi fabbricati da una parte e dall'altra per la distanza di un'altra lega, e che conduce fino ad Enckuisen.

Enckuisen, è la città più grande della Nord-Olanda: e la situazione di essa sullo Zuyderzèe è non meno deliziosa che comoda; avendo un porto che s'interna fino nella città. Un baluardo fiancato di sette bastioni, ne forma la difesa dalla parte del N. e dell'O. Ha parimente un palazzo della compagnia delle Indie Orientali, ed un altro delle Indie Occidentali; e vi si vede inoltre una bella fonderìa di cannoni. Vi si costruiva una volta un numero considerabile di bastimenti per la pesca delle aringhe, e ne uscivano dal suo porto fino a 500 l'anno; ma è caso raro che n'escano presentemente più di 60.

Edam, città intersecata da canali e che contiene 1000 case incirca. Il traffico del legname e la costruzione dei bastimenti di mare, vi mantengono l'agiatezza tra gli abitanti. A questi vantaggi si possono aggiungere le fabbriche di sale e la preparazione degli olj di pesce, che tengono occupato un gran numero d'individui. Si faceva una volta in questa città un estesissimo commercio di formaggio; e non se ne fa di alcuna sorte in tutta la Nord-Olanda, che non porti anche presentemente il nome di *formaggio di Edam*.

Monnikendam, città situata sopra un piccolo golfo, chiamato *Gat* di Monnikendam, presentemente pieno di rena, prende essa il nome dal lago *Monnike*, che comunica collo Zuyderzèe per mezzo di una cateratta. E' una città poco considerabile, gli abitanti della quale fabbricano sapone e drappi di seta, e si applicano parimente alla pesca.

Medenblick è appresso a poco della medesima grandezza che Monnikendam. Il maggior commercio degli abitanti è quello del legno da fabbrica, che vanno a cercare in diversi paesi, ma principalmente in Norvegia. Questa città ha un buon porto, che può contenere più di 300 bastimenti, e vien riguardato come

antichissimo. Si crede che vi risiedessero gli antichi re di Frisia, e che Radboud, Vescovo di Utrecht, abitasse il castello.

Purmerend, citta situata all'estremita di una palude asciugata, chiamata Purmer. Ha tutte le settimane un mercato fisso di formaggio e di bestiame.

Zaandam, borgo ricco, situato sul fiume di Zaan; gli abitanti di questo borgo fanno commercio di legname, grano, olio di balena e di altre mercanzie; vi si costruiscono ugualmente vascelli di qualunque specie; e vi si trova principalmente un gran numero di mulini di ogni genere, come quelli da segare, da olio, da colori, da carta, da senapa, ec.

Helder, Questo villaggio, all' estremità della Nord-Olanda, è celebre per lo sbarco degli Anglo Russi in Olanda nel 1799.

Bergen, altro villaggio è rimarchevole per la vittoria riportata dai Francesi sugli Anglo-Russi nello stesso mese.

ISOLE DELLO ZUYDERZEE. — Queste isole non sono state anticamente distaccate dalla Terra Ferma, che dall' impeto delle onde del mare. Gli abitanti di queste isole sono eccellenti nella navigazione.

TEXEL. — Quest' isola è separata dalla Terra Ferma da un torrente chiamato *Marsdiep*. E' la più grande di tutte, compresovi l' Eierland, che era una volta un' isola separata e che si unisce al Texel per mezzo di una diga.

L' Isola del Texel ha un suolo dei più fertili: gli abitanti vivono in parte coll'allevar le pecore e col venderne le lane. Fanno del latte delle loro pecore, una specie di formaggio verde, che spacciano sotto il nome di formaggio del Texel. Si trova sulla costa orientale una rada comoda e sicura, chiamata *rada di Moscow*, che è il luogo in cui si radunano i vascelli delle Indie Orientali, che passano in rivista, ed aspettano il vento di E. o N. E., per tragittare lo stretto di Marsdiep: il che si dice *stazionare nel Texel*. L' ingresso di questo stretto è pericolosissimo quando il vento è contrario, perchè bisogna navigare tra due banchi di rena. Questo luogo è memorabile per due battaglie navali date nel 1653 e nel 1673. Tromp, ammiraglio olandese, perdè la vita nel primo.

SCHELLING. — I terreni coltivabili ed i pascoli sono di un gran prodotto in quest' isola.

WIERINGEN. — Quest' isola è così chiamata dalla quantità grande di vareh (alga di mare) che cresce intorno alle terre sommerse. Ha buoni terreni lavorativi e grassi pascoli, nei quali gli abitanti si applicano ad allevare in gran numero il bestiame pecorino.

MARKEN. — Quest' isoletta non ha più di due leghe di circonferenza; è prossima alle coste, e poco lontana da Monnikendam. Gli abitanti vi sussistono della pesca e della navigazione.

URK e SCHOKLAND. — Queste due isole sono di una grande importanza per la navigazione dello Zuyderzèe; e sulle coste di esse sono disposti varj fanali, che dirigono in tempo di notte il corso dei vascelli. La parte Sud della prima dipende da Over-Yssel.

SUD-OLANDA. — AMSTERDAM (*a*) o AMSTELDAM, chiamata anticamente *Amstelredam*, è la capitale e la città più grande delle Provincie Unite. E' situata sul fiume Y, *Het-Y*, nel sito in cui l'Amstel, che traversa la città è sulla quale è stabilita una cateratta va a scaricarvisi. Vien riguardata questa città come la più commerciante di tutta l'Europa. Non sembra a primo aspetto che la situazione di essa sia favorevole al commercio di mare, perchè il *Pampus*, che bisogna traversare nell'arrivarvi per lo Zuyderzèe, non è profondo, e perchè per timore di arenarvisi, si allegeriscono considerabilmente i vascelli, e per altra parte questi vascelli medesimi sono costretti ad ascoltare il vento di E. o N.E. per passare lo stretto di Marsdiep, e guadagnar di cola il mare di Germania; ma, malgrado tutti questi inconvenienti, la situazione di Amsterdam è vantaggiosissima, perchè le altre città della provincia possono mandarvi comodamente mercanzie di tutte le sorti, e riceverne altre pel ritorno dei vetturali, e perchè in poche ore, si può andare da questa città in tutte quelle della Frisia, della Nord-Olanda, di Over-Yssel e di Gueldria, quando il vento è favorevole, e si può nella stessa maniera andar da queste ad Amsterdam. La posizione di questa città è paludosa, e per questa ragione tutte le case vi sono fabbricate sopra palificate. E' difficile il figurarsi il numero dei canali dai quali è interiormente tagliata, ed i quali sono tutti navigabili: questi canali ricreano la vista, servono a mantener la pulizia, e favoriscono in una maniera singolare il commercio; ma tutti questi vantaggi sono bilanciati da un grande inconveniente, che consiste in un vapore fetido che esalano questi stessi canali, quando l'aria è calda ed in calma. Sarebbero anche più perniciosi gli effetti di un tale inconveniente, se le acque non fossero continuamente agitate da tre molini grandi, espressamente costruiti per mettere in moto l'acqua. La città rimane divisa dai canali in una infinità d'isole, che comunicano insieme, per mezzo di ponti di pietra o di legname. La città di Amsterdam, veduta dalla parte del porto, formato dai fiumi Amstel ed Y, ha la forma di un

---

(*a*) *Parlando quì di Amsterdam, la consideriamo nel suo stato di splendore, che ha perduto pel momento presente, a cagione dei disastri della guerra; ma è probabile che sia per ricuperarlo alla pace.*

semicircolo; da tutte le altre parti, è cinta di un baluardo, fortificato da 26 bastioni. N'è così grande il porto che può contenere più di 1000 bastimenti: ha intorno intorno una strada sull'acqua, lunga quasi mezza lega: all'estremità orientale vi è un bell'edifizio fabbricato di pietre di taglio, in mezzo all'acqua, quadrato e di tre piani, che si chiama ammiragliato, e che contiene tutto ciò che è necessario per equipaggiare i vascelli. Vi è attiuente all'Y un superbo passeggio, d'onde si gode la più bella veduta possibile. Molti ve ne sono anche nell'interno, e tra gli altri, *Heeregraft* e Keyzersgraft lungo ambedue i quali sorgono edifizj bellissimi.

Il Palazzo della Città è anch'esso una delle cose belle di Amsterdam. E' esso un grand'edifizio, fabbricato alla moderna, quadrato, di pietre bianche e durissime; è isolato ed ha ventitre finestre di faccia, non vi si veggono ornati di architettura, ma una bella uniformita; vi sono due piani, oltre il pian terreno: in mezzo alla fabbrica, nell'interno, regna una galleria grande o salone rivestito di marmo da cima a fondo, che divide questo grande edifizio in due parti, circondate da altre gallerie, ornate nella stessa maniera, ma meno larghe. Intorno a queste gallerie sono disposte diverse camere, decorate di quadri e di bassi rilievi magnifici: occupa tutta la parte superiore della fabbrica una piattaforma, coperta di piombo, i quattro angoli della quale sono occupati da belle statue. Sorge dal mezzo della piattaforma una lanterna in cui è situato l'oriuolo che eseguisce le più belle suonate per mezzo di una macchina singolare che fa muovere 30 in 40 piccole campanelle, con una aggiustatezza e con una precisione mirabile.

Una parte delle volte di questo edifizio è il luogo in cui si chiudono le somme immense che formano la base della famosa banca di cui siamo per parlare. Si fa ascendere la popolazione di questa città a 215,000 anime. Uno dei grandi inconvenienti di Amsterdam è quello di mancar di acqua dolce.

Banca di Amsterdam. — L'epoca di questo stabilimento, che fu fatto sotto la garanzia della città, si riporta all'anno 1609.

L'operazione fondamentale consiste nel seguente principio; accordare un credito sopra monete straniere o di commercio, come i ducati e i risdalleri, secondo il valore intrinseco delle monete medesime, colla deduzione di un mezzo o di tre quarti per cento, che ritiene la banca pel dritto di deposito, per lo spazio di sei mesi. Essendo la banca semplicemente depositaria e non pagando alcun interesse per le somme che tiene in deposito, è sempre in una bilancia rigorosamente esatta coi suoi creditori.

Il credito che essa accorda sui libri della banca, per una somma deposta, si chiama *moneta di banca*. Ma questa moneta rappresentando esattamente la moneta che è il giusto valore, ha

sempre il medesimo valor reale; e questo valore è superiore a quello della moneta corrente, per la sola ragione che il credito non è mai al livello del deposito. Questa differenza o superiorità della moneta di banca sulla moneta corrente, forma la base di ciò che si chiama *aggio*, e questo aggio è maggiore o minore, secondo l'abbondanza della moneta di banca o della moneta corrente.

Per le specie delle quali si è fatto il deposito, la banca rilascia una *ricevuta*; e questa ricevuta dà la facoltà di ritirare, nello spazio di sei mesi il deposito fatto alla banca; spirato il qual termine, se siasi trascurato di rinnovar questa ricevuta per sei altri mesi (il che si può far liberamente all' infinito), il deposito appartiene alla banca pel prezzo che ne ha pagato, cioè, pel credito dello stesso valore che essa ne ha dato.

Il credito e la ricevuta sono due cose diverse, benchè possano aver la provenienza da un medesimo deposito, e può esser taluno nel tempo stesso portatore di un credito e di una ricevuta, di una ricevuta senza credito, e di un credito senza ricevuta, secondo che la differenza della moneta di banca e della moneta corrente, o aggio, impegna a ricercar l' una, e a distarsi dell' altra.

Per ritirare un deposito, bisogna esibire una ricevuta del medesimo valore, e di cui non sia spirato il corso, o riassegnare alla banca una somma di moneta di banca uguale al valore della ricevuta. Sono dunque ugualmente ricercate la moneta di banca e le ricevute; e conseguentemente si può sempre trovare una ricevuta per altrettanta moneta di banca, e moneta di banca per una ricevuta equivalente.

Nel dritto, e secondo la legge, tutti i pagamenti sopra una certa somma, dovrebbero farsi in moneta di banca; ma questa legge è senza vigore, e i pagamenti delle lettere di cambio di molte parti dell' Europa segnatamente di quasi tutto il Nord, si fanno in moneta corrente effettiva, e senza l' intromissione della banca.

Quanto ai pagamenti che si fanno in moneta di banca, e questa la cosa più facile del mondo, perchè basta un semplice trasporto dagli uni agli altri. Quello che è creditore sui libri della banca, cessa di esserlo o per l'intiero, o per quella porzione del suo credito che ha assegnata a un' altro, che diviene in sua vece creditore, e così successivamente dagli uni agli altri, col semplice trasportarsi sui libri della banca, a conto di uno le partite che erano a conto di un'altro.

Il credito della banca è fondato: 1, sulla responsabilità della città; 2, sulla legge che dichiara la moneta di banca inviolabile; 3, sulla certezza morale che si ha che il deposito totale della banca, rappresentato sul credito dei conti dei diversi proprieta-

rj, esiste in intiero, e potrebbe essere in qualunque tempo realizzato.

Vi sono due sospensioni grandi o chiuse della banca, che durano 15 giorni per ciascheduna, e cominciano verso la metà di gennajo e di luglio, e quattro piccole, ciascuna di sei o otto giorni, e che hanno luogo nelle feste di Pasqua, dell' Ascensione, della Pentecoste e di Natale.

Le due chiuse della banca sono destinate al bilancio dei libri, e i particolari sono obbligati, dopo l' apertura a verificare i loro conti coi libri della banca.

La polizia particolare e l'amministrazione sono fissate per le ordinazioni.

Le scritture si tengono in moneta di banca, la differenza della quale dalla moneta corrente, è, come lo abbiamo adesso veduto, la base dell' aggio, che varia ogni giorno, e si contiene ordinariamente tra i 4 e mezzo e i 4 e tre quarti per 100.

I borgomastri della città sono gl' incaricati dell' amministrazion della banca; non possono aprirsi le volte se non che in presenza loro, nè vi è alcuno fuori di loro che abbia la minima cognizione del valore a cui ascende il tesoro che vi è deposto; e molto meno ancora se corrisponde al credito di cui gode questo stabilimento. Per altra parte un tal credito non è tanto fondato su queste somme immense, quanto su quello della città stessa e di tutta la provincia.

La *borsa* è un' altro edifizio quadrato, poco lontano dal palazzo del pubblico, che contiene un bel cortile ornato di quattro peristili. Questo è il luogo in cui si adunano i negozianti di Amsterdam, ed in cui si trovano corrispondenti di tutte le nazioni. In un quarto d'ora vi si fanno affari per un milione; e le assicurazioni dei vascelli non ne sono una delle parti meno importanti.

Gli altri edifizj pubblici sono: il monte di pietà, la scuola latina, il ginnasio, il collegio di notomia e di chirurgia, l'orto botanico, che è fuori della città, il teatro, il palazzo dell' ammiragliato, chiamato una volta la corte dei principi; il magazzino marittimo della provincia, il cantiere dell'Ammiragliato, il palazzo della compagnia delle Indie Orientali, quello delle Indie Occidentali, gli arsenali della città, ec.

Vi sono, inoltre, in questa città, molte belle chiese, principalmente quelle di S. Nicola e di S. Caterina. Vi si contano diciotto ospedali, sette dei quali per gli orfani: vi hanno sinagoghe anche gli Ebrei, e la più rimarchevole è quella degli Ebrei portoghesi: n' è di forma quadrata l'edifizio, ma bellissimo, e di una pulizia grande.

Amsterdam è piena di artisti e di manifatture: potrebbe dirsi che vien riguardata come un emporio di tutte le mercanzie dell'

Universo; ma questa definizione, benchè vera, non darebbe una idea giusta e soddisfacente di una città che si considera, da lungo tempo, come una delle capitali del mondo commerciante. Per altra parte, il tentar di dare un minuto ragguaglio di tutte le mercanzie, che contiene una città divenuta come un' immenso mercato di ciò che le quattro parti del mondo e l' industria degli uomini somministrano al commercio, sarebbe una impresa che ci farebbe smarrire in un laberinto, di cui mai non potremmo trovar l'uscita.

Questi due mezzi ci sembrano dunque ugualmente estremi; quindi cercheremo un'altra strada, fissando certi dati principali, per mezzo dei quali possiamo chiaramente indicare le sorgenti dalle quali derivano i rami essenziali del commercio di Amsterdam.

Il commercio e i negozi che si fanno ad Amsterdam traggono origine da sette basi principali che tutte più o meno vi contribuiscono. Queste basi sono: 1., l'industria; 2, il commercio di una parte delle provincie di Germania; 3, le produzioni delle Colonie; 4, le produzioni straniere; 5, la navigazione delle coste; 6, le assicurazioni; 7, le operazioni di banca.

Industria. — Benchè Amsterdam ed i suoi circondarj contengano manifatture e fabbriche di ogni specie ciò non ostante il prezzo eccessivo dei lavoranti impedisce che la maggior parte di esse abbiano molta influenza sul commercio di questa città. Non vi ha gran fatto che quelle che si muovono per mezzo di macchine grandi le quali vi siano molto in vigore: il che deriva dall' esigere quest'ultime molto danaro, e dall'esservi il danaro medesimo comune e a basso prezzo.

Vi si vede una quantità grande di mulini da fabbricar gli olj di semi, da segar le tavole, molti da fabbricar carta e da raffinar lo zucchero: e molti da tabacco, per polverizzarlo o macinandolo o rapandolo. Vi si fa in quantità l'olio di balena; e vi si prepara, in generale la maggior parte delle droghe che servono alle arti e alla medicina come la canfora il borace ec

Commercio delle provincie di Germania. — Amsterdam fa quasi esclusivamente il commercio delle provincie di Germania situate sul Reno, e, concorrentemente con Rotterdam quello delle provincie di Germania situate sulla Mosa, somministrando ad esse abbondantemente articoli di ogni specie, in cambio dei quali prende grani, legname, ferro ec.

Produzioni delle Colonie. — Se ne distinguono di due specie: quelle dell' Indie Orientali portate in Olanda dalla Compagnia di questo nome, e quelle delle Indie Occidentali o dell'America.

Quelle delle Indie Orientali consistono principalmente in cannella, pepe, garofano, noce moscata, thè e caffè: quelle delle Indie Occidentali, in zucchero, caffè, cotone e cacao, ai quali

articoli si debbono aggiungere la cocciniglia, l'indaco, e la china, capi che la Spagna, la quale li riceve dalle sue Colonie di America, manda a Amsterdam, per averne uno spaccio maggiore.

Produzioni e articoli stranieri. — Si possono comprendere sotto questo titolo tutti generalmente i capi di Europa che si trovano ad Amsterdam, la quale n'è in qualche maniera l'emporio immenso; perchè le nazioni straniere sono sempre sicure di trovarvi un esito vantaggioso di quelle mercanzie, delle quali non possono disfarsi altrove.

Senza entrare, a questo proposito, in una discussione impossibile, noi ci ristringeremo a indicar gli oggetti, i quali sembra che meritino più attenzione: sono questi le lane di Spagna, di Portogallo, d'Inghilterra, di Germania, di Turchia e di altri paesi stranieri; ma principalmente quelle di Spagna, delle quali si trova in questa città una quantità immensa.

Amsterdam è uno dei primi emporj dell'Europa pei grani, specialmente per quelli del Nord: lo è ancora pei vini e per le acque vite, principalmente per quelle di Francia e di Spagna, e lo è finalmente per tutti gli oggetti relativi alle droghe e alle drogherie; perchè avendo i droghieri all'ingrosso di questa capitale, magazzini provveduti di tutte le droghe immaginabili, tutti i negozianti dell'Europa si diriggono a loro.

Vi si trovano generalmente ferri, acciaj, rami, piombi, fili di ferro, di rame e di ottone di ogni sorte, chiodi, legnami di ogni specie e qualità, cuoja e pelli col pelo, ogni sorte di panni per uomini e per donne, ogni sorte di drappi di seta dell'Europa e delle Indie, tele dipinte o Indiane, tele di cotone delle Indie, ogni sorte di tele bianche e da imbiancare, tele da far vele; fili di cotone ed altri; tutte le specie di miele, di cera, di olio di sego; ogni sorte di grani e di semi, frutti secchi, aromi, penne d'oca e di cigno, piume da coltri, crini, saponi, sali, zolfo, colle di ogni specie, verderami ec. ec.

Navigazione. — La navigazione degli Olandesi si estende nelle quattro parti del mondo; e si può dividere in quattro rami principali: quella del Nord, nella quale impiegano la maggior parte delle loro navi; quella del Levante, che si estende a tutto il Mediterraneo: quella del Mezzogiorno, che si estende ai porti di Spagna, situati sull'Oceano: finalmente quella delle due Indie.

Sarebbe difficile esprimere esattamente il numero delle navi che possiede la città di Amsterdam, e l'influenza che ha la sua navigazione sul commercio: ma è certo che ne ritrae vantaggi immensi: perchè non solo riceve essa incessantemente nel suo porto e nei suoi magazzini, e riporta nella stessa maniera nei porti stranieri le mercanzie di tutte le parti del Mondo, che prende a conto proprio; ma vede di più venirsi continuamente

avanti quelle di tutte le altre nazioni dell' Europa, che porta e riporta così per conto degli altri.

A questo vantaggio si può aggiunger anche quello di commissione e di noleggio. Uno speculatore straniero che vuol fare una operazione in un paese estraneo per un altro paese estraneo, ha per questo effetto bisogno di una nave; e la prende in Olanda, o perchè è più sicura di trovarla colàche in qualunque altro luogo, o perchè gli torna più a conto il servirsi della bandiera Olandese.

Assicurazione. — Nella maggior parte delle piazze vi sono camere di assicurazione; ma a Amsterdam vanno diversamente le cose. Un commissionato che ha l'incombenza di trovare una assicurazione, si presenta alla borsa con una poliza d'assicurazione: ciascuno vi prende un rischio maggiore o minore, e qual più gli piace, sull'intiero della somma da assicurarsi; e la cosa non può esser più semplice, nè meno pericolosa; perchè l'assicuratore ha sempre piacere di dividere il suo rischio.

Il commercio di assicurazione procura affari considerabili a Amsterdam; perchè non si ristringe a quelli soli che riguardano i negozianti di questa città. Tutte le parti del mondo si diriggono a Amsterdam per farvisi procurare le assicurazioni, atteso che vi è la sicurezza di trovarvi, se non maggior vantaggio, almeno maggior facilità che in qualunque altro luogo. La commissione di assicurazione è ordinariamente calcolata a un mezzo per cento, talvolta anche meno, dai negozianti Olandesi; quanto al prezzo dell'assicurazione, varia secondo i rischj, che si hanno da correre, secondo la stagione, e secondo l'abbondanza delle assicurazioni da trovarsi.

Operazioni di banche. — Avendo la maggior parte dei negozianti di Amsterdam capitali grandi, sono nel caso di dare ad interesse i loro fondi a bassissimo prezzo; il che procura loro operazioni all'infinito in questa specie di traffico, che si fa in più maniere.

Due case di due piazze, una del Mezzogiorno, l'altra del Nord, hanno reciproci pagamenti da farsi, e gli effettuano per l'intermedio di una casa di Olanda. Un negoziante, che ha buoni effetti nella sua cartella o portafoglio, ha bisogno di fondi pel suo commercio e li presenta a un altro negoziante che li cambia. Uno stato, una compagnia che hanno bisogno di fondi grandi, li trovano tra i capitalisti Olandesi. E' facile il comprendere che le *assicurazioni* e le *operazioni* di banca danno un'attività grande al commercio di Amsterdam, perchè mantengono una vasta corrispondenza tra questa piazza e le piazze straniere.

Benchè questi due rami di commercio, siano in parte debitori della propria esistenza al prodigioso commercio che si fa da lungo tempo a Amsterdam, ne accrescono infinitamente le relazioni.

Un'altra cagione che contribuisce anche molto a far fiorire il commercio di questa città, è la facilità che hanno gli estranei di potervisi stabilire e di godervi, comprando il dritto di cittadinanza, delle medesime prerogative, che godono i cittadini nati. Questi estranei portano, fissandosi in Amsterdam, nuove relazioni e nuovi affari.

Se dunque circostanze di qualsivoglia genere forzassero molti grossi capitalisti e stranieri a portare altrove, gli uni i loro gran capitali, gli altri le loro corrispondenze di commercio, si vedrebbe forse questa opulenta città ricader nel nulla, da cui l'ha tratta il commercio.

I Francesi entrarono in Amsterdam ai 22 di gennajo 1795.

Goude, comunemente chiamata *Tergouw*, è situata sul piccolo fiume *Gouwe*, un braccio del quale traversa la città, e l'altro ne costeggia le mura. Ciò che vi è di più rimarchevole in questa città, è la chiesa di S. Gio. Battista, le finestre della quale sono state dipinte dai maestri più grandi dell'arte. I battelli mercantili, che fanno il commercio nell' Olanda, nella Zelanda e nei Paesi Bassi Francesi, sono per la maggior parte obbligati a passare per questa città. Dalla Gouwe entrano nell' Yssel, e da quest' ultimo nella Mosa. Si fabbricano in questa città pipe eccellenti, di una specie di terra che vi vien portata dal paese di Liegi. Una tal fabbrica, unita a quella delle corde, è uno dei principali mezzi di sussistenza degli abitanti. Gli archivj della provincia sono in questa città, che è la patria di Niccola Hartsoeker, celebre fisico.

Rotterdam è sulla *Mosa*, vicino all'imboccatura dello stesso fiume, che gli Olandesi chiamano in questo sito *Merwe*. E' una città che può riguardarsi come la più considerabile dell' Olanda dopo Amsterdam. Prende il nome da un ruscello, chiamato *Rotter*, che la traversa da una estremità all'altra. Possono i vascelli più grandi arrivare fino al mezzo della città, pei canali profondi che l' intersecano. La borsa merita di esser veduta, ed è un grand' edifizio nuovo, quadrato, in mezzo al quale è un bel cortile; intorno a cui vi sono gallerie coperte nelle quali si ritirano, in tempo di pioggia, i negozianti, che vi vanno a fare i loro interessi. Facendo Rotterdam, in una certa proporzione appresso a poco lo stesso commercio che Amsterdam, ciò che abbiamo detto all'articolo di questa capitale, è quasi sempre applicabile alla prima (*Vedete Amsterdam*). E' ciò non ostante da osservarsi che Amsterdam fa più particolarmente il commercio delle provincie di Germania situate sul Reno, e Rotterdam quello delle provincie situate sulla Mosa; ma vi sono due rami di commercio (la robbia e l'acqua vite di grano) che appartengono essenzialmente al commercio di questa città, la popolazione della quale si fa ascendere a 50,000 anime.

Rotterdam è stata finora il primo emporio del mondo per questa pianta preziosa, che fa presentemente un' oggetto di speculazione per tutti i paesi atti a produrla. Vi si trova non solo la robbia di Zelanda e di Olanda, ma quella inoltre di tutti i paesi che la producono.

L'acqua vite di grano o *di ginepro* forma un considerabil ramo d'industria nelle Provincie Unite; e quella che vi si fabbrica vien preferita a quella di ginepro degli altri paesi. Questo commercio è principalmente importante per Rotterdam. Le gabelle d'ingresso sopra tutte le acque vite straniere, sono enormi nel Nord ed in Inghilterra, ove se ne fa il consumo maggiore; essendo dunque Rotterdam, per rapporto a questo regno, nella miglior situazione che possa immaginarsi, per introdurvele di contrabbando, questo furtivo commercio le procura corrispondenze lucrosissime, ed altrettanto più estese, quanto più i popoli della Gran Brettagna e dell'Irlanda fanno uso di questo liquore più che dell'acqua vite di vino, a cagione del minor prezzo.

La *Banca* di Rotterdam, la fondazione della quale ebbe luogo 27 anni dopo quella della banca di Amsterdam, nel 1635, è più comoda e di un uso più generale pei negozianti, di quella di quest'ultima città, perchè tiene i suoi libri in moneta corrente ed in moneta di banca, secondo i pagamenti ch'essi debbono fare nell'una o nell'altra di queste monete, la differenza dei valori delle quali è determinata dall'aggio, che è dal 4 al 4 e mezzo per 100, poco più, poco meno.

Questa città è la residenza di un'Ammiragliato, il primo che fosse stabilito nelle Provincie Unite. Stefano Sloongendyk vi fondò nel 1778, un' accademia delle scienze, alla quale assegnò un fondo di 150,000 fiorini di Olanda. E' la patria di Erasmo, a cui è stata eretta una statua di bronzo sul ponte della Mosa.

Gorcum, piazza forte, città situata sulle frontiere del paese di Gueldria. Il massimo commercio che fanno gli abitanti consiste in grani ed in salmoni, che si pescano in quantità grande nella Mosa.

Dordrecht è situata sulla Mosa, che, in questo sito, è chiamata Merwe, e forma della città un'isola per mezzo del golfo di Biesbos che è dal lato opposto. Quest' isola esiste soltanto dal 1421 in poi, e fu formata da una considerabile innondazione che inghiottì 72 villaggi, e 100,000 individui. Benchè Dordrecht non sia fortificata dall'arte, lo è nondimeno per la sua situazione, a segno che mai non vi è stato nemico che abbia potuto rendersene padrone. N' è comodo il porto, ed estesissimo il commercio, vendendovisi in quantità grande i grani e i vini, principalmente quelli del Reno. Un' altro ramo di suo commercio è il legname che vi arriva dalla Germania, sul Reno e sul Waal. Questo legname vi è segato e preparato, tanto per le fabbriche, quanto per

la costruzion delle navi. Dordrecht è celebre per l'assemblea generale che vi ha tenuto nel 1618, e 1619, il clero della religion riformata. Gli antichi Conti di Olanda vi tenevano la corte e vi si facevano prestare il giuramento di fedeltà.

Gertruidenberg, città fortificata sul golfo di Biesbos, nel quale va a perdersi il fiume Dungen, la risorsa principale degli abitanti è la pesca del Salmone.

Hurlem, irrigata dalla *Spaze*, è lontana una sola lega dal mare. Il fiume traversa la città, ed è la strada che sono obbligati a tenere tutti i battelli che partono dalla Frisia e dai paesi vicini, per portarsi nelle città dell'Olanda, e della Zelanda. Harlem ha comunicazione con Amsterdam e Leida per mezzo dei canali. Contiene 7,965 case e molte chiese. Benchè le sue manifatture di seta, di panni e di tele, siano ancora assai considerabili, sono ben lontane dall'avere la medesima attività che avevano una volta. Le fabbriche per imbiancar le tele ed i giardini i quali, per la regolarità con cui sono costruiti, abbelliscono i contorni della città, tengono occupati molti individui, e provvedono alla loro sussistenza. Questa città aveva anticamente un commercio di fiori, e particolarmente di tulipani, che giungeva alla frenesìa: era una specie di furore epidemico, che andava di mano in mano facendo progressi; ma spinto all'eccesso in quei tempi, diminuisce sensibilmente. Possiede inoltre molte fabbriche di veli, di drappi di lana, di filo e cotone e di basina, che, sono stimatissime. Questa città è rinomata per la superba bianchezza che dà alle tele di diversi paesi, che sparge in seguito nel commercio, sotto il nome di *tele di Olanda*. Pretendono alcuni scrittori che Harlem sia la città in cui, nel 1440 Lorenzo Giovanni Koster ha inventato l'arte della stampa. Se ne vede la figura, di grandezza naturale, sulla facciata di sua casa, che ancora sussiste; e vi si trova una iscrizione per eternar la memoria di questa invenzione. E' certo ciò non ostante che siamo debitori di quest'arte preziosa a Giovanni Guttenberg, originario di Magonza, e che cominciò ad essere esercitata nel 1436 nella città di Strasburgo. Vi è in Harlem un'accademia di Scienze, fondata nel 1752. I contorni di questa città, dalla parte del Sud sono seminati di bei casini di campagna, e il bosco chiamato *Harlemmer Busch* ha passeggi deliziosissimi.

Delft, città situata sulla *Schia*, in una contrada fertile e deliziosa; ha le strade dritte ed intersecate per la maggior parte di canali: contiene 4,870 case, oltre un palazzo chiamato dei Principi, che era anticamente un convento. In questo palazzo fu assassinato nel 1585, Guglielmo I, principe d'Orange; si vede un superbo Mausoleo, eretto in sua memoria nella nuova Chiesa, la quale, dopo quest'epoca, è stata il sepolcro di tutti i principi di questa casa. Anche la chiesa vecchia è ugualmente degna di

essere osservata, per le magnifiche sepolture di marmo dei celebri ammiragli Tromp ed Hein, che contiene. Delft contiene ancora nel suo recinto, l'arsenale di tutta la Provincia, due magazzini di polvere e due altri appartenenti al Brabante Olandese. Sopra la porta del palazzo pubblico di Delft, che è un bell' edifizio, si legge la seguente iscrizione, di un gusto singolare.

Haec domus odit, amat, punit, conservat, honorat,
Nequitiam, pacem, crimina, jura, probos.

Delft è la patria di Ugone Grozio, famoso per le sue opere.

Si fabbrica in questa città una specie di porcellana di ottima qualità, e bellissima. Un incendio la distrusse quasi intieramente nel 1556.

Delfthaven, gran borgo situato sulla Mosa, dipende dalla stessa città di Delft: vi è un porto che serve di ricovero ai vascelli delle Indie Orientali, ai battelli destinati alla pesca delle aringhe, ed a quelli dei negozianti di Delft. Questo borgo è debitore di sua esistenza alla permissione che accordò il Duca Alberto, nel 1397., agli abitanti di Delft, di unire per mezzo di un canale, la Schia alla Mosa.

Leida, città considerabile sul Reno, non cede in grandezza e in bellezza che a quella di Amsterdam. Contiene 10 891 case; ha le strade larghe, lunghe e pulite, molte delle quali sono intersecate da bei canali. In mezzo alla città, e sopra un'eminenza, che bagna il Reno, si veggono gli avanzi di un' antico castello, che si pretende essere stato un'edifizio dei Romani; porta il nome di *Altebourg*, benchè n'esistano le sole mura: si trova nel recinto di esso un laberinto, che la falce del tempo ha rispettato, ed un pozzo profondissimo, ma senz'acqua. Il palazzo dei principi era anticamente un convento. Guglielmo I vi fondò, nel 1575, un' università, che è la più antica e la più distinta delle Provincie Unite. Gli edifizj dell' Accademia comprendono una biblioteca, che, oltre una quantità grande di libri stampati, contiene più di 2000 manoscritti orientali, e principalmente arabi; vi si trova inoltre un globo celeste, secondo il sistema di Copernico, che si fa muovere con un meccanismo particolare. Questi edifizj contengono di più un'osservatorio, un teatro anatomico e molte altre curiosità; e vicino alle medesime fabbriche, si vede un'orto botanico, benissimo tenuto. Si fabbricano in questa città panni belli; ma il commercio ha molto perduto di sua antica attività. E' la patria d' Isacco Vossio, uno dei critici più dotti del secolo XVII.

Schiedam, città sulla Mosa. Gli abitanti più agiati vi equipaggiano bastimenti per la pesca delle aringhe; gli altri fanno le reti necessarie: cresce nei suoi contorni una quantità grande di ginepro.

Helroet-Sluis, piazza fortificata, vicino alla quale è un cantiere per la costruzion dei vascelli, ed un bellissimo magazzino. Il porto ha, per vero dire, poca estensione; ma è buono, e n' è vasta e sicura la rada.

Schoonhoven, città sulla *Leck*, che vi riceve la Vliet. E' una fortezza molto importante, tutti i contorni della quale possono esser sommersi in caso di bisogno. Il commercio vi è passabilmente animato; vi si trovano fucine di argento e cartiere. La Leck abbonda di salmoni.

Briel o *la Brille*, città situata nell' isola di *Voorne*, a poca distanza dalla Mosa che comunica coll' isola, per mezzo di un porto ugualmente vasto e comodo. E' la fortezza più importante che debba mantener l' Olanda. La pesca è l'occupazione della maggior parte degli abitanti, alcuni dei quali sono piloti di professione e dei quali viene impiegata l'opera, per fare andar su per la Mosa i vascelli arrivati al mare del Nord. Briel è la prima città che fu presa dagli Stati Generali, e questa conquista, stabilì i fondamenti della libertà Belgica. E' la patria di Martino Tromp, celebre ammiraglio olandese.

L' Aja, città situata in un paese amenissimo; non ha nè mura, nè porte; ma gode dei diritti di città; è circondata da un largo fosso, sul quale sono stati costruiti diversi ponti levatoj, per entrarvi. Supera ciò non ostante molte città celebri dell' Europa, per la magnificenza degli Edifizj e degli altri suoi ornamenti. Adorna la maggior parte di sue vie un gran numero di canali rinchiusi in istrade sull'acqua, lungo le quali sono stati piantati alberi di olmo: quelle nelle quali non sono canali, hanno anch'esse piantate di olmi nel mezzo. Contiene più di 6,000 case, non compresi i pubblici edifizj. Era il centro del governo della Repubblica, la Residenza degli Stati generali delle Provincie Unite, dei ministri e degli ambasciatori stranieri. Fa essa un gran commercio di libri; è la patria di Federico Ruisch, celebre anatomico, di Cristiano Huyghens, uno dei dotti astronomi del secolo XVIII; e di Giovanni II, morto in età di 25 anni, del quale si ha un gran numero di poesie latine.

Riswick, villaggio e castello vicino all'Aja, è famoso pel trattato di pace, che vi fu concluso nel 1697, tra la Francia da una parte, e l' Olanda, la Spagna, l' Inghilterra e la Germania dall' altra.

Leerdam piccola città situata sulla *Linge*, e che è rimarchevole soltanto per aver dato alla luce il famoso Cornelio Giansenio, vescovo d' Ipri.

Gravesande, Borgo di una bella apparenza, vicino alle dune.

Maasland o *Maas-Sluis*, borgo considerabile situato sopra un braccio della Mosa. Gli abitanti vi sussistono in gran parte colla pesca delle aringhe e della balena.

Vlaardingen, grazioso borgo, bagnato dalla Mosa; l'occupazione grande degli abitanti è la pesca delle aringhe.

ZELANDA. — Questa provincia è composta di sei isole principali, la più abitata delle quali è *Walcheren*. Le altre sono, dal N. al S., *Schowen*, *Duiveland*, *Nord-Beveland*, *Tolen* e *Sud-Beveland*. Queste isole sono fertilissime in grani ricercatissimi, e abbondano di pascoli; e vi si coltiva moltissimo la robbia. Sarebbero esposte a frequentissime innondazioni, se non ne fossero difese da forti dighe. I Francesi si resero padroni di tutta questa provincia agli 8 di febbrajo del 1794.

VALCHEREN. — *Middelburgo*, capitale dell' Isola e della Zelanda. Questa città è grande, bella e moltissimo mercantile: ha un porto largo e profondo, che può contenere i più grossi vascelli; un collegio di Ammiragliato ed una camera della compagnia delle Indie Orientali. Middelburgo, assediata per due anni, fu renduta, nel 1574, a Guglielmo I, principe di Orange, ed unita alle Provincie Unite delle quali fa parte dopo quell'epoca: è la patria di Melchiorre Leidecker, autore di molte opere, la più curiosa delle quali è la *Repubblica degli Ebrei*.

Flessingue, piazza forte con un bel porto. Questa città è situata nell' isola medesima, dirimpetto alla punta di Fiandra, e all' imboccatura della Schelda. E' una città grande, bella ricca ed assai mercantile. Il porto di essa, che fu cavato, nel 1688, potrebbe contenere una flotta di 80 vascelli di linea. E' la patria del celebre ammiraglio Ruyter. Pel trattato di pace del 1795, tra la Repubblica Francese e le Provincie Unite, il porto è comune ad ambedue le nazioni in tempo di guerra.

SCHOWEN. — *Ziriczée*, al N. E. di Valcheren, è una piccola città con un buon porto, e si crede la più antica città della Zelanda. Vi si fa una quantità grande di sale e d' idromele: ha diversi pozzi nei quali si conservano le ostriche; ed inoltre alcuni banchi di rena, che ne favoriscono la moltiplicazione; e le manda in Olanda e in altri paesi.

SUD-BEVELAND. — *Goes* è una città forte e ricca, situata nell' isola Sud-Beveland, che è la più grande di Zelanda, e all' E. di Valcheren.

TOLEN — *Tolen*. E' una piazza fortissima, che fu sorpresa e saccheggiata dai Francesi nel 1712

Le due altre isole altro non comprendono che borghi e villaggi.

BRABANTE OLANDESE. — *Breda*, città che appartiene agli Olandesi, dopo il 1637 E' una piazza fortissima, le acque e le paludi della quale ne accrescono le fortificazioni. E' bella e mercantile: le case sono al di fuori di una perfetta pulizia, ed anche più al di dentro, come in quasi tutte le città dell' Olanda: ha le strade larghe, ben tirate, ed in alcune si trovano canali

pieni di barche e di mercanzie. Fu fatto in questa città, nel 1667, un trattato di pace tra gl' Inglesi e gli Olandesi. Il castello dei principi di Nassau, ai quali apparteneva la baronia di Breda, è bellissimo: i giardini sono magnifici e adorni di parterre e di statue. I Francesi se ne impadronirono ai 26 di febbrajo 1792; l'evacuarono nel 1795, e la presero nuovamente ai 22 di gennajo 1794.

Berg-Op-Zoom, città fortissima, capitale del Marchesato di questo nome: ha un canale grandissimo che vien dal mare e lungo il quale sono eretti undici forti. Si può per questo canale soccorrer la città, la situazione della quale, in mezzo alle paludi, ne rende difficilissimo l'accesso. Il Sig. di Lowendal la prese ai 15 di settembre 1747, dopo due mesi e due giorni di assedio. I Francesi vi entrarono ai 22 di gennajo 1794.

Bois-le-Duc o *Bos-le Duc*, sul *Dommel*, che, unendovisi al Aa, prende il nome di Dyle E' una città forte, grande, e bella. Fu fondata nel 1184, da Gotofredo, Duca di Brabante, in una piccola foresta, dalla quale è ad essa venuto il nome di Bois-le-Duc. La chiesa di S. Giovanni n'è magnifica. Gli Olandesi la presero agli Spagnuoli nel 1629, e i Francesi se ne impadronirono agli 11 di ottobre 1795.

Eyndoven, è situata al confluente del Dommel e del Leyns. E' la capitale di un paese che faceva parte della giurisdizione di Bois le-Duc, e che si chiama la *Campine-Brabantese*, per distinguerla dalla Liegese. Questa città apparteneva alla casa di Nassau-Orange.

Grave, piazza forte sulla Mosa. Fu presa nel 1672 dai Francesi, che se ne sono nuovamente impadroniti in quest' ultima guerra Le Provincie Unite, pel trattato di pace da loro concluso colla Francia, ai 15 di maggio 1795, hanno ceduto a quest'ultima potenza tutti gli altri territorj che avevano nella Belgica.

Navigazione interna, canali, maniera di viaggiare. — Si fa uso ordinariamente in questo paese di battelli coperti che si chiamano *treckscuits*, per andar da una città all'altra; e sono tirati da cavalli che camminano uniformemente di piccolo trotto, in guisa che i viaggiatori arrivano sempre all'ora precisa al luogo di loro destinazione. Questa maniera di viaggiare può sembrar fastidiosa ai forastieri, ma è infinitamente comoda e della massima economìa, per gli abitanti. I numerosi canali facilitano non solo la circolazione di un grandissimo commercio in tutto l'interno del paese; ma siccome comunicano col Reno e con altri gran fiumi, gli abitanti trasportano con poca spesa le produzioni di tutto l'universo in una parte della Germania, ed in tutti i Paesi Bassi Austriaci o Francesi. I Treckscuits sono divisi in due parti e formano due diverse sale che si chiamano il *Roof* ed il *Ruim*; la prima per le persone comode, e l'altra pel popolo, che vi può fu-

mare, bere, mangiare, e conversare con gl'individui di tutte le nazioni.

Nelle vicinanze di Amsterdam e delle altre città grandi, i viaggiatori possono contemplare gli effetti maravigliosi che produce un'esteso e florido commercio. Si veggono per molte miglia, lungo i canali, eleganti casini di campagna, situati in mezzo ai giardini, ai boschetti, adorni di padiglioni, di grotte, di tempj, decorati di figure, di busti, e di statue, quasi fino alla riva del canale. Nella bella stagione, si adunano le famiglie in questi tempietti, e vi passano il tempo a fumare e a veder passare i viaggiatori.

Commercio e manifatture. La descrizione del commercio degli Olandesi comprenderebbe quella di quasi tutta l'Europa (a); perchè non esiste forse una sola manifattura, che non sia stata tra di loro stabilita. Questa grande attività d'industria viene agevolata dalla loro prodigiosa popolazione, dal basso prezzo dei lavoranti, e più ancora dal comodo della navigazione per mezzo dei canali. Le provincie unite sono il grand'emporio di tutta l'Europa, e vi si comprano talvolta alcuni oggetti a minor prezzo che nei paesi, d'onde gli Olandesi li fanno venire. Da più di un secolo, la loro compagnia fa esclusivamente il commercio delle spezie dell'India, e questa compagnia è stata ricca e potente fino all'ultima sua guerra contro gl'Inglesi. Batavia, loro principal città nell'India, è, per quello che si dice, molto superiore a tutte le città dell'Asia, pel commercio, pel fasto e per l'opulenza. Il Vicere vive colà con una maggior magnificenza che lo Statolder, ed una parte dei sudditi dell'Olanda, che risiedono in questa città, si considerano quasi come indipendenti dalla loro madre patria. Hanno altri stabilimenti nell'India, ma niuno è paragonabile al Capo di Buona Speranza, nè per l'utilità, nè per l'amenità, nè per la salubrità dell'aria. Questo è il gran punto a cui vanno a far capo i vascelli di tutte le nazioni nell'andare e nel ritornare dalle Indie. Quando Luigi XIV invase l'Olanda con un'armata di 80,000 uomini, gli Olandesi concepirono il disegno di abbandonarla e di andarsi a stabilir nell'India. Hanno perfezionato nel loro paese, molti rami di commercio, come le stoviglie, le pipe, le majoliche, i sali raffinati, i mulini a olio, le manifatture di pece e catrame, le canape, le carte superbe che fanno, le tele fine, le tovaglie e i tovaglioli damascati, i molini

---

(a) *Trattando qui del Commercio dell'Olanda, noi parliamo del suo Stato florido, e non di sua situazione attuale. E' probabile che alla pace generale, questa Repubblica ripigli il suo posto nel commercio.*

da segare il legname da fabbrica o da costruzione; gli zuccheri raffinati, le immense manifatture di lane, di cotone e di seta, le fabbriche per imbiancar le cere, le concie di cuoja, ec. A questi vantaggi si debbono aggiungere la circolazione grande del numerario, agevolata dalle loro banche, e particolarmente da quella di Amsterdam; il loro commercio delle grandi Indie, e finalmente la loro industria e la loro frugalità. E' fuor di dubbio che il commercio, la navigazione, le manifatture e le pesche degli Olandesi sono attualmente in uno stato non meno florido che al principio del secolo XVIII. E' probabile ancora però che l'opulenza e il lusso degli individui abbiano snervato l industria generale degli abitanti. Il loro commercio ha considerabilmente patito dalla rottura coll' Inghilterra nel 1780, e dopo quest ultima guerra.

Si potrebbe dire che questi intrepidi abitanti hanno cercato di evitare sul mare medesimo, i pericoli dei quali li minacciava incessantemente il mare: almeno è cosa certa, che la loro situazione li chiamava a un genere particolare d' industria, che è quello della navigazione. Fin dal fine del secolo XV i numerosi vascelli degli Olandesi erano i vetturali di tutte le mercanzie dell' Europa.

Ciò non ostante, non era ancora giunto il momento luminoso di loro gloria, e ne furono debitori alla scoperta del passo alle Indie Orientali pel Capo di Buona Speranza, e a quella dell' America che fu fatta quasi nel tempo medesimo Divenuta l' Europa, per così dire, troppo angusta pel genio attivo degli Olandesi, vide ben presto comparire e farvi rispettare in tutte le parti del mondo la loro bandiera. Allora fu che le Provincie Unite esibirono alle nazioni stupefatte il maestoso spettacolo di una delle più piccole e delle più potenti Repubbliche del mondo.

La posizione di queste provincie, situate quasi nel centro dell' Europa, la rende, per così dire, l'emporio naturale delle mercanzie di questa parte del mondo Ricevono esse dal Nord, e riversano nel Mezzo giorno principalmente canape cordaggi, ferro, legname di abete e specialmente grani, dei quali l' Olanda, obbligata sul principio a provvederne se stessa è insensibilmente divenuta un'emporio così considerabile, che vien presentemente riguardata come uno dei principali granaj dell' Europa. Il Mezzogiorno fornisce loro pel Nord, principalmente vini, acqua vite, lane, tabacco, droghe di ogni specie ec. Le Provincie Unite sono provvedute di tutte le mercanzie del mondo. *Vedete* per un più ampio ragguaglio, l'articolo *Amsterdam*.

Compagnie di Commercio. — La principale è quella delle Grandi Indie, formata nel 1602 che fruttò nei primi tempi somme immense. Le dividende annuali ascendevano a quaranta per cento, e talvolta a sessanta, verso l'anno 1660. Sono presentemente

molto diminuite; ma, secondo un calcolo esatto della massa totale delle dividende, durante una rivoluzione di 124 anni, gli azionarj hanno ricevuto annualmente un poco più di 24 per 100 dei capitali impiegati; ma nello stesso anno, la dividenda della compagnia Olandese delle Indie Occidentali non ascese a più di due e mezzo per cento. Quest'ultima compagnia fu formata nel 1621. Si pretende che le ricchezze della banca di Amsterdam siano inesauste; checchè ne sia, è essa eccellentemente amministrata. Il cavalier Guglielmo Temple assicura, che contiene il più ricco tesoro reale o immaginario di cui si abbia cognizione in questo mondo. Ma come mai accade egli, che lungi dal pagare un' interesse qualsivoglia essere, questa banca tiene il suo danaro a un prezzo un poco più alto di quello che vien calcolato nei pagamenti del commercio? Il Sig. Anderson ha calcolato le monete, le verghe e le pietre preziose impegnate in questa banca a 56, ed altri a 30 milioni di lire sterline (a). Queste immense ricchezze erano deposte sotto le volte del palazzo pubblico degli Stati.

Compagnia delle Indie Orientali. — Il primo privilegio che le fu dato dagli Stati generali va all' anno 1602. Per dare un idea dell' immenso commercio di questa compagnia, noi faremo quì una rapida esposizione dei principali stabilimenti di essa in Asia, ai quali rimettiamo per una più ampia descrizione.

Batavia, Nell' isola di Giava, è la capitale degli Stati, che possiede la compagnia nelle Indie Orientali. Gli oggetti principali che ritrae dall' isola di Giava, e che tutti sono portati a Batavia consistono in pepe, zucchero, caffè, indaco, riso, cotone, in lana, ed altri articoli meno importanti.

Amboina, *Oma*, *Noesa*, *Loaet*; sono quattro isole, situate all' E. di Batavia, e queste sono le isole nelle quali cresce il garofano.

Ceilan. La compagnia più non possiede presentemente i ricchi ed importantissimi stabilimenti che aveva in quest' isola e dalla quale ritraeva la miglior cannella. Sono essi stati ceduti all' Inghilterra pei preliminari di pace, sottoscritti a Londra, al 1 di ottobre 1801, tra la Francia e questa prima potenza.

Cochin, *Cannanor*, *e Calin*, città situate sulla costa di Malabar. La compagnia vi fa le sue compre di pepe; e compra tele di cotone, fazzoletti, mussoline, ec., su quella di Coromandel.

Malacca, città dell' India nella penisola dello stesso nome. Vanno ad essa a far capo i vascelli della compagnia, che ritornano dal Giappone.

(a) 700,000,000 *di franchi o lire tornesi incirca*.

La compagnia ha inoltre, diverse fattorie in diversi luoghi dell'Asia, nelle quali fa un commercio considerabile, si dell' Europa nell' India, che dell' India nell' India. Di più, i suoi vascelli frequentano diversi paesi dell'Asia, e vi fanno un gran commercio; i principali sono.

Siam, regno situato di là dal Gange, la Compagnia vi mantiene una fattoria, dalla quale, in virtù del suo privilegio esclusivo, va a far le sue compre dello stagno di Ligoa. Ne ritrae parimente piombo, porcellana, legno di Ciampa, denti di elefante, e pelli di cervo.

Pegù, altro regno di là dal Gange; ne ritrae oro, argento e pietre preziose.

Tonchino, altro regno parimente di là dal Gange: ne ritrae una quantità grande di seta, di legno d'aloes e di muschio.

China, grande Impero dell' Oriente. Il porto di Canton vi è aperto a tutte le nazioni; e la Compagnia vi ha una fattoria; ne esporta oro, argento vivo, ferro, acciajo, rame, stagno, sete, cotone, drappi di seta, come pechini, ec., ma principalmente thè di ogni specie, porcellana, carta dipinta, lavori di vernici, ed altri articoli ricercati in Europa.

Giappone, altro grande Impero dell' Asia: n' è proibito l' ingresso ad ogni forestiere, e possono trafficarvi i soli Olandesi. La compagnia ne ritrae molto rame e canfora; alcune centinaja di balle di porcellane: ogni sorte di scatole e lavori inverniciati, carte dipinte, frutti canditi, ed altri articoli.

Sumatra, una delle isole dello stretto della Sonda. La compagnia che vi fa il commercio, vi ha molte fattorie, che vi comprano una quantità grande di pepe, minerale d' oro, canfora e bengioino. Ha parimente corrispondenze di commercio con Bornèo e molte altre isole dello stretto.

Surate, porto rinomatissimo, nel regno di Guzarate. La compagnia vi ha una fattoria, e ne ritrae pepe, drappi di seta, sete, cotone, agate, indaco, zenzero, salnitro ec.

Bender-Abassi, città di grandissimo commercio del Golfo Persico. La compagnia vi ha una fattoria, che ha per oggetto, non solo il commercio dei porti del Golfo, ma anche della Persia, avendo per tal effetto, ad Ispahan, una fattoria che dipende dalla prima. Ne ritrae sete, lane, pietre preziose, e principalmente tappeti ed altri drappi d'oro e d'argento ricercati da tutte le nazioni.

Moka, città dell' Arabia Felice, situata sul Mar Rosso. Questa città è il luogo di deposito del commercio che fa la compagnia in questa provincia: ne ritrae caffè, che passa pel migliore che vi sia al mondo, mirra, incenso, gomme, manna ed altre droghe e aromi.

La compagnia fa ogni anno due vendite generali; la prima che consiste in ispezie, in aprile e maggio; la seconda,

in novembre e decembre, in cui si vendono tutte le sorti di mercanzie delle Indie, ad eccezione della cannella, del pepe e del macis, la vendita dei quali articoli si fa una sola volta l'anno, e del garofano e della noce moscata, che si vendono giornalmente nei magazzini della compagnia.

Di tutti i rami di commercio che esercita la compagnia, quella delle Spezie è senza contrasto la più importante; ed il garofano, la noce moscata e il macis, principalmente, le procurano guadagni grandi.

I prezzi delle mercanzie della Compagnia sono determinati in moneta di banca, e si fissa, prima di farne la vendita, l'aggio che dovrà contarsi (vedete Amsterdam), nel caso che il pagamento si faccia in moneta contante fuori che nella camera di Middelburgo, in cui i pagamenti si fanno in moneta corrente effettiva). Del rimanente la compagnia esige il pagamento delle mercanzie, prima che siano portate fuori dai suoi magazzini; il che deve aver luogo prima dei tre mesi che accorda per ultimo termine dei pagamenti. Finalmente paga essa medesima la senseria delle mercanzie che vende.

La direzione della compagnia, in Europa, è divisa in sei dipartimenti o *camere*, l'amministrazione delle quali è affidata a sessantasei direttori Queste camere sono, quella di Amsterdam, detta *camera presidiale*; quelle di Middelburgo, di Delft, di Rotterdam, di Hoorn, e finalmente quella di Enkuiseu. Ciascuna delle sei camere equipaggia un certo numero di Vascelli, e dirige ciò che ne riguarda il servizio e il carico; ma la direzion generale della compagnia è affidata a 17 Direttori che si radunano tre volte l'anno, alternativamente a Amsterdam, per sei anni consecutivi, ed a Middelburgo per due.

Queste assemblee generali sono quelle nelle quali si regolano la vendita delle Spezie gli affari dell'India, e il numero generale dei vascelli da mandarsi nell'India; la spedizione dei quali, come abbiam detto, appartiene in seguito a ciascuna delle sei camere.

Compagnia delle Indie Occidentali. — Non istaremo ad esaminare ciò che era questa compagnia nel principio della sua fondazione, che si riporta all'anno 1621, nè ciò che fu fino al 1674, epoca di sua intiera dissoluzione; noi le terremo dietro nello stato in cui si trova attualmente.

Fu ristabilita dagli Stati Generali, per privilegio dei 20 di settembre 1674, che è stato in seguito rinnovato appresso a poco ogni 30 anni. Le colonie principali che possiede in America, sono:

Surinam, nella parte dell'America chiamata la *Guiana*; lo Zucchero, il caffè, il cacao, il cotone sono, per questa colonia un' oggetto assai buono di coltivazione e di esportazione.

Berbiche, *Essequebo e Demerari*, situate vicino a Surinam, le produzioni delle quali consistono in cotone, zucchero e caffè.

Curacao, *Aruba e Bonaire*, tre isolette dell' America Meridionale, vicino alla costa di Veneznela, più nota sotto il nome di *Costa di Caracca*. Non sono gran fatto importanti per la repubblica se non che per le corrispondenze di contrabbando che mantengono colle colonie Spagnuole. Le isole di *S. Eustachio*, *di Saba* e parte di quella di S. *Martino*, situate nelle Antille, sono poco considerabili per le loro produzioni; ma sono luoghi di deposito di commercio per gli Olandesi. I loro porti sono franchi. *Vedete l' America*, per raggnagli più ampli.

Si vede da questa esposizione che le colonie della repubblica nel Nuovo Mondo, sono molto lontane dall' esser per essa tanto interessanti quanto quelle che possiede nelle Indie Orientali; che è ben lontano finalmente che l' America sia per essa una sorgente di ricchezze uguale all' Asia.

La compagnia non fa quasi alcuna spedizione a conto suo; è permesso a tutti di fare il commercio di America, pagando alla compagnia i dritti che le sono dovuti. Per Curacao e S. Eustachio, è pur anche permesso di far gli armamenti fuori della repubblica, procurando di prendervi tutte le spedizioni dovute, e di farvi pagare tutti i dritti ordinarj alla compagnia. Ma tutte le navi, senza eccezione, sono obbligate a ritornare in Olanda, coi rispettivi carichi di cambio. La compagnia prende sopra di se, al loro arrivo di ricever questo carico pei proprietarj o consegnatarj rispettivi, ritenendo e i dritti che le appartengono sui carichi medesimi, e il prezzo del noleggio dovuto alle navi.

La direzione è divisa in cinque camere, l' amministrazione delle quali è affidata a 57 direttori. Queste cinque camere sono quelle di Amsterdam, di Zelanda, della Mosa, della Nord-Olanda, e quella di Groninga.

Del rimanente la compagnia ha un consiglio composto di 9 direttori e un deputato del Governo, che regola tutto ciò che ha rapporto alla compagnia, e che si raduna alternativamente per sei mesi consecutivi ad Amsterdam, e per due anni in Zelanda.

Pesca delle aringhe e del baccalà. — Dappoichè è stata trovata la maniera di seccare e salar le aringhe, la pesca di questo pesce è divenuta una sorgente di ricchezze per tutte le nazioni che vi si sono applicate. Le Provincie Unite, principalmente, hanno in ogni tempo usato molta diligenza per farla prosperare; e sebbene sia assai decaduta dacchè la Svezia e la Danimarca si sono particolarmente dedicate ad un tal genere d' industria, seguita ciò non ostante ad esser molto importante, anzi è probabile che, come quella del baccalà, resterà sempre nel medesimo stato, perchè le stesse Provincie Unite sono quelle che ne fanno un consumo grandissimo.

Duecento piccole navi incirca, di dodici o quattordici uomini di equipaggio, sono impiegate nella pesca delle aringhe, e fa ciascuna di esse due o tre viaggi l'anno. I pescatori si portano alla fine di giugno, sulle coste d'Inghilterra, all'altezza d'Hirland e Fairhill, ove si trattengono un mese presso a poco; vanno di colà nelle vicinanze di Bookenes, ove si fermano sette settimane. Si accostano in seguito all'altezza di Yarmouth, ove la pesca continua per due mesi e mezzo, ed al fine di novembre ritornano verso le coste di Olanda, ove comunemente finiscono l'anno.

Le aringhe prese nel primo mese, sono messe nei barili con sale grosso e non possono vendersi se non dieci giorni dopo questa operazione: quelle che si prendono sul principio d'agosto, sono solamente sparse di sale in mare, e poi salate in seguito e messe nei barili a terra.

Cento navi incirca partono ogni anno dai diversi porti delle Provincie Unite, per la pesca del baccalà, che si fa all'altezza dell'Islanda. Questo baccalà, che si chiama *cabeliau* quando è fresco, *stowks* quando è secco, e *aberdeen* quando è salato è simile appresso a poco a quello che i Francesi e gl'Inglesi pescano al banco di Terra Nuova, e che si chiama *baccalà secco* e *baccalà verde*, secondo la preparazione che gli vien data.

Pesca della balena. — Questa pesca fu dapprincipio in mano di una compagnia alla quale gli Stati Generali accordarono un privilegio, nel 1614, che fu in seguito rinnovato tre volte. Non essendosi questa compagnia potuto reggere, fu obbligata a sciogliersi, ed in conseguenza a lasciare ad ognuno la libertà di continuar la pesca. Allora fu che essendosi uniti molti negozianti per farla a spese comuni, pervenne a un grado tale di splendore, che procurò alla repubblica un'immenso commercio. Tale è ancora appresso a poco lo Stato in cui si trova presentemente, e da più di un secolo. Tanto è vero che non vi è maggiore incoraggimento pel commercio che la libertà del commercio medesimo.

La balena si pesca comunemente sulle coste della Nuova Zembla, della Groenlandia, dello Spitzberg, e generalmente nelle regioni più settentrionali; ma le più grosse si trovano all'altezza dello Spitzberg. Varia molto da un'anno all'altro il numero dei vascelli spediti per questa pesca; può ciò non ostante farsi ascendere a novanta o cento, anno comune; quelli che si adoprano per questo effetto sono della portata di due o trecento botti e di quarant'uomini di equipaggio, e ritornano ordinariamente in agosto e settembre.

Le città che equipaggiano il maggior numero di vascelli per una tal pesca, sono Amsterdam e Rotterdam. Molti rami di commercio che sono qui semplicemente indicati, si trovano più estesamente descritti all'articolo di queste due ultime città, particolarmente a quello di Amsterdam.

Costituzione e governo. — L'antico governo era assai complicato; perchè sebbene le Provincie Unite formassero collettivamente una confederazione generale, ogni provincia aveva particolarmente un governo indipendente dalle altre; e questo è ciò che si chiamava gli *Stati provinciali*. I deputati di questi Stati provinciali formavano gli *Stati generali*, che esercitavano il supremo potere di tutta la confederazione; benchè una provincia mandasse due o più deputati, aveva un voto solo nelle deliberazioni, e prima che una deliberazione potesse aver forza di legge, bisognava che fosse stata approvata da tutte le provincie, e da tutte le città o repubbliche di tutte le provincie. Nelle circostanze di pericolo urgente, non si osservava una tal formalità: tutte le risoluzioni degli Stati di una provincia dovevano esser prese all' unanimità.

Il *consiglio di stato* era parimente composto di deputati di tutte le provincie; ma non era organizzato come gli stati generali: consisteva in dodici membri: la Gueldria ne mandava due; l' Olanda, tre; la Zelanda, due; Utrecht, due; la Frisia, uno; Over-Yssel, uno; e Groninga, uno. Questi deputati non votavano per provincia, ma per testa. Avevano l' incombenza di preparar le stime delle misure, o mezzi per levar le rendite, e gli altri affari che si dovevano proporre agli Stati generali.

Gli *Stati generali* s' intitolavano: *Altissimi, e potentissimi Signori, o i Signori degli Stati generali delle Provincie Unite, o le loro altissime potenze*. La camera dei conti era subordinata a questi due corpi, ed ugualmente composta dei deputati provinciali che sopraintendevano o ricevevano tutti i conti pubblici. L' ammiragliato forma una camera particolare. La parte esecutiva è affidata a cinque collegi situati nelle tre provincie marittime, l' Olanda, la Zelanda e la Frisia. Nell' Olanda, il popolo non s' ingerisce in altro che nella scelta dei suoi rappresentanti e dei suoi magistrati. A Amsterdam, che aveva l' iniziativa in tutte le pubbliche deliberazioni, la magistratura era composta di 36 Senatori a vita, e quando ne moriva uno, i sopravviventi gli nominavano il successore. Questo medesimo Senato sceglieva i deputati o rappresentanti delle città della provincia di Olanda.

Abbiamo fatto menzione di queste particolarità, perchè, non avendosene notizia, è impossibile l' intender bene la Storia delle Provincie Unite, dalla morte del re Guglielmo, fino al 1747, tempo in cui lo statolderato divenne ereditario nella linea mascolina e femminina dei rappresentanti della casa di Orange. Questa carica distrusse in qualche maniera, la costituzione di cui abbiam poc' anzi parlato. Lo Statolder era il presidente degli stati di ciascuna delle provincie, e il suo potere si estendeva fino a cangiare i deputati, magistrati ed uffiziali, in tutte le provincie e città; dal che risultava, che, sebbene non avesse voce negli stati generali, poteva comporli a suo piacere, e che senza portare

il nome di re, aveva realmente più potere e più autorità di molti Sovrani rivestiti di questo titolo; perchè, prescindendo dall'influenza e dalle rendite che gli dava lo Statolderato, possedeva per parte sua, principati e dominj considerabilissimi. L'ultimo Statolder è Guglielmo V, principe d'Orange e di Nassau, figlio del precedente Statolder Guglielmo Carlo, che sposò la principessa reale Anna d'Inghilterra, e morì nel 1751.

Sebbene l'Olanda fosse considerata come una repubblica, n'era ben lungi il governo dall'esser popolare, nè il popolo vi godeva di quel grado di libertà, che poteva far supporre la prima apparenza. Il Governo dell'Olanda era molto più simile a un'Oligarchia che a una Repubblica; perchè la massa del popolo non aveva dritto di prender la minima parte nel governo, neppure nella scelta dei deputati.

La conquista che ne hanno fatto i francesi nel 1798, ha cangiato il governo che, di aristocratico è divenuto democratico, come la Francia. Gli Olandesi sono stati lungo tempo a maturare la loro costituzione, che appresso a poco è simile a quella della Francia, e che fu definitivamente adottata nel mese di aprile 1796.

Dopo la rivoluzione dell'anno III della repubblica Francese, 19 gennajo 1795, il popolo batavo è stato successivamente governato:

1. Da rappresentanti provinciali, provisorj, uniti negli stati generali.

2, Dall'assemblea nazionale, che si aprì all'Aja, il primo di marzo 1796.

3, Dalla seconda assemblea nazionale, aperta il primo di settembre 1797, ma che per la rivoluzione dei 22 di gennajo 1798, si trasformò in assemblea costituente, e dichiarò i Paesi Bassi per *Repubblica una ed indivisibile*.

4, Dal corpo rappresentativo che si aprì, secondo l'atto, il martedì 31 luglio dell'anno 4 della repubblica batava.

Si può ancora osservare che pochissimi sono in questi paesi quelli che dicano apertamente ciò che pensano: perchè si avvezzano fin dall'infanzia a osservare tanta circospezione, che rimane loro quest'abito per tutta la vita.

Quanto all'amministrazione della giustizia, ogni provincia ha un tribunale, al quale si può appellare dai tribunali subalterni, fuorchè in materia criminale; e vi si rende, per ciò che vien detto, la giustizia con molta imparzialità.

Rendite. — Le tasse delle Provincie Unite consistono in una imposizione che comprende quasi tutti gli oggetti; un'imposizione sul terreno, una capitazione, ed una imposizione sopra ciascun fuoco. La rendita pubblica ascende annualmente a 60 milioni in circa di lire di Francia; e la sola provincia di Olanda ne pagava quasi la metà.

La tavola seguente esibisce la proporzione delle contribuzioni annue che ciascuna delle provincie pagava al governo.

Di ogni milione di ducati (a) l'Olanda somministrava 420,000
La Zelanda 130,000
La Frisia 170,000
Utrecht 85,000
Groninga 75,000
La Gueldria 70,000
Over-Yssel 50,000

Dei 420,000 ducati pagati dalla provincia di Olanda, la città di Amsterdam ne forniva oltre a 320,000. Le tasse sono così pesanti e così moltiplici, in queste provincie, che ha osservato uno scrittore, con molta ragione, che l'aria è il solo articolo sul quale siasi dimenticato di mettere una imposizione. Ma per favorire il commercio, si sono tassate leggerissimamente le mercanzie. L'Olanda, prima della sua rottura coll'Inghilterra, era florida, e presentemente presta ancora somme considerabilissime a tutte le potenze dell'Europa. Nel vederle collocar tanto danaro presso gli stranieri, alcuni osservatori hanno supposto che l'Olanda fosse piena di debiti; ma la vera ragione, che ne faceva portare il danaro in paese forastiere, è che lo Stato non pagava presso di loro se non che un'interesse di due e mezzo per 100.

Forze militari e navali. — In tempo di pace, l'armata delle Provincie Unite era ordinariamente composta di 40,000 uomini, 25,000 dei quali, quasi tutti Scozzesi o Svizzeri, facevano il servizio delle guarnigioni. In tempo di guerra, prendevano a soldo intieri reggimenti di Tedeschi. Lo Statolder era il comandante in capite dell'armata, ed aveva un Feld Maresciallo generale, sotto i suoi ordini. Presentemente le loro forze di terra sono per metà diminuite; la Francia mantiene presso di loro, in tempo di guerra, per l'ultimo trattato di pace del 1795, 25,000 nomini, al soldo della Repubblica Batava. Le forze marittime delle Provincie Unite furono lungo tempo numerosissime; ed equipaggiarono in molte occasioni flotte formidabili; ma la loro marina è, da qualche tempo, trascuratissima. La penultima guerra che ebbero contro gl'inglesi, le costrinse ad aumentarla, ed hanno per questo capo, risorse grandi. La marina Olandese consisteva, alcuni anni sono, in un vascello di 76, tre di 70, quattro di 68, cinque di 60, otto di 56, quattro di 50, cinque di 44, nove di 40, e dieci di 35, lasciando da parte le navi di una forza inferiore; ma han-

(a) *Il ducato vale* 11 *lire incirca. Vedete la tavola universale delle monete; Tomo VI.*

no molti vascelli in costruzione. Accresceranno esse probabilmente le loro flotte, e le manterranno senza dubbio in avvenire, in uno stato più rispettabile. La marina Batava ha sofferto da alcuni anni parecchj rovesci. L'ammiraglio Lucas diede in mano agli Inglesi tutta la sua flotta, vicino al Capo di Buona Speranza, nel 1795, senza sparare un cannone; l'ammiraglio Winter, nella battaglia terribile che diede agli Inglesi, ed in cui si battè valorosamente, perdè molti vascelli. Nel 1799, questi ultimi presero tutta la flotta Olandese. (Vedete la Francia per questi ultimi avvenimenti.) Dopo un tal disastro, n'è stata equipaggiata una nuova.

Biblioteca MAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

FRANCIA

ESTENSIONE E SITUAZIONE ANTICHE.

Lunghezza 220 leghe (a) { tra } 42 gr. 20 m. e 51 gr. 8 m. di Lat. N.
Larghezza 215 leghe { i } 7 gr. di Long. O. e 5 gr. 48 m. di Long E.
26 mila 700 leghe quadrate, a ragione di 936 abitanti per lega.

ESTENSIONE E SITUAZIONE ATTUALI.

Lunghezza 240 leghe { tra } 42 gr. 20 min. e 51 gr. 56 min. di Lat. N.
Larghezza 220 { i } 7 gr. di Long. O. e 5 gr. di Long. E.
31,000 leghe quadrate, a ragione di 1000 abitanti per lega.

LIMITI.

LA Francia è limitata al N., dalla Manica, dal Passo di Calais, dalle Provincie Unite, ossia Repubblica Batava; all'E., dal Reno e dalle Alpi, che la separano dall'Italia; al S. dal Mediterraneo e dai Pirenei che la separano dalla Spagna; all'O., dall'Oceano.

Antica divisione della Gallia al tempo dei Romani.

Cesare, dopo aver fatto la conquista della Gallia, la divise in tre parti, che si riferivano a tre sorti di popoli i quali le abitavano, i Belgi, al Nord; i Celti nel mezzo; gli Aquitani al S. e al S. O. La Gallia è il primo nome che si sappia aver portato la

(a) *Vedete per le nuove misure, la tavola comparativa degli antichi e nuovi pesi e misure tomo 1 pag. CV dell' Introduzione.*

Francia. I Romani la chiamarono *Transalpina*, perchè relativamente a loro era di là dalle Alpi. Quando si furono renduti padroni della parte del Sud-Est, ne formarono una provincia Romana, che chiamarono *Provincia*, d'onde è derivato il nome di *Provenza*. I diversi imperatori mutarono diverse volte la divisione della Gallia. La più nota è quella che ne fece Valente, ed era in 17 provincie: l'Elvezia, i Paesi Bassi e le Provincie Unite ne facevano parte, e la Gallia si estendeva fino all'imboccatura del Reno. Le Provincie del Nord, si chiamavano Belgiche.

La prima Belgica era all'E., verso la Mosella di là dalla Mosa; la seconda, dalla Mosa fino al mare, verso l'O. e l'E., e andava al S fino alla Senna. La *prima e seconda Germania* erano situate all'E., lungo il Reno, una al S. e l'altra al N., fino all'imboccatura di questo fiume. Quattro provincie portavano il nome di Lionese, e la prima Lionese cominciava dalle montagne del Vivarese incirca, fino alle sorgenti dell'Aube e della Marna, tra la Senna e la Loira. La seconda formava la provincia, chiamata dopo Normandia. La terza andava dall'estremità della Brettagna fino alla Turrena, compresavi questa seconda. La quarta comprendeva incirca l'Isola di Francia, l'Orleanese, la Brie, e parte della Sciampagna. Si contavano due provincie chiamate *Aquitane*. La prima prendeva appresso a poco dalla Loira e dal Cher fino al Lot, e corrispondeva al Berrì, alla Marche, al Borbonese al Limosino ed all'Alvernia. La seconda andava all'O., lungo il mare, dall'imboccatura della Loira fino oltre la Garonna, e verso i Pirenei.

La *Novem-Populania* conteneva la Guascogna e i paesi chiusi tra la Garonna il mare ed i Pirenei.

La prima *Narbonese*, al N. dell'Aquitania e al S. del mare, si estendeva dalla Garonna al Rodano. La seconda comprendeva una parte della Provenza; ma non andava all'O. fino al Rodano; e ne facevano parte Arles e Marsiglia.

La Provincia *Viennese* comprendeva, all'E. del Rodano, quasi tutto il Delfinato, ed all'O. il Vivarese.

Le *Alpi Greche* e *Marittime* si estendevano in parte all'Italia; finalmente la Grande Sequanese comprendeva una parte dell'Elvezia.

Ciascuna di queste provincie aveva una *metropoli*, da cui in qualche maniera dipendevano le altre (*a*).

Nome e clima. — Il nome di Francia viene da quello dei Franchi (Uomini liberi) che occupavano un cantone della Ger-

---

(*a*) Vedete, *per le particolarità più ample, il trattato di Geografia Comparata al fine del Tomo VIII*.

mania. Questo popolo bellicoso ed intraprendente, soggiogò i Galli o antichi abitanti della Francia, chiamata allora Gallia. Non avendo più i Romani forze sufficienti per rispingerli, conchiusero un trattato che lasciava loro il pacifico possesso delle loro conquiste. La Francia è per la sua situazione, il regno dell' Universo che sia meglio connesso o il più raccolto in tutte le sue parti, ed il più felicemente disposto, per la prosperità del suo commercio e per l' accrescimento di sua potenza. Dal principio del Secolo XV si è essa con molta abilità prevaluta di una parte de' suoi vantaggi naturali. L' aria vi è generalmente dolce e sana: nelle Provincie del Nord gl' inverni sono talvolta rigidissimi, e l' ultima classe del popolo è mal provveduta di mezzi da riscaldarsi, perchè vi si ardono generalmente le sole legna, che sono carissime.

Suolo ed acqua. Il suolo della Francia è generalmente ottimo; e produce grani, vini, e quasi tutte le dolcezze della vita. I frutti hanno più sapore di quelli d'Inghilterra: ma i pascoli non sono paragonabili a quelli di quest' Isola. Nelle provincie del Mezzogiorno, l' ardore del sole inaridisce la superficie del suolo, arrostisce l' erba, e ferma la vegetazione. La verdura non vi ha sempre la freschezza che si vede tra gl' Inglesi; ma vi si trovano tutte le produzioni animali e vegetabili in abbondanza, e si può considerar questo paese, come uno di quelli che la natura ha più favorito.

L' agricoltura ha fatto da undici anni progressi maravigliosi, e si stima che il suolo produca almeno un quinto di più di quello che non rendeva prima. Si attribuisce questo miglioramento alla distruzione della cacciagione, ed anche all' avere i coltivatori comprato una quantità grande di beni del clero e della nobiltà, che hanno fatto valere con più profitto per conto loro. Si veggono presentemente pochissime terre incolte; la Normandia, l'isola di Francia, l' Alsazia, e la Linguadoca, producono grani in abbondanza, cosicchè rare volte in tempo di carestia è forza farlo venir di fuori. Per verità l' Europa intiera non produce, un anno per l' altro, la quantità dei grani necessaria pel proprio consumo, ed i suoi abitanti sono bene spesso costretti ad aver ricorso alle messi abbondanti dell' America.

I Francesi hanno recentemente istituito accademie di agricoltura, e proposti, come gl' Inglesi, premj a quelli che riusciranno a perfezionarla. Il governo l' incoraggisce molto, e la pace è per darle le braccia che le mancavano. Le acque e le sorgenti sono vantaggiosissimamente distribuite in quasi tutte le parti della Francia, e gli abitanti se ne sono industriosamente approfittati per tutti i comodi della vita.

Montagne. — Le montagne principali della Francia o di sue Frontiere, sono le Alpi, che la separano dall' Italia; i *Pirenei* che

la separano dalla Spagna; i *Vosgi* che separano la Lorena dalla Borgogna e dall' Alsazia; il Monte *Giura*, che separa la Franca Contea dalla Svizzera: le *Cevenne*, situate nella provincia di Linguadoca; il *Monte d' Oro*, il *Monte Cantal*, il *Puy-de-Dome*, in Alvernia; la Costa d' Oro, in Borgogna, il *Monte Terribile* vicino a Basilèa; il *Mont-Tonnerre*, che dà il suo nome a un dipartimento della riva sinistra del Reno.

Mari, *fiumi*, *laghi*. — I mari che bagnano la Francia sono il Mare del *Nord*, la *Manica*, l' *Oceano* e il *Mediterraneo*.

I Fiumi principali sono: la *Loira*, il *Rodano*, la *Garonna* e la *Senna*. La Loira ha la sorgente nelle Cevenne, passa a Roanne, ove comincia a esser navigabile, a Nevers, a Orleans, a Blois, a Tours, a Saumur, a Nantes, e si scarica nell' Oceano al di sotto di Paimbeuf. Comprendendo tutte le sinuosità del corso della Loira, che è N. e N. O., è stato calcolato che è di 170 leghe incirca. Il Rodano ha la sorgente vicino al monte della Fourche, vicino al San Gottardo in Isvizzera; corre al S. O., ed in seguito al S., fino al Mediterraneo, in cui si precipita dopo aver traversato il lago di Ginevra ed aver bagnato Ginevra, Lione, Vienna, Valenza, Tarascona ed Arles. La Garonna ha la sorgente nel Val d' Aran, nei Pirenei ed il corso di essa è al N. E.: Comunica col Mediterraneo, per mezzo di un canale, costruito sotto il regno di Luigi XIV: le città che bagna sono, Muret, Tolosa, Agen e Bordò. La Senna ad una piccola distanza dalla sua sorgente, a Saint—Seine in Borgogna, prende il corso al N. O., passa a Troyes, Parigi, Roven, e si scarica all' Havre nella Manica o mare che separa l' Inghilterra dalla Francia. A questi fiumi si possono aggiungere la *Sonna*, che si getta nel Rodano a Lione; la *Charente*, che ha la sorgente nel Limosino, e si scarica nell' Oceano, a Rochefort, tra le isole di Re e di Oleron. Il Reno che ha la sorgente nel Monte San Gottardo in Isvizzera, serve di confine orientale alla Francia col suo corso al N., e si divide in più rami, uno dei quali prende il nome Waall e si unisce alla Mosa, e l' altro s' perde nelle sabbie vicino allo Zuyderzèe. La *Somma*, che ha il corso N. E. attraverso alla Piccardia, e si getta nella Manica, al di sotto di Abbeville. Il *Varo*, che ha la sorgente nelle Alpi, corre al S. tra la Francia e l' Italia, e si getta nel Mediterraneo. Parleremo degli altri fiumi nella Topografia delle Provincie e dei Dipartimenti.

I vantaggi che producono questi fiumi alla Francia per la facilità del commercio e di tutti i trasporti, si sono in qualche maniera raddoppiati pei magnifici canali costruiti sotto il regno di Luigi XIV. Quello di Linguadoca fu cominciato nel 1666 e terminato nel 1680. Lo scopo era di aprire una comunicazione tra l' Oceano ed il Mediterraneo, affinchè la flotta francese potesse passar più rapidamente dall' uno all' altro; ma non si è potuto ot-

tener quest' oggetto, benchè con ispese immense, sia stato spinto il canale al più di 35 leghe attraverso alle montagne e alle valli, e che perfino in un luogo si sia fatto passare sotto una montagna. Per mezzo del canale di Calais i viaggiatori passano comodamente, per acqua, da questa città a Saint Omer, Dunkerque, Gravelines, Ipri, ec.

Il canale di Orleans è anch' esso un' opera maravigliosa; procura nel suo corso di 18 leghe incirca, risorse immense al paese, ed una rendita considerabile al governo. La Francia ha ancora un' infinità di altri canali che ne rendono la navigazione comodissima e lucrosissima. Quello di Piccardia o di S. Quintino, procurerà vantaggi preziosi al commercio quando sarà terminato.

Si trovano in Francia pochissimi laghi. Uno ve n' è situato sulla cima di un monte, vicino ad Allegre in Alvernia, che il popolo di questo cantone considera come un golfo senza fondo. Ve n' è un' altro vicino ad Issoire, nella stessa Provincia, ed un terzo alla Besse: quando si getta un sasso in quest' ultimo, produce un fragore simile a quello del tuono.

Acque minerali e sorgenti rimarchevoli. — Le acque di Bareges, situate sui confini della Spagna, al piede dei Pirenei, hanno ottenuto da qualche tempo la fiducia e la preferenza sopra tutte le altre sorgenti minerali della Francia. Ciò non ostante, si attribuiscono le cure che hanno operato piuttosto ancora alla salubrità dell' aria e del suolo, che alla proprietà delle acque. Le acque di Sultzbach, in Alsazia, guariscono, per quel che si dice, la paralisia, il rilassamento dei nervi, e il mal di pietra. A Bagneres, vicino a Bareges, vi sono acque minerali e bagni salubberrimi, frequentissimi nella primavera e nell' autunno. Il borgo di Forges, in Normandia, ha acque minerali rinomatissime. Quelle di Saint-Amand guariscono la renella e le ostruzioni. Si possono mettere nel numero di queste sorgenti rimarchevoli, quelle di Aigueperse, piccola città della Bassa Alvernia, l' acqua della quale bolle alzando grossi bollori, e non lascia di esser fredda al tatto; non ha essa un sapore straordinario; ma viene assicurato che è funesta agli animali che la bevono. I bagni di Plombieres, nei Vosgi, e quelli di monte d' Oro, in Alvernia, sono parimente celebratissimi.

Metalli e minerali. — La Francia ha un numero grande di miniere, che sarebbero di un gran prodotto, se fossero scavate a dovere: ma non se ne ritrae presentemente una quantità di minerali che basti pel suo consumo. I Francesi importano annualmente pel valore di tre milioni di franchi o lire tornesi, di acciajo. La Linguadoca contiene, per ciò che si dice, miniere d'oro e d' argento; e l' Alsazia, miniere d' argento e di rame; ma il lavoro delle quali esigerebbe spese troppo considerabili. Si trova in diverse parti di questo paese, alabastro, marmo nero, diaspro e

carbone. La Brettagna abbonda di miniere di ferro, di rame, di stagno e di piombo, e dappertutto si fa il salnitro. Vi è abbondantissimo il sal marino; ma non purissimo. A Laverdac, nel Cominge, si vede una miniera e cava di creta: nel Berrì, ve n'è una di ocra, di un grandissimo vantaggio per la fusione dei metalli e per le tinte: nell' Anjou vi è un gran numero di cave, dalle quali si traggono bellissime pietre bianche. Si trovano in Linguadoca, turchesi bellissime, unica pietra preziosa che produca la Francia, con quella detta di Alencon. Si lavorano con attività, in tutta la Francia, le cave di marmo e di pietra di taglio.

Produzioni animali e vegetabili, terrestri e marine. — La Francia abbonda di eccellenti radiche ortensi, molto migliori di quelle dell' Inghilterra, come sono preferibili ed in maggiore abbondanza le insalate di ogni specie.

La Francia produce frutti squisitissimi di qualunque sorte, particolarmente uve, fichi, susine, castagne, mele da far Sidro nelle provincie del Nord, e capperi in quelle del Sud. Vi si raccolgono annualmente più di dodici milioni di libbre di tabacco, che neppur bastano pel consumo che vi se ne fa; canape, lino, manna ed un' infinità di altri capi. L' Alsazia, la Lorena, e particolarmente le montagne dei Pirenei, producono legname da costruzione ed altri legnami in grande abbondanza. Vi sono copiosissime le raccolte della seta, e producono un commercio estesissimo; ciò non ostante i Francesi ne fanno venire un supplemento di fuori. Hanno razze eccellenti di cavalli; ma questa parte è da lungo tempo trascuratissima: il bestiame grosso e minuto è in grandissimo numero; ed è grande la quantità delle lane che vi si raccolgono. Quelle del Berrì sono stimatissime; ma se ne fa un consumo così grande, che è forza prender pecore e lane dai vicini. Le Provincie meridionali, specialmente quelle vicine ai Pirenèi, sono adattate alle pecore che danno le lane corte, crespe, fine, e da far feltro. La parte settentrionale di Francia, al contrario, sembra particolarmente adattata a dar le lane lunghe e liscie. Le pecore di Spagna e d' Inghilterra cominciano a essere naturalizzate in Francia, e se ne fanno gli allievi a Rambouillet, a Mareuil-le-Port, a Bologna sul mare a Montbard, che si conservano nella purità della razza, specialmente quelle di Spagna. La provincia del Gatinese produce zafferano in abbondanza. I vini di Sciampagna, di Borgogna, di Bordò, di Guascogna e delle altre Provincie, sono noti per le qualità eccellenti. Basti il dire che, sebbene differiscano pel sapore e per le proprietà, sono tutti squisiti, particolarmente i primi tre già nominati, e quelli di Pontac, de l' Hermitage, e di Frontignano: e pochi sono quelli per quanto valetudinarj possano esser, ai quali l' uno o l' altro di questi vini non sia salutare.

Si raccoglie annualmente in Francia vino pel valore di 360, 000,000 di franchi, l'ottava parte almeno del quale viene esportata, non computando l'acqua vite e l'aceto. Nelle Provincie vicine al Mediterraneo si fa una quantità grandissima di olio d'uliva; ma n'è così grande il consumo, che se ne fa venire anche dall'Italia; e la qualità inferiore serve per le manifatture del sapone.

La Francia produce quercie, olmi, frassini, ed altri alberi di qualunque specie; si pretende nondimeno che il legno da riscaldarsi cominci a divenir raro nelle provincie del centro. Si fa una gran quantità di sale nell'isola di Rè, e nei contorni di Rochefort, sulla costa della Santogna. La Linguadoca produce un'erba che si chiama *Kali*, che si brucia, e la cenere della quale forma una potassa eccellente per la fabbrica dei saponi. I Francesi erano celebri una volta per la disposizione e per la maniera di tenere i giardini; ma la maniera inglese ha ormai generalmente la preferenza. I contorni di Bordò e di Tolone producono capperi e susine.

La Francia ha pochi animali, o domestici o selvatici, che siano ignoti in Inghilterra, ad eccezione dei lupi. I cavalli, gli animali cornuti, le pecore e le lane di esse, non sono paragonabili a quelle d'Inghilterra; ma le pelli di camoscio sono migliori di quelle di quest'isola: tra le produzioni marine dei due paesi non vi è differenza, se non che le coste della Francia sono meno abbondanti di pesce di quelle d'Inghilterra.

I Francesi hanno una pesca considerabile per le aringhe e per le acciughe, indipendentemente da molte altre più importanti sulla costa di America e su quella di Terra-Nova. (*Vedete*, per una descrizione più estesa l'articolo *Topografia*.)

Foreste. — Le principali foreste della Francia sono, quella delle *Ardenne*, quella di *Orleans*, che contiene 14,000 acri di alberi di diverse specie, quercie, olmi frassini, ec. e la foresta di *Fontainebleau*, appresso a poco della medesima estensione. Vi è in oltre, in diverse provincie, un gran numero di boschi considerabili, ai quali potrebbe darsi il nome di foreste; ma sono troppo lontani dal mare, per essere di una grande utilità nazionale. Quelle di *Compiegne*, di *Villers-Coterets*, di *S. Germano* ec. sono parimente estesissime, ed hanno dalle 8 alle 10 leghe di giro.

Popolazione, abitanti, costumi, usanze e divertimenti. — Secondo i calcoli più esatti, la Francia poteva contenere prima dei suoi ingrandimenti, 25,000,000 di abitanti Alcuni osservatori avevano creduto di accorgersi che la popolazione ne andava declinando, da un certo numero di anni; ma un'esame meglio sostenuto ha dimostrato precisamente il contrario, benchè la rivocazione dell'editto di Nantes le abbia incontrastabilmente tolto

un numero grande di abitanti utilissimi. Colle nuove conquiste che ha fatto ultimamente la Francia, se ne fa ascendere la popolazione a 31,000,000. La statura dei Francesi è generalmente inferiore a quella dei loro vicini; ma sono ben proporzionati, attivissimi, e meno soggetti delle altre nazioni alle deformità corporali: le donne sono non meno celebri per la bellezza che per la vivacità, la gentilezza, le grazie e i vezzi.

Sono abbastanza noti i talenti, la bravura e i costumi dei Francesi, ed è questo un punto che hanno già trattato abili scrittori. Un nobile orgoglio è il tratto dominante del loro carattere, ed è il primo popolo che abbia tanto saputo profittare dello spirito nazionale, che lo anima lo contiene nei rovesci, e lo rende capace di azioni che un coraggio più ragionato suggerisce alle altre nazioni; ed un tal carattere si manifesta in tutte le classi.

I Francesi sono allegri, scherzevoli, umani, generosi, magnanimi, spiccano nelle loro conversazioni lo spirito, e il buon' umore; alla loro scuola imparano gli stranieri la maniera di brillare nella società, e s'istruiscono nella gentilezza e nella galanteria: Sanno guadagnarsi colle attenzioni e colle cortesie le buone grazie del bel sesso, e le forestiere non possono resistere alle loro amabili maniere; nè è poi vero, come si dice, che i mariti siano tanto indifferenti intorno alla condotta delle loro spose. I Francesi sono pieni di confidenza; la prosperità non li rende nè presontuosi, nè arroganti, e non vi è popolo al mondo che sappia sopportare con tanto buona grazia i rovesci e l'avversità. La conversazione dei militari di un' età matura è generalmente istruttiva e dilettevole. I loro principali divertimenti sono il ballo e gli spettacoli; amano di unirsi nei circoli, e di provocarsi a vicenda per far prova di spirito e di gentilezza: hanno i medesimi esercizj che i loro vicini; le armi, il cavallo, il biliardo, la palla a corda, sono particolarmente quelli pei quali hanno trasporto. E' stata rimproverata ai Francesi la poca sincerità; ma un tal rimprovero è stato portato tropp' oltre; perchè generalmente un' eccesso di civiltà è ciò che ne rende sospetta la schiettezza; e non è men vero che si trovano in questa nazione caratteri che sembrano fatti apposta per ispirar l' amicizia e la stima, e modelli di generosità e di disinteresse. Il fondo del carattere del Francese è presentemente quello stesso che ha fatto Cesare dipingendo il carattere degli antichi Galli: è pronto a risolversi, ardente in combattere, impetuoso nell' attacco; ma facile a ributtarsi. Cesare, Agatia ed altri, dicevano che il Gallo era il più pulito di tutti i barbari: lo stesso deve dirsi del Francese; è egli anche adesso, nel secolo più colto, il modello della pulitezza.

Maniera di vestire. — Parigi è sempre stato il soggiorno della moda, ed è questa la sola tirannia alla quale il Francese si sottopone senza lagnarsi; nulla gli sembra più odioso dell' unifor-

mità; quindi sono così frequenti in lui le mutazioni, chè è impossibile il descrivere l'abito che adotta: ed è talmente schiavo della moda, che anche attraverso alla miseria si veggono talvolta trapelare gli sforzi impotenti di un mezzo abbigliamento. Supera in questo genere tutti i suoi vicini; e le manifatture francesi sono debitrici di una parte dell'attività che hanno ad una tale incostanza. Domina ancora il medesimo gusto; ma cause straniere ne hanno esausti i mezzi. La necessità di uniformarsi alle circostanze difficili; la violenza fatta dall'opinione momentanea alle abituazioni più gradite, ed il trionfo della semplicità, e pur anco della poca pulizia, sopra quanto l'eleganza più ricercata cerca di esporre alla vista hanno alternativamente condotto i Francesi a spogliarsi delle divise della ricchezza e del lusso: sembra che l'economia sia divenuta la virtù dominante in coloro che erano celebri una volta per la prodigalità: ricomparisce sotto diverse forme l'abito medesimo, ora quadrato, ora stretto: l'assetto delle teste giovani sono i capelli corti e negletti; la polvere di cipro si lascia a quelle che hanno imbiancato le ingiurie del tempo; e ben presto si cercherà inutilmente in tutto Parigi una giovane bellezza che possa fare all'amante il dono di una treccia dei suoi capelli, sembra nondimeno, dopo mille variazioni, che le donne si siano appigliate alla maniera Greca e Romana, maniera nobilissima di vestirsi e che meglio non può fare spiccar la bellezza. I giovani ed anche gli uomini fatti, sacrificano i capelli all'idolo della moda. Il popolo, sempre fedele all'antica sua maniera, ride sotto il suo vasto cappello, delle mode nuovamente inventate, che nascono e muojono ogni giorno, nel seno delle nostre città.

Religione. — Il numero di quelli che la professano rende tuttora la religion cattolica la religione più generale in Francia, in mezzo alle sette che vi si sono elevate o che vi sono state introdotte nel corso della rivoluzione. L'assemblea costituente dichiarò dapprincipio proprietà nazionale, le possessioni territoriali della chiesa Gallicana, assegnò al clero una pensione sul tesoro pubblico, abolì ed eresse Vescovati, cassò i voti soppresse tutti gli stabilimenti monastici; ben presto altre costituzioni diminuirono successivamente la pensione accordata pel mantenimento del culto religioso e degli Ecclesiastici; e finalmente fu proclamato con un decreto che lo stato non riconosceva e non salariava i ministri di alcuna religione: e da quel punto, il popolo sceglie e paga i ministri della religione che professa.

Lingua. — La lingua francese non cominciò a prendere qualche forma se non verso il decimo secolo; nacque essa dalle rovine del latino e dell'antico celtico o gallico, mescolati con alcune voci tedesche. Questo linguaggio era dapprincipio il *Romanum Rusticum*, e la lingua tedesca fu quella della corte, fino al tem-

po di Carlo il Calvo. Il tedesco rimase la sola lingua della Germania, dopo la grand' epoca della divisione, nell' 843. Il romano rustico, la lingua romana, prevalse nella Francia occidentale. Il popolo del Paese di Vaud, del Valese, della valle di Engadina e di alcuni altri cantoni, conserva anche presentemente manifesti vestigj di questo idioma.

Al fine del secolo decimo, si formò il francese: si scriveva in questa lingua sul principio del secolo 11; ma una tal lingua partecipava tuttora più del romano rustico che del francese presente: nel secolo XII, la lingua si arricchì col greco; dopo Carlo VIII trasse molto soccorso dall'Italiano, già perfezionato; ma non aveva ancora una consistenza regolare. Francesco I abolì l' uso di trattar le cause, di emanar sentenze e di far contratti in latino, uso che attestava la barbarie di una lingua, che non si aveva il coraggio di far servire negli atti pubblici. Fu forza allora che si coltivasse il francese, ma la lingua non era nè nobile, nè regolare; e la sintassi era abbandonata al capriccio. Il genio della conversazione era rivolto alle lepidezze; e la lingua divenne fecondissima in espressioni burlesche e naturali, e sterilissima di termini nobili ed armoniosi. Quindi avviene che nel Dizionario delle rime, si trovano venti termini convenienti alla poesia comica, per uno solo di un' uso più elevato; ed è questa ancora una ragione per cui Marot non riuscì mai nello stile serio, e per cui Amiot potè rendere solamente con naturalezza l'eleganza di Plutarco. Il francese acquistò vigore sotto la penna di Montagne; ma non ebbe ancora elevazione ed armonia. Ronsard guastò la lingua, trasportando nella poesia francese i composti greci, dei quali si servivano i filosofi e i medici. Malherbe riparò un poco i danni fatti da Ronsard. La lingua divenne più nobile e più armoniosa per lo stabilimento dell' accademia francese, ed acquistò finalmente nel secolo di Luigi XIV, la perfezione a cui poteva esser condotta in tutti i generi.

L' indole della lingua francese è la chiarezza e l' ordine: non avendo essa declinazioni, ed essendo astretta agli articoli, non può adottar le inversioni greche e latine, ed obbliga le parole a disporsi nell' ordine naturale delle idee. I suoi verbi ausiliarj, pronomi, articoli, e finalmente l' uniforme sua progressione, pregiudicano forse al grand' entusiasmo della poesia, ed ha minori mezzi in questo genere dell' italiana e dell' inglese; ma quest' angustia e questa schiavitù medesima, la rendono più acconcia alla tragedia e alla commedia, di qualunque altra lingua dell' Europa. L' ordine naturale nel quale è forza di esprimer le idee e di costruir le frasi, versa su questa lingua una dolcezza ed una facilità che piace a tutti i popoli: e l' indole della nazione accoppiandosi all' indole della lingua, ha prodotto più libri piacevolmente scritti che non presso qualunque altro popolo.

Il suffragio di tutte le Nazioni dell' Europa, e quello di tutte le corti nelle quali si parla il francese quasi come a Parigi, vendica ben questa lingua dei rimproveri che le vengono fatti. Nel secolo scorso, i Tartari e i Russi conchiusero e sottoscrissero un trattato di pace, in russo e in tartaro per l' istruzione rispettiva delle due nazioni, ed in francese, per notificarlo a tutta l' Europa.

Scienze, arti, letterature, Uomini dotti, e professori di belle arti. — I Francesi sono stati lungo tempo sepolti nella barbarie, come le altre nazioni dell' Europa; troppo era lungi che i primi passi ch' essi fecero nella carriera delle lettere fossero capaci di condurli a un gusto depurato. Si applicarono essi principalmente a una logica sottile e sofistica più acconcia a guastare i talenti che a svolgerli, e più a soffocare il genio che a fargli spiccare il volo. Ma lo studio degli scrittori della Grecia e di Roma che si risvegliò prima in Italia si sparse ben presto in Francia e diede un nuovo grado di attività agli sforzi letterarj e le lettere furono debitrici del rinascimento a questo studio ed agl' incoraggimenti che gli Uomini dotti ricevevono da Francesco I. Molti Uomini comparvero in questo regno, che si distinsero coi loro scritti; ed in questo numero sono Badèo, Marot, Duchatel, Rabelais, Ramo e gli Stefani. Sotto i regni seguenti, fecero le scienze e le arti progressi più o meno rapidi; ma quello di Luigi XIV gli eclissò tutti. Questo principe fu l'Augusto della Francia: e la protezione che accordò agli Uomini dotti, ai letterati, ed ai professori delle belle arti, e le pensioni che diede loro, gli hanno acquistato una gloria maggiore che non tutte le sue imprese militari. Sono stati esauriti in questo secolo tutti i generi di scienze e di letteratura; e sono stati tanti gli scrittori che hanno esteso i lumi della mente umana, che quelli i quali, in altri tempi, sarebbero passati per prodigj, sono rimasti confusi nelle folle Cornelio e Racine ottennero nella tragedia la riputazione più grande e più giusta: uno si distingue per la maestà e per la grandezza; l'altro per l'arte di muover le passioni, per l'eleganza e la purità continua dello stile, ed ambedue, ecclissando i traggici moderni, hanno meritato di esser collocati accanto ai Sofocli ed agli Euripidi. Molieres trasse la commedia dal Caos, come Cornelio ne aveva tratta la tragedia; e le sue opere sono superiori a quanto hanno prodotto in questo genere tutti i popoli della terra. Boileau, colle sue satire, e principalmente colle sue belle epistole e la sua arte poetica, fece rivivere Orazio e Giovenale e fu il legislatore del gusto. Bourdaloue, Massillon, Flechier Bossuet, elevarono l' eloquenza Sacra a un grado di perfezione fino allora ignoto, e non hanno rivali neppur tra gl' Inglesi. I due ultimi si distinsero particolarmente nell' orazion funebre; genere di eloquenza nel quale i soli Francesi sono riusciti. Si debbono annoverare tra le produzioni originali senza mo-

dello nell' antichità, il Telemaco di Fenelon, tradotto in tutte le lingue, ed uno dei più bei monumenti del gran secolo della Francia; i caratteri de la Bruyere, opera scritta in uno stile conciso, forte e rapido, pieno di espressioni pittoresche, ed in cui si osserva un' uso affatto nuovo della lingua, senza violarne le regole; i mondi di Fontanelle, primo esempio dell' arte delicata di sparger le grazie fino nella Filosofia; e finalmente lo spirito delle leggi di Montesquieu che si legge ugualmente per dilattarsi e per istruirsi, ed in cui si trovano tutte le amenità dello spirito con una moltitudine d' idee profonde e di voli arditi. Pascal fissò la lingua colle sue lettere provinciali; questa fu la prima opera di genio che si vedesse in prosa. Regna in essa, dal principio fino al fine, un gusto squisito; vi si trovano tutti i generi di eloquenza, e non vi è una sola parola, che da 150 anni a questa parte si sia risentita del cangiamento, che altera sovente le lingue viventi (specialmente la Francese). La Fontaine, l' inimitabile la Fontaine unico per la naturalezza e per le grazie tutte sue, supera nella maggior parte di sue favole tutti quelli che hanno scritto prima e dopo di lui. Quinault, in un genere tutto nuovo, ed altrettanto più difficile quanto sembra più facile, è degno di esser posto nel numero di tutti i suoi illustri contemporanei; e a dispetto delle ingiuste critiche di Boileau, se ne sanno a memoria intiere scene, e la semplice e bella natura, che spesso con tante grazie vi si scorge, piace ancora in Europa a quelli che possiedono la lingua francese, ed hanno il gusto coltivato. Vaugelas, Dumarsais, Dubas, Ducange, gli Arnaldi, Daguesseau, Vertot, istorico piacevole ed elegnte; Saint-Real, uguale e forse superiore a Sallustio, nella sua congiura di Venezia; Crebillon, I. B. Rousseau, La Motte, Chaulieu, Chapelle, la Ferre, Madama Lafayette, Madama des Houlieres, Madama di Sevigne è un gran numero di altre appartengono a quel secolo maraviglioso, che vide nascer Cartesio. Tutta la Fisica di questo filosofo è caduta, veramente perchè non era fondata, nè sulla geometria, nè sull' esperienza; ma ciò non ostante le sue applicazioni sulle Leggi dell' urto dei corpi, oggetto in cui egli è stato il primo a pensar di occuparsi, saranno sempre, malgrado gli errori che gli sono sfuggiti, monumenti di un genio straordinario, e il libretto noto sotto il nome di Geometria di Cartesio, gli assicura la superiorità sopra tutti i Matematici del suo tempo. Tournefort, pei suoi viaggi in Ispagna, in Inghilterra, in Olanda, in Grecia, ed in Asia, ha renduto alla Storia Naturale ed alla Botanica in particolare, servizj grandissimi. Nè minore fu lo splendore delle belle arti, che nacquero in gran numero alla voce di Colbert. Dopo il Pussino, che viveva sotto Luigi XIII, i Francesi hanno sempre avuto pittori grandi, non certamente in quel numero prodigioso, ed a quella eccellenza che fa una delle ricchezze dell' Italia; ma, sen-

za fermarci a un Lesueur, che non ha avuto altro maestro che se stesso, a un Lebrun, che uguagliò gl' Italiani nel disegno e nelle composizioni, hanno avuto più di trenta pittori, che hanno lasciato pezzi degnissimi di esser ricercati, come i Bourdon e i Valentin, i Vateau ed altri. Non vi è gran fatto in Europa opera più vasta e forse più bella di pittura del palco di Lemoine, a Versailles. La scultura è stata condotta alla perfezione sotto Luigi XIV; e si può in questo genere far menzione di Puget, che era nel tempo stesso scultore, pittore ed architetto, e che è celebre per molti capi d' opere che si veggono a Marsiglia ed a Versailles. Girardon, che ha uguagliato tutto ciò che ha di più bello l' antichità, coi bagni di Apollo, e col deposito del cardinal di Richelieu; i Croisevoix, i Coustoux e molti altri. Mansard, Perrault, Lavau e Dorbai sono giustamente annoverati tra i migliori architetti dell' Europa, senza parlar di quelli che si resero illustri sotto la reggenza di Maria dei Medici, come un Desbrosses architetto del palazzo del Lussemburgo e dell' atrio di S. Gervasio, a Parigi. Nella teoria e nella pratica delle fortificazioni, niuno ha ancora uguagliato Vauban; nel tempo stesso i francesi si distinsero nell' arte di coniar le medaglie, in quella di scolpir le pietre preziose, nella cesellatura in oro e in argento, nell'arte di moltiplicare e di eternare i quadri, per mezzo dell' incisione in rame, e finalmente in quella di fondare in un getto solo statue equestri colossali.

Dopo aver così percorso tutte queste arti che contribuiscono alle delizie dei privati ed alla gloria dello Stato, non passiamo sotto silenzio la più vantaggiosa di tutte, nella quale i Francesi superano tutte le nazioni del mondo, cioè la chirurgia: ne furono così rapidi e così celebri i progressi in questo secolo, che si veniva a Parigi dalle estremità dell' Europa, per tutte le cure e per tutte le operazioni che esigevano una non comune destrezza. Non solo non vi erano gran fatto chirurghi eccellenti fuori della Francia; ma era questo l' unico paese in cui si fabbricassero perfettamente gl' istrumenti necessarj, e che ne provvedesse tutti i suoi vicini.

Il secolo XVIII ha sostenuto con onore la gloria di quello che lo precedè. Voltaire ha perfezionato l' arte tragica. Rousseau ha dato alla lingua Francese tutta l' energia e tutte le grazie delle quali è suscettibile. Gresset, Marmontel, Colardeau, Bernard, hanno lasciato, e come letterati e come poeti, opere stimate e nomi famosi; ma il secolo prossimo passato è stato principalmente fecondo in scrittori filosofi e politici; in questa classe sono Mably, Condillac, Rainal e Diderot; Disgraziatamente questi due ultimi autori, non meno che i due primi, citati di sopra, saranno perpetuamente famosi, non meno pei loro talenti che pei loro errori, e per le conseguenze funeste che ne sono derivate.

Anche tutte le scienze matematiche hanno fatto rapidi progressi da cinquant' anni a questa parte. I principj generali del moto dei corpi solidi e dei fluidi sono stati scoperti da d' Alembert: da questo geometra è stato risoluto il problema della precessione degli equinozj, di cui Newton non aveva potuto dare che una soluzione incompleta; ed a lui ancora siam debitori della scoperta di un nuovo calcolo necessario nella teoria del moto dei fluidi, e dei corpi flessibili. Clairaut Bezout, Legendre, Lagrange, ec. hanno esteso anch' essi i confini delle matematiche. Sono state partecipi di questo moto generale anche l' Astronomia e la Geografia. I Linnè, i Rouelle Daubenton e Buffon, l' eloquente storico della natura, sono stati gli Aristoteli, i Plinj, e Gesnerj della loro patria e del loro secolo. La chimica principalmente è divenuta una nuova scienza, pei travagli dell' illustre e sfortunato Lavoisier, e di molti altri fisici, tuttora esistenti. Vanloo che, tra gli stranieri medesimi, passava pel primo pittore del suo tempo, ha lasciato successori degni di se; finalmente i Francesi possono anche presentemente vantarsi di avere architetti e scultori, e la chirurgia tra di loro nulla ha perduto dell' alta sua riputazione. Non deve porsi in dimenticanza il celebre deposito delle cognizioni umane, comparso alla luce sotto il titolo di Dizionario Enciclopedico, e di cui siam debitori a Diderot e a d' Alembert, che ne hanno concepito l' idea, e ne hanno diretto l' esecuzione. Sarà una gloria eterna per la nazion francese che uffiziali di guerra, di terra e di mare, antichi magistrati, uomini veramente dotti, e letterati, il gusto dei quali ha raffinato le cognizioni, geometri, grammatici, fisici, tutti abbiano concorso a questo lavoro non meno utile che penoso, senza alcuna mira d' interesse, senza neppure ricercar la gloria; poichè molti nascondevano il nome; finalmente, senza esser d' intelligenza, e per conseguenza esenti dallo spirito di partito. Dobbiam ciò non ostante confessare che se in questi ultimi anni, le scienze esatte, ed alcune arti dilettevoli hanno fatto progressi, e che se sono comparse alla luce alcune opere leggiere, la letteratura in generale, e specialmente i rami più elevati di essa non hanno ugualmente fiorito: anzi si è veduta una moltitudine di produzioni insipide o barbare disonorar la scena francese ed inondare il pubblico, a dispetto degli sforzi di alcuni uomini che combattono ancora contro il cattivo gusto, il quale sembra che voglia introdursi nella patria dei Racine, dei Moliere, e dei Despreaux. Le discordie civili, che hanno tanto crudelmente agitato la Francia, e il lungo interrompimento della pubblica educazione, hanno certamente contribuito a questa momentanea decadenza; ma la pace così lungo tempo desiderata, e che verrà finalmente a felicitare le nostre contrade, riparerà tutti i mali, e non tarderà la Francia a ritornar nel tempo stesso ad essere il soggiorno della felicità e delle Muse.

Educazione pubblica. — Le università ed i collegj avevano molto perduto del primiero splendore pel l' espulsione dei Gesuiti che facevano uno studio particolare delle lingue, delle arti e delle scienze, e che le spargevano in tutte le parti del regno. Non appartiene a quest' opera il descrivere il governo e la costituzione di ciascuno di questi stabilimenti, e diremo soltanto ch' erano in numero di 28; Aix, Angers, Arles, Avignone, Besanzon, Bordò, Bourges, Caen, Cahors, Dol, Douay, la Fleche, Montalbano, Montpellier, Nantes, Oranges, Orleans, Parigi, Perpignano, Poitiers, Pont-a-Mousson, Richelieu, Reims, Soissons, Strasburgo, Tolosa, Tournon e Valenza. Tra queste istituzioni, la più celebre era la Sorbona. Vi erano parimenti molti stabilimenti di scienze, arti e belle lettere, mantenuti dal tesoro pubblico, come l' accademia Francese, quella delle belle lettere, delle scienze, la società reale di medicina, la Biblioteca del re, l'osservatoria e la scuola gratuita del disegno. Presentemente tutte queste sorgenti pubbliche d' istruzione, alle quali avevano attinto gli Uomini che hanno onorato la Francia, e dei quali la Francia tutt' ora si gloria, sono rimaste in parte inaridite. Le università, delle quali quella di Parigi era la madre per l' anteriorità, per le ricchezze e per la solidità degli studj, sono state distrutte e ad esse sostituite scuole primarie, scuole centrali e politecniche, ed un pritaneo, in cui il governo fa educare ed istruire a sue spese i figli poveri dei militari distinti, morti sul campo di battaglia, o di quelli che in altre carriere, hanno renduto allo stato servizj importanti: alle diverse accademie sono succeduti un' istituto nazionale ed alcuni licei, le produzioni dei quali, si risentono ancora della novità dell' origine.

Antichità e curiosità. — Poche contrade, eccettuata l'Italia, possono mostrare avanzi più belli di antichità che non la Francia; e questi avanzi, che si riportano per la maggior parte, ai tempi dei Celti, superano quelli di Roma, che sono rispettivamente moderni. A Reims, ed in altri luoghi, si veggono archi trionfali, ma il più intiero è a Orange: fu esso elevato per trofeo della vittoria che C. Mario e L. Catulo riportarono sui Cimbri e sui Teutonici. Quando la Gallia fu ridotta in provincia Romana, i Romani presero gusto ad abbellirla di edifizj magnifici, sacri e profani; l' Italia ne esibisce pochissimi, dei quali il tempo abbia così ben rispettato la struttura. Si trovano a Chalons, non meno che a Vienna, le rovine di un' anfiteatro Nismes conserva ancora gli avanzi più preziosi dell' architettura antica: fu una colonia Romana, stabilita in questa città, che fabbricò il famoso ponte del Gard, sotto il regno di Augusto, onde condur tra due montagne, per lo spazio di 9 leghe, una sorgente d' acqua, per uso degli abitanti. Questo monumento è composto di tre ordini di arcate, che formano come tre ponti uno sopra l' altro: è al-

to 180 piedi, e lungo 750. Vi s'incontrano ancora altre rovine dei secoli antichi; le principali sono il tempio di diana, del quale sussistono ancora le traccie, l'anfiteatro, che vien riguardato come il più bello e il più intiero che possiede in questo genere l'Europa; ma principalmente la casa costruita dall'Imperatore Adriano, nota sotto il nome di *casa-quadrata*. L'architettura e la scultura di questo edifizio sono di una bellezza così grande e così perfetta, che incantano gli occhi meno esercitati; e sono state, fino al giorno presente, quasi intieramente al sicuro dagl'insulti distruttori del tempo e dalle devastazioni della guerra. A Parigi, nella strada della Hange, si veggono gli avanzi delle terme, che si suppone essere state fabbricate dall'Imperator Giuliano, detto l'*Apostata*, verso l'anno 356, sul modello dei bagni di Diocleziano: alcuni archi ed un gran salone in mezzo ne sono gli unici vestigi. Arles, in Provenza possiede ancora un'obelisco di granito orientale, che ha 54 piedi di altezza, 7 di diametro alla base, ed è tutto di un pezzo. Sono in gran numero in Francia i tempj Romani nella Borgogna e nella Guienna; ed altre piazze, oltre i contorni di Nismes, contengono gli avanzi di acquedotti magnifici. Il passo scavato in mezza a una rupa, vicino a Briancon in Delfinato, passa per opera dei Romani, ma poco antica. Lo scudo rotondo, di argento massiccio, trovato nel Rodano, nel 1665, e sul quale è scolpita la storia della castità di Scipione, sembra che debba riportarsi ai tempi di questo generale.

Industria Nazionale, commercio, manifatture, esportazioni ed importazioni. — Non può immaginarsi situazione più felice, pel commercio, di quella della Francia, perchè da qualunque parte rivolga essa lo sguardo, si apre il campo più vasto alle speculazioni dei suoi negozianti. Da una parte, l'Inghilterra, la Spagna, la Germania e l'Italia formano una croce di cui essa è il centro, e le danno la facilità o di provveder se stessa delle mercanzie che queste esibiscono al commercio, o di somministrare ad esse le proprie. Da un'altra parte, l'Oceano occidentale o atlantico sul quale ha porti, non meno numerosi che comodi e sicuri le procura il vantaggio di poter entrare a parte delle ricchezze che l'America e l'Asia esibiscono all'Europa. Pel mediterraneo, può essa darsi al commercio del Levante, e per questa strada, benchè indiretta, comunicare anche coll'Asia per l'Egitto. Per la Manica, e pei nuovi porti che ha sul mar di Germania penetra nei mari del Nord, comunica e mantiene corrispondenze continuate colle nazioni che sono intorno al mal Baltico. In una parola, se si consideri che la Francia, situata nel clima più temperato dell'Europa, è ugualmente esente, e dai caldi eccessivi che nuocono ai lavori e snervano l'Uomo, e dai freddi rigidi, che inceppano l'agricoltura nel suo principio, e finalmente, che gode quasi sempre di un Cielo puro, si converrà senza difficoltà, che non vi è con-

trada al mondo che, tutto ben compensato, sia più favorita dalla Natura.

E' facile a comprendersi a qual grado di splendore abbia dovuto pervenir la Francia con tali vantaggi, onde può dirsi con verità che non vi è nazione in Europa la prospettiva del commercio della quale sia più attiva e più varia. I nuovi acquisti che ha recentemente fatto, per l'ultimo trattato di pace coll' Austria e coll' Impero, e segnatamente quelli dei ricchi paesi della *Belgica*, e della riva *sinistra del Reno* sono per fare spiccare un nuovo volo al suo commercio interno ed esterno, pel gran numero dei fiumi e dei canali navigabili, dai quali sono intersecate queste fertili provincie. Dopo aver parlato in generale del commercio della Francia, daremo una rapida occhiata all' industria e alle manifatture di essa.

La manifattura delle lastre di cristallo, stabilita a Parigi, e che non è superata da niun' altra di Europa; quelle degli arazzi detti dei Gobelins, parimente a Parigi, e quella di porcellana a Sevres, che non hanno le uguali nell' Universo; quella dei tappeti della Savoanneric, ammirati da tutta l'Europa, sono le manifatture di Francia, nelle quali la pompa e il lusso nazionale si spiegano colla maggior magnificenza.

I drappi di seta di Lione e i lavori d' oro e d'argento di Parigi sono meritamente ammirati. Non vi sono panni superiori a quelli di Abbeville, di Louviers, di Sedan, sia per la qualità e la finezza, sia per la solidità e la vivacità dei colori. La fabbricazione dei drappi di lana, sparsa quasi dappertutto, è immensa, dà luogo a una considerabile esportazione; ed è quasi innumerabile la quantità dei telaj impiegati nella fabbrica dei drappi di seta di Lione, Nismes e Tours. Le fabbriche dei berretti e delle tele, i lanificj di Rouen, delle città e delle campagne circonvicine; i panni di Linguadoca pel commercio del Levante, e le calze di seta della stessa provincia; i galloni d'oro, d'argento e di seta; i nastri e i veli di Parigi, formano rami di fabbricazione e di esportazione non meno estesi che lucrosi.

Le tele della Fiandra, quelle di Brettagna; le tele note sotto i nomi di *Laval* e di *Mayenne*; quelle del Lionese; le trine di Valenciennes, le batiste e i linoni della stessa città, di S. Quintino e di altri luoghi, sparsi nella Piccardia, nella Fiandra, nell' Hainaut e nell' Artesia; i fili di Lilla e di altri luoghi circonvicini, e il punto di Alencon, formano oggetti di commercio non meno importanti.

Le manifatture d'armi e di chiodi di Charleville, la chincaglieria e le manifatture di armi di Saint-Etienne, le fabbriche di nastri di questa città e di Saint-Chaumont, le fabbriche di chiodi del Forez, quelle di spille dell' Aigle e contorni, non sono meno preziose pel commercio.

Le saje i baracani di Abbeville, i drappi di lana di Amiens; le stamine ed altri panni lani del Mans, i panni e i drappi di lana di Reims, le cartiere d'Angoumois, non meno interessanti per la quantità che per la qualità della carta che spargono nel commercio, quella di Annonay, di Buges, di Courtalin, d'Essone, che non hanno uguali in Europa: le belle manifatture di majolica stabilite a Sceaux vicino a Parigi, a Toul, a Nidervilliers, vicino a Sarrebourg, ed in molti altri luoghi; le manifatture di porcellana, erette a Parigi e in diversi altri luoghi del regno; le fornaci di vetri di Baccarat, di S. Quintino, e di altri siti; le fabbriche di piombo laminato, le superbe manifatture di tele dipinte, sono ugualmente altrettanti rami d'industria di un prodotto considerabilissimo.

I Francesi si sono sempre distinti nelle loro manifatture per l'invenzione; e da alcuni anni si accostano alle perfezione delle manifatture Inglesi.

Oltre i vantaggi innumerabili che ritrae il commercio interno dai fiumi, dai canali navigabili e dalla comunicazione che esiste tra i due mari, si può dire che il commercio esterno si estende sopra tutto il globo. E' un problema se la Francia abbia perduto cedendo all'Inghilterra, nella pace del 1763, il Canadà e una parte della Luigiana. La più ricca colonia Francese, nelle Indie occidentali, è S. Domingo, che possiede intieramente, dopo la pace colla Spagna. Le altre isole che producono lo zucchero, sono la Martinicca, la Guadalupa, Santa Lucia, S. Bartolomeo, la Desiderata e Maria Galante. Le sue possessioni nell'America Settentrionale sono ristrette a un piccolo terreno sul fiume Mississipì. Presentemente, dice il Sig. Anderson „ Il commercio di terra della Francia, in Isvizzera ed in Italia, si fà per la via di Lione; in Germania, per Metz e Strasburgo; nei Paesi Bassi, per Lilla; nella Spagna, che procura un commercio lucrosissimo, per Bajona e Perpignano. Quanto al commercio di mare, i suoi porti sono frequentati da tutte le nazioni commercianti dell'Europa, e le sue importazioni in Inghilterra, in Olanda, in Danimarca, in Isvezia, in Russia ed in Italia, sono per essa di un grandissimo vantaggio. Il commercio dei porti che ha sul mediterraneo, e segnatamente di Marsiglia, colla Turchia e l'Affrica, è di una grande importanza. La compagnia d'Africa, ultimamente ristabilita, ritrae dalla Guinèa zucchero, oro, avorio, droghe e gomma del Senegal. Il trattato di commercio fatto tra la Francia e l'Inghilterra (prima della rottura attuale) è stato vantaggioso alle due nazioni, aprendo uno smercio grande per le lane, cotoni, stoviglie e majoliche inglesi, e per vini, tele e batiste di Francia. Si aggiunga a ciò che la compagnia medesima aveva quasi distrutto il commercio di contrabbando sulle coste, e rimesse in piede i tra due popoli le relazioni di commercio. Ma per lo stesso trattato, la

Francia si è ugualmente empita di mercanzie Inglesi, il che è divenuto, pei fabbricanti francesi un motivo di emulazione, che gli ha portati a gareggiare cogl' Inglesi nelle manifatture, come apparisce da quelle che, a loro imitazione, sono state erette in Parigi ed in altri luoghi.

L' esportazioni della Francia consistono in vini, aceti, acque vite, olj, sete, rasi, tele, drappi di lana, arazzi di alto liccio, trine, ricami d'oro e d'argento, giuochi, galanterie, profumi, carte, caratteri da stampa libri, droghe, ec. Le importazioni si fanno in istoviglie, majoliche, ottoni, metalli, canape, lini, sete, lane, cavalli, derrate delle Indie Orientali ed Occidentali. Prima della rivoluzione, il suo commercio di mare occupava un millione di botti e 50,000 marinaj: le importazioni si facevano ascendere alla somma di 229,999,992 franchi, e l'esportazioni, a 300,000,000. La bilancia era di quasi 72,000,000 di franchi a suo vantaggio: ma ne sono, dopo quest' epoca, decaduti il commercio e le manifatture che ripiglieranno ben presto la prima attività, all'avvenimento della pace. Ne parleremo più particolarmente all'articolo *Topografia*, che segue, nel quale descriveremo, prima l'antico territorio Francese, ed in seguito il nuovo, secondo la divisione comparativa in provincie ed in dipartimenti,

TOPOGRAFIA, secondo la divisione comparativa in provincie e in dipartimenti.

ANTICO TERRITORIO FRANCESE.

Provincie, Dipartimenti, città, piazze forti, borghi, villaggi, ed altri edifizj pubblici e privati.

Per l'intelligenza delle numerose opere storiche, politiche o di commercio, che interessano la Francia, è necessaria la cognizione della divisione antica di questo paese in provincie, e della corrispondenza di queste provincie coi dipartimenti della nuova divisione.

Governi Grandi. Si contavano in Francia 32 provincie o Governi Grandi, 8 al N., che erano: 1, la Fiandra; 2, L'Artois; 3, la Piccardia; 4, la Normandia; 5, l'Isola di Francia; 6, la Sciampagna; 7, la Lorena; 8, l'Alsazia. — 15, al centro, dall' O. all' E. 1, la Brettagna; 2, il Maine; 3, l'Anjou; 4, la Turrena; 5, l'Orleanese; 6, il Berri; 7 il Nivernese; 8, la Borgogna; 9, la Franca Contea; 10, il Poitou; 11, l'Aunis; 12, la Marche; 13, il Borbonese. — 11 verso il S.: 1, la Santogna e l'Angumese; 2, il Limosino; 3, l'Alvernia; 4, il Lionese; 5, il

Delfinato; 6, la Guienna; 7, il Bearn; 8, la Contea di Foix; 9, il Rossiglione; 10, la Linguadoca; 11, la Provenza. La maggior parte di queste provincie si suddivide in molti altri piccoli governi.

Gli 8 piccoli governi erano quelli di; 1 Parigi, nell' Isola di Francia; 2, del Bolognese in Piccardia; 3, dell' Havre — de — Grace, in Normandia; 4, di Saumur col Samurese, tra l'Anjou e il Poitou; 5, dei due Vescovati di Metz e di Verdun; 6, quello di Tul in Lorena; 7, di Sedan; 8, dell' Isola di Corsica.

FIANDRA. — Questa provincia è bagnata al N. dal Mare, e rinchinsa tra l'Artois all' O., e i Paesi Bassi all' E., Si estende al S. comprende la Fiandra Francese propriamente detta, il Cambresis e l'Hainaut Francese, e forma presentemente il dipartimento del *Nord*. La mancanza di legna obbliga gli abitanti a servirsi di torba per iscaldarsi. Questa provincia è abbondante di grano, di pascoli eccellenti e di colza. Da quest'ultima pianta, che è un cavolo selvatico, si ritrae un' olio. Vi si fa un gran commercio di tele e di trine.

NORD. — Questo dipartimento prende il nome dalla posizione settentrionale che ha riguardo agli altri dipartimenti della Francia, ed è inclinato dal N. O. al S. E., E' irrigato dalla *Scarpa* che scorre verso il N. E., e dalla *Schelda*, che scorre verso l'E., e dai fiumi di *Lys* e di *Deule* (a).

DOUAY, capo luogo, distante 49 leghe N. da Parigi, città grande e forte dei Paesi Bassi nella Fiandra Francese. E' situata sulla *Scarpa*, che la divide in due parti, e comunica colla Deule per un canale. Aveva un' università fondata nel 1562 dal Papa Paolo IV e da Filippo II, re di Spagna. I Francesi se ne impadronirono nel 1667, e gli alleati nel 1710; ma due anni dopo i Francesi la ripresero in conseguenza della battaglia di Denain, ed è loro restata pel trattato di Utrecht. Ha veduto nascere Giovanni di Bologna, scultore famoso che ha adornato Firenze di un gran numero di capi d'opera di sua professione, ed a cui Parigi era debitrice della statua equestre di Enrico IV. Douay ha una facile comunicazione con Arras, Valenciennes, Condè, Dunkerque, con tutti i Paesi Bassi e coll' Olanda, per mezzo del canale da noi poc' anzi accennato, e della scarpa, che vi è navigabile e si getta nella Schelda. Abbonda di lini, grani, semi grassi e lupoli, e le produzioni d' industria di questa città consistono in tele ed in batiste, in refi da trine e da cucire, in trine e veli, cammellotti,

---

(a) *Rimettiamo, per l'estensione e la popolazione di ciascun dipartimento alla tavola della divisione grande della francia, che si trova alla testa di quest' articolo.*

mollettone, in coperte di lana e di cotone ed in arazzi di alto liccio. Possiede fabbriche d'olio da ardere e da far sapone, manifatture di pietra arenaria, ad imitazione di quelle d'Inghilterra, fornaci di vetro da bottiglie, fabbriche da raffinare il sale e lo zucchero ed altre fabbriche rinomate pei lavori di latta (*Vedete* per la popolazione, la tavola alfabetica della popolazione della città che è dopo la topografia.)

Cambray, prima capitale del Cambresis, a 5 leghe di distanza S. per E. da Douay (*Vedete*, per le distanze tra i luoghi principali, l'itinerario delle strade della Francia, che si trova al fine di questa Topografia), sulla Schelda che la traversa. Questa città grande e fortissima, difesa da una superba cittadella e da un forte, era una vasta città Imperiale: ma i Francesi la presero nel 1677 ed è loro rimasta pel trattato di Nimega dell' anno seguente. Gli arcivescovi di essa prendevano il titolo di principi del Sacro Impero. Uno ve n'è tra questi di cui sarà sempre cara la memoria alle persone dabbene, ed è l' illustre Fenelon, autore del Telemaco. Cambray produce grani di ogni specie, colza, lini, piselli, fave, fagioli e lupoli. Ha fabbriche di tele e di batiste, di linoni, di veli, di trine, di refe torto, e di ordinarj drappi di lana, una manifattura di arazzi di alto liccio, alla maniera di Aubusson, e da imbiancar tele.

Valenciennes, prima capitale dell' Hainaut Francese, distante 9 leghe O. da Douay. E' una città considerabilissima situata sulla Schelda, e munita di una cittadella e di fortificazioni costruite in parte dal Maresciallo di Vauban. E' la patria di due Uomini celebri, di Giovanni Froissard, storico del secolo XIV, e di Antonio Wateau pittore eccellente nelle scene campestri. Questa città presa da Luigi XIV, nel 1677, gli fu ceduta l'anno seguente pel trattato di Nimega. Fu assediata nel 1793, dalle armate Austriaca e Inglese combinate, e si rese ai 27 di luglio al Principe di Coburgo e al Duca d'York; ma l'armata Francese sotto il comando di Scherer, la riprese ai 27 di agosto del 1794. Se non può essere annoverata tra le prime piazze di commercio della Francia, è almeno rinomatissima per parte dell' industria. Produce ogni sorte di grani, colza, lino, tabacco, legumi secchi, lupoli, e una quantità grande di carbon di terra, e di carbon minerale. La miniera di carbon di terra è la migliore e la meglio scavata di tutti i Paesi Bassi; sono in essa quotidianamente occupati più di 2,000 operaj, e ne viene esportato il prodotto in molti dipartimenti circonvicini. Le sue fabriche principali consistono in tele, batiste, linoni, veli, trine, note sotto i nomi di Valenciennes, refe torto, drappi comuni di lana, porcellane, e chiodi.

Lilla prima capitale della Fiandra Francese, a 8 leghe N. da Douay, in un terreno fertile sulla *Deule*, è grande, ricca e forte, ed ha una cittadella costruita da Vauban, che è una delle più bel-

le di Europa. E' decorata di una piazza grande, e di bellissimi edifizj pubblici. E' debitrice di sua fondazione a Balduino IV, conte di Fiandra. Luigi XIV la prese nel 1664, e gli alleati, nel 1708: ma pel trattato di Utrecht, ritornò alla Francia. Nel 1792, gli abitanti di Lilla acquistarono una gloria grande, col sostener costantemente un terribile bombardamento per parte degli Austriaci, dai 29 di settembre fino ai 6 di ottobre; ma non ardirono i nemici di farne l'assedio in regola, e furono costretti a ritirarsi. Le produzioni naturali di questa città sono i semi grassi di ogni specie, le legna, i bestiami, il burro, il lino, il tabacco e la robbia. Le sue fabbriche godono da lungo tempo della più alta considerazione; forniscono al commercio panno, saje, retine, stamine, coperte da letto, cammellotti di diversi generi, velluti di Utrecht, refe, tele fatte in casa e lavorate, tralicci, olj, carte, vetri majoliche, trine del genere di quelle di Malines e di Valenciennes. Gli abitanti di Lilla si danno colla massima attività al commercio, e lo estendono quasi in tutti gli stati dell'Europa, prendendo parte negli armamenti di Dunkerque, di Calais, e di Ostenda.

Dunkerque, a 74 leghe N. di distanza da Parigi, bella, grande e popolatissima città con un porto nel mar di Germania. Il Maresciallo di Turrena la prese agli Spagnuoli nel 1658, dopo la battaglia delle Dune; e nel 1662, Luigi XIV la comprò dagl' Inglesi ai quali era stata consegnata. Vi fece fabbricar fortezze prodigiose, che furono demolite, e ne fu riempito il porto, in conseguenza del trattato di Utrecht. Furono esse rimesse in piedi, e dovevano esser nuovamente demolite: ma pel trattato del 1783, le stipulazioni del trattato di Utrecht che vi erano relative furono abrogate. Questa città ha dato alla luce il famoso Giovanni Bart. Gli oggetti dell' industria e del commercio di essa sono la pesca, le fabbriche di tabacco, da raffinar lo Zucchero da far l'amido, le manifatture di corde, dei rosoli di ginepro e dei vetri. Le mercanzie di Francia che le sono più necessarie, e delle quali deve sempre avere ben provveduti i magazzini, sono vini, acquevite, sale, aceto, acciughe, olj, fichi, uva, mandorle, anisi, riso, susine secche, miele, siroppo, resina, tele ed altri oggetti delle manifatture di Fiandra, e particolarmente di Lilla e di Cambray.

I Dunkerquesi mandano annualmente più di 60 bastimenti alla pesca del baccalà in Olanda. Ciò che procura una grande attività al commercio di questa città, è principalmente la sua prossimità alle coste d'Inghilterra. Ritrae dalla Spagna liquori, acquevite, legno di campeggio, mercanzie delle Indie e dell' Inghilterra, carbone di terra, stagno, piombo, cuoja, tabacco di Virginia da fumare, e chincaglierie; dall' Irlanda, burro, carni salate, salmone in barile, sego, e cuoja salate. Dalla Scozia, salmo-

ue e carbon di terra; l'Olanda la provvede di burro salato, formaggi, e spezie. La Norvegia le manda legname, tavole, abeti e catrame; Riga le spedisce segale, grano, seme di lino, canape, cera, catrame, doghe per barili, tavole di Prussia, acciajo, ferro, alberi da nave, cordami, filaccia, e doghe da botti; la Svezia la provvede di ferro, di rame, di catrame, di pece e di tavole. Danzica le manda grano, lane, acciajo, cuoja di Prussia e di Polonia. Amburgo, grano, grano saracino, avena, amido, piselli, lane, latta, doghe, e bordaggi di quercia.

Gravelines, piccolo porto a 5 leghe S. O. da Dunkerque, e piazza fortissima sull' *Aa*, distante una mezza lega dal mare, tra Dunkerque e Calais.

Bergues, piccola città popolata e ben fabbricata, appiè d'una montagna, fortificazioni di Vauban.

Hondtschoote, piccola città a due leghe da Bergues, e celebre per la vittoria dei Francesi, riportata sugl' Inglesi nel 1793.

Cassel, città una volta fortissima, a 4 leghe N. O. da Sant' Omer sopra un monte d'onde si scopre il mare e la maggior parte della Fiandra. E' celebre per due battaglie nelle quali i Francesi rimasero vittoriosi: una nel 1328, data da Filippo di Valois, contro i Fiamminghi; l'altra nel 1676, sotto Luigi XIV, contro gli Olandesi.

Armentierer, piccola città, a 5 leghe N. O. da Lilla è situata sulla Lys, è rinomata per le tele, per le siamesi, per le trine, per le calze di lana, di filo fatte coi ferri, e pei formaggi.

Saint-Amand, piccola città, a 5 leghe N. da Valenciennes, sulla scarpa, nota per le sue acque minerali e pei suoi funghi; e il commercio della quale consiste in refe, berretti e trine.

Condè o *Nord-Libre*, una delle città più forti di Francia, a 5 leghe N. E. da Valenciennes, è situata al confluente dell'Haisne e della Schelda. Gli Austriaci la presero nel 1793.

Le Quesnoy, piccola città a 5 leghe S. E. da Valenciennes, è situata in una vasta pianura, ed ha un vecchio castello. Gli Austriaci la presero nel 1793: nasce nei suoi contorni il lino più bello.

Maubeuge, città e piazza forte, sulla *Sambra*, a 4 leghe S. da Mons, celebre per la sua bella manifattura di armi. Ha fabbriche di chiodi e di ferro battuto e fuso. Si trovano nei suoi contorni miniere di carbon di terra, cave di marmo, e di ardesia.

Villers-Sire-Nicole, a una lega da Maubeuge, possiede molte fabbriche, come di rame laminato e fornaci, ed un bellissimo mulino da olio.

Jenmont, vicino ad essa evvi una fonderia, sulla Sambra, in cui si fabbrica il ferro in ispranghe.

Cateau-Cambresis, piccola città, a 5 leghe E. da Cambray, è

celebre pel trattato conchiuso tra la Francia e la Spagna nel 1559.

Coursobre, a tre leghe di distanza da Maubeuge, è rimarchevole per una fucina e due fonderie.

Avesne, piccola città e piazza forte, i contorni della quale abbondano di pietre bianche, adorne di sculture, è distante 5 leghe da Maubeuge.

Beaumont, villaggio distante 6 leghe da questa città, ha alcune fucine.

Landrecies, città forte, a 7 leghe S. E. da Cambray, celebre per gli assedj che ha sostenuto; fu presa da Luigi XIV nel 1655, e dagli Austriaci nel 1793.

Maroilles, villaggio a due leghe da questa città, è celebre pei suoi formaggi

Solre-le Chateau, borgo a 5 leghe da Maubeuge, il commercio del quale consiste in legna, lane e lino, trine e concie.

Turoin, borgo a 3 leghe N. E. da Lilla, ove si fa commercio di drappi di lana mista con la seta.

Bailleul, piccola città a 7 leghe da Lilla, abbonda di lino; ha fabbriche di refi, di trine, di tele, di nastri e di majoliche; e manifatture di drappi.

Barbancon, borgo a 5 leghe da Maubeuge, ha cave di marmo fucine, e fabbriche di trine.

Comines, piccola città. I lini vi sono bellissimi; il colza si converte in olio, di cui si fa un commercio grande. Fabbrica nastri di refe, tele di lino e di cotone, e fazzoletti. Vi sono fabbriche da imbiancar le tele e da conciar le cuoja.

Hazebrouck, piccola città a 4 leghe da Saint-Omer, in cui si fa un buon commercio di tele e di refi.

Merville, piccola città a 4 leghe S. da Cassel, sulla Lys. Il Sig. Hadou vi ha eretto, nel 1762, una manifattura di biancheria da tavola, che è divenuta considerabilissima.

Roubaix, borgo a tre leghe da Lilla, fabbrica duranti, prunelle, rasi turchi, turchesi, cammellotti, mollettoni, ifilo e cotone, basine, ed altri minuti drappi di filo e cotone con oro, per vesti (a).

Artois. — Questa provincia al S. della parte settentrionale della Fiandra, e al N. della Piccardia, forma il dipartimento del *Passo di Calais*. Era una volta una delle 17 provincie dei Paesi Bassi; ma avendo Luigi XIII, nel 1640, preso Arras a Filippo IV, re di Spagna, tutto l'Artois, fu sottoposto alla Francia, eccettuato Saint-Omer e Aire; le quali città le furono cedute in seguito pel trattato di Nimega del 1678, confermato da quello di

---

(a) *Vedete al fine della topografia della Francia, la tavola alfabetica dei luoghi che non meritano descrizione.*

Utrecht del 1713. Il territorio di questo paese è fertile in grano ed abbondante di pascoli, di canape e di colza.

PASSO DI CALAIS. — Questo dipartimento, al S. O. di quello del Nord, e al N. di quello della Somma, è così nominato dalla parte del mare che lo limita verso il N. I suoi fiumi principali sono la Lys, la *Scarpa*, la *Lanche* e l' *Anthie*.

ARRAS, capo luogo, e una volta capitale dell' Artois, situata sulla scarpa, e ben popolata ed assai ben fabbricata. Il gran Condè nel 1654 fu costretto a levarne l' assedio, che aveva intrapreso per gli Spagnuoli. Le fortificazioni sono in gran parte opera di Vauban, ed anche la cittadella è una delle più belle della Fiandra, benchè troppo bassa. Si trovano in questa città fabbriche d' olio, di trine, di batiste di refi, di calze di refe, cotone e lana, di durauti, di cammellotti e di sapon nero; manifatture di porcellana, raffinerie di zucchero; e fa inoltre un commercio consi lerabile di grano.

Calais, è il porto più vicino all' Inghilterra, ed è situato sulla Manica, a 61 leghe N. da Parigi, e 10 leghe S. O. da Dunkerque. E' ben fortificato, ed ha una buona cittadella. Il paese circonvicino produce greggie di pascoli salsi, e vi sono razze di cavalli. Gli abitanti si applicano alla pesca delle aringhe e dello sgombro. In tempo di pace, si veggono quotidianamente in moto pachebotti tra questo porto e quello di Douvres in Inghilterra. Calais fabbrica sapone nero e bianco, e amido.

Bologna sul Mare, città e porto, distante 18 leghe S. da Calais, ed all' imboccatura dell' *Jane*, il commercio della quale consiste in polledri e burro che forniscono i luoghi circonvicini; in vini di bordò, thè, acque vite e rosoli di ginepro; ha parimente manifatture di berretti e maglie, di majoliche, fabbriche da raffinar lo zucchero e il sale, e di sapone nero. Si trovano nei contorni di questa città miniere di carbon di terra e cave di una pietra bellissima ed ottima per far camini.

Capelle, villaggio distante due leghe da Bologna. Alcuni negozianti tengono ed allevano, secondo la maniera degl' Inglesi, in un terreno che loro ha ceduto il governo a questo effetto, un gregge di pecore di razza e di origine inglese, le lane delle quali, lavorate in baracani a maglie sul telajo, ec., hanno retto, a loro vantaggio, dopo le scrupolose esperienze che sono state fatte in diverse volte, per ordine dell amministrazione del commercio, a qualunque paragone colle più belle inglesi. Questo stabilimento, il primo di un tal genere in Francia, che abbia avuto buona riuscita, non lascia nulla da desiderare quanto alla qualità delle lane che può fornir presentemente alle fabbriche del paese, e quanto alla maniera di amministrare e di aver cura di questo gregge interessante.

Defores e *Defurenes* città distante 5 leghe da Bologna: ha molte manifatture di grossi drappi di lana, come cappotti e saje

che servono per vestirsi alla gente di campagna ed ai marinaj: vi si trova ancora una manifattura di majolica, e di stoviglie semplici e comuni.

Hardinghen, villaggio a 5 leghe da Bologna: vi si trova una bellissima fornace di vetri.

Saint-Omer, sul fiume Aa, a 54 leghe N. O. da Parigi, e a 8 Leghe S. E da Calais. E' grande e assai ben fabbricata. I contorni producono grani, lini, canape, lane, cavalli ed olio di colza. La città ha manifatture di panni, di tele di cotone, di refe, di panni lani e di pelo di capra.

Ambleteuse, piccola città e porto, a 5 leghe Nord da Bologna: a questo porto approdò Giacomo II re d' Inghilterra, quando fu obbligato ad abbandonare il suo regno.

Ardres, piccola città, ma forte, al Nord di Saint-Omer, a 3 leghe S. E. da Calais. E' rimarchevole per l' abboccamento che ebbe luogo nelle sue vicinanze, tra Francesco I ed Enrico VIII, re d' Inghilterra nel 1520.

Aire, graziosa città, ben fortificata. a 4 leghe S. E. da Saint-Omer, e traversata dal fiume Lys. Le caserme e la casa del comune, terminate da poco tempo, sono edifizj bellissimi. Il commercio di essa consiste in vini, tabacchi, e tavole. Ha fabbriche d' olio da ardere, di sapon nero, di majolica, di drappi di lana e di filo: di fazzoletti di cotone, di tralicci, da imbiancar le tele, e fabbrica panieri, cesti, ec. di vinchi,

Etaples, piccola città e porto di mare, all'imboccatura della *Lanche*, ove si fa un considerabil commercio di pesce fresco e salato.

Betune, città fortificata, sulla *Bretta*, ed a 6 leghe N. E. da Arras. E' fabbricata sopra uno scoglio, con un bellissimo castello: vengono stimati i formaggi che vi si vendono.

Hesdin, città forte, a 10 leghe Sud di Saint-Omer, che ha dato la nascita all'abbate Prevost, noto per le sue produzioni, come le traduzioni dei romanzi Inglesi, e per la sua storia generale de viaggi.

Lens, a 4 leghe N. E. da Arras, piccola città, celebre per la vittoria che il principe di Condè, allora duca di Enghien, riportò. nel 1648, sopra gli Spagnuoli, comandati dall' Arciduca Leopoldo.

Boyeaume, piccola città e piazza forte, a 5 leghe S. E. da Arras: le acque dalle quali è circondata contribuiscono molto a difenderla: i contorni di essa producono grano, segale, avena, colza e lino; fabbrica molto filo, e tele note sotto i nomi di *batiste e di linoni*.

Montreuil sul mare, a 9 leghe S. E. da Bologna, città forte, fabbricata sopra una collina, con un castello.

Saint-Pol, piccola città a 2. leghe E. da Aire, nota per le sue acque minerali. Vicino a questa città si trova il villaggio di

Aziacourt, famoso nella Storia, per la vittoria che vi riportarono gl' Inglesi sopra i Francesi nel 1415.

Frevent grosso borgo, a 8 leghe da Arras. tutta l' industria del quale consiste in fabbriche di calze, di felpe, concie e fabbriche di amido, e da imbiancar le tele.

PICCARDIA — Questa provincia è situata lungo il mare, e al N. dell'Isola di Francia. Si divide in Alta e Bassa; l'Alta, comprende l' Amienese, il Santerre, il Vermandese, la Thièrache. La Bassa comprende il Calaisis, il Bolognese, il Ponthieu, il Vimeux. La Piccardia forma il dipartimento della *Somma*, una parte di quelli del Passo di Calais, dell' Aisne, e dell' Oise. E' abbondantissima di formento e di altri grani, e di pascoli; ma produce poco vino. Il paese è piano; non vi si trovano quasi colline, e vi sono poco comuni i boschi. Si trova in molti cantoni una terra fossile, biancastra e grassa, alla quale si dà il nome di marna, e che serve per ingrassare e per fertilizzare i terreni. Si cava dai luoghi paludosi un' altra terra nera e sulfurea che si chiama torba e che si adopra come combustibile; ma esala un fumo denso ed un odore ingrato. Si fabbricano in Piccardia molte saje, cammellotti ed altri drappi. I fiumi principali sono la Somma e l' Oise. Il primo ha la sorgente vicino a S. Quintino passa per questa città per Perona, Amiens, Abbeville, e si scarica nella Manica a San Vallery. Il secondo ha la sorgente al N. del dipartimento dell' Aisne, passa a Guisa, Noyon, Compiegne; riceve l' Aisne prima d' arrivare a quest' ultima città: Si rende a Pontoise, d'onde va a gettarsi nella Senna, a Conflans-Sainte-Honorine.

SOMMA. — Questo dipartimento prende il nome dal fiume Somma, che ha la sorgente verso S. Quintino, traversa il dipartimento nella lunghezza, e si getta nel mare tra Crotoy e S. Vallery. Questo dipartimento è al S. di quello del Passo di Calais. I principali suoi prodotti sono i grani e i pascoli; e gli oggetti di commercio, grano, tele, drappi e calze di lana.

AMIENS, capo luogo, ed una volta capitale della Piccardia, a 51 leghe N. da Parigi e sotto il medesimo meridiano, è una città grande e ben popolata. Vi si distingue la cattedrale, la nave della quale passa per un capo d' opera di architettura gotica, ed il passeggio chiamato l' Autoy, che è grandissimo e ornato di superbi viali. Amiens è pel commercio marittimo, una città di deposito come Rouen. Il fiume Somma che la traversa, le permette di ricevere tutto ciò che fornisce il commercio di Marsiglia, in tinte spezie, droghe siccome ancora ciò che si trova nei porti di Bordò della Roccella, di Nantes e di Havre: cioè le derrate dell' America, della Spagna del Portogallo, dell' Inghilterra e del Nord dell' Europa. Ha fabbriche di diversi drappi, di berretti legno macinato per le tinte, sapone, carta, ed olio di semi. Vi si fabbricano molti drappi di diverse specie, come pe-

luzzo, cammellotti, velluti di Utrecht, panni, saje, stamine, tele per diversi usi, ec. Amiens è la patria di Vincenzo Voiture, così noto per la bellezza e per la facilità dei suoi talenti; di Giacomo Rohault, celebre filosofo; e di Carlo du Cange, autore di tante opere piene di erudizione.

Hallencourt, borgo distante 3 leghe da Abbeville, fabbrica molte tele e biancheria da tavola di diverse qualità.

Abbeville, sulla *Somma*, a 10 leghe N. O. da Amiens, e a 4 da S. Vallery. Vi fu eretta, nel 1665, da certi Olandesi, chiamati *Vanrobais*, una manifattura di panni che gode ancora di una riputazione grande. Le produzioni che ritrae questa città dalle campagne vicine sono grani grossi e minuti, semi grassi ed olj di tutte le specie, lane, lini e canape. Le sue manifatture danno molti panni fini, retine, saje, mochette, tappeti da metter sotto i piedi, velluti di Utrecht, damaschi di filo e cotone, baracani, basine, diverse specie di tele, spaghi e cordami. Ha fabbriche di calze a telajo, di galloni, di sapon nero, di amido, di salnitro, di colla alla maniera di Fiandra, di cuoja concie, di lavori di ferro, e finalmente di biscotti eccellenti, detti biscotti di Abbeville.

Saint-Vallery, piccolo porto, all' imboccatura della Somma, in cui si fa molto commercio.

Perona, sulla Somma, a 11 leghe S O. da Cambray, e a 10 leghe da Amiens. Si chiamava *la Pucelle* (la Vergine), perchè non era stata mai presa. Ha buone fortificazioni, ed è inoltre difesa dalle paludi.

Dourlens, piccola città sull'Authie, a 6 leghe N.E. da Amiens, con due cittadelle.

Ham; piccola città a 5 leghe S. da Perona, nota per la sua cittadella, in cui si vede una torre rotonda di 100 piedi di diametro e di altrettanti di altezza, e le mura della quale sono di 56 piedi di grossezza. Era una prigione di stato che ha servito anche dopo la rivoluzione.

Montdidier, piccola città a 9 leghe S. E. da Amiens, in cui i re di Francia avevano un palazzo nel duodecimo secolo. Produce grani di ogni specie. Ha fabbriche di berretti, di maglie di lana e di cappelli: i pasticci di Montdidier sono eccellenti.

Albert, piccola città a 5 leghe N. O. da Perona, sulla strada che da questa città va a Bagaume. L'industria degli abitanti consiste in fabbriche di drappi di filo e di lana; in fabbriche da imbianchar le tele ed in cartiere.

Ayraine, borgo a 4 leghe da Abbeville; ne consistono le produzioni in grani e semi grassi. Fabbrica olj di lino, di canape, di colza, di camomilla e di semi di rape.

Crecy, piccola città, celebre per la battaglia seguita nelle sue vicinanze, in cui Filippo di Valois fu battuto da Eduardo III, re d' Inghilterra.

Escarbotin, villaggio, fabbrica calze di lana, la maggior parte delle quali si vende alle fiere di Caen e di Guibray.

Plessier-Rosainvillier, villaggio a 5 leghe da Montdidier; possiede una bella manifattura di calze, note sotto il nome di *calze di stame*.

NORMANDIA. — Questa provincia è limitata al N. e all' O., dalla Manica; al S. O., dalla Brettagna; al S., dal Maine e dal Perche; all' E., dall' Isola di Francia; e al N. E., dalla Piccardia. Si divide in alta e bassa, e comprende i 5 dipartimenti della *Senna-Inferiore*, del *Calvados*, della *Manica*, dell' *Orne* e dell' *Eure*. Era una delle provincie più considerabili e delle più ricche di Francia. Non produce quasi punto vino; ma una quantità grande di mele e di pere, delle quali si fa sidro di mele e di pere, molto formento e granaglie di ogni specie; ha inoltre pascoli eccellenti e cavalli stimatissimi. Vi sono sulle sue coste, che si estendono 80 leghe incirca, baje e porti in gran numero, trai quali i più considerabili sono Treport, Dieppe, S. Valery-en-*Caux*, Pecamp, Honfleur, le Havre, la Hogue, Cherburgo, Portbail, Grandville, indipendentemente da Rouen, Caudebec, e Quilleboeuf, che sono porti di marèa sulla Senna, Questo paese, ai tempi degl' imperatori Romani, faceva parte della Gallia Celtica o Lionese, e sotto i Franchi ha fatto parte del regno di Neustria. Ha avuto in seguito duchi Sovrani, uno dei quali (Guglielmo il Conquistatore) sbarcò in Inghilterra e vi si fece coronar re. Il clima di questo paese è assai temperato, più freddo ciò non ostante che caldo, e più umido che asciutto. Si allevano nei pascoli bestiami di ogni specie, non meno che cavalli, grandi, ben fatti e vigorosi.

SENNA-INFERIORE. — Questo dipartimento è così chiamato dalla Senna che vi termina il suo corso, e si getta nel canale della Manica all' Havre. E' situato al S. O. di quello della Somma. Abbonda di grano, lino, canapa, colza, rape e pomi di terra; ne consiste il commercio in Sidro di mele e di pere, burro, formaggio, lane, cuoja e bestiami. Contiene acque minerali, le più rinomate delle quali sono quelle di Forges, a 5 leghe da Gournay.

ROUEN, Capo luogo, e prima capitale della Normandia, sulla Senna a 30 leghe N. O. da Parigi. E' una delle città più grandi più popolate e più commercianti di Francia. Ha un ponte di battelli che sale e scende colle maree e che si apre per dare il passo ai vascelli. La cattedrale è bellissima; e vi si vedeva una delle più grosse campane del mondo, che portava il nome di Giorgio di Amboise. Questa città è vantaggiosamente situata pel commercio; perchè procurandole la marèa il vantaggio di ricevere nel suo porto i vascelli mercantili, può farla annoverare tra le città marittime della Francia. Offre essa al commercio i medesimi mezzi, e gli esibisce, per molti oggetti, vantaggi più reali, perchè

è ricchissima di suo proprio fondo: ponendola la Senna a portata di poter comunicare con maggior facilità, da una parte coll'Havre, dall' altra con Parigi e colle più ricche provincie di Francia, i negozianti hanno tutto il campo di formar le più vaste speculazioni in ogni genere. Prendendo Rouen molta parte negli armamenti che si fanno all' Havre, si può, per formarsi un' idea del suo commercio esterno, consultar l' articolo di quest' ultima città quì sotto. Daremo dunque adesso un' idea del suo commercio interno che è immenso. Si fabbricano in questa città droghetti, rovesci, spagnolette e coperte; drappi di seta e cotone, di seta e filo e di seta e lana, siamesi, velluti e drappi di cotone, fanelle fiorate e stampate, tele incerate, cotonine di diverse specie, tele di filo, di cotone e di filo e cotone indiane, mussolinette, basine, tapezzerie; broccatelli ed arazzi ordinarj; vi si fanno ancora calze di cotone e di filo, e cappelli di grossa qualità. Tutte queste manifatture tengono occupato un gran numero di artefici, tanto nella città quanto nelle campagne, per molte leghe in giro. Vi si trovano inoltre raffinerie di zucchero, manifatture di majolica, carte, piombo tirato in lamine fabbriche di confetture e di liquori, cardi da cardare, olio di vitriolo, acqua forte e spirito di sale. Rouen è la patria dei due Corneille, di Fontanelle e del P. Daniel.

Boudeville, villaggio distante una lega da Rouen, fabbrica carta, e vi sono molini per macinare il legno da tinrura.

Darnetal, grosso borgo a una lega da Rouen, fabbrica drappi di lana, panni alla maniera di Elboeuf, che hanno un'ottima riputazione.

Le Havre, città marittima, distante 8 leghe O. da Rouen, ed all'imboccatura della Senna. E' debitrice del suo commercio a Luigi XII, che ne gettò i fondamenti nel 1509. Francesco I la fece fortificare, ed il cardinal di Richelieu vi fece fabbricare una cittadella a sue spese. La sicurezza del porto, la prossimità alla capitale, ed il vantaggio che le procura la Senna di comunicare con un gran numero di dipartimenti dell' interno, rendono questa piazza una delle più commercianti della repubblica. Pochi sono i porti accessibili come questo, potendovi entrare i vascelli quasi con tutti i venti. Le produzioni del territorio di Havre consistono in grani di ogni specie, mele, pere, piselli ed altri legumi: ed oltrechè queste produzioni servono per approvisionare tutti i vascelli del luogo, ed una gran parte di quelli che ne frequentano il porto, se ne carica ancora per l'Olanda, per la Russia e per altri Stati del Nord.

N' è animatissimo il commercio, ed esibisce infiniti vantaggi ai negozianti dell' Havre e di tutte le nazioni che ne frequentano il porto: quindi è che vi si veggono arrivar giornalmente navi da tutte le parti del mondo per deporvi i loro carichi, e for-

marne altri. Siccome le nazioni colle quali l' Havre ha continui affari, sono assolutamente le medesime che quelle delle quali abbiamo parlato, all' articolo Dunkerque. rimettiamo il lettore a questo articolo, affinchè possa formarsi un' idea degli oggetti che esse vi recano. Partono dall' Havre, anno comune, 120 o 130 bastimenti per le isole Francesi, e principalmente per San Domingo, e la Martinicca; e 350 40 incirca per la costa di Guinèa, ove si fa la tratta dei negri.

In questa città si fanno i carichi e i cambj per conto della compagnia privilegiata di Africa. I carichi per le isole si fanno in buoi, burri, salmoni, lardo e candele d' Irlanda, in farine di Pontoise, vini di Sciampagna e di Borgogna, baccalà secchi, aringhe olio, formaggi, ed altre provvisioni da bocca; in majolica, cristalli, panni, cappelli, calze, scarpe, gingas, tralicci, tele di canapa e di lino di ogni qualità, mussoline, sete, galanterie, argenteria, mercerìa e chincaglieria, ferramenti, chiodi, finimenti di cavalli, saponi, piombo, e polvere da schioppo. Si prende in cambio zucchero, caffè, cotone, indaco, zenzero, cacao, ed ogni sorte di legni per la tintura, e per l' intarsiatura. I carichi pel Senegal e per la Guinèa, consistono in ferro, acqua vite, fave, cappelli, marmitte, coltelli, fucili, pistole, polvere e piombo, mercerie, chincaglierìe, tele fine; e si ricevono in cambio negri, gomme, cuoja, denti di elefante, cera gialla, ed altre produzioni del paese. La manifattura del tabacco tiene occupate quasi 400 persone in tempo di pace, e se ne fanno esportazioni considerabili. L' industria degli abitanti consiste in manifatture di tabacco stimatissimo, di cordami e di majoliche; in raffinerie per lo zucchero, fabbriche di trine, di lavori di ferro, di mattoni, di tegoli; nell' importazione ed esportazione delle produzioni di diverse provincie di Francia, delle mercanzie che vi si fabbricano, delle produzioni dell' Inghilterra, del Levante, del Nord, e delle Colonie. Giorgio Scuderì e Maddalena sua sorella, siccome ancora, madama Dubocage, sono nativi dell' Havre.

Saint-Romain de Colboc, borgo vicino a questa città, fabbrica grosse stadere.

Dieppe, piccola città marittima, a 14 leghe N. da Ronen, il principal commercio della quale consiste nella pesca e nella salatura delle aringhe, dello sgombro, e del baccalà; fa lavori d'avorio, d' osso, di corno, e di trine. Manda ogni anno alla pesca del baccalà, quindici o venti navi, che portano dalle 80 alle 140 botti. Dieppe è la patria di Bruzen de la Martiniere.

Saint Valery-en-Caux, piccola città, a 6 leghe S. O. da Dieppe, con un porto di mare tra quest' ultima città e Fecamp. Si applica particolarmente alla pesca, e spedisce molte navi a quella del baccalà, al banco di Terra Nuova.

Treport, borgo con un porto, all' imboccatura della *Bresle*,

a una lega e mezza dalla città di Eu. Vi si fanno armamenti per la pesca del baccalà, delle aringhe, dello sgombro e del pesce fresco.

Eu, a sette leghe da Abbeville, città assai considerabile, in cui si fa un gran commercio di trine, vi si fabbricano tele di lino, tele da far vele, sapon verde, corde, ed ogni sorte di lavori di ferrajo, non meno che a *Fressenneville* e *Friocourt*, che sono nelle vicinanze.

Arques, borgo in cui si fa un commercio di buoi e di cavalli.

Motivilliers, città a due leghe N. E. dall' Havre, il commercio della quale consiste in tele ed in cuoja.

Neufchatel, città sul fiume di *Arques*, nota pei buoni formaggi e pel sidro, fabbrica una specie di siamese, chiamata Alessandrina, cuoja, vitelli, e allude. E' distante 8 leghe S. E. da Dieppe.

Forges-les-Eaux, borgo distante 9 leghe, N. E. da Rouen, che ha nelle sue vicinanze acque minerali rinomatissime.

Caudebec, distante 7 leghe O. da Rouen, città nota una volta per le fabbriche di cappelli, e pel commercio di grani, vini acque vite, aceti, senapa, penne, ardesie, tavole, ferro e carbon di terra. L' industria degli abitanti si esercita nel conciar le cuoja, specialmente in alluda, nel fare aceto, amido e nell' imbiancar le tele.

Saint-Puer, villaggio vicino a Caudebec, ha una cartiera.

San Nicola d' Aliermont, villaggio distante 5 leghe da Neufchatel, fabbrica molle da orologio in quantità.

Maronne, città in queste vicinanze, che possiede manifatture di carta.

Burentin, borgo, distante tre leghe da Caudebec, fabbrica siamesi, tele e carte.

Cany, borgo, distante 8 leghe da Dieppe, produce lini, colza e navoni selvatici. Vi si fabbricano olj di lino e di semi di navoni selvatici di cui si fa un commercio considerabile; vi sono nelle vicinanze più di 20 molini a acqua, incessantemente in azione per la fabbricazione di quest' olj: quelli di lino versono per la pittura, e quelli di navoni selvatici pei lumi; si applicano perimente gli abitanti alle manifatture dei drappi ordinarj. Quasi tutti questi olj passano a Rouen e all' Havre, d' onde si spargono poi nell' interno, ed anche fuori.

Gournay, sull' *Epte*, piccola città rimarchevole pel burro e per l' uova.

Aumale, piccola città, distante 15 leghe N. E. da Rouen, sulla Bresle, famosa per le sue belle saje e per le concie di cuoja.

Blangis, borgo sul medesimo fiume, produce grani, sidro, cavalli e bestiame. Vi sono fabbriche di tele, fabbriche da imbiancarle e concie di cuoja.

Elboeuf, piccola città sulla Senna, distante 4 leghe S. da Rouen, il commercio della quale consiste principalmente in panni stimatissimi, che portano il suo nome.

Bolbec, borgo, 5 leghe E. dall' Havre. Ne consistono le produzioni in avene, cavalli, lane, canapa e soda. Vi si fabbricano tele di lino, indiane, siamesi, fazzoletti di filo, diverse sorti di drappi, velluti di cotone, trine, tralicci, coperte e frae.

Fecamp, città e porto di mare a 8 leghe N. dall' Havre. Fa commercio di drappi, saje, trine, tele, refi, cuoja soda e olio.

Yvetot, borgo distante due leghe N. da Caudebec, ove si fa un gran commercio di grani, di tele, di Siamesi, e di velluti di cotone.

CALVADOS. — Questo dipartimento prende il nome da uno scoglio che è in mare, vicino all' imboccatura dell' Orne. Il Dipartimento di Calvados è al S O. di quello della Senna inferiore, e all' O. del dipartimento dell' Eure. E' fertile in grani, mele e pere; e vi si trovano pascoli eccellenti, principalmente nella valle di Auge.

CAEN, città, capo luogo, distante 55 leghe O. da Parigi, e 25 leghe O. per S. da Rouen, e in addietro capitale della Bassa Normandia, al confluente dell' Orne e dell' Odon, tre leghe distante dal mare. Fabbrica panni fini, setini, saje, fustagni col pelo, tele, basine, trine, tralicci, tele dipinte, berretti e cappelli.

Bayeux, città distante 7 leghe N. O. da Caen. Ne consistono le produzioni in buoi, pecore, pollame, burro, canape, soda, e varee (alga). Possiede fabbriche di tele, saje, calze di lana panni e velluti di cotone, trine, seta nera e bianca, e refe di ogni sorte.

Lisieux, città sulla *Toucques*, distante 5 leghe dal mare, e 12 leghe E. da Caen. Ne consistono le produzioni in grani, frutti, sidro, canape, lini, legname da costruzione e da scaldarsi, e bestiame; questi oggetti si trasportano per acqua a Honfleur e all' Havre. Vi si fabbricano frae, tele e fanelle.

Pont-l'Eveque, piccola città sulla Toucques, distante quattro leghe N., da Lisieux, fa commercio di formaggi e di burro.

Isigny, borgo, a 6 leghe O. da Bayeux, rinomato pel burro, pei bestiami, per la cera gialla e pel sidro.

Courseulle, villaggio viciuo a Caen, fabbrica molte trine nere, che si mandano in gran parte a Parigi.

Falaise, bella città sull' *Ante*, a 8 leghe S. E. da Caen. Ne consiste il commercio in tele e refi; si tiene ogni anno a Guibray, uno dei suoi sobborghi, una fiera considerabilissima, dopo la metà di agosto. E' patria di Guglielmo il conquistatore.

Vire, piccola città, a 8 leghe da Saint-Lo, sul fiume dello stesso nome. Vi si fabbricano saje e cardi da cardare. Ne consi-

ste il commercio in mercerie, drapperie, tele fine, carte, reti da perrucche, borse e reti.

Vi è un gran numero di cartiere nelle vicinanze di Vire, che riporteremo tutte in questo luogo. *Maisoncelle*, villaggio a una lega da Vire. *Saint-Germain-de-Talvende*, villaggio a una lega da Vire. *La Vallée-des-Veaux*, a mezza lega da Vire, contiene dodici o quattordici molini.

Saint-Martin-de Talvende, villaggio vicino a Vire. Vi è ancora un gran numero di altre cartiere, sparse tre o quattro leghe da Vire, nei villaggi di *Sourdval*, *Cherencè*, *le Roussel*, *Saint-Barthelemi*.

Condè-Sur-Noireau, piccola città sul *Noireau*, a 5 leghe E. da Vire, fa commercio di panni e di coltelli.

Orbec, piccola città fabbrica panni grossi.

Balleroi, borgo a tre leghe da Bayeux, ove sono fucine e miniere di ferro.

Honfleur, città e porto di mare sulla riva sinistra dell' imboccatura della Senna. Ne consiste il commercio in grani, sidro e legname da costruzione. Si applica alla pesca del baccalà; ha una manifattura di copparosa, e d' olio di Vitriolo, e fabbrica trine di refe.

MANICA. — Questo dipartimento è stato così chiamato a cagione di sua situazione innoltrata nel canal della Manica. Produce molti pascoli e mele; e ne consiste il commercio principale in bestiami, robbia, lana, pergamena e trine.

SAINT-LO, Capo luogo, città considerabile sulla *Dive* distante 66 leghe O. da Parigi, produce e fa commercio di burro salato, pollame, sidro, cavalli e bestiami. Fabbrica drappi di lana e nastri, ed ha concie di cuoja.

Canisy, borgo distante una lega da questa città, fabbrica, tralicci, tele e droghetti. La fabbricazione si estende nei villaggi di Guillon, Carantilly, Dangy, Cerisy, Cumetour, ec.

Menil-Amey, villaggio vicino a questo luogo, ha una cartiera.

Coutances, città sul fiume di *Soule*, vicinissima al mare, distante 18 leghe O. da Caen. La cattedrale di Coutances è uno dei più bei pezzi di architettura gotica che siano in Europa. Abbonda di bestiami e di cavalli eccellenti, ha fabbriche di tralicci, e un filatojo di cotone.

Cherbourg, città marittima, a 15 leghe N. da Coutances. Il porto di essa può ricevere vascelli da guerra dopo i gran lavori che vi sono stati fatti; ed è il solo sulla Manica, che goda di questo vantaggio. Cherbourg fornisce al commercio buoi e porci, lardo e prosciutti, soda di alga e burro eccellente: vi si fabbricano belle lastre di cristallo, droghetti e panni, ed ha una fornace di vetri da far bottiglie.

Tourlaville, borgo distante tre leghe da questa città, è rimarchevole per la sua bella manifattura di cristalli soffiati, che ricevono il pulimento a Parigi.

Granville, distante 6 leghe S. O. da Coutances, piccola città con un buon porto per piccoli bastimenti. Si trovano nelle vicinanze cave grandi di granito.

Valognes, distante 6 leghe N. O. da Carentan, graziosa città, in cui si fa un commercio di burro salato, di refe e di tele.

Barfleur, città situata sopra una costa che dà buon pesce, distante 4 leghe E. da Cherburgo, si applica alla pesca dello sgombro e del baccalà.

Carentan, piccola, città distante 8 leghe N. da Coutances, il commercio della quale consiste in grano, sidro, orzo, avene, fave grosse, burro eccellente, pesce di mare, castrati e cavalli. Ha filatoj di cotone e di lana, e fabbriche di tele di cotone.

Boucé, villaggio distante due leghe da Carentan; ha alcune fucine.

Periers, borgo distante 4 leghe S. O. da Carentan, fabbrica ogni sorte di tele di cotone, principalmente greggie.

Ville Dieu, piccola città a 4 leghe N. da Avranches, ove si fa un commercio assai considerabile di caldaje, padelle e chincaglierie.

Avranches, città antica, a 3 leghe N. E. da Pontorson, fabbricata sopra una montagna, mezza lega lungi dal mare, della quale il dotto Huet, che n'è stato vescovo, ha renduto celebre il nome. Ne consiste il commercio in grani, e in sidro eccellente.

Pontorson, piccola città a 3 leghe S. O. da Avranches, fa un buon commercio di tele.

Mortain, piccola città a 8 leghe E. da Avranches, quasi circondata di rupi scoscese.

Gavray, borgo sulla Senna, a 4 leghe S. da Coutances, il commercio della quale consiste in tele di crine e in lavori di calderajo.

Mont-Saint-Michel, piccola città, a 4 leghe S. O. da Avranches, fabbricata sopra una rupe, sulla quale evvi un castello forte, che era anticamente prigione di Stato.

ORNE. — Questo dipartimento è così chiamato dal fiume Orne, che ha la sorgente vicino a Sèez, passa a Argentan a Caen, e si scarica nella Manica. E' situato al S di quello del Calvados. Ha molti pascoli eccellenti, e ne consiste il commercio in saje; panni, trine, canape e tele, siccome ancora in cavalli. Le sue città principali sono:

ALENCON capo luogo, sulla Sarte, a 25 leghe S. O. da Rouen, vi si fabbricano molte trine, note sotto il nome di punto d'Alencon. Dà grani e frutti d'ogni specie, legname da costru-

zione e da fabbrica, ma che costa caro, a cagione delle quantità delle fornaci che vi si trovano, delle quali si contano almeno 25 alla distanza di 10 e 12 leghe da questa città, e la sola foresta di Alencon ne alimenta 7. Vi sono molte cave di pietra durissima ed eccellente per fabbricare che si chiama *pietra di Hetrey*. In queste cave si trovano due specie di diamanti, uno di color bruno, e l'altro bianco: il bruno è generalmente più stimato ed infinitamente più raro del bianco; ma quest'ultimo è così lucido che, ben legato, ha lo scherzo della pietra fina. Queste pietre sono lavorate ed impiegate in seguito in diversi lavori di galanterie. Le rive della Sarte e gli erbaggi vicini al sito in cui questo fiume ha la sorgente, sono il luogo in cui si conserva la vera razza, tanto stimata dei cavalli Normanni, e si vende una gran quantità di questi superbi cavalli nelle fiere di febbrajo, marzo e aprile. Ha essa fabbriche di trine, di tele, di tralicci alla maniera di Brusselles e di Bngrane. Vi si fabbrica il punto d'Alencon della massima bellezza.

Sèez, città distante 5 leghe N. da Alencon, in una fertile e deliziosa campagna: la cattedrale è bellissima; e le fabbriche principali sono le calze a maglia.

Argentan, città situata a 8 leghe N. per O. da Alencon, sopra un eminenza, in mezzo a una pianura fertilissima irrigata dall'Orne. Produce cavalli stimatissimi; e ne consiste il commercio in tele fine e trine. Lo storico Mezeray è nato in un villaggio chiamato Rye, nei contorni di questa città. Ha filatoj di cotone, fucine, e fabbriche di siamesi.

L'Aigle, a 8 leghe N. E. da Sèez, piccola città, il commercio della quale consiste in grani, chincaglierie, e principalmente in ispille, aghi, vitelli di Orlun, e refi semplici.

Saint-Evreux, borgo, a 5 leghe dall'Aigle, ha una fucina ed una cartiera.

Grot-sous-l'Aigle, ha le medesime fabbriche che ha l'Aigle.

Rondonnay, villaggio vicino all'Aigle, ha una fuciua e fabbriche di chiodi.

Reveillon, villaggio, ha una cartiera.

Nonant, villaggio vicino a Mellerant, ha una fornace di vetri.

Domfront, piccola città a 5 leghe E. da Mortain, sopra una rupe scoscesa e tagliata fino alla radice da una larga e profonda spaccatura, attraverso alla quale scorre il fiumicello della Varenne.

Chansegrey, villaggio vicino a Domfront, è rimarchevole per le sue fucine.

Tinchebray, borgo a 4 leghe N. E. da Mortain. Fabbrica strumenti di ogni sorte, per legnajuoli, e magnani; utensili di ferro per la cucina, e tavole di legno di qualunque qualità.

Mortagne, città una volta capitale del Perche; a tre leghe di distanza vi era la celebre badìa dei Cisterciensi riformati, nota

sotto il nome della Trappa. Questa città fabbrica molte tele, salviette e allude .

Bellesme, piccola città a 4 leghe S. da Mortagne, ove si fabbricano canovacci e tele per serviette: si trovano nelle vicinanze di essa acque minerali.

Moulins-la-Marche, borgo a 3 leghe N. da Mortagne, ha un filatojo di lino e una fabbrica di spille.

EURE. — Questo dipartimento prende il nome dal fiume Eure, che ha la sorgente nel dipartimento di Eure e Loir, passa a Chartres, si unisce all'Iton, sotto Evreux, e si getta nella Senna al Pont-de-l'Arche. Questo dipartimento è all'E. del Calvados, e al S. della Senna Inferiore. Produce grani e pascoli, e ne consiste il commercio in grani, tele e drappi di lana.

Evreux. — Capo luogo, sull'Iton, a 10 leghe S. da Rouen, e a 25 leghe N. O. da Parigi. Vi è vicino ad esso il magnifico castello di Navarra che apparteneva al Duca di Bouillon. Si fabbricano in questa città retine, spagnolette, panni, tralicci alla maniera di Brusselle. La cattedrale è assai bella.

Bonneville, villaggio a due leghe da Evreux, ha alcune fucine.

Louviers, città sull'Eure, in una fertile pianura a 5 leghe N. da Evreux. Ha fabbriche di siamesi, e da imbiancar le tele, e un filatojo di cotone, ma è debitrice della celebrità che ha acquistato alle sue manifatture di panni, che sono fini, morbidi e pastosi, e in gran parte di lana di Segovia. Escono, un'anno per l'altro, da queste manifatture, 5 in 4000 pezze, i due terzi delle quali si spacciano a Parigi, e il rimanente agli stranieri.

Pont-Audemer, piccola città sulla *Rille*, a 5 leghe E. da Honfleur, fa commercio col sidro e col bestiame.

Quilleboeuf, piccola città all'imboccatura della Senna, a 3 leghe N. da Pont-Audemer, con un buon porto ove danno fondo tutti i vascelli che vanno a Rouen, e dove si scaricano i più grossi che non vi possono arrivare, a cagione dei banchi di sabbie mobili.

Bonneville-la-Louvet, villaggio a 3 leghe da Pont-Audemer, ha una cartiera.

Gisors, piccola città sull'Epte, a 5 leghe S. da Gournay, ove si fabbricano panni fini, trine di seta nere, nastri di refe, e vi è ancora una fornace di vetri.

Pont-de-l'Arche, città situata sulla Senna, a 4 leghe S. da Rouen con un ponte di 22 archi; fu la prima a sottomettersi a Enrico IV.

Romilly-Sur-Andelle, villaggio vicino al Pont-de-l'Arche, ha una gran fonderia di rame, di molini da gualchieraj pei panni di Ebbeuf e di Louviers, un filatojo di cotone a mano, e una fabbrica di calze a telajo.

Andelys, città separata in due piccole città, chiamate grande e piccola Andelys, da una strada lastricata. Vi si fanno panni bellissimi, tele e calze. E' la patria del Pussino, che può chiamarsi il Raffaello della Francia. E' a otto leghe S. E. da Rouen.

Bernay, città a 6 leghe E. da Lisieux; fa un grandissimo commercio in bestiami, grani, sidro, candele, refi. tele bellissime e finissime, che portano il suo nome, e delle quali si fa uno spaccio considerabile.

Yvry, tra Evreux e Dreux, a 6 leghe S. E. dalla prima, borgo noto per la battaglia che guadagnò, nelle sue vicinanze, Enrico IV, nel 1590, contro gli Spagnuoli, che venivano in soccorso della Lega.

Verneuil, piccola città a 9 leghe S. O. da Evreux, possiede molte concie, nelle quali si preparano le pelli di vitello e di alluda, per legare i libri. Fabbrica panni ordinarj, calze, calzoni, guanti e berretti.

Pontiere, vicino a Verneuil; possiede fucine fornaci e fonderie: il ferro che n'esce è nominato per esser dolcissimo e di una qualità eccellente: gli abitanti dei contorni, che quasi tutti lavorano chincaglierie, lo adoperano per farne sproni, staffe, striglie, barbazzali all'inglese, anelli, martelli, fibbie. Vi si fabbricano tubi, stufe, plache, fornelli, marmitte.

Beaumont-le-Roger, piccola città situata sulla Rille, a 2 leghe E. da Bernay, ha una fornace di vetri.

Breteuil, piccola città sul fiume Iton, a 3 leghe N. da Verneuil; il ferro che esce dalle sue fucine viene stimato della miglior qualità.

Cormeilles, borgo a due leghe da questa città, fabbrica molte saje e saccatis.

Lileurey, borgo a 5 leghe da Lisieux, è situato in un paese chiamato Lieuvain, fertilissimo ed abbondante di grani, lini e sidro. Fabbrica tralicci alla maniera di Brusselle, cigne all'inglese, e stadere a molla.

Rugles, borgo a 2 leghe dall'Aigle, fabbrica filo da cucire, nastri di filo, chiodi e spille; lavori di fabbro e di chincaglieria: vi è una manifattura di carta e una fucina.

ISOLA DI FRANCIA. — Questa provincia comprende i 5 dipartimenti della *Senna*, di *Senna e Oise*, dell' *Oise*, dell' *Aisne*, e di *Senna e Marna*. Non è una delle provincie grandi, ma una delle più importanti, pel vantaggio che ha di posseder nel suo seno la capitale della Francia e per esser il soggiorno della corte. E' fertile in grani di ogni specie, in vini e frutti.

SENNA. — Questo dipartimento è così chiamato da uno dei quattro gran fiumi di Francia, che lo traversa: è incastrato in quello di Senna e Oise, ed il meno considerabile di tutti, quanto all'estensione, e non ha altra importanza che quella della po-

polazione grande di Parigi, che ne forma più di tre quarti. Per questa ragione poco si può dire delle sue produzioni naturali, che consistono in grani, vini, frutti e legumi. Ha per capo luogo;

PARIGI, Capitale o metropoli di tutta la Francia, e che lo era in particolare dell'Isola di Francia. Questa città una delle più grandi, delle più popolate, delle più commercianti e delle più ricche del mondo, è situata sulla Senna, che la taglia diametralmente dall'E, all'O., e la divide in due parti; una al N., nota sotto il nome di *città*, l'altra al S., nota sotto quello di *Università*. Vi forma inoltre questo fiume due grand'isole; la principale delle quali chiamata *la città*, è stata, per così dire, il nocciolo di questa capitale, ed era nota fin dai tempi di Cesare, sotto il nome di *Lutezia*. Longitudine O., Latitudine N. 48 gradi, 50 minuti, 10 secondi.

Parigi racchiude un grandissimo numero di magnifici edifizj ed utili e semplicemente dilettevoli, ai quali, non potendosene fare una minuta enumerazione, bisognerà contentarsi di dare una rapida occhiata. Vi sono sei palazzi il principale dei quali è quello delle *Tuileries*, occupato dal governo. E' stato per due secoli, la residenza di molti re; ed è stato accompagnato da un vasto e magnifico giardino, che Luigi XIV aveva arricchito di statue superbe, e che è divenuto più prezioso per quelle che vi sono state trasportate dall'Italia: il palazzo del *Louvre* sembra che faccia un solo e medesimo edifizio con quello delle Tuileries, al quale è stato unito per mezzo di una galleria lunghissima, costruita lungo la Senna. In questa galleria è il museo, che è la collezione più ricca del mondo in quadri, sculture ed altri oggetti di belle arti Alla facciata del Louvre, è il colonnato, riguardato come uno dei pezzi più eccellenti di architettura che si conoscano. Il palazzo, poco addietro *Borbone*, è in un superbo aspetto, sulla riva sinistra della Senna. Il palazzo di *Lussemburgo* è grande e maestoso, e vi sono stati aggiunti alcuni abbellimenti. Il palazzo di *Giustizia*, che è stato per molti secoli la residenza dei re di Francia, e da lungo tempo occupato dai tribunali di giustizia. La quantità dei mercanti che vi avevano le loro botteghe, e che per lungo tempo ne hanno fatto il centro dello spaccio a minuto, lo ha fatto conoscere sotto il nome di *palazzo mercantile*. Il palazzo *reale* o *uguaglianza* non merita più gran fatto il nome di palazzo; ma è piuttosto una magnifica fiera, in cui il lusso delle botteghe e delle mercanzie corrisponde alla regolarità dell'edifizio. La parte di questo palazzo principalmente consacrata al commercio è formata di tre gallerie grandi, o fabbriche elevate di molti piani, e che compongono più di 130 arante. Il giardino è stato recentemente piantato di nuovo in un gusto semplice ed elegante.

Si osservano molti tempj antichi e moderni. La cattedrale è

un'edifizio gotico, vastissimo ed elevatissimo, accompagnato da due torri di una altezza e di una mole, che impone allo spettatore: il tempio di S. Eustachio è un modello di arditezza gotica, e di leggerezza. Quelli di S. Rocco e di S. Sulpizio, costruiti verso la metà del secolo XVIII, sono grandi e di un gusto nobile. Il Panteon, costruito sul fine del medesimo secolo, e consacrato alla memoria degli Uomini che si sono resi celebri, è di una superba architettura, e ricchissimo di sculture.

Si contano molti ospedali considerabili, come l'Hotel-Dieu, presentemente l'Ospizio di Umanità, che esiste da molti secoli e che può ricevere più di 5 000 ammalati; l'ospedale degli Invalidi eretto da Luigi XIV, per l'abitazione e la sussistenza delle onorate vittime della guerra; il Val-de Grace, che era un convento di fanciulle, fondato da Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII, e che, dopo la soppressione dei conventi, è divenuto un'ospizio militare; la Salpetriera, in cui vi mantengono orfani, pazzi, e un numero grande di donne, che si attirano l'età, le infermità e la miseria, e che vi ricevono i soccorsi, che accorda il governo per sostenere questo stabilimento. Parigi ha un gran numero di altri ospedali meno estesi. Nove bellissimi ponti di pietra, oltre alcuni altri meno considerabili, facilitano le comunicazioni tra le due parti e le due isole, che compongono questa città. Il Ponte Nuovo fabbricato da Enrico IV, è il più lungo di tutti, perchè è stabilito all'estremità occidentale dell'Isola della città, e traversa così i due bracci della Senna, immediatamente sopra al luogo in cui si uniscono. Il ponte della rivoluzione, in faccia al palazzo chiamato poco addietro di Borbone, è stato terminato verso l'anno 1792; è rimarchevole per l'arditezza degli archi, per la vasta estensione della piazza con cui comunica, e pei superbi edifizj che ha in prospettiva. Parigi ha molte piazze grandi, alcune delle quali, regolari e circondate di fabbriche uniformi, erano decorate di statue di bronzo; alle quali si sta attualmente pensando di sostituire altri monumenti che attestino anch'essi la potenza e la grandezza del nome francese. La più grande di queste piazze è quella della Concordia, tra i due magnifici passeggi delle Tuileries e dei Campi Elisi, e che è terminata da un lato da due grandi e maestosi edifizj in arcate e in colonnati, e che sono separati da una strada larghissima e regolare.

Le arti e le scienze hanno sempre tempj aperti in Parigi, come le numerose biblioteche pubbliche, la principale delle quali, ed una volta biblioteca del re, è la più considerabile del mondo, e una delle più ricche in manuscritti; l'orto delle piante, vasto e magnifico luogo in cui si veggono unite quasi tutte le piante conoscinte, ed in cui si trova un serraglio di fiere, ed un superbo gabinetto di storia naturale; l'istituto nazionale, complesso di professori di belle arti e di uomini dotti di tutte le classi, e che

è stato sostituito alle molte accademie; il museo dei monumenti francesi, in cui è stato raccolto un numero grandissimo di sepolcri, di statue, e di altre produzioni delle arti, in marmo e in bronzo, che decoravano le chiese di Parigi e molti altri edifizj, tanto della capitale quanto di altre città di Francia; il museo della galleria del Louvre, in cui sono raccolti i più bei quadri dell' Olanda e della Belgica, di Wandik, ec.; i capi d'opera dell'Italia, in iscultura, bronzo pittura, come l'Apollo di Belvedere, i quadri di Raffaello, di Michel' Angelo, di Caraccio, del Tiziano; finalmente molti collegj, scuole e società letterarie, alcune delle quali sono associazioni volontarie, e le altre sono fondate e mantenute dal governo. Si veggono nel cortile degl' Invalidi, i quattro cavalli della piazza di San Marco di Venezia.

Gli abitanti e gli stranieri trovano ogni giorno luoghi pubblici di divertimento, aperti nei molti teatri, il principale ed il più seducente dei quali è il teatro dell' Opera, celebre in tutta l'Europa. Tre altri teatri sembrano consacrati ai capi d' opera tragici, comici e lirici della scena Francese, e gli altri si sostengono con produzioni, per la maggior parte efimere, e con graziose bagattelle.

Si debbono annoverare, tra i monumenti che decorano Parigi, il Palazzo della Moneta, ossia la Zecca, la scuola di Chirurgia, la scuola, chiamata poco addietro militare e i colonnati della piazza della concordia; questi quattro edifizj sono stati costruiti sotto il regno di Luigi XV; le porte S. Dionigi e San Martino, i superbi archi trionfali, eretti alla gloria di Luigi XIV e un gran numero di altri bellissimi edifizj particolari.

Molti sono i passeggi dai quali possono godere e gli stranieri e gli abitanti, il principale è il giardino delle Tuileries, che è stato disegnato e piantato da le Notre. Vi è un grandissimo parterre, nobilmente distribuito, gruppi di grandi alberi, ben piantati, elevazioni di terreno, una delle quali gode un bellissimo aspetto sul fiume, peschiere e un gran numero di capi d'opera di scultura, gruppi e statue di marmo e di bronzo. Il giardino delle Piante è stato considerabilmente aumentato da venti anni a questa parte, e sarebbe certamente molto più frequentato, se si trovasse nel quartiere delle persone ricche o sfaccendate. I campi Elisi sono un vasto e bel passeggio, lungo il quale, da una parte è una larga strada sul fiume e il fiume stesso; dall' altra, giardini grandi e fabbriche superbe, ed è traversato in tutta la lunghezza da un largo viale, che forma, col principio di una delle strade di Roven, una strada dritta, è lunga quasi 4,000 tese. Questo passeggio composto di belle piantate di Olmi e di grandissimi quadrati di verdura, e seminato di botteghe di caffè, e di casinetti. Il giardino del Lussemburgo, del quale era stata distrutta una gran parte, e venduto il terreno per fabbricarvi; s' ingrandisce da un'

altra parte ed è per ricevere abbellimenti grandi. I baluardi che circondano la città sono frequentatissimi; e si veggono lungo i medesimi, nella massima parte, fabbriche, giardini e case di commercio. Altri baluardi, fatti e piantati da trent' anni a questa parte, circondano nel tempo stesso la città e i subborghi, ma è questa una passeggiata solitaria. Oltre i giardini e i baluardi accennati, i Parigini hanno da una parte, a tre quarti di lega, dall' altra, a una lega e mezza di distanza, i boschi di Bologna e di Vincennes; più lungi i parchi di Saint-Cloud e di, Scavux, e nell' interno della città, molti grandi e bei giardini, che alcuni impresarj di feste consacrano ai piaceri del pubblico. La popolazione di questa capitale si fà ascendere a quasi 700,000 anime.

Parigi è la residenza del governo, ed il capo luogo della prefettura e della sotto Prefettura del dipartimento della Senna. Vi è un prefetto di polizia che fa le veci dell' uffizio centrale. Dodici Maires fanno le funzioni delle in addietro 12 municipalità, divise ognuna in 4 sezioni. Parigi ha ancora un tribunal civile ed un tribunal criminale, che sono quelli del dipartimento della Senna, un tribunal di cassazione, unico per la Repubblica: un tribunal di commercio, un consiglio delle prede, un tribunale di polizia correzionale, 12 uffizj di pace, ciascuno dei quali è tenuto da un giudice di pace e da due assessori. Si mette in dubbio se Parigi debba esser considerata come una città di commercio. Quattro fiumi, la *Senna* l'*Yonne*, la *Marna* e l'*Oise* le portano le produzioni delle più ricche provincie di Francia, e le procurano quelle delle 4 parti del mondo, per la comunicazione diretta o indiretta che hanno col mare; ma appena possono esse somministrare il necessario ai bisogni di questa capitale, che ogni momento rinascono; in guisa che il commercio che risulta dal grandissimo consumo che fa Parigi, è per essa semplicemente passivo, e non è in alcuna maniera paragonabile a quello, che sostiene molte citta di Francia, come Marsiglia, Bordò e tante altre. Considerata come città di fabbricazioni, Parigi non può mettersi in paragone con Lione, Rouen e molte altre; perchè il caro prezzo dei lavoranti vi si oppone allo stabilimento delle manifatture, ad eccezione di quelle, le materie prime delle quali sono preziose o la fabbricazione delle quali esige molta perfezione ed il concorso immediato delle arti. Ma considerata sotto il rapporto dell'industria, Parigi è una delle città del mondo che somministri, gli oggetti più preziosi al commercio; è l'emporio degli artefici di tutti i generi; ed in tutto ciò che riguarda le arti, il Parigino, o riputato tale, è il Francese per eccellenza.

Da un' altra parte, Parigi fa un commercio di banca paragonabile a quello di Amsterdam e delle prime città dell' Europa, e riceve un' attività grande dall' unione dei capitalisti che vi si trovano o vi affluiscono. Quindi è d'uopo convenire che merita di

occupare il suo posto tra le piazze più commercianti di Europa. Vi è una banca, nuovamente fondata, nota sotto il nome di banca di Francia. (Vedete l'articolo banca.)

Parigi ha molte manifatture, e fabbriche importanti. Quelle che meritano più di esser riferite, sono le manifatture dei Gobelins, ove si fabbricano arazzi di alto e basso liccio della massima ricchezza, nei quali si trovano uniti insieme la bellezza dei soggetti e dei disegni, la vivacità e la naturalezza dei colori e la perfezione della tessitura; la manifattura della Savonnerie, dalla quale escono i bei tappeti da pavimento noti sono questo nome: quella delle lastre di cristallo, nella quale si fan queste lastre del massimo volume, e che sono alte fino a 8 piedi e più, quella dei panni di scarlatto, detti *Julienne*, ricercati da lungo tempo. Le fabbriche di Parigi che si distinguono il più tra quelle dello stesso genere stabilite in altre città, sono quelle di orefice, di gioielliere, di galanterie di metalli e di pietre, di orologiajo, di veli, di nastri di ogni specie, d'oro, d'argento, di seta, di filaticcio, di lana e di filo; de fiori artificiali, di perle, delle quali si vende una immensa quantità, e son pieni tutti gli stati dell' Europa. Le fabbriche dei lavori di ebanista e di mobili di ogni specie, di carte dipinte per parati, di mode, di tutto ciò che riguarda la toletta delle donne, di occhiali, di strumenti di matematiche e di astonomìa, e di porcellana.

Molte altre fabbriche tengono occupato un grandissimo numero di artefici, e danno attività al commercio di esportazione dalla capitale, e consistono in cappelli, calze di seta e di cotone e seta, di cotone e filo, tutte di buona qualità, e vantaggiosissimamente conosciute; in galloni, drappi di seta nera, confetture e siroppi, porcellana, majolica, lavori di ebanista, coperte di lana, semenzaj, semi, strumenti di musica, ogni sorte di lame, incisioni, stampe, carte geografiche, fonderie, caratteri di stampa, e principalmente libri, essendo considerabile il numero dei torchj in Parigi.

Saint-Denis o *Franciade*, due leghe N. distante da Parigi, in una ameua e feconda pianura, vicino alla Senna. E' debitrice del suo accrescimento alla celebre Badìa dei Benedettini che vi era stata fondata. La chiesa, terminata nel 1181, è un vaso gotico della massima leggerezza; ha servito per molti secoli di sepoltura ai re di Francia, e Luigi XIV vi aveva determinato un posto e un monumento al marescial di Turrena. Questo sepolcro è stato trasportato al museo dei monumenti francesi, strada dei Petits-Augustins, e dopo, nella superba chiesa degl' Invalidi, chiamata presentemente *il tempio di Marte*. Saint-Denis ha alcune manifatture di tele dipinte.

Neuilly, borgo distante una lega e mezza O. da Parigi, sulla Senna. Vi si ammira un ponte di cinque grandi archi in piano,

che sembrano appena da lungi fatti a volta, per mezzo dell' incavo degli angoli. Questo ponte è a livello da un capo all' altro, nella dirittura del gran viale delle Tuileries. Tra le pietre belle ed eccellenti che formano i parapetti, se ne osserva una lunga 34 piedi o 11 metri: è stato costruito sui disegni di Perronet.

Chatillon, villaggio distante una lega e un quarto da Parigi, ha una fabbrica considerabile di coperte, in cui se ne fanno di tutte le specie, di lana, e di seta e cotone.

Sceaux, borgo a 2 leghe S. da Parigi, aveva un bellissimo castello e un grande e superbo parco, adorno di cascate e di getti d' acqua di un canale lungo 3 in 400 tese, di statue, e di un giardino di agrumi. Questo castello, fabbricato dal ministro Colbert era divenuto celebre per la residenza della Duchessa del Maine, che vi radunava i letterati e i belli spiriti del suo secolo; si tengono a Sceaux ed a Poissy mercati di bestiami per provvedere la capitale. I giardini di Sceaux erano, non meno che quelli di Saint-Cloud, frequentatissimi nella bella stagione dagli abitanti di Parigi. Vi è una bella manifattura di majolica e di porcellana.

Questa manifattura è stata eretta, nel 1751; e vi si fabbrica ogni sorte di majoliche bianche, dipinte a fiori naturali, camei di tutti i colori, putti, vedute campestri, animali, cifre, ed altre decorazioni dorate e non dorate; ogni sorte di vasi, stipiti e architravi di camini, vasi di fiori, bracieri, figure in biscotto, sole ed in gruppi, per mettersi sulle mense, soggetti d' istoria, medaglioni dipinti, o in basso rilievo bianco, sopra fondi di diversi colori, e generalmente tutto ciò che può immaginare il gusto: vi si copiano con esattezza i modelli in pittura dei pezzi stranieri che sono in caso di esser completati. I lavori che escono da questa manifattura sono celebri, e si spargono nei paesi stranieri ed anche in America, come nell' interno della Francia.

Questo bello stabilimento, uno dei primi della Repubblica ha portato con grandissima riuscita la vivacità dei colori naturali, sopra uno smalto bianco, lucido e solido, che resiste all' uso più lungo, e che non ha il difetto di screpolarsi al calore, difetto comune allo smalto di molte altre terraglie, ed incomodissimo, perchè, lasciando introdurre nei pori della terra tutti i grassi riscaldati, gli alimenti che si mettono poi nei vasi così screpolati contraggono necessariamente un cattivo sapore quando sono rimessi al fuoco.

Bourg-la-Reine, borgo distante due leghe da Parigi, vicinissimo a Sceaux, è celebre per una manifattura di porcellana e di terraglia, nota nel commercio sotto il nome di *Sceaux*.

Charenton, borgo, a due piccole leghe da Parigi, sulla Senna; fa un grandissimo commercio; serve di luogo di deposito ai vini che discendono a Parigi per la Senna; ed ha una celebre scuola veterinaria.

Bicetre, castello a una lega S. da Parigi, fabbricato da Giovanni, Vescovo di Winchester in Inghilterra, nel 1290. E' stato rifabbricato poi, e dato da Luigi XVI allo spedal generale. Serve da lungo tempo di ospizio per gl' indigenti, e di casa di forza pei pazzi e pei vagabondi. Vi si vede un pozzo di 16 piedi di diametro e di 171 piedi di profondità, in cui due enormi secchie attingono alternativamente l'acqua empiendosi pei fondi, per mezzo di quattro valve.

SENNA ed OISE. — Questo dipartimento prende il nome dalla Senna, che vi passa, e riceve l' Oise a Conflans-Sainte Honorine. Vi si raccolgono grani, vino, frutti e molti legumi. Circonda quello della Senna, benchè si estenda pochissimo all' E. di questo stesso dipartimento.

VERSAILLES, capo luogo, a 4 leghe O. da Parigi: altro non era, verso la metà del Secolo XVII, che un villaggio e un luogo d' appuntamento di caccia; ma è divenuto una città assai bella ed assai considerabile dappoichè Luigi XIV, ambizioso di sormontar gli ostacoli che gli opponeva la natura, e di crear maraviglie, vi fece fabbricare un magnifico castello che, fino al fine della Monarchia, è stato la residenza dei re. Non vi vorrebbe meno di un volume per descriver tutte le ricchezze e tutte le bellezze sparse, tanto all' esterno del castello, quanto nei vasti appartamenti di esso e negl' immensi giardini che lo accompagnano. Tutte le arti, spiccando in questo secolo il volo più vigoroso, hanno contribuito ad abbellir Versailles di tutto ciò che l' architettura, la pittura, la scultura e il disegno del giardiniere potevano inventar ed eseguir di più bello. Boschetti, parterre, veroni, peschiere, cascate, getti d' acqua sotto mille forme, decorazioni di verdura e di marmo, un canale lungo 800 tese e 32 largo, un magnifico giardino di agrumi, al quale si discende per due scaloni di più di 60 gradini, di una larghezza straordinaria; tali sono in ristretto le bellezze del parco. La costruzione della città corrisponde in gran parte alla grandiosità del castello: è essa decorata di vaste piazze e di strade larghissime; ma sotto la stessa Monarchia, diveniva un deserto, quando la corte era assente. Tutti i viali intorno, piantati per la maggior parte da quasi cento anni addietro, hanno un rimarchevolissimo carattere di maestà. Attinenti al parco, vi sono i giardini del grande e del piccolo *Trianon*, questo disegnato in un gusto moderno, ed ambedue pieni di delizie, senza aver tanta magnificenza. E'stata eretta da pochi anni a Versailles una manifattura di armi bellissima.

Marly, borgo 4 leghe distante da Parigi ed una lega da Versailles. Il castello fabbricato da Luigi XIV, è opera del celebre Mansard. Consiste in un grosso padiglione quadrato, che domina una vasta spianata, arricchita di terrazzi, cascate, boschetti, peschiere, fontane e marmi, lungo la quale sono da ogni parte,

elevati sei padiglioni sopra viali di verdura coperti. Era un delizioso soggiorno, ove andavano i re nell' estate, a sollevarsi per alcuni giorni, dal peso della pompa e della sontuosità di Versailles; ma ne sono state da qualche anno, portate via le statue e i cavalli di marmo, per impiegarli nella decorazione delle Tuileries, dei Campi Elisi e di altri edifizj di Parigi. Le acque di Marly e di Versailles sono fornite e mantenute dalla macchina detta *macchina di Marly*, costruita sulla Senna, a una mezza lega di distanza da Marly: è questa un parto d' ingegno, di cui l' Autore è un certo Rannequin Sualem; ma è di un volume considerabile e di una dispendiosissima manutenzione: 14 ruote di più di 30 piedi di diametro, mosse dall' acqua della Senna, fanno agire una moltitudine di manovelle, di bilichi, di stantufi, in guisa che il fiume, trovandosi a un' altezza conveniente la macchina può dare, in 24 ore, più di 27 mila moggi d' acqua.

Sèvres, borgo due leghe distante da Parigi, sulla Senna, a mezza strada e sulla via di Versailles. E' famoso per la sua fornace di vetri, e principalmente per la sua magnifica manifattura di porcellana. Si fabbricano nella fornace di vetri bottiglie di tutte le grandezze, campane per giardini, macinelli da stemperare, mortaj, pestelli, e boccie di tutte le sorti. Quanto alle porcellane sono esse ricercatissime, e le più belle del mondo: si distinguono in dure e tenere: si fanno ordinariamente di porcellana dura, tutti i pezzi che l' uso da farsene espone a subire l' alternativa del caldo e del freddo, e di porcellana tenera quelli che servono unicamente all' ornato e alla decorazione, come vasi, ec. e generalmente quasi tutti i pezzi destinati a ricevere i ricchi disegni e i superbi quadri, che rendono testimonianza del gusto e della fecondità dei disegnatori e pittori di questo stabilimento. Le nuove porcellane di Sèvres, assolutamente della medesima natura che quelle della Sassonia, superano le antiche porcellane della China e del Giappone; ma se alcuni, troppo prevenuti in favore di tutto ciò che è straniero, contrastassero ad esse l' uguaglianza nella durezza e nella finezza, non si può almeno negare che sono superiori a tutte quelle dei popoli orientali, quanto alla nobiltà e all' eleganza delle forme, siccome quanto alla varietà, alla grazia alla ricchezza ed alla perfezion dei disegni. Sèvres ha un ponte di legno sulla Senna.

Saint-Cloud, villaggio distante due piccole leghe O. da Parigi, sulla Senna. Ha un magnifico castello, nella più ridente esposizione, ed un gran parco, piantato da le Notre: bei boschetti, lunghi viali, cascate e getti d' acqua fanno di questo luogo uno dei più deliziosi passeggi delle vicinanze di Parigi. Questo castello con le sue dipendenze, comprato da Luigi XIV, da Gondi, primo Arcivescovo di Parigi, è stato lungo tempo posseduto dalla casa d' Orleans, ed ha ricevuto dai diversi suoi possessori abbelli-

menti grandissimi. Questo luogo è celebre per la rivoluzione dei 9 di novembre 1799, che cangiò la forma del governo.

San Germano in Laye, città a quattro leghe e mezza O. da Parigi, e a due leghe da Versailles: è situata sopra un' eminenza in un' aria ottima. Vi si ammira un alzata di terreno, lunga quasi una mezza lega, e larga più di 15 tese, d'onde si gode l'aspetto della Senna, dei poggi e delle pianure fino a 5 e sei leghe.

La città aveva due castelli nei quali molti re hanno fatto soggiorno: uno, che ancora sussiste, è un grossissimo padiglione elevato cinque o sei piani, fabbricato da molti secoli addietro ed accresciuto sotto diversi regni segnatamente da Luigi XIV, che lo ha fatto fiancare di cinque padiglioni; ed è circondato di profondi fossi. L' altro castello, fabbricato da Enrico IV, è in gran parte demolito; vi erano molte levate di terreno sul pendìo del poggio, che discende verso il fiume. Attinente alla città vi è una foresta di cinque o sei leghe di giro, intersecata da un grandissimo numero di strade e nella quale i re in inverno si prendevano il piacere della caccia del cervo e del cinguale. Enrico II, Carlo IX e Luigi XIV sono nati in questa città. Vi sono in essa concie di cuoja e molte fabbriche di calze.

Le Pecq, borgo in fondo alla montagna e vicinissimo a questa città, è situato sulla Senna, sulla quale ha un porto comodo e frequentato. Evvi in questo borgo una manifattura di sapone, due ve ne sono di cuoja d' Ungheria e molte concie considerabili; ma vi si fa inoltre un' ottimo commercio, tanto in saline quanto in ogni sorte di spezie, delle quali questo borgo è in qualche maniera l' emporio, tra la Normandìa, la Borgogna ed altre provincie Orientali della Francia.

Villeneuve-Saint Georges, borgo a 4 leghe da Parigi, ha una raffineria di zucchero.

Draveil, villaggio, vicino al borgo predetto, ha una manifattura di sale ammoniaco.

Poissy, città sulla Senna a sei leghe N. O. da Parigi, e a una lega da S. Germano in Laye, all' estremità della Foresta. E' famosa per l' assemblea che vi si tenne nel 1561 e che si chiama il *colloquio di Poissy*. Vi è nato Luigi IX; e vi si tiene, come a Sceaux, un mercato considerabile di bestiami

Meudon, villaggio a 2 leghe O. da Parigi, e alla medesima distanza da Versailles. Ha un castello fabbricato sotto il regno di Enrico II, e situato sopra un poggio elevatissimo, che gode una delle più magnifiche vedute di Parigi e della Campagna, irrigate dalla tortuosità della Senna. Vi è un gran parco, assai mal andato, e boschi molto estesi. Rabelais è stato curato di questo villaggio.

Arpajon, piccola città a 6 leghe S. da Versailles, ove è una manifattura, ad imitazione delle manifatture inglesi. Vi si fi-

la il cotone, e vi si fabbricano mussoline, e diverse tele di cotone.

Ver-le-Petit, villaggio a due leghe da Arpajon, possiede una bella manifattura di rame greggio. Vi si fabbrica ogni sorte di utensili da cucina, tavole da incidere, caldaje, bagnatoje, ec.

Gonnesse, a 4 leghe N. E. da Parigi sul *Crould*, borgo una volta famoso per la bontà del pane che vi si faceva; fa un gran commercio di grano.

Meulan, piccola città sulla Senna, a 5 leghe da Mantes, nota pel suo commercio di cuoja; possiede cave considerabilissime di gesso e concie. Fabbrica calze a telajo di ogni specie.

Mantes, a 9 leghe N. O. da Versailles piccola citta sulla Senna, nota per lo stesso commercio che la precedente: ha un superbo ponte di 5 archi.

Montmorency o *Emilio*, piccola città a 4 leghe da Parigi, che ha dato il suo nome alla superba valle sulla quale domina; ne sono famose le ciliege. Si trova vicino allo stagno di Montmorency, in mezzo alla valle, una fontana di acqua sulfurea, della quale il cittadino Fourcroy ha dato l'analisi, in un volume in ottavo. Gio. Giacomo Rousseau ha composto le sue opere principali, o al romitaggio vicino a Montmorency, o in questa stessa citta: ha egli abitato questo paese dal 1755, fino al 1762.

Montfort, piccola città a 6 leghe O. da Versailles; vi si osservano il vecchio castello e piazze di mercato assai belle. Fa commercio di graui, sidro, e bestiame.

Montlheri, piccola città a 6 leghe S. da Parigi, in cui sussiste ancora una famosa torre, che è l'avanzo del castello forte che che fece demolire Luigi il Grosso. Si è data in questo luogo una sanguinosa battaglia nel 1465, tra Luigi XI e Carlo, duca di Berrì, suo fratello.

Beaumont-sur-Oise, piccola città sul pendìo di un monte, a 4 leghe da Pontoise; Vi si trova una fornace di vetri.

Magny, piccola città a 5 leghe N. da Mantes, è situata in un terreno fertilissimo in grani, dei quali fa un buon commercio.

Corbeil, piccola città a 8 leghe S. da Parigi, situata sulla Senna: vi si fa un gran commercio di grani e di farine; e vi sono concie e una fabbrica di colla forte.

Dourdan, piccola città sull' Orge, a 5 leghe N. O. da, Etampes. Vi si fabbricano calze di seta e di lana a telajo e a maglie; produce grani, lane, ec. La Bruyere è nato nei contorni di questa città.

Etampes, città a 9 leghe S. da Versailles, situata sulla *Loet*, in un paese fertile; vi si fa una pesca grande di gamberi; ne consiste il commercio in grani e farine, ed è la patria del celebre naturalista Guettard.

Argenteuil, borgo a 2 leghe N. O. da Parigi, situato sulla Senna, noto per l'estensione de' suoi viguati; ha in vicinanza alcune cave di gesso.

Jouy villaggio vicino Versailles, che è divenuto celebre per la sua superba manifattura di tele dipinte, note sotto il nome di *tele di Jouy*.

Rambouillet, piccola città a 10 leghe S. O. da Parigi, ove si fa una serie di esperienze in grande, sui diversi rami dell' agricoltura. Vi si allevano ancora le pecore di Spagna di razza pura; e se ne fa un commercio considerabile.

Pontoise piccola città a 7 leghe N. O. da Parigi, così chiamata dalla sua situazione e da un ponte sull' Oise, vi si fa un commercio considerabile di grani e di farine; è celebre pei suoi vitelli, e possiede molte concie.

Marines, grosso borgo a 5 leghe N. O. da Pontoise, fa un commercio considerabile di grani che si comprano per Parigi.

OISE. — Questo dipartimento, al N. di quello di Senna ed Oise, prende il nome dal fiume Oise che lo traversa dal N. E. al S. O., e va a gettarsi nella Senna. Questo paese produce grano, vino, lino, canapa, fieno, legna, e legumi; ne consiste il commercio in grani, legna, lane, e manifatture di lana.

BEAUVAIS, capo luogo, sul *Therain*, a 16 leghe N. da Parigi, sulla strada di Amiens. Questa città è celebre per l'assedio che sostenne nel 1472 contro il Duca di Borgogna che comandava un'armata di 80,000 uomini, assedio ch'ei fu costretto a levare pel coraggio che mostrarono in questa occasione le donne della città, sotto la condotta di Giovanna Hachette. Ha una rinomatissima manifattura di arazzi, eretta nel 1664. Ne consiste l'industria in fabbriche di panni ordinarj e di tele, in manifatture di arazzi, d'Indiane, di galloni, e di copparosa. Questi panni ordinarj si distinguono in retini, mollettoni, spagnuolette, fanelle, bucherani, ec. sono stimatissime le sue tinte: ed ha parimente eccellenti fabbriche per imbiancar le tele. La chiesa cattedrale non è stata terminata; ma ciò che ne esiste, principalmente nel coro, passa per un capo d'opera.

Savigneis, villaggio a 2 leghe da Beauvais, è rimarchevole per una fabbrica considerabile di vasi di terra, nota sotto il nome di *grès de Picardie*. I lavori che più ordinariamente vi si fanno sono brocche, terrine, bicchieri, canali per condur l'acqua, boccie ricercatissime, e vasi da purificar l'acqua attraverso alla rena.

Hannoille, villaggio vicino a Beauvais, ha una fabbrica considerabile di saje che ne portano il nome.

Neully-en-Tell, villaggio vicino a Beaumont, ha una fabbrica di drappi di pelo di capra.

Sarcus, villaggio vicino a Beauvais, fabbrica retini e saje rinomatissime.

Ercuis, borgo vicino a Beaumont, fabbrica in quantità grande il pelo di capra per bottoniere, e cinte di lana, note sotto il nome di *promenelees*.

Compiegne, sull'Oisè; a 19 leghe, N. da Parigi, e a 12 E da Beauvais. Questa città ha un bellissimo castello fabbricato alla moderna, in cui i re facevano soggiorno per qualche tempo, quasi ogni anno; E' vicinissima a una foresta di più di 28 mila Jugeri, con buone strade ed ottime per la caccia. La Pucelle d'Orleans fu presa in questa città dagl'Inglesi, nel 1430. Richelieu vi concluse un trattato di alleanza, con gli Olandesi nel 1624. Compiegne è la patria del celebre Pietro d' Ailli, cancelliere dell'Università di Parigi.

Senlis, sul piccolo fiume di *Nonette*, a 11 leghe N. da Parigi. E' una delle antiche città di Francia; ed è quasi circondata da una foresta, grande. Il campanile della cattedrale è di una altezza singolare. Senlis ha una bella fabbrica da imbiancar le tele.

Chantilly, borgo a 10 leghe N. da Parigi. Vi era un magnifico castello, ed un superbo parco, che appartenevano ai principi di Condè. Le Nonette, che vi passa, contribuisce molto all' amenità di questo luogo, per l'abbondanza e la chiarezza di sue acque. I principi proprietarj di questo castello si erano dati premura di abbellirlo, e ne avevano formato una delle più belle case di delizia dell' Europa. Un'immenso canale, fossi, profondi, popolati di cigni e di pesci, ruscelli, cascate, magnifici punti di vista, un serraglio di fiere, una cascina deliziosa, saloni, pomposamente decorati, tutto si trovava unito in questo luogo; cosicchè non veniva straniere in Francia che non andasse a visitar questi luoghi che incantano la vista. Vi si ammira tra le altre bellezze una scuderia di una superba architettura, capace di 240 cavalli. L' in addietro principe di Condè, ultimo proprietario, ha dato, in questa medesima scuderia, feste deliziosissime ai Sovrani ed ai principi stranieri che sono andati a prendere a Chantilly una nobile idea del gusto e dei piaceri dei Francesi. Questo borgo ha una manifattura di porcellane, e fabbriche di trine di seta nere ricercatissime, per ragione della qualità e della bellezza dei disegni.

Avilly, a mezza lega da Chantilly, ha una fabbrica da imbiancar tele.

Coye, parimente a mezza lega da Chantilly, ha una cartiera.

Noyon, a 9 leghe N. O. da Soissons, sulla *Vorse*, città antica patria del famoso Gio. Calvino; ne consiste il commercio in ceneri e grani di ogni specie. Ha una manifattura di tele di cotone, fabbriche di tele di lino, di canape e di berretti, e concie considerabili.

Gollancourt, e *Barnì*, villaggi vicino a Noyon, sono rimarchevoli per le miniere di materie bituminose, le quali si ammuc-

chiano, e per mezzo dell'umido, si riducono in cenere: si spargono sui terreni, specialmente sui prati; e sparse con precauzione procurano abbondanti raccolte, e formano un buon ramo di commercio; la Fiandra principalmente ne prende una quantità grande. Si vuole che queste miniere abbiano più di 20 leghe di superficie senza interruzione.

Verberie, piccola città sull' Oise, a 3 leghe S. da Compiegne, nei contorni della quale si trovano acque minerali.

Pont-Saint-Maxence, a 3 leghe N. da Senlis, piccola città, che fa commercio di grani, ed ha un ponte sull' Oise.

Crespy in Valois, 5 leghe S. da Compiegne, capitale una volta di una provincia di questo nome. Fu anticamente più considerabile che non lo è adesso; ma il commercio di grani e di legna che vi si fà, è ancora abbastanza importante.

Tricot, borgo a 2 leghe da Montdidier, in cui si fabbrica un panno eccellente col quale si rivestono le truppe, ed a cui questo borgo ha dato il suo nome.

Crevecoeur, borgo a 5 leghe N. da Beauvais, fabbrica drappi di lana, saje, ed altri drappi stimatissimi. Ne consistono le produzioni e il commercio in grani, cavalli, lane, e semenze di erba medica e di trifoglio.

Clermont, piccola città sull' Oise, a 5 leghe da Senlis. Ne consistono le produzioni e il commercio in grano, lino e tele. Vi è vicino a Clermont una manifattura assai considerabile di tele dipinte.

Formeries, borgo a 8 leghe da Beauvais, ha un filatojo a macchina e fabbrica calze di lana.

Grandvilliers, borgo considerabile a 7 leghe N. per O. da Beauvais, fabbrica drappi di lana, berrettame e sapone verde e rosso.

AISNE. — Questo dipartimento è così nominato da un fiume che ha la sorgente nel dipartimento della Mosa, scorre attraverso a quelli delle Ardenne e dell' Aisne, e si scarica nell' Oise, al di sopra di Compiegne. Questo dipartimento è all' E. di quelli dell' Oise e della Somma. Le sue principali produzioni sono i grani e le legna. Non vi è abbondanza di vino, e tutto il commercio consiste in legna e grano.

LAON, capo luogo, situato sopra una montagna, a 55 leghe N. E. da Parigi, e a 12 leghe N O. da Reims. Questa città fà commercio di grano e di vino; vi si fabbricano tele e baracani, calze, cappelli e chiodi; sono ricercatissimi i carciofi che si coltivano nel suo territorio. Si raccolgono nei contorni di questa città, rena, e sassi cristallizzati, con cui si fabbricano i cristalli a Saint-Gobin. Le pietre colle quali è stata costruita sono piene di ostriche e di pietruzze lenticulari.

Soissons, a 8 leghe S. O. da Laon e 25 leghe N. E. da Parigi. Questa città, situata in un delizioso e fertile vallone sul fiume

Aisne, produce molti oggetti di commercio, come grani, lana, canapa, lino, fagiuoli rinomatissimi, penne d'oca, piselli, noci, legname da costruzione, e legna da ardere. Vi si fabbricano tele grosse, traltccio, calze, saje e retini. Sono in vigore in questa città le arti del funajuolo, del conciatore, del fabbricator di birra dell' imbiancator di tele, della filatura della seta e della lana. I grani portati in deposito a Soissons fanno un ramo considerabile di commercio, e vengono trasportati pei fiumi Aisne, Oise, e Senna, tanto in natura che in farina, a Beaumont, Pontoise, Parigi, Rouen, e all' Havre. Se si terminasse il canale di comunicazione tra la Mosa e l' Aisne, questa città potrebbe divenir l' emporio di un commercio considerabile. Nell' anno 486, Clodovèo guadagnò vicino a Soissons, una battaglia contro Siagrio; e nel 922, vi fu battuto Carlo il Semplice, benchè avesse ucciso di sua mano Roberto da Parigi suo competitore.

Saint-Gobin, villaggio a 7 leghe da Soissons, e 4 da Laon, ha una manifattura di cristalli che è la più considerabile dell' Europa. Ha essa avuto origine nel 1691 in un vecchio castello, che aveva appartenuto ai Coucy. Vi si sono fabbricati i cristalli colandoli e soffiandoli fino al 1762, tempo in cui è stato abbandonato il metodo di soffiare. Vi si fabbricano cristalli ai quali niun' altra fabbrica si accosta per la bellezza, per la nitidezza e per la solidità del vetro, e principalmente per la grandezza, perchè alcuni sono riusciti dell' altezza di 10 piedi e 2 pollici. L'Imperator della China ha le lastre di cristallo più larghe che siano uscite da questa manifattura.

Folembray, villaggio a due leghe da Saint-Gobin, possiede una fornace di vetri da bottiglie, il consumo delle quali si fa a Parigi e a Reims.

L' Aventure, borghetto a 3 leghe da Saint-Gobin, possiede una fabbrica di sapone nero che si manda a Parigi e a San Quintino.

Sinceny, villaggio a 2 leghe da Saint-Gobin, è rimarchevole per una manifattura di majolica,

San Quintino, sulla Somma, a 9 leghe S. da Cambray, antica celebre e forte città. Fa essa una figura vantaggiosissima tra le città di commercio: l' industria dei suoi abitanti si manifesta sotto forme così piacevoli e così diversificate, che n' è celebre il nome per tutta l' Europa: comunica, per mezzo di un canale coll' Oise; da questo fiume, colla Senna, e dalla Senna, pel canal di Briare, con la Loira. Questo canale dev' esser continuato per lo spazio di 5 leghe attraverso alle montagne, e comunicherà con la Belgica e col mare di Germania; il primo Console ha visitato questa Città ai 29 di Gennajo 1803, per metterne in attività i lavori: produce lini eccellenti, e ne consiste l' industria in fabbriche considerabili di tele fine, note sotto il nome di battiste,

linoni, veli, morlin, mignonette per manichini da uomini e da donna, di basine, di vesti di battista cruda, ricamate d' oro e d' argento, ec., ha fabbriche per imbiancar tele, ed una manifattura di sapon nero. E' la patria del laborioso Benedettino d' Achery, e del famoso pittore la Tour.

Guisa, piccola città sull' Oise, a 6 leghe N. E. dalla precedente, difesa da un castello fortissimo; è celebre pel ramo dei principi della casa di Lorena, che ne hanno portato il nome;

Vervins, piccola città sulla Serre, a 5 leghe E. da Guisa, celebre pel trattato di pace che vi fu concluso nel 1598, tra Enrico IV e Filippo II, re di Spagna; vi si fa un gran commercio di tela,

Ribemont, piccola città a 4 leghe E. S. da S. Quintino, è la patria di Condorcet.

Chauny, piccola città, a 5 leghe E. da Noyon, sull' Oise, che comincia in questo luogo a portar battelli e dove s' imbarcano le belle lastre di cristallo di Saint-Gobin.

Coucy-le-Chateau; città a 4 leghe da Soissons, che ha dato il suo nome a una famiglia celebre nella storia. E' essa nota ancora per l' enorme torre che tuttavia sussiste, e che fu fabbricata col castello, dai Sig. di Coucy.

Villers-Coterets, piccola città a 5 leghe S. E. da Compiegne, sul principio della foresta di Rets, ove i Duchi di Valois hanno fatto fabbricare un superbo castello.

La Ferté Milon, piccola città a 8 leghe S. da Soissons; che ha veduto nascere il gran Racine, primo tra i poeti tragici antichi e moderni.

Chateau-Thierry, sulla Marna, città a 14 leghe S. O. da Laon; il commercio della quale consiste in grano e vino. Vi si fabbricano tegoli e majolica; ed è la patria del celebre favolista la Fontaine.

Bruyeres, borgo a 7 leghe N. E. da Soissons, ove si trova una sorgente di acqua minerale.

Lasfere, piccola città sulla Serre e l' Oise, a 5 leghe S. E. da Laon, celebre pel suo arsenale e per la sua scuola di artiglieria; ha un molino di polvere.

Blerancourt, borgo a 3 leghe da Noyon, produce grani, segale, canapa, cavalli, e bestiami; ha una fabbrica di tele di cotone.

Rosay, villaggio vicino a Nonfchatel, ha una cartiera.

SENNA e MARNA. — Questo dipartimento, all' Est di quello di Senna ed Oise, e al S. O. di quello dell' Aisne, prende il nome dai due principali fiumi che lo traversano e vanno ad unirsi a Charenton, vicino a Parigi. Si applica con ottima riuscita in questo dipartimento alla coltivazione di tutti i generi di produzioni e il commercio vi consiste in grani, farina, e formaggi; le città principali sono:

MELUN, capo luogo, sulla Senna, a 12 leghe S. E. da Parigi, ha una manifattura di tele dipinte, ed è la patria di Giacomo Amyot, grand' elemosiniere, sotto Carlo IX ed Enrico III, e traduttore delle Opere di Plutarco. Melun è stata assediata e presa più volte dagl' Inglesi e dal Duca di Borgogna.

Boinelle-le-Roy, villaggio vicino a Melun, ha una manifattura di porcellana.

Meaux, a 12 leghe N. E. da Parigi, sulla Marna. Questa città fa commercio di grano, di legumi di lane e di formaggi eccellenti, noti sotto il nome di formaggi di Brie. Il coro della cattedrale passa per un capo d' opera.

Montereau, a 15 leghe S. E. da Parigi, e a 7 da Melun, al confluente della Senna e dell' Yonne. Sul ponte di questa città fu assassinato il Duca di Borgogna nel 1419, per ordine del Delfino, secondo la maggior parte degli storici.

Fontainebleau, borgo distante 15 leghe S. E. da Parigi, e 4 leghe S. da Melun. Ha un castello in cui i re facevano per qualche tempo residenza ogni anno, e si prendevano il divertimento della caccia in una foresta dello stesso nome, di più di 25,000 jugeri. Vi hanno essi fatto soggiorno dal secolo XII. Il castello attuale è stato fabbricato da Francesco Primaticio, celebre pittore ed architetto, che Francesco I fece venir dall' Italia. E' accompagnato da vasti giardini, e produce le belle uve chiamate lugliatiche.

La Ferte-Sous-jouarre, a 5 leghe E. da Meaux, piccola città con un bel porto sulla Marna: è rimarchevole pel commercio che fà di grani, legna, carbone, macine da molini che sono le migliori di Francia e di tutta l'Europa; e costruisce ancora molti battelli.

Conlommiers, piccola città sul *Morino*, a 5 leghe S. E. da Meaux, nota pei suoi formaggi di Brie, pei buoni poponi e per le concie.

Courtalin, vicino a Farmoutier, è celebre per la sua bella manifattura di carte. E' debitrice la Francia ai Sig. de la Garde che ne sono i direttori, della carta chiamata *velino*, della quale si fabbricano sempre qualità superbe, siccome ancora di altre carte fine di ogni specie.

Dammartin, piccola città a 5 leghe N. O. da Meaux, vicino alla quale è il celebre collegio di Yuilly, in cui s' insegnano tutt' ora le scienze e le belle lettere a un gran numero di Alunni.

Provins, antica città a 4 leghe S. O. da Nogent, situata sulla *Vousiè*; è divisa in alta e bassa città; ne consiste il commercio in grani e vi si fanno eccellenti conserve di rose.

Nemours, città a 4 leghe S. da Fontainebleau, situata sul *Loing* e sul canale di Briare; ne consiste il commercio in pelli, cappelli e tacchi di legno.

SCIAMPAGNA. — Questa provincia è limitata al N. dall' Hainaut e da una parte del Vescovado di Liegi; all' E. dal Lussemburgo e dalla Lorena; al S., dalla Franca Contea e dalla Borgogna; ed all' O., dal Gatinese, dall' Isola di Francia e dalla Piccardia. Questa provincia si divide in alta e bassa; l'alta è verso il Nord, e la bassa verso il Mezzogiorno. E' composta dei 4 dipartimenti della *Marna*, delle *Ardenne*, dell' *Aube*, dell' *Alta Marna*, e da una parte di quello dell' Yonne. Questa provincia è poco fertile in grani e in pascoli; ma abbonda di segale e di vini eccellenti; da che gli stranieri, e particolarmente gl' Inglesi, gli Olandesi, e le Nazioni del Nord hanno rivolti gli sguardi alla Francia pei vini che consumano, questo ramo di esportazione è divenuto per la Sciampagna una sorgente di ricchezze altrettanto più preziosa quanto meno è soggetta a inaridirsi e quanto più ne saranno conosciuti e ricercati i vini. Noi ci proponiamo di dare una idea esatta dei vini di questa provincia: ma siamo ben lontani dall' erigerci in giudici, e dal voler decidere la questione grande, *se siano di una qualità superiore a quelli di Borgogna*. Ecco ciò non ostante i tratti principali che li caratterizzano. I giovani e le donne preferiscono i vini di Sciampagna, i Francesi di una età matura al contrario, preferiscono quelli di Borgogna. L' Inglese, che ha più bisogno di ogni altro di una bevanda leggiera e passante, riguarda lo Sciampagna come il primo vino di Francia. Gli Olandesi, e generalmente gli abitanti del Nord, che amano di trovare nei vini il vigore unito alla delicatezza danno la palma al Borgogna. Per tutte le nazioni, il Borgogna ha un gusto fino e squisito e un non so che di lusinghiero; vien riguardato come il più potente sostegno dell' uomo nei travagli e nella vecchiezza, siccome il più acconcio a riparare gli spiriti dissipati. L' impressione n' è gustosissima, ma più tranquilla e produce un' effetto meno sollecito, ma durevole. Lo Sciampagna è ardente, ha un sapor piccante, che diletta e rallegra; discaccia la malinconìa, scioglie la lingua, ed ispira la giocondità. N' è viva e ciò non ostante soave l' impressione, ma presto svanisce; n'è pronto l' effetto, ma passa rapidamente. Checchè ne sia, deve concludersi da tutti questi vantaggi che i vini di Sciampagna e di Borgogna sono i più bei doni che la natura abbia potuto fare a queste due provincie. Divideremo i vini di Sciampagna in 3 classi principali.

PRIMA CLASSE

Vini bianchi.	*Vini rossi.*
Mareuil sous Ay.	Verzieto.
Ay	Verzenay.
Hautvillers.	Bouzy.
Pierry.	Taizy.
Crament.	Cumieres.

Questa classe comprende quei famosi vini bianchi che fanno al dessert, le delizie delle nostre tavole migliori, di quelle d'Inghilterra, di Olanda e del Nord; e quei vini rossi squisiti, la riputazione dei quali sembra che vada ogni giorno aumentandosi.

SECONDA CLASSE.

Vini bianchi.	*Vini rossi.*
Avenay.	Mailly.
Epernay.	Damery.
Le Meuil.	Epernay.
Avis et Oger.	Rilly.
	Montbret.
	Ay.
	Pierry.

Questi vini, senza giungere alla perfezione dei primi, vanno da essi pochissimo lontano.

TERZA CLASSE.

Vini bianchi.		*Vini rossi.*	
Tonnerre.	La Bassa Sciampagna li mette nel numero di sue migliori produzioni.	Joigny.	La Bassa Sciampagna li mette ugualmente nel numero di sue migliori produzioni.
Chably.		Tonnerre.	
Lu'des.		Chamery.	
Sa/n.		Ville-domagne.	
Trois-puits.		Pargny.	
Villers-Alleran.		Sapicourt.	

Questa classe comprende i vini dei quali si fa più frequentemente uso in Francia; e formano, quando sono bene scelti, un' ottimo vino da pasteggiare.

Questa provincia è stata anticamente governata da Conti assai potenti, per fare spesso la guerra ai re di Francia, dei quali erano vassalli. Fu unita alla corona verso il 1274, pel matrimonio di Giovanna di Navarra con Filippo il Bello. I principali fiumi che l'irrigano sono, la Senna, la Marna, la Mosa, l'Aube e l'Aisne. Vi si trovano miniere di ferro in gran numero, fucine, fonderie, cartiere, concie, fabbriche di panni, di drappi di seta e di cappelli: ha ancora molta ardesia tra Charleville e Roeroy.

MARNE. — Questo dipartimento all'E. dei dipartimenti dell'Aisne e della Senna e Marna prende il nome dal fiume che lo traversa dal S. E. al N. E, e che, avendo la sorgente in quello dell'Alta Marna, si scarica nella Senna a Charenton, a 2 piccole leghe da Parigi. Le terre ne sono generalmente cretacee. Vi si raccoglie molto vino quasi tutto pieno di fuoco e che dà più alla testa di quello di Borgogna.

CHALONS-SUR-MARNE, capo luogo, distante 41 leghe E. da Parigi, e 10 leghe S E. da Reims. Ne consiste il commercio in grani di ogni specie, canapa, vini rossi, e bianchi in botti ed in bottiglie. Vi si fabbricano spagnuolette, saje panneggiate, cigne, e striscie per orlar le tende. Vi si fa parimente aceto e mostarda fina, che si mandano in diverse città straniere, particolarmente in Italia. Vi si era formata nel 1750 un'accademia di scienze e belle lettere. Questa città ha veduto nascere Perrot d'Ablancourt, traduttore di molte opere greche e latine. E' situata tra due bei prati sui fiumi Marna, Mau, e Nau.

Reims, a 34 leghe N. E. da Parigi, e a 10 N O. da Chalons, in una piccola pianura, fecondata dal fiume Vesle, e circondata di monticelli nei quali si raccoglie un vino squisito. Si veggono in questa città molti archi trionfali, opere degli antichi Romani. La cattedrale, costruita nel XII secolo, è uno degli edifizj gotici più perfetti della Francia. A Reims, si consacravano i re. Questa città si distingue non solo pei vini che produce il suo territorio i principali dei quali sono quelli di Verseney, di Sillery, di Verry, ec. dei quali si raccolgono 150,000 barili (vedete per una descrizione più minuta, l'articolo precedente Sciampagna); ma ancora per le fabbriche importanti di drappi di lana di diverse specie, di veli, di coperte di lana, di stacci, e di tele. I principali di questi drappi sono i panni di Slesia, fanelle, stamine, buratti, e castorini. Vi si fa ancora un marzapane eccellente, e ne sono squisite le pere cotte in forno. Reims è una delle più antiche e più celebri città di Francia, e conserva ancora un gran numero di monumenti dell'antichità.

Saint Menehould, situata in una palude tra due rupi sull'Aisne a 15 leghe S. E. da Reims. Questa città ha sostenuto molti assedj. Nel settembre 1792, le truppe prussiane, che facevano parte della coalizione eretta contro la Francia, si erano inoltrate

fino alle sue vicinanze; ma furono ben presto obbligate a retrocedere.

Epernay, antica città sulla Marna, a 6 leghe S. da Reims; ne consiste il commercio in vini bianchi e rossi della prima qualità di Sciampagna; e questo commercio medesimo si estende anche ai vini di Ay, di Hautvillers di Pierry, e Cumieres.

Sezanne, piccola città, molto antica, che esisteva dai tempi di Giulio Cesare. Fu quasi totalmente incendiata nel 1632.

Vitri-le-Francais, città regolare sulla Marna, a 6 leghe S. E. da Chalons, fabbricata di legno; è popolata e fa un grandissimo commercio, specialmente in grani.

Ay, piccola città a una lega N. E. da Epernay, situata a qualche distanza dalla riva destra della Marna. E' rinomata pei suoi vini di prima qualità.

Dormans, piccola città a 4 leghe E. da Epernay; ne consistono le produzioni, in grani, legna e lana.

Mont-Mirail, piccola città, a 12 leghe E. da Meaux, produce lane e grani, che si trasportano alla Fertè-sous-Jouarre e di là a Parigi, per la Marna. Fabbrica eccellenti *tire-bouchons*.

Suippes, piccola città sulla *Suippe*, a 5 leghe N. E. da Chalons, produce vini, grani, bestiami, lane, e canape. Ha manifatture di saje, fabbriche di legaccie, berretti e concie di cuoja.

Vertus, città a 6 leghe S. O., da Chalons, è situata in una pianura al piede d'una costa assai estesa, in cui cresce un vino eccellente e rinomatissimo.

Chaintry, villaggio a 4 leghe da Chalons, ha una cartiera.

Saint-Martin-d' Ablois, villaggio a una lega da Epernay, ha una cartiera.

Escury, villaggio vicino a Chalons, ha manifatture di carta.

ARDENNES. — Questo dipartimento è così chiamato da una foresta che ne copre la maggior parte. E' situato al N. di quello della Marna, e all'E. di quello dell'Aisne. Lo irrigano due gran fiumi; la Mosa, dal S. E al N. O., e l'Aisne, dall'E all'O., nella parte Meridionale. Vi esiste un suolo di tre nature distintissime. Tutta la parte del N. è coperta di boschi, tra i quali si trovano molte terre incolte e fredde che gli abitanti sono obbligati ad ardere per trarne partito. Dalla parte del dipartimento dell'Aisne, si raccolgono in abbondanza assai grande diversi grani e canapa. Verso il centro si trovano alberi fruttiferi, come meli, susini, ciliegi, ed una quantità assai grande di viti. Il commercio principale consiste in drappi di lana ed in tele. Questo dipartimento ha parimente miniere di ferro e cave di ardesia e di marmo. Esiste a 4 leghe da Mezieres un fenomeno poco conosciuto che consiste in una specie di lago, situato sopra un' alta montagna: questo lago non riceve alcun fiume, nè alcun ruscello che lo possa alimentare, e mai non si spande; ciò non

ostante conserva costantemente la medesima altezza; e le acque ne sono sempre limpide e fresche. E' stato tentato di conoscerne la profondità; ma uno scandaglio di 60 braccia non n' è potuto arrivare al fondo. Solo si è potuto rilevare da questa esperienza che l' interno va diminuendo, come un fondo di caldaja E' probabile che sia il cratere di qualche vulcano, estinto da molti secoli addietro.

CHARLEVILLE, capo luogo, bella città, a 56 leghe N. E. da Parigi. Ne sono dritte le strade; le case fabbricate sullo stesso disegno e coperte di ardesia. Ha una piazza magnifica, e una fontana bellissima in mezzo. Situata a un quarto di lega da Mezieres, ne consiste il commercio in grani, marmi, ed ardesie. Ha una bella manifattura di armi da fuoco; fabbriche di chiodi, di lavori di marmo, di pettini, e di altre manifatture di corno: concie, fabbriche di birra, e nei contorni, cave di ardesia, di marmo e miniere di ferro. A due leghe da Charleville, vicino al villaggio di Montherme, si trova una fornace di vetri considerabile, i magazzini della quale sono in questa città.

Mezieres, sulla Mosa, a 5 leghe N. O. da Sedan. Il cavalier Bayard la difese, nel 1521, contro una potente armata di Carlo Quinto, che costrinse a levarne l'assedio. E' ben fortificata, ha una cittadella; ed ha una celebre scuola del Genio: ne consiste tutto il commercio in cuoja forti.

Charlemont, piazza forte sulla riva sinistra della Mosa, a 10 leghe O. da Namur. Questa città ha preso il nome da Carlo Quinto, suo fondatore, e dalla situazione che ha sopra un monte.

Givet, piazza forte sulla riva destra della Mosa, in faccia a Charlemont. Le fortificazioni di questa piazza, in cui sono belle caserme, sono del Maresciallo di Vauban.

Sedan, sulla riva destra della Mosa, a 56 leghe N. E. da Parigi vien riguardata come una delle chiavi più importanti della Francia. Quindi ne sono state aumentate le fortificazioni di un castello e di 4 bastioni grandi con un Arsenale. Questo castello fu la culla di Turrena nel 1611. Sedan era una volta principato sovrano, appartenente alla casa della Tour-d' Auvergne. Il duca di Buglione, padre di Turrena, la cedè a Luigi XIV nel 1642. Questa città non ha poco contribuito a stabilir l'alta riputazione, di cui gode l' industria francese in tutta l'Europa. La fabbrica più importante di Sedan, è quella dei panni fini, che sono talmente ricercati, che se ne consuma, al sommo, il terzo in francia, ed il rimanente si spedisce ai Paesi Bassi in Germania, nei paesi del Nord, nella Svizzera, nell' Italia ed in Ispagna. Quest' ultimo paese è quello da cui si traggono tutte le lane impiegate nella fabbricazione di questi panni. I panni neri principalmente sono quelli che hanno estesa e consolidata la riputazione di queste manifatture in tutta l'Europa, le quali non si met-

tono in commercio senza che la solidità della tinta sia stata prima scrupolosamente posta fuori di dubbio. Altre fabbriche meno importanti contribuiscono alla ricchezza della città di Sedan e di sue vicinanze; e sono quelle di certi drappi comuni chiamati *Londre* e mezze *Londre*, di berretti, di legaccioli, di utensili da cucina, di latta, di minuta chincaglieria, e principalmente di forbicioni da tosare i panni, che sono in riputazione in tutte le manifatture francesi, a cagione della bontà della tempera e della maniera con cui sono montati. Vi si fanno ancora fucili da caccia che sono stimatissimi dai curiosi.

Rocroy, piccola città a 5 leghe S. E. da Marienbourg, assai ben fortificata, situata in una pianura circondata di foreste, celebre per la vittoria che il giovane principe di Condè vi riportò sopra gli Spagnuoli, nel 1643.

Rethel, antica città, a 9 leghe N. E. da Reims il commercio della quale consiste in grani di ogni specie, dei quali si fa un grosso traffico; ha fabbriche considerabili di stamine e di altri drappi di lana, e di tele di cotone greggie di prima qualità.

Signy-l'Abaye, borgo a 5 leghe dalla città precedente, è rimarchevole per le considerabili fucine che vi sono.

Vouziers, piccola città, a 10 leghe S. da Mezieres, sull'Aisne; il commercio principale della quale consiste in grano.

Grandpre, piccola città a 13 leghe S. per E. da Mezieres, situata sul fiume Oise. E' circondata di prati grandi e belli, dai quali ha preso il nome. ed è celebre per la vittoria che i Francesi, sotto la condotta del general Dumouriez, riportarono contro i Prussiani, e gli Emigrati Francesi uniti nel 1792.

AUBE. — Questo dipartimento al S. di quello della Marna, ha preso il nome dal fiume Aube, la sorgente del quale è alcune leghe distante da Langres, ed il quale, scorrendo dall' E. all' O., si getta nella Senna, cinque o sei leghe al di sotto di Troyes. E' inoltre irrigato da quest' ultimo fiume che lo traversa nella sua maggior lunghezza dal S. E. al N. O. Vi si trovano boschi, pascoli, e vini. Il commercio, oltre questi oggetti, comprende le manifatture di berretti, drappi di lana, reti di lino e cotoni e candele di cera.

TROYES, capo luogo, sulla Senna, a 38 leghe S. E. da Parigi, e a 17 leghe S. O. da Chalons-sur-Marne. E' una grande ed antica città, che era riconosciuta come capitale della Sciampagna, malgrado le pretensioni delle città di Reims e Chalons. Le case sono fabbricate di legno, essendo la pietra dei contorni rara e di cattiva qualità. La cattedrale è uno dè più bei vasi gotici, che esistano.

Enrico I., Conte di Sciampagna, vi fece dividere la Senna in una moltitudine di braccia vantaggiosissime per le diverse fabbricazioni. Le acque dei pozzi, sono le migliori che possono imma-

ginarsi, per purgare i drappi di lana, non meno che per la tinta della lana stessa, delle sete e dei refi, e per conciar le cuoja. S e questa città occupa un posto distinto nel commercio, non n' è già debitrice alle produzioni del proprio suolo, che si sà appena cosa siano; ma alla sola industria dei soli abitanti; e già da lungo tempo ha richiamato sopra le sue fabbriche e le sue manifatture l'attenzione dei commercianti. Tra le più importanti si distinguono le fabbriche di tele di cotone, di fustagni, di basine, di altri drappi di cotone, di mode di trapunti e di tralicci; le fabbriche di saje diverse, di rovesci, di rascie fine, di tele greggie, e le fabbriche di berretti. Tra le manifatture, se ne distinguono due di tele dipinte, alla maniera di Orange, e tre di carta. Vi sono fabbriche di second' ordine, che meritano anch' esse d'esser conosciute, come le concie, le fabbriche di pergamene, di amido, di bianco di spagna, di pietre turchine, di verde di vessica, di giallo di spincervino, di pettini, di calamaj e di diversi lavori di corno tartarugato. Il commercio che fa Troyes degli oggetti che escono dalle sue fabbriche e dalle sue manifatture, benchè estesissimo, non è il solo che si debba riferire: questa città ne fa ancora un' altro importantissimo di tele fine, di tele fatte in casa, e di certi piccoli drappi, noti sotto il nome di Anversines; vi si fanno ancora ottimi salati, principalmente di teste di porco. Ai 15 di agosto 1787, all' aurora della rivoluzion francese, il parlamento di Parigi fu trasferito a Troyes. Questa città è la patria di molti celebri personaggi, come Urbano IV; Francesco Girardon, dallo scalpello del quale è uscito il Mausoleo del Cardinal di Richelieu; Pietro Mignard, pittore; Pietro e Francesco Pithou, giureconsulti.

Bar-sur-Aube, antica città che fu rovinata da Attila. E'situata appiè di un monte, a 50 leghe E. per S. da Parigi, e a 8 leghe N. E. da Bar sulla Senna. Vi si raccolgono vini eccellenti, grani di ogni specie, legna, lane e canape.

Bayet, villaggio vicino alla città precedente, ha una fornace di vetri.

Arcis-sur-Aube, piccola città a 6 leghe N. da Troyes. Ne consiste il commercio in grani, e fabbrica berretti, e sapone grasso.

Nogent-sur-Seine, piccola città a 12 leghe N. O. dalla precedente, circondata di bei prati.

Bar-sur-Seine, piccola città, a 8 leghe S. O. da Bar-sur Aube. Ne consiste il commercio in vini; e fabbrica carta, e coltelli.

Riceys (les), tre borghi contigui, a 2 leghe S. da Bar-sur-Seine. Sono rinomati pei buoni vini che vi si fanno, di cui si raccolgono, un' anno per l'altro, 12 000 barili.

Rigny le-Feron, borgo a 6 leghe N. E. da Ervy; I vini bianchi sono di una buona qualità, ed i rossi, ordinarj.

Ervy, piccola città a 7 leghe S. O. da Troyes; vi si fabbrica una quantità grande di tele comuni e trelicci.

Auxon, borgo a una lega da Ervy, possiede un filatojo di cotone, ed una manifattura di calze, e di altri lavori al telajo.

ALTA MARNA. — Questo dipartimento è all' O. di quello dell' Aube, e al S. E di quello della Marna. Prende il nome da quest' ultimo fiume, che vi ha la sorgente. Questo stesso dipartimento vede nascer l'Aube e la Mosa; ma la Mosa dirige immediatamente il corso per la linea che limita il dipartimento dei Vosgi. Il dipartimento dell' Alta Marna produce grani, ed ha pascoli eccellenti.

CHAUMONT, capo luogo, città nota poco addietro sotto il nome di Chaumont in Bassigny, situata sopra un monte vicino alla Marna a 59 leghe S. E. da Parigi, e a 21 leghe S. E. da Troyes. Ha fabbriche di droghetti, di guanti, di berretti, di coltelli, di candele; concie di cuoja, e fabbriche per imbiancar la cera. Fa spedizioni considerabili di droghetti a Troyes, a Sens, ec. Le cere che vi s'imbiancano si traggono dall' in addietro provincie della Brettagna e del Limosino, siccome ancora dalla Polonia e dalla Germania. Vi sono, a poca distanza, miniere di ferro e fucine. Chaumont è la patria di Edmondo Bouchardon.

Langres, sopra un monte vicino alla Marna, a 60 leghe S. E. da Parigi, e a 27 leghe S. E. da Troyes. Questa città antichissima fu presa ed incendiata nel passaggio di Attila. Fu ristaurata, e provò la medesima sorte per parte dei Vandali nell' anno 407.

Ha mutato frequentemente sovrani, ed è divenuta ancora proprietà dè suoi vescovi, che ottennero il dritto di batter moneta. Verso il fine del secolo XVII, nel lavorare le fortificazioni, furono trovate diverse antichità romane, relative ai sacrifizj ed ai sepolcri, e sono poi state fatte altre simili scoperte, specialmente nel 1770. Langres è il punto più elevato della Francia, e vede nascere intorno al monte, sul quale è fabbricata, tre fiumi; le acque dei quali si scaricano in tre mari diversi, la *Mosa*, la *Marna*, e la *Vingeanne*, fiumicello, ricevuto dalla Senna.

Il commercio principale di questa città consiste in grani ed avene, vini, lane, canape, semi di rape, piselli, formaggi, ruote e ruotini per la fabbrica dei coltelli; fabbrica droghetti e saje, tele di cotone, e colrelli stimatissimi; ciò non ostante lo spaccio di quest' ultimo articolo è molto minore che non lo era una volta. Vi sono filatoj di cotone, tintorie di lana, manifatture di majolica, cartiere, fucine, fabbriche di pianelle, di funi e di olio di semi di rape.

Saint-Dizier, città assai considerabile, a 5 leghe S. O. da Bar-le-Duc, sulla Marna. Cominciando questo fiume a sostenere i battelli a Saint-Dizier, rende animatissimo il commercio di questa

città; La Blaize fiumicello che si getta nella Marna, e sul quale vi è un gran numero di fucine, ed una manifattura di tele dipinte, aggiunge anche di più ai vantaggi di sua posizione. Ne consistono le produzioni e il commercio in legna e ferro. Fabbrica chiodi, aghi di ogni specie, lavori concernenti l'arte del maniscalco e del Magnano, ferrate e porte di ferro, botti, secchie, e battelli. Vi si trova legname da fabbrica di tutte le qualità, grossezze e lunghezze, e tavole di ogni sorte, per lavori fini di legnajuolo, e per qualunque altro uso. Le foreste che sono intorno a questa città hanno bellissimi legnami da costruzione per la marina. Le fucine principali delle vicinanze sono quelle di Bayard, Bienville, Couzances, Chamovilley, Marnaval, Surville, Clos-Mortier, la Vieille-Forge. Pont-sur-Saulx, Heronvile, Tounans, le Chatellier, le Buisson, ec. Oltre il ferro ordinario che fabbricano queste fucine, alcune tirano ancora il ferro in ispranghe e in lamiera. *Courselles* è il nome della manifattura delle tele dipinte, stabilita sulla *Blaize*.

Bayard, villaggio vicino alla città precedente. I lavori che fa sono relativi ai fabbri e ai maniscalchi.

Marnaval, villaggio a una lega da Saint-Dizier, possiede alcune fucine; il ferro che n'esce è stimatissimo dai ferraj e dai maniscalchi.

Nogent-le-Roi o *Nogent-Alta-Marna* piccola città, a 4 leghe da Langres; fabbrica berretti, coltelli e spille.

Vassy, antica e piccola città, a 4 leghe N. O. da Joinville, ove si fabbricano droghetti. La strage dei protestanti di questa città, fatta dal Duca di Guisa, nel 1562, diede origine alle guerre civili, che hanno poi desolato la Francia.

Joinville, antica città, a 6 leghe da Saint-Dizier, sulla Marna, con un vasto e magnifico castello. Vi si vede il sepolcro dello storico semplice e naturale, Sir di Joinville. Questa città è la patria del famoso cardinal di Lorena.

Dammartin-le-Franc, villaggio vicino alla città precedente, ha alcune fucine.

Bourbonne-les-Bains, borgo a 5 leghe E. da Langres, celebre per le sue acque calde minerali.

Are-en-Barrois, piccola città a 5 leghe S. O. da Chaumont, situata sul fiume Aujon, è fortificatissima: ne consiste l'industria nelle fabbriche di berretti coi ferri, fucine e fornaci, legno da far doghe, manifattura di tele di cotone dipinte.

Giey sur-Aujon, villaggio a una lega dalla città precedente, possiede una manifattura di tele di cotone dipinte dette *Garats*.

Rouelles, villaggio vicino a Langres, ha una manifattura di lastre di cristallo, che si fabbricano ad imitazione di quelle di Saint-Gobin.

LORENA. — Questa provincia, compresivi il Barrois e i Tre

Vescovati, all'O della Sciampagna, e al N. della Franca Contea, forma presentemente i 4 dipartimenti della *Mosa* della *Mosella*, della *Meurthe*, e dei *Vosgi*. La Lorena era un ducato di cui s'impadronì Luigi XIV; ma per la pace di Riswick, nel 1697, fù obbligato a restituirla. Fu ceduta, nel 1736, a Luigi XV, dal Duca allora regnante, e che divenne poi imperator di Germania e Gran Duca di Toscana. Avendo finalmente Stanislao rinunziato alla Corona di Polonia, ottenne di godere, sua vita durante il Ducato di Lorena e quello di Bar, e ne prese il titolo di Duca. La pianura è fertile in grani di ogni specie, in frutti e in canape. Le montagne e le colline abbondano di vignati e di pascoli, di legna e di cacciagione, e gli stagni danno molto pesce. Si trovano parimente in questa provincia, miniere di ferro, di piombo, di rame ed anche d'argento, e cave di marmo,

MOSA, — Questo dipartimento è così nominato dal fiume Mosa, che, uscendo dai confini dei dipartimenti dell' Alta Marna e dei Vosgi, lo traversa per la lunghezza, e prosiegue il corso dal S. al N. E' inoltre bagnato dall'Aisne, che vi ha la sorgente e dall' Ornain. Questo dipartimento, situato all'E. di quello della Marna, e al S. E. di quello delle Ardenne, produce grano e vini, alcuni dei quali sono stimati. Vi sono vaste foreste che servono per l'alimento delle fucine e delle fornaci di vetro. La maggior parte del suo commercio consiste in vini che si esportano pel Lussemburgo e pel paese di Liegi.

BAR-SUR-ORNAIN, capo luogo, prima Bar-le-Duc e capitale del Ducato di Bar, situata sul pendìo di una collina, a 62 leghe E. da Parigi, e a 16 leghe O. da Nancy. E' divisa in alta e bassa; Questa è bagnata dal fiumicello Ornain, che abbonda di trote eccellenti. I contorni abbondano di canape, legna e vini stimatissimi, che gareggiano con quelli di Sciampagna per la delicatezza. Ha manifatture di tele e di berretti, di trine, specialmente di trine di seta nera; ed un filatojo di cotone. Ne sono stimatissime le confetture.

Verdun, sulla Mosa, che la divide in due parti, a 61 leghe E. da Parigi, e a 25 leghe E. per S. da Reims. E' una grande, antica e fortissima città, di cui si fa menzione nell' itinerario di *Antonius*. Vauban fece della sua cittadella una piazza regolare. Il Vescovo di Verdun aveva anticamente il titolo di conte e principe del Sacro Impero. I Prussiani si erano impadroniti di questa città nel mese di Settembre 1792, e le armate Francesi li costrinsero ad evacuarla ai 14 dell'Ottobre seguente. La maggior parte del commercio di Verdun consiste in dolci, confetture e liquori, i primi specialmente sono di una qualità eccellente, e si distinguono per una bianchezza, una fragranza ed una finezza che difficilmente si trova altrove.

Varennes sul fiume Aisne. Fu in questa città arrestato Lui-

gi XVI, ai 22 di giugno 1791, mentre fuggiva verso Montmedy.

Saint-Mihiel, città assai considerabile, a 8 leghe N. E. da Bar, sulla Mosa. Ne consistono le produzioni in grani e vini. Le cartiere e le fabbriche di trine sono per essa un considerabile oggetto di commercio, non meno che le acque vite, e gli olj di seme di rape e di faggiuola.

Rouvroy-sur-Ottain, grosso borgo a una lega da Saint-Mihiel, fabbrica drappi di lana e legaccie.

Boncourt, villaggio a 2 leghe da Saint-Mihiel possiede fucine nelle quali si fondono i ferri dei carri di cannoni e il ferro in lastre.

Commercy, a 4 leghe S. da Saint-Mihiel, piccola e graziosa città sulla Mosa, con un magnifico castello. Ne consistono le produzioni e il commercio in grani di ogni specie, vini, legna, buoi e canape, posside fucine, fabbriche di tele, di violini e di fibbie.

Vaucouleurs, a 4 leghe S. O. da Toul, piccola città amenissimamente situata, sul pendio di una collina, a piè della quale vi è un prato in cui si perde la vista, ed irrigato dalla Mosa. E' la patria di Guglielmo Delisle, celebre geografo, e dell' Ab. l' Avocat, autore del Dizionario degli Uomini grandi. Nei contorni di questa città è nata la famosa Giovanna d' Arco, tanto nota sotto il nome di Pucelle, d'Orleans.

Montmedy, città forte, all' O. del Lussembargo. Doveva essere, per quello che si dice, il termine del viaggio di Luigi XVI, quando fuggì dal Castello delle Tuileries, ai 21 di giugno 1791, se non fosse stato arrestato a Varennes.

Beury, borgo celebre per le sue fucine.

MOSELLA. — Questo dipartimento è all' E. di quello della Mosa, e al N. di quello della Meurthe. Ha preso il nome dal fiume Mosella, che, uscendo dal monte delle Faucilles nei Vosgi, lo interseca dal S. al N., e va a perdersi nel Reno a Coblentz. Questo dipartimento produce grani, vini, foraggi, frutti, legumi, pomi di terra, lino, canapa e legna. Tutti questi oggetti vi alimentano il commercio, siccome ancora ve lo alimentano il Kirschenwasser, la polvere di cipro, e diversi lavori di ebanista.

METZ, capo luogo, a 76 leghe E da Parigi, ed a 15 leghe E' da Verdun. Questa città forte era illustre sotto l' Impero Romano, ed è una delle prime città delle Gallie, che si siano civilizzate. Ma dopo essere stata floridissima, fu rovinata dagli Unni, quando sotto il comando di Attila, invasero le Gallie. Fu essa la capitale dei re di Austrasia. A tempo di Carlo Quinto era città imperiale, ma se ne impadronì, nel 1552, Enrico II, re di Francia.

Ne fece ben presto dopo l'assedio, l'Imperator Carlo Quinto, ma fu costretto a levarlo, per la vigorosa difesa del Duca di Gui-

sa. Nel corso del Secolo XVI, questa città era tre volte più grande che non lo è presentemente. Gli Ebrei vi avevano una sinagoga ed un quartier particolare; e vi si erano talmente moltiplicati, che vi è stato un' secolo in cui vi si contavano 800 famiglie di questa Nazione, benchè nel 1565, vi se ne fossero stabilite 2 con molto stento. Ne consistono le produzioni in grano, orzo, olj, canape, lini, vini, acque vite, e aceto. Per altra parte, il commercio si estende sulle spezie, sulle droghe, sui drappi, sulle sete, sulle galanterie, chincaglierie, porcellane, majoliche, vetri, e cristalli di Boemia. Escono dalle sue fabbriche mercanzie di varj generi, come commestibili, drappi, mobili, liquori, confetture, marzapani, panni ordinarj, veli, e fiori artificiali, biancheria da tavola, carte dipinte, cuoja lavori d'intersiatura, ec. La birra di Metz è stimata e si spaccia principalmente nel Lussemburgo nella Germania, e nel paese che formava la Lorena tedesca. Metz è la patria di Sebastiano Leclerc, che si è renduto famosissimo per le sue incisioni in piccolo, e di Abramo Fabert, maresciallo di Francia.

Thionville, sulla riva sinistra della Mosella, a 83 leghe E. da Parigi, e a 7 leghe N. E. da Metz. E' una città fortissima, che ha appartenuto agli Spagnuoli, e che è stata più volte presa dalla Francia, alla quale è stata finalmente ceduta pel trattato dei Pirenei. I Prussiani l'assediarono inutilmente nel mese di settembre 1792. Ha, sul fiume che ne bagna le mura, un ponte difeso da un' opera a corno.

Hayange, villaggio a due leghe da Thionville, possiede fucine considerabilissime, fornaci, fabbriche da ridurre il ferro in lamine, e fonderie.

Sarre-Louis, presentemente *Sarre-Libre*, a 15 leghe N E. da Metz, città sulla *Sarre*, fortificata da Vauban. Luigi XIV la fece rifabbricare, dopo che era stata ceduta alla Francia pel trattato di Riswick. Ha miniere di ferro e di carbon minerale: e nei suoi contorni molte manifatture d'acciajo, di latta, di fabbriche di ferro, di fil di ferro, e di nero di fumo.

Bitche, all' E. a 15 leghe S. E. da Sarre-Louis, e sulla linea di confine del dipartimento del Basso Reno, piccola città fortificata, le fortificazioni della quale, che erano state distrutte in esecuzione del trattato di Riswick, sono state rimesse in piede dopo l'unione della Lorena alla Francia.

Saint-Evold piccola città a 9 leghe E. da Metz, situata in mezzo alle montagne sul fiumicello *Roselle*, vicino alla quale è stata scoperta una miniera di piombo.

MEURTHE. — Questo dipartimento è all' E. di quello della Mosa, e al S. di quello della Mosella. Prende il nome da un fiume che vi scorre dal S. E. al N. O., ha la sorgente al piede dei Vosgi, e si getta nella Mosella, alcune leghe al di sopra a Pont-

a-Mousson. Il paese è in generale assai fertile, vi si trovano molte macchie e particolarmente fonti, l'acqua dei quali contien sale, che si estrae per evaporazione. Oltre il fiume che gli dà il nome, è bagnato dalla Mosella, dalla Vezouse, dalla Scilla e dal Modon.

NANCY, capo luogo, prima capitale della Lorena, a 83 leghe E. da Parigi, e a 15 leghe S. da Metz. E' divisa in due città, vecchia e nuova; quest' ultima ha le strade dritte, belle abitazioni e una bellissima piazza in cui è il palazzo che occupava una volta il tribunal supremo. Carlo, ultimo duca di Borgogna, prese Nancy nel 1475; il Duca Renato la riprese nel 1476 dopo la battaglia di Morat: ma avendola Carlo nuovamente assediata, nel 1477, vi fu ucciso e ne fu disfatta l'armata. Ne fu ceduta la proprietà alla Francia pel trattato di Vienna nel 1736. E' debitrice di alcuni abbellimenti al re Stanislao, morto nel 1766. Ha veduto nascere Carlo Callot, disegnatore ed incisore famoso, e il padre Maimbourg, storico più voluminoso che fedele. Questa città ha molte manifatture di drappi di lana, di panni di tutte le qualità, retini, maglie, drappi di stame, saje e felpe. Vi si fabbricano ancora arazzi detti di Nancy, tele e canevacci, e liquori fini.

Toul, a 77 leghe E. da Parigi, e a 6 O. da Nancy, sulla Mosella, in una pianura fertile, cinta da quasi tutte le parti di monti che producono ottimo vino ed in quantità. Era città imperiale quando fu presa sotto il regno di Carlo Quinto da Enrico II, re di Francia, nel 1552: la Sovranità, siccome anche quella del Vescovato, fu ceduta alla Francia pel trattato di Vestfalia. Luigi XIV ne ha fatto una piazza forte e regolare. Ha una bellissima cattedrale: si trova in questa città un bellissimo filatojo di cotone ed una manifattura di majolica. I lavori di questa si distinguono per la solidità, bianchezza e bellezza dello smalto, per la finezza e la varietà dei colori. I vini e le acque vite fanno un ramo assai considerabile di commercio.

Luneville, a 88 leghe E. da Parigi, e a 6 leghe S. E. da Nancy. Questa città, situata sulla Meurthe e la Vezouse, è graziosa ed ha un magnifico castello, in cui tenevano la corte i duchi di Lorena; ed è accompagnato da bei giardini, adorni di statue e di boschetti. Luneville ha ricevuto il suo principale accrescimento sotto il Duca Leopoldo, ed è in gran parte debitrice dei suoi stabilimenti al re Stanislao. Ne consistono le produzioni in vini, grani, semi di rape, canapa, lini, legna e robbia. Fabbrica calze, piccole drapperie, ricami e mussoline, trine, guanti, siamesi: ha manifatture di majolica e di terra da pipe, un filatojo di cotone e di lana. Questa città è celebre pel trattato di pace conchiuso tra la Francia e l'Austria, ai 9 di febbrajo 1801.

Moyenvic, villaggio a 3 leghe da Luneville, è rimarchevole

per una manifattura di majolica fina rinomatissima, di cui va via una quantità grande nei paesi esteri.

Pont-a-Mousson, grande e bella città a 5 leghe N. O; da Nancy, divisa in due parti dalla Mosella; vi si trovano acque minerali, ed è la patria di Barclay.

Chateau-Salins, a 8 leghe O. da Pont-a-Mousson, città nota per le sue saline; vi si fa il commercio di grani, di sali, di zafferano e di berretti, capi di ottima qualità e di una quantità considerabile.

Dieuze, sulla *Seille*, a 9 leghe O. da Nancy. Questa città è rimarchevole pei pozzi e i laghi di acqua salsa, dai quali si estrae molto sale.

Vic, piccola città, a 5 leghe S. E. da Nancy, sulla Seille, rimarchevole per le sue saline.

Bacarat, borgo sulla Meurthe, a 5 leghe da Luneville. Vi si trovano grani di ogni specie, legname da costruzione, da carradore e da far doghe, tavole di quercia, di faggio e di abete, e carbone di legna. Vi è ancora una considerabile fornace di vetri, nota sotto il nome di Sant' Anna, ove si fanno vetri di ogni specie.

Cirey, villaggio a due leghe da Blamont, è celebre per le sue fucine, e per le sue fabbriche di ferro.

Phalsbourg, città a 11 leghe da Strasburgo, fabbrica liquori fini, dei quali è benissimo stabilita la riputazione.

Sarrebourg, a 4 leghe O. da Phalsbourg. Questa città ha una manifattura di tele bianche, e fa un gran commercio in lane; ma è principalmente interessante a conoscersi pei diversi stabilimenti che ha nelle sue vicinanze, e che sono: 1, una bella manifattura di majolica, nota sotto il nome di manifattura di Nidervillers, in cui si fabbrica tutto ciò che si può desiderare in majolica, in pitture e forme di tutti i generi; si fabbrica parimente porcellana, principalmente gruppi e figure in biscotto di una pasta bellissima; terra da pipe bianca e dipinta; finalmente terraglia inglese, che, per le forme, il colore e la solidità, è, per ciò che si dice, uguale a quella stessa d' Inghilterra; e questa manifattura occupa un numero considerabile di artefici. 2, La fornace di vetri di *Plaine-de-Valch*, che ha un forno pei bicchieri, che e fabbrica un bellissimo vetro: 3, la fornace di vetri dell' *Harberg*, che ha parimente un forno in cui si fabbrica alternativamente vetro in lastra, e vetro per vetriate. 4, La fornace di vetri del *Gran Soldato*, ha essa ancora un forno pei bicchieri. 5, La fornace di vetri di San Quintino. Questo stabilimento, uno dei più considerabili che vi siano in Francia in questo genere, unisce in se tutte le fabbricazioni di vetro; i cristalli soffiati principalmente, che sono di una perfetta bellezza: quest' arte vi è stata condotta a segno, che vi si soffiano lastre alte 80 pollici, cosa che, prima del metodo del

colo, era sorprendente. 6, La cartiera di Aberwillers, considerabilissima. La carta che vi si fabbrica è bella e stimata per la sua buona qualità.

VOSGI. — Questo dipartimento è al S. di quello della Meurthe, e all'E. da quello dell' Alta Marna: prende il nome dai monti che ne coprono la parte meridionale. Nella parte del N., il paese è assai abbondante di vino: vi crescono ancora grani di ogni specie, fieno, canapa e lino. Quel paese che è occupato dalle montagne, produce solamente orzo, avena, e grano saracino. I terreni vi sono coltivati dai buoi, che si mantengono a fieno e a pomi di terra. Vi si fanno buoni formaggi: le foreste danno legname da costruzione per la marina, ed altro che si spaccia in tavole, e di cui si fanno zoccoli e piatteria; e vi si trova anche la torba. Sulle montagne vi sono terreni rivestiti di verdura che servono di pascoli a numerose greggie, e ruscelli che vi formano laghi: queste montagne racchiudono miniere di piombo, d'oro e d' argento, e cave di marmo. Le sorgenti di acque minerali che esistono in questo dipartimento, vi attirano molta gente: l' industria degli abitanti consiste nelle fucine, fornaci di vetro, cartiere, fabbriche di majolica, di seta, ed in filatoj di cotone.

EPINAL, capo luogo, situato sulla Mosella, a 14 leghe S. per E. da Nancy, e a 4 leghe N. O. da Rèmirèmont, Questa città, presa, nel 1670 dal Maresciallo di Crequì, è stata dopo smantellata. Gli oggetti principali del suo commercio sono grani di ogni specie, legna, canapa, lino, bestiami, seme di rapa, di colza, di lino e di canapa; vi si fabbricano olj, refi, tele stimatissime, e majolica. Una parte dei boschi circonvicini vi è convertita in tavole e in doghe, siccome in diversi lavori di legname che si mandano in tutti i dipartimenti vicini al Rodano. Vi sono, a due o tre leghe in giro, cartiere, la carta delle quali góde molta stima.

Rèmirèmont, città a 5 leghe S. E. da Epinal, e a 17 leghe S. per E da Nancy, al piede dei Vosgi, e sulla riva sinistra della Mosella. E' celebre per un capitolo di Canonichesse nobili, l' Abbadessa delle quali aveva il titolo di principessa del Sacro Impero. Questa badia che, in origine era stata fabbricata sopra un monte all' E. della Mosella, ove il Conte Ramarico aveva un castello, fu rovinata al principio del X. secolo dagli Ungheri o nuovi Unni. Fu trasferita in seguito nella pianura all' O. della Mosella, ove si formò una città che prese questo nome della badia. Il governo di questa casa esibiva un misto curiosissimo di dignità religiosa e di pompa mondana. Rèmirèmont è il centro del commercio di tutte le montagne vicine, gli abitanti delle quali discendono in questa città per vender le loro derrate e per provvedersi di ciò che è loro necessario. Quello che portano consiste in burro eccellente e in formaggi dèi quali si fanno spedizioni considerabili, ed i quali sono noti sotto il nome di *Gerardemer*, vil-

laggio a 5 leghe dalla città, ove si fanno. Si coltiva nella città e nei contorni una quantità grande di ciliegi, il frutto dei quali dà un' eccellente *Kirchenwasser*; si raccolgono nelle montagne un vischio ricercatissimo, pece che si spedisce pei diversi porti della Francia, semplici, radiche, semi per la medicina, dei quai generi si fanno molte spedizioni.

Plombieres, borgo a 2 leghe S. O da Rèmirèmont e a 5 leghe S. da Epinal, tra due montagne scoscese, è rinomatissimo per le sue acque calde minerali e pei suoi bagni. Vengono riguardate queste acque come salubri, specialmente contro le ulceri, le coliche, le febbri inveterate, i reumatismi e le infiammazioni.

Saint Dié, città a 9 leghe N. E. da Epinal, sulla Meurthe; ne consiste il commercio in bestiame: vi si fabbricano tele ed ogni sorte di ornamenti e galanterie di pietre e di metalli, e di chincaglierie

Mirecourt, piccola città a 11 leghe S. da Nancy, sul *Modon*; ne consiste il commercio in vino ed acqua vite; vi si fabbricano trine, organetti da canarj ed ogni specie di strumenti di musica.

Neufchateau. città sul *Monzon*, a 7 leghe S. O. da Toul; ne consiste il commercio in vini e grani; e vi si fabbricano drappi di lana.

Rumbervillers, piccola città, situata sulla montagna, a6 leghe N. E da Epinal, produce grani, legna, pietre, canape e lini. Ne consiste l'industria in manifatture di majolica, fucine o laboratorj di ferro a mazzo, in cartiere, concie, fabbriche di panni grossi, di berretti, di lavori di ferrajo, di birra.

ALSAZIA. — Questa provincia, all' E. della Lorena, è limitata all' E. in tutta la lunghezza, dal Reno, comprende il dipartimento del Basso Reno, e parte di quello dell' Alto Reno. Era stata sotto il dominio dei re di Francia fino a Luigi IV; fu in seguito posseduta dai Langravj, e dopo esser passata nella casa d'Austria, ritornò alla Francia pel trattato di Munster nel 1648; è fertilissima in grani, vini e pascoli; contiene miniere d' argento, di piombo, di rame, ed acque minerali: vi si trovano montagne piene di alberi superbi, e di abeti di 120 piedi di altezza. Non ha altri fiumi rimarchevoli che quello dell' Ill, che si getta nel Reno sotto a Strasburgo.

ALTO RENO. — Questo dipartimento è all' E. di quelli dei Vosgi e dell' Alta Sonna. Prende il nome dal fiume che scorre lungo ad esso all' E., e dalla posizione che ha relativamente al dipartimento del Basso Reno. Le produzioni di questo paese consistono in formento, mais, segale, orzo, avena, legumi di diverse sorti, navoni selvatici, colza, canapa, robbia, vini, frutti, piante ortensi e legna. Vi si lavorano le miniere di ferro, di piombo e di carbone di terra. Vi si fabbricano panni, tele e carta, in-

diane, nastri di filo, seta, e l'acciajo; e vi sono filatoj di cotone. Vi si trovano inoltre alcune fucine, ed una manifattura di orinoli da tasca. Il fiume Ill le traversa nella lunghezza dal S. al N.

COLMAR, capo luogo a 116 leghe da Parigi, e a 14 leghe S. da Strasburgo. Questa città, una volta imperiale, era la capitale dell'Alta Alsazia: è situata in una contrada delle più sane, delle più fertili, e delle più deliziose di tutta l'Alsazia. I fiumicelli di Pecht e di Lauch, che vi si uniscono a quello de la Tour, vanno ad accrescer colle proprie acque il fiume Ill ed agevolano così le relazioni di commercio di Colmar con Strasburgo. La prima di queste città produce grani, vini e robbia in piccola quantità, ed ha una considerabile manifattura d'indiane fine.

Ribauvillier, villaggio vicino a questa città, ha una manifattura di tela di cotone e d'indiane mezze fine e comuni.

Neuf-Brisach, sulla riva sinistra e mezza lega lungi dal Reno. Questa città, situata a 12 leghe S. da Strasburgo, è stata fabbricata per ordine di Luigi XIV, e fortificata dal maresciallo di Vauban.

Sainte-Marie-aux-Mines, città rimarchevole per le sue miniere di piombo, nelle quali si trova un poco di argento, a 5 leghe N. O. da Colmar. Fabbrica tele di cotone, di lino, drappi di moerre e cotonine, ad imitazione di quelle di Rouen; e fa berretti e drappi ordinarj di lana.

Belfort, piccola città a 14 leghe S. O. da Colmar, fortissima, situata appiè di un monte, con un buon castello, possiede fucine e molini da polvere.

Uninga, città forte a 1 lega da Basilea, sul Reno.

Thann, piccola città, vicino a un monte, a 2 leghe N O. da Colmar; vi si fabbricano tele di cotone; e vi è una manifattura considerabile d'indiane fine e mezze fine.

Cernay, città a 2 leghe E. da Thann, e 7 da Colmar. Vi si fabbricano tele di cotone ed indiane mezze fine e comuni. Vi si fabbrica ancora la carta (*a*).

BASSO-RENO. — Questo dipartimento è al N. di quello dell'Alto Reno, e all'E. di quello della Meurthe. Prende il nome dal fiume che gli serve di limite in tutta la sua lunghezza all E., e dalla sua posizione relativamente al dipartimento qui sopra descritto. E' montuoso in tutta la parte occidentale. Generalmente il paese è fertile in grano, vino e pascoli: si trovano, nelle mon-

(*a*) *Vedete all' articolo* nuovo territorio francese *per le altre città di questo dipartimento, al quale sono stati uniti il Vescovato di Basilea, la piccola repubblica di Mulhausen, e parte del principato di Montbeillard.*

tagne, miniere di piombo, di rame ed anche d'argento, siccome ancora acque minerali.

STRASBURGO, capo luogo, antica, grande, bella e fortissima città, prima capitale di tutta l'Alsazia ed in particolare della Bassa, a 100 leghe E. da Parigi, e a 50 leghe E. da Nancy. E' in un' amena posizione sul fiume Ill che la traversa, due leghe incirca prima di gettarsi nel Reno. Il vescovo di questa città prendeva il titolo di Principe dell' Impero. E' una delle più considerabili di Francia per la situazione e per l' importanza delle fortificazioni che vi fece fare Luigi XIV, dopo essersene renduto padrone nel 1681. Tra i numerosi edifizj che la decorano, si distingue la cattedrale, il campanile della quale è un capo d' opera di architettura gotica ed uno dei più bei monumenti di questo genere che esistano nel mondo. La torre intorno alla quale è stato lavorato per 162 anni, e che fu terminata nel secolo XV, è una piramide di 445 piedi di altezza, e passa generalmente per la torre più alta dell' Europa. Tutta la guglia n' è lavorata a giorno con una stupenda delicatezza. Si professava in questa città la religion cattolica Romana e la luterana; e il superbo mausoleo del maresciallo di Sassonia era in una delle chiese luterane. La città di Strasburgo, l'esistenza della quale è anteriore ai tempi di Giulio Cesare, divenne considerabile solamente verso il fine del IV secolo; era essa allora l' unica città delle Gallie in cui si fabbricasse ogni sorte di armi. La posizione che ha tra la Francia, la Germania e la Svizzera, in mezzo a un paese fertile, e a poca distanza dal Reno col quale comunica per un fiume navigabile, è vantaggiosissima pel commercio, e la rende naturalmente l' emporio delle mercanzie di cambio delle tre sopraccennate potenze, dell'Olanda e dell'Italia. Ne consistono le principali produzioni in vini, tabacchi, robbia, senapa, canapa, cacciagione e pesce. Ha fabbriche di orefici, di tabacco, di liquori stimatissimi, di strumenti da fiato e da corde, di manifatture di armi bianche, di tele da sacchi e da vele, di pelli, e fucine considerabili. Il tabacco forma il ramo principale del suo commercio.

Saverne, a 9 leghe N. O. da Strasburgo, città sul fiume *Mossel*, al piede delle montagne dei Vosgi in un paese abbondante di vini ed amenissimo. I Vescovi di Strasburgo vi avevano un bellissimo palazzo, che rimase incendiato nel 1779.

Schelestat, a 8 leghe S. O. da Strasburgo, sull' Ill. E' un' antica e forte città, che era già considerabile fin dal tempo di Carlo Magno. Gli Svedesi l' assediarono e la presero nel 1632, e la restituirono ai Francesi, ai quali fu assicurata per la pace di Vestfalia. In questa città fu inventata la maniera d' inverniciare i vasi di terra.

Hagueneau, a 5 leghe N. da Strasburgo, sulla *Motter*, città una volta imperiale, che spesso è stata presa e ripresa, o dai Francesi o dagl' Imperiali: vi è un' aria purissima.

Vitrè, città considerabile sulla Vilaine, a 8 leghe da Rennes; vi si fa un commercio grande di tele da vele, da imballare, di fanelle, di calze e di guanti di filo, e di filo e lana, che sono gli oggetti di sua industria.

Redon, piccola città a 14 leghe da Nantes, sulla Vilaine, con un porto che serve di emporio per tutto il commercio che si fa a Rennes. La costruzione delle navi vi fa un buon ramo d'industria, e vi è a buon mercato. Vi possono approdare col carico intiero le barche di 200 botti.

La Prevalais, luogo situato sulla riva sinistra della Vilaine, alla distanza di tre quarti di lega da Rennes: è rinomata pel suo burro squisito.

Cancalle, piccola città, porto di mare a 3 leghe E. da Saint-Malò. Questo porto, chiamato *la Houble*, è spazioso, sicuro, e può ricevere nelle sue acque vive bastimenti che peschino sedici o diciotto piedi di acqua. La punta ove è situata Cancalle forma con quella di Grandville in Normandia, ciò che si chiama la baja o *rada di Cancalle*. Questa rada che fa la ricchezza e il commercio della città è estesissima e di un facile accesso, vi è sicuro l'ancoraggio, ed il fondo eccellente. La baja è abbondantissima di ogni specie di pesce, specialmente di sogliole e di ostriche della miglior qualità. Il pesce vien portato a schiena di cavallo nelle città vicine a più di 40 leghe di distanza. Le ostriche, che si vendono un tanto il migliajo dalla comunità dei pescatori, sono esportate da bastimenti dei diversi porti di Normandia, per provveder Parigi, Rouen, Caen, ec. Vengono parimenti a caricarvi ostriche i bastimenti di Londra e di altri porti d'Inghilterra, e queste conchiglie, malgrado l'immenso consumo che se ne fa, divengono ogni giorno più abbondanti.

Fougeres, piccola città, a 10 leghe N. E. da Rennes, ove si fabbricano tele grosse. Si trovano nelle vicinanze villaggi nei quali vi sono molte cartiere.

COSTE DEL NORD. — Questo dipartimento è all'O. di quello d'Ille e Vilaine, e al N. di quello del Morbihan; prende il nome dalle coste che si estendono per tutta la sua lunghezza, e che fanno parte delle coste Settentrionali della Brettagna, sulla Manica. Produce grani e principalmente gran turco o mais.

SAINT BRIEUC, capo luogo a 20 leghe N. O. da Rouen, e a 108 leghe O. da Parigi, città sul fiumicello *Gouet*, all'imboccatura del quale ha un porto. E' situata in un terreno fertile in grano e in frutti, una mezza lega lungi dal mare. Questa posizione ne rende assai vantaggioso il commercio: le barche di essa vanno in meno di 10 ore a Saint-Malò, sulle coste del dipartimento della Manica, ed alle isole di Jersey e Guernesey. Il territorio produce grani, lini, canape, legumi, burro, sego, miele cera, bestiami. La città possiede fabbriche di tele, di drappi di lana, di

carta, di birra e di conciapelli. Ciò non ostante, malgrado il vantaggio di una tale situazione, il commercio di essa, avrebbe poca attività senza le corrispondenze che ha coi piccoli porti che le sono vicini. I negozianti di Saint-Brieuc mandano alla pesca del baccalà sulla costa di Terra Nuova e sul gran banco, e le loro navi cambiano comunemente la mercanzia che riportano, a Marsiglia ó a Saint-Malò. Questa città è la patria di Francesco Duaren.

Treguier, fabbricata in una penisola sul mare, a 11 leghe N. O. da Saint-Brieuc. Ne vien riportata l'origine all'anno 836; e ne consiste il commercio in grano, lino, carta e cavalli.

Lannion, a 4 leghe O. S. O. da Treguier, piccola città in cui si fa un commercio assai grande di vini e di canapa. Vi si trovano acque minerali.

Lamballe, piccola città a 7 leghe S. E. da Saint Brieuc, nota per le sue manifatture di tele, pei refi, per le fabbriche di pergamena e per le concie.

Dinan, città forte a 6 leghe S. da Saint-Malò, situata sopra un' eminenza vicino alla *Rance*. E' la patria dell' accademico Duclos. Vi è una sorgente di acqua minerale. Fabbrica diverse specie di tele, di fanelle bianche e rigate, refi di lino e di canapa.

Loudeac, città a 18 leghe da Rennes, fabbrica tele.

Paimpol, piccolo porto di mare, a 5 leghe E. da Treguier; vi si fanno armamenti per la pesca del baccalà, e pel piccolo commercio lungo le coste di Francia.

Quintin, città in un vallone sul fiume Goy, vicino a una gran foresta di questo nome, a 5 leghe S. da Saint-Brieuc. Ne consiste il commercio in tele di lino, lane, batista e filo; ne sono note le tele sotto il nome di *Brettagne*; sono esse di un' ottima qualità, e godono una riputazione grande nel commercio. Le fabbriche si estendono fino a Uzel e Loudèac, e nei quaranta o cinquanta villaggi intorno. Queste tele si mandano in gran parte a Saint-Malò, Nantes, Morlaix d' onde passano a Cadice, alle Indie e al Giappone; il rimanente si sparge nel mezzogiorno della Francia, e pochissimo a Parigi. Questa manifattura produce, un' anno per l' altro, 7,000 balle che possono valutarsi a sei o sette milioni.

Uzel, picola città a 3 leghe N. O. da Loudèac, ne consiste il commercio in grano, burro salato, bestiame e tele.

FINISTERE. — Questo dipartimento, all'O. di quello delle Coste del Nord e del Morbihan, termina all' O. la penisola che formano i cinque dipartimenti della Brettagna, dal che gli viene il nome di Finistere. E' poco fertile, fuorchè in alcune specie di grani: il basso bretone è presso a poco l' unico linguaggio usitato tra gli abitanti della campagna, e se ne fa uso anche nelle città.

Landau, sulla Queich, all' estremità di questo dipartimento, a 5 leghe S. E. da Spira verso il Palatinato. Questa città è una delle più forti di Europa: il Marescial di Vauban è il primo autore di sue fortificazioni: fu bombardata dai Prussiani nel 1793.

Seltz, piccola città sul Reno, a 9 leghe N. O. da Strasburgo, celebre per le sue acque stomatiche ed aperienti.

Fort-Louis, presentemente Fort-Vauban, a 5 leghe S. da Wissembourg, piccola città e fortezza considerabilissima, costruita nel 1689 dal marescial di Vauban. E' situata in un' isola del Reno, una volta chiamata Repuin, e forma un quadrato lungo regolare composto di 4 bastioni e di altrettante mezze lune, il tutto circondato da un fosso e da una strada coperta: tutte le strade sono tirate a filo, e le case, di una bella simetria.

Bischwiller, grosso borgo a 5 leghe da Strasburgo, produce grani, vini, canape, tabacchi, lane, olio di seme di rape e robbia; ne consiste l' industria in manifatture di panni comuni, in fabbriche di tela, di tralicci, di marrocchini e di cordami.

BRETTAGNA. — Questa provincia è limitata al S. e all' O. dall' Oceano, al S E. dal Poitou; all' E. dall' Anjou e dal Maine; al N E., dalla Normandia; al N., dalla Manica. E' la provincia più occidentale della Francia e che abbia la maggior estensione di coste, attesochè forma una specie di penisola nell'Oceano. Si divide in alta e bassa; l' alta, all' E., la bassa all' O. Compone i cinque dipartimenti d' *Ille-e-Vilaine*, delle *Coste del Nord*, del *Finistere*, del *Morbihan* e della *Loira Inferiore*. I Brettoni, discacciati dall' Inghilterra nel V. secolo, si rifugiarono in questa provincia, e le diedero il nome di Brettagna Minore, per distinguerla dalla Gran Brettagna che comprende l Inghilterra e la Scozia. La Brettagna ha avuto Sovrani che portarono il titolo di re, e presero in seguito quello di conti e di duchi. Anna di Brettagna, unica erede di Francesco II, ultimo duca, la portò in dote a Carlo VIII e a Luigi XII suo successore, che sposò in seguito. Francesco I ha unito questa provincia alla corona, nel 1534. Produce poco grano e poco vino; ma abbonda di pascoli eccellenti, che le procurano un burro della mig'ior qualità. Il territorio produce abbondantemente lino e canapa di cui si fanno tele e cordami: se ne traggono ancora buoni cavalli ed acque vite. Il fiume principale è la Vilaine che ha la sorgente sui confini del Maine, passa a Rennes, a Rhedon, e si scarica in mare, vicino alla Roche Bernard.

ILLE - VILAINE. — Questo dipartimento, al S. O. di quello della Manica, ha preso il nome dai due fiumi Ille e Vilaine; quest' ultimo è il più considerabile, e si rende al mare dopo aver traversato un' altro dipartimento al S. Il paese produce pascoli eccellenti canapa, lino, orzo e mais. Il commercio consiste in tele, saie, cappelli burro eccellente, particolarmente quello che si chiama della Prevalais.

RENNES, capo luogo, prima capitale della Brettagna, a 83 leghe O. per S. da Parigi, ed a 44 leghe N. O. da Tours. Questa città, sulla Vilaine, che la divide in due parti, cadde in poter dei Francesi, quando s'impadronirono di quelle dei paesi vicini all'imboccatura della Loira, dopo aver vinti i Sassoni che vi erano stabiliti. Fu desolata nel 1720 da un'incendio che durò sei o sette giorni, e che consumò più di 800 case: la piazza del palazzo è una delle più belle di Francia; ma le manca di esser compita: Rennes è la patria del P. Tournemine, che nacque nel 1661. Benchè non ne sia floridissimo il commercio, non manca di attività, e l'acquisterà maggiore, se si proseguano i lavori che sono stati cominciati per la navigazione interna del paese. Le produzioni e gli oggetti di commercio di questa città consistono in grani di ogni specie, legname da costruzione, piombo, cera, lino, canapa, bestiami, burro eccellente, e cera vergine. Siccome i pascoli sono grassissimi, vi si alleva e vi s'ingrassa molto bestiame. Le manifatture vi danno tele da vele, coperte di lana, cappelli e majolica: vi sono inoltre fabbriche di filo, di calze e quanti a maglia, e concie di cuoja di ogni genere. La fabbrica del filo è uno dei rami più considerabili di commercio e se ne fanno considerabili spedizioni nelle diverse parti della Francia, e in molti stati dell'Europa e dell'America.

Saint-Malò, a 82 leghe O. da Parigi e a 26 leghe N. per O. da Rennes. Questa città, situata sulla costa Settentrionale della Brettagna, in un'isola che è stata unita alla Terra Ferma, con una levata, ha un porto frequentatissimo, ma di difficile accesso, a cagione degli scogli che lo circondano. E' difesa da un castello e da un gran numero di forti. Gli Inglesi la bombardarono, ma inutilmente, nel 1693. Ha lo svantaggio di non communicare coll'interno della provincia per qualche fiume navigabile; ciò non ostante, l'industria e l'attività dei suoi abitanti vi mantengono un commercio grandissimo. Spediscono ogni anno cinquanta o sessanta bastimenti al banco di Terra Nuova per la pesca del baccalà, ne spediscono alcuni alle isole S. Pietro e Miquelon, e più di 60 all'isola di Terra Nuova. Spediscono ancora otto o dieci bastimenti carichi di tele per Cadice. I vascelli degli stati del Nord vi portano le produzioni di queste contrade, come canape, alberature di navi, cordami e catrame. I piccoli bastimenti di Jersey e di Guernesey vi portano carbone di terra, piombo, stagno, lane, majolica, stoviglie, ec. In tempo di guerra in mare, questa città arma molti corsari. Saint-Malò è la patria del celebre Duguay-Trouin, e di Maupertuis, così noto pei suoi viaggi nel Nord, e per le curiose sue osservazioni.

Dol, piccola città a 2 leghe dal mare e a 6 leghe S. E. da S. Malò, situata tra le paludi che la rendono malsana; è abbondante di canapa, grani e frutti.

QUIMPER, capo luogo, altrimente Quimper-Corentin, a 133 leghe O. da Parigi, e a 42 leghe E. da Rennes; non ha nulla di rimarchevole come città di commercio. E' la patria del P. Arduino, e di Freron, critico.

Brest, città marittima, a 12 leghe N. O. da Quimper, e a 48 leghe O. da Rennes. E' uno dei migliori porti di Francia, in una gran baja, e protetto da un castello sopra uno scoglio dirupato dalla parte del mare. La rada potrebbe contenere fino a 500 vascelli da guerra; ma n' è difficile e stretto l'ingresso, a cagione degli scogli nascosti sott' acqua. Vi si ammirano due alzate sull' acqua, circondate di abitazioni pei forzati, e di magazzini immensi, provveduti di tutto ciò che è necessario per gli armamenti. Invano tentarono gl' Inglesi d' impadronirsi di questo porto nell' 1694. La città di Brest, situata sull' estremità della Penisola che formava la Brettagna, lontana dai canali o dai fiumi navigabili che potrebbero agevolarle il trasporto delle derrate coloniali che vi si deporrebbero, ed essendo per altra parte il principal dipartimento della marina del governo, la città di Brest, io diceva, esibisce pochi mezzi pel commercio, specialmente in tempo di pace. Ma in tempo di guerra, le cose hanno un'aspetto totalmente diverso; perchè gli speculatori vi trovano le più vantaggiose occasioni per operazioni di qualunque genere. Quanto al commercio ordinario, consiste esso principalmente in sardine, la pesca delle quali si fa nella Baja di Brest ed in altre delle vicinanze, e che si salano e si mettono nei barili, per essere spedite a S. Malò ed in altri porti sulla Manica. Vi si fanno parimente alcuni armamenti per la pesca del baccalà.

Saint-Pol-de-Leon, città a 4 leghe N. O. da Morlaix, e piccolo porto di mare, ove si fa il commercio di cavalli, miele, filo, canapa, lino, tele, acque vite, cuoja, seghi e carte.

Morlaix, a 12 leghe N. E. da Brest, città di grandissimo commercio, con un buon porto situato tra due fiumi che si uniscono alla testa del ponte; ne consiste l'industria in manifatture di tabacco, fabbriche di belle tele di tutte le grandezze chiamate Morlaix; in una quantità grande di refi, che formano un considerabile oggetto di commercio, in carte, ed olj. Le produzioni e il commercio consistono in cavalli, bestiami, lino, canapa, piselli, fave, burro, sego, grasso, miele, cera, cave di ardesia e di pietre e in una miniera di piombo. La rada è commodissima; è in qualunque tempo un asilo sicuro e di un buon ancoraggio: può ricevere i vascelli mercantili più grossi; ed anche le fregate, essendovi sempre 35 e 36 piedi di acqua. Il commercio di questa città si estende generalmente sulle produzioni e sulle mercanzie delle altre provincie della Francia, dei diversi stati dell'Europa e delle Colonie, che vi s'importano, e che essa versa in seguito nel commercio.

Chateau-lin, piccola città sull'*Aven*, a 6 leghe da Quimper: ha un piccolo porto chiamato il *Port-l'Aunay*. Si fa una pesca grande di Salmone nel fiume Aven: vi si fa un gran commercio di ardesie, e racchiude nei contorni, miniere di rame e di ferro.

Concarneau, piccola città forte ed antichissima a 5 leghe S. E. da Quimper, con sobborghi ed un porto; ne consiste il commercio in sardine.

Le Conquet, piccola città a 5 leghe O. da Brest, con un buon porto e una rada assai sicura.

Landernau, piccola città con un porto di mare, a 6 leghe N. E. da Brest. Questo porto è sicuro, e può contener grossi vascelli mercantili: fabbrica teli, refi, carta, miele e cera.

Poulaouen, villaggio a 4 leghe da Morlaix, è rimarchevole per una abbondantissima miniera di piombo, la maggior parte del quale si esposta per Morlaix.

MORBIHAN. — Questo dipartimento all'E. di quello di Finistere, e al S. di quello delle Coste del Nord, ha preso il nome da una specie di laguna che formano le acque del mare al S., e che si chiama Morbihan. E' bagnato dal fiumicello *Bluvet* e da quelli di *Oust* ed *Ave*, che si scaricano nella Vilaine. Le principali sue produzioni consistono in formentone, grano, lino e canapa.

VANNES, capo luogo, a 108 leghe O. per S. da Parigi, e a 22 leghe S. O. da Rennes. E' in una situazione vantaggiosa pel commercio, a 2 leghe dal mare, col quale comunica pel canale del Morbihan. Due fiumicelli che la bagnano, ne mettono in istato il porto di ricever grossi vascelli.

Lorient, a 8 leghe incirca O. per N. da Vannes. Questa città affatto nuova (essendone stati gettati i fondamenti verso il 1720) è situata in fondo a un seno all'imboccatura del fiumicello *Pouscorff*, ed a una piccola lega di distanza dal Port-Louis. Ha fortificazioni eccellenti e fa un commercio grandissimo. E' il luogo in cui la Compagnia delle Indie aveva i suoi magazzini, ed in cui faceva gli armamenti. Gl' Inglesi tentarono inutilmente di rendersene padroni nel 1746. Il porto di Lorient era franco, ed aveva la libertà di ricevere i bastimenti di tutte le nazioni, e di esportare in franchigia tutte le specie di produzioni. E' obbligato di tutta la sua celebrità alla Compagnia delle Indie che vi aveva le sue fattorie; ed è stato lungo tempo l'unico emporio delle mercanzie delle Indie, della China e del Bengala. Vi si fanno grandi armamenti per le Indie e per la China, ove si portano alcune provvisioni da bocca, alcuni articoli per vestire, majolica, chiodi, ec. Si prendono in cambio legno d'acajù ed altri legni, droghe, spezie, bambù (canne d'India), avorio, scaglie di testuggine, porcellane della China e del Giappone, tele di cotone, mussoline ed altri drappi di questo genere.

Port Louis, all' imboccatura del fiume *Blavet*, a 11 leghe O. da Vannes. Luigi XIII lo fece fabbricare delle rovine della città di Blavet, che era un poco più in alto, lo fortificò e gli diede il suo nome. Si fa a Port-Louis un commercio di Sardine, d' anguille e gronghi, che i mercanti di Saint-Malò spacciano per tutta la Spagna e lungo le coste del Mediterraneo. In questo dipartimento è la baja di Quiberon, nella quale fu disfatto e preso ai 24 di Luglio del 1795, un corpo di 10,000 emigrati che vi avevano sbarcato gl' Inglesi.

Auray, piccola città, a 4 leghe O. da Vannes, con un porto sicuro e di facile ingresso, nel golfo del Morbihan. E' rimarchevole per la battaglia che vi fu data ai 24 di settembre 1364, in cui Duguesclin fu fatto prigioniere. Ne consistono le produzioni in grani, sale, burro salato e bestiami. Vi è la pesca delle Sardine.

Hennebon, piccola città sul fiume Blavet, a 2 leghe da Lorient; fa un buon commercio.

LOIRA INFERIORE. — Questo dipartimento, al S. di quello d'Ille e Vilaine e al S. E. di quello del Morbihan, prende il nome della Loira, uno dei quattro gran fiumi della Francia, che lo traversa dall' E. all' O., e vi termina il suo corso scaricandosi nell' Oceano. Il paese è fertile in grani, in frutti ed ha alcune vigne; vi si trovano pascoli eccellenti che alimentano un bellissimo bestiame. Al S. del fiume evvi una palude considerabile, chiamata lo *stagno* o il lago di *Grand lieu*, e che dà molto pesce; ma siccome non rende un frutto proporzionato all' immenso spazio che occupa, è stato spesse volte progettato di asciugarlo. Il commercio di questo dipartimento consiste in drappi di lana, tele di lino, velluti di cotone, piombo, vino, acqua vite, sale e torba. Vi sono manifatture d'indiana e di tele di cotone; e vi si fa una bellissima biancheria da tavola.

NANTES, capo luogo, sulla riva destra della Loira, a 86 leghe S. O. da Parigi e a 28 leghe da Rennes. E' una delle più considerabili, delle più commercianti e delle più ricche città di Francia, ed è la seconda della Brettagna. Strabone, Cesare, Plinio e Tolomeo ne hanno parlato. Molti Duchi di Brettagna vi hanno fatto residenza in un castello che ancora sussiste. Si contano in questa città duecento armatori che spediscono ogni anno molti vascelli nelle colonie Francesi. Ha essa molti stabilimenti a vantaggio delle scienze e delle arti, come biblioteca pubblica, scuola di Notomia e di Chirurgia, società di Agricoltura, di commercio e delle arti, orto botanico, scuola d'idrografia, ec. Ha una manifattura di cordami che tiene occupate 1 200 persone incirca. Vi si contano quattro sobborghi più considerabili e popolati quanto la città; quello della *Fosse* è il più ricco e il più esteso, ed è abitato dai Negozianti più grossi. Le levate sull' acqua godono una

vista superba che ad esse procura l'aspetto della Loira piena di navi e di barche di ogni specie, una vasta e ridente campagna in anfiteatro, isole deliziosissime e molti passeggi, tra i quali si distingue quello che si chiama corso degli stati. A Nantes fu fatto da Enrico IV il famoso editto in favore dei riformati, rivocato poi da Luigi XIV. A quattro leghe da queste città, nel villaggio di Pallet, nacque Pietro Abeilardo, famoso non meno pei suoi talenti, che per le sue vicende e i suoi amori per la celebre Eloisa.

Essendo Nantes sulla Loira, a 7 leghe e mezza di distanza dall' imboccatura di questo fiume, si troverebbe nella più felice situazione se il fiume stesso fosse abbastanza profondo per ricevere ogni specie di bastimenti mercantili; ma le sole navi dalle 60 alle 80 botti, possono andare fino alla città, e le altre sono obbligate a fermarsi a Paimboeuf, 7 leghe sotto. Si può considerare il commercio particolare di Nantes, e quello che fa come città in cui si concentrano le mercanzie per gli altri luoghi. Sotto il primo aspetto, produce carbone di terra, pietra arenaria, legno da far cerchj. Ha manifatture d'indiane, fabbriche di cotonine, di bavine col pelo, di traliccio, di saje, di coperte, di tele, di cuoja, di ferramenti, di liquori e di majolica; fabbriche da raffinar lo zucchero, da imbiancar la cera, una fornace di vetri da bottiglie ed un filatojo di cotone. Ma sebbene questa città faccia un commercio considerabile degli oggetti che escono dalle sue fabbriche, non è esso paragonabile con quello che le procurano le mercanzie straniere, delle quali è per così dire, unicamente l'emporio. Cento cinquanta vascelli della portata dalle 50 alle 400 botti sono impiegati dai suoi negozianti ed armatori nel commercio delle coste di Guinèa, in quello delle isole Francesi dell'America, in quello che si può fare colle diverse nazioni vicine alla Francia, e nella pesca del baccalà. Quelli che si spediscono alle coste di Guinèa vi portano acque vite, fave, indiane, ed altre tele fine, cappelli, armi da fuoco, polvere, piombo, pentole, ferramenti, caldaje, ed ogni sorte di chincaglierie; ricevono in cambio gomme, denti di elefante e cera gialla. I carichi di quelli che vanno alle isole francesi, consistono in ogni sorte di cose necessarie alla vita, in tele, tralicci, siamesi, qualche drappo di seta, in vasi di majolica e di terra; riportano in cambio zuccheri, caffè, indaco, cotone, cacao, rucù, siroppi di zucchero, confetture, zenzero, cassia, legno guaiaco, scaglia di testuggine, legno medicinale, legno d'acajù ed altri, buoni per lavorarsi, noci di acajù, ed altre produzioni delle isole. I bastimenti destinati alla pesca del baccalà vanno al banco di Terra Nuova ed al Capo Bretone; e riportano a Nantes il pesce e l'olio ritratto dalla pesca che han fatto. Indipendentemente da ciò che vi portano, entrano in Nantes più di novecento migliaja di baccalà verde delle pesche delle altre città; una

buona parte passa per la Loira in diverse provincie di Francia, e quello che avanza si esposta fuori dal regno. Quelli che sono destinati a fare il commercio con gli stati vicini, portano nel Nord, vini, acque vite, miele, zucchero, caffè, zenzero, cassia; panni ed altri drappi di lana e di seta delle fabbriche di Francia: caricano in cambio, alberi, tavole, doghe, catrame, canapa, rame, acciajo e piombo; portano in Ispagna, in Portogallo, alle isole Canarie, a Salè, e ad altri porti di Barbaria; baccalà, carta, tele, drappi di seta, trine d'oro e d'argento, zucchero, merceria e chincaglieria; e ne riportano vini di liquore, oro, argento, diamanti, lane, cotone, olio, cocciniglia, cannella, ipecacuana, e legno da tingere e da profumare. Molte città marittime di Francia, che armano per le isole, vanno a scaricare a Nantes le mercanzie che riportano i loro vascelli, perchè è ivi facile lo spaccio di queste stesse mercanzie. Vi vanno parimente ogni anno molti vascelli di Bajona, carichi di lane di Spagna, di resina, di catrame e di pece; questi bastimenti caricano in cambio, tele, zucchero, cacao, chincaglierie, ed altri oggetti adattati al loro commercio. Gli Olandesi portano a Nantes cannella, pepe, garofano, noce moscata, colla forte, amido, piombo, cerussa, miniera di piombo, rame, tabacco, pepe da fumare, travi, tavole, abete, alberi di nave, catrame, cordaggi, canape, fil di ferro e d'ottone, vacchette, seghi, olio, osso di balena, e molte chincaglierie e e mercerie; prendono in cambio vini, acque vite, zucchero, caffè, miele, siroppi, zenzero, cassia, carta, susine secche e sale. Gl' Inglesi vi portono piombo, stagno, copparosa, e chincaglieria, prendono in cambio, vini, acque vite, spirito di vino, sale, tele, drappi di seta delle fabbriche di Lione e di Toors e nastri. Gl' Irlandesi vi portano burro e carni salate in barile, seghi, aringhe, salmoni, cuoja greggie e conciate, e lane: prendono appresso a poco le medesime mercanzie che gl' Inglesi; vi aggiungono molti cappelli, galloni e trine d'oro e d'argento. Amburgo, Lubecca, Danzica, la Svezia e la Danimarca spediscono parimente molti bastimenti a Nantes; spediscono le medesime mercanzie che i negozianti di Nantes mandano a cercar da loro, e danno ordine di caricare in cambio gli oggetti che sono a proposito pel loro commercio. Nantes provvede, per la Loira, una gran parte delle città di Francia, e principalmente Orleans, delle mercanzie straniere delle quali hanno bisogno.

Paimboeuf, a 7 leghe O. da Nantes, vicino all' imboccatura della Loira. Al principio del secolo XVIII era un semplice villagio: e questo è adesso il luogo in cui si fermano e si scaricano i vascelli che non possono andar più lungi, a cagione della poca profondità del fiume.

Le Croisic, città molto mercantile sul mare, all' O di Nantes, con un buon porto e paludi salse nelle vicinanze. Vi si fa un

commercio considerabile di grani, di vini, d' acqua vite, di sale, di miele, ec. Vi si arma per la pesca delle Sardine, delle aringhe e dello sgombro. Questo porto è moltissimo frequentato dagl' Olandesi, Svedesi e Danesi, che vi portano le loro derrate e prendono in cambio quelle del paese. Gl' Inglesi vi vengono a cercar il sale per la loro pesca, e acqua vite, per rivenderla di contrabbando sulle loro coste. Vi sono fabbriche di sale, di soda, che passa per buona quanto quella d' Alicante, di saje, di basine, di mazzetti di conchiglie ben fatti.

Querande, piccola città a 1 lega dal mare, con un castello ed un' ospizio, tra le imboccature della Senna e della Vilaine. Vi si fa un commercio considerabile di sal bianco, tratto dalle saline del suo territorio. E' celebre per un trattato conchiuso nel 1365 che terminò la querela delle case di Blois e di Montfort relativamente al Ducato di Brettagna.

Bourgneuf, piccola città a 8 leghe S. O. da Nantes con un porto assai mercantile ed una baja sicurissima, lungo la quale si veggono villaggi pieni di marinaj. Ha nelle sue vicinanze paludi salse, dalle quali si ritrae una quantità considerabile di sale; vi si fa un gran commercio di grani, di vini e di acque vite.

Ancenis, piccola città a 8 leghe N. E. da Nantes, sulla Loira; il suo commercio consiste in legname da costruzione.

Pallet, villaggio situato a 4 leghe da Nantes, è la patria del famoso Abeilardo.

MAINE-ET-PERCHE'. Queste due provincie all' E. della Brettagna e al S. della Bassa Normandia: formano presentemente i due dipartimenti della Sarthe e della Mayenne. Il Maine è assai fertile in grano, vino e canapa, vi abbondano il selvatico e il pollame, e ne sono bellissimi i pascoli. Questo paese possiede cave di marmo e miniere di ferro: fu unito alla corona di Francia nel 1481, nella persona di Luigi XI. Il Perche era una graziosissima Provincia; n'è grasso e fertile il territorio vi si fabbricano in quantità le saje, i panni, e vi si conciano le cuoja. Questa provincia è venuta in potere dei re di Francia verso il fine del secolo IX, ed è stata unita alla corona sotto il regno di S. Luigi. Il Maine e il Perche sono bagnati dalla Sarthe dalla Mayenne e dall' Huisne.

MAYENNE. — Questo dipartimento, all' E. di quello d'Ille e Vilaine, e al S. O. di quello dell' Orne, prende il nome dal fiume Mayenne, che, avendo la sorgente verso la frontiera settentrionale, lo traversa nella lunghezza dal N. al S., passa a Mayenne, Laval, Chateau-Goutier, Angers, ed unendosi colla Sarthe e il Loir, va a gettarsi nella Loira, due leghe sotto il Ponte di Cè. Il paese, poco fecondo di grani, dà lino, canapa, sidro ed in qualche cantone, vini mediocri. Vi si alimentano in gran numero i bestiami. Il commercio ne consiste in tele, siamesi, mus-

soline e fazzoletti. Vi si trovano manifatture di panni e fabbriche da imbiancar le tele.

LAVAL, capo luogo, sul fiume Mayenne, a 64 leghe S.O. da Parigi, e a 15 leghe E. da Rennes. Questa città produce lino, canapa e marmo. Fabbrica tele fine, tele di cotone, fanelle, stamine, saje, droghetti e fazzoletti. A Guido di Laval uno dei suoi Signori è debitrice questa città delle numerose sue fabbriche di tele e della riputazione di cui godono; in occasione del suo matrimonio con Beatrice di Fiandra, nel secolo XIII, attirò a se alcuni artefici fiamminghi che insegnarono l'arte del tessandolo agli abitanti di Laval, e questi, per quello che si dice, trovarono il secreto d'imbiancar le tele. Ne sono note otto specie che si fabbricano non solo nella città: ma anche a 12 e 15 leghe in giro. I negozianti di Bordò e di Bajona ne comprano una parte che fanno passare in Ispagna e in Portogallo; il rimanente si sparge in molti dipartimenti della Francia. Le spedizioni che se ne fanno, un'anno per l'altro, si fanno ascendere a 24,000 pezze grandi di 120 e 160 aune l'una. Si esercita un'ispezione severissima per garantir la buona qualità e la giusta larghezza delle tele. Vi sono tra la città e i contorni, dalle 12 alle quindici fabbriche da imbiancarle, la minima delle quali tiene occupati 80 e cento uomini il giorno. Vicino alla città si trovano cave che danno diversi marmi, bianco e nero, turchino e bianco, screziato rosso e bianco.

Mayenne, sul fiume dello stesso nome, a 11 leghe N.E. da Rennes, e a 15 leghe N.O. dal Mans: gl'Inglesi la presero nel 1424, dopo quattro assalti, e un'assedio di tre mesi. Il commercio e le produzioni ne consistono in grani, bestiami, legname da far doghe, canape e lini. Vi si fabbricano tele di lino e di canapa stimatissime, tele di cotone, siamesi e fazzoletti. Il lino e la canapa si consumano intieramente nelle fabbriche di tele, il legname si distribuisce nei luoghi circonvicini: quanto ai grani, la maggior parte se ne consuma nel dipartimento. Una parte delle tele passa in Ispagna e nelle Colonie Francesi dell'America; il rimanente si spedice a Parigi, Lione ed altre città grandi della Francia. Nelle vicinanze di Mayenne vi sono due fucine che mettono annualmente in commercio dalle 7 alle 800 migliaja di libbre (di sedici oncie l'una) di ferro per ciascheduna.

Chateau-Gontier, città sulla *Mayenne*, a 6 leghe S. da Laval rinomata pel suo commercio di tele, note sotto il nome di *tele di Laval*, e vi sono fabbriche per imbiancar le tele.

SARTHE. — Questo dipartimento è all'E. di quello della Mayenne e al S. di quello dell'Orne; ed ha preso il nome dal fiume *Sarthe*, che ha la sorgente a due leghe lungi da Mortagne, scorre dal N.E. al S.O., passa al Mans, si unisce col Loir e col-

la Mayenne; e si rende, come abbiamo detto più sopra, nella Loira. Questo dipartimento produce grani di ogni specie, principalmente formento e segale, vi si raccolgono vini rossi e bianchi e questi ultimi sono eccellenti. Vi si trovano miniere di ferro, cave di marmo e di ardesie.

LE MANS, capo luogo una volta capitale del Maine, sulla Sarthe, vicino al luogo in cui riceve l' Huisne, a 45 leghe S. O. da Parigi, e a 30 leghe O. da Orleans. Questa città è antica, e sotto il regno di Carlo Magno, era delle più grandi e delle più ricche della Francia. E' anche presentemente considerabile, benchè spesso sia stata soggetta alle incursioni, agl' incendj, agli assedj, ed ancora in questi ultimi tempi, durante la guerra civile della Vandea. Fu resa dalla lega a Enrico IV per composizione nel 1589: ed è stata la patria di molti uomini dotti. Le manca un fiume navigabile; ma sarebbe forse possibile far dell' Iton o dell' Eure un canale che per mezzo delle acque della Senna, facesse rifluire quelle di uno dei fiumi predetti nella Sarthe. Le produzioni e il commercio di Mans consistono in grani, mais o formentone, fave, castagne, noci, semenza di trifoglio e di erba medica, che vengono stimate le migliori di Francia, in bestiami, porci e castrati eccellenti, pollame, cacciagione, lino, cera, marmo, ardesie, una pietra rinomata chiamata *pietra di Bernay*, pelli non concie, rena bianca, buona per la fabbrica dei cristalli, legno e ferro. Vi si fabbricano candele di cera che sono ricercatissime per la bianchezza e per la consistenza, stamine, tele, bucherani, diversi lavori di cuojo bollito, carta, ec.. I vini sono di una qualità mediocre, e non reggono al trasporto. Le oche, le galline, i capponi, le pernici e le starne hanno una carne eccellente, e passano per un boccone squisito. Si conciano in questa città pelli di conigli, di lepri, di martore di Francia, di galli e di lontre. Le stamine si fabbricano tanto nella città quanto nei villaggi circonvicini, alla distanza di 15 e 20 leghe in giro, e sono di comodo uso,

La Fleche, a 10 leghe S. E. dal Mans, sul Loir, in un grande e delizioso vallone, i poggi del quale sono coperti di viti e di boschetti. I Gesuiti vi avevano un magnifico Collegio fondato da Enrico IV, nel 1605, ove ha studiato Cartesio. I cuori di Enrico IV e di Maria dei Medici si conservavano nella chiesa di questo collegio. La Fleche produce grano e vino in assai grande abbondanza, polli e capponi stimatissimi; vi si fabbricano stamine e veli, il maggior consumo dei quali si faceva dagli ecclesiastici e dai regolari di ambedne i sessi.

La Fertè Bernard, piccola città a 7 leghe N. E. dal Mans, sull' Huisne, patria del poeta Garnier; ne consiste il commercio in buoi e formaggi; e l' industria in fabbriche di stamine e tralicci.

Beaumont-le-Vicomte, o *Beaumont-sur-Sarthe*, piccola città sulla Sarthe, a 6 leghe S. da Alencon; vi si fabbricano stamine.

Douillet, borgo vicino alla città precedente, possiede fucine considerabili.

Ballon, piccola città, 4 leghe distante dal Mans, fabbrica stamine.

Bonnetable, piccola città, a 6 leghe N. E. dal Mans, fabbrica le stamine, note nel commercio sotto il nome di *stamine del Mans*.

Bouloire, piccola città a 6 leghe E. dal Mans, e rinomata per le sue fabbriche di tela.

Chateau-du Loir, città a 9 leghe N. O. da Tours, produce vini, marroni, cacciagione, e polli eccellenti, che passano per polli del Mans; fabbrica stamine e tele.

Mont-Mirail, a 3 leghe S. dalla Fertè-Bernard. Vi è una fornace che fabbrica un bel vetro, di cui si fanno lavori che imitano le pietre di cristallo faccettate.

Le Chatre, borgo a 9 leghe S. E. dal Mans sul Loir, ne consiste il commercio in grani, tele e bestiami.

ANJOU. — Al S. del Maine, e all' E. della Brettagna, forma il dipartimento di *Maine-et-Loire*. Si divide in alto e basso. E' una provincia bella e fertile, specialmente in grano, segale, lino, e frutti. Ha molti pascoli, nei quali si mantiene una quantità grande di buoi, di vacche e di pecore: vi è così comune l'ardesia, che ne son ricoperte quasi tutte le case: fin quelle dei villaggi. L'Anjou fu unito alla Francia nel 1481, unitamente col Maine: produce buoni vini che, se non hanno quella leggerezza che forma la squisitezza dei vini di Sciampagna, nè il vigore unito alla delicatezza che distingue i vini di Borgogna, sono ciò non ostante ottimi, nè può darsi ad essi altra pecca, che quella di esser troppo violenti: hanno generalmente molto corpo; e se si conservino per lungo tempo, acquistano dolcezza, senza nulla perdere della buona qualità: anzi può dirsi che se passano per violenti, ciò deriva dal non essere conservati per un tempo lungo abbastanza. Si possono dividere i vini di Anjou in tre classi: quelli che formano la prima si raccolgono nei villaggi di *Faye*, *Saint-Lambert*, *Rablè*, *Maligny*, *Chavagne* e *Thouarce*; ed in questa medesima classe quello che produce *Bonnezaux*. Tutti questi luoghi sono situati sui poggi e lungo il canale d'Anjou. La seconda classe comprende i vini che si raccolgono alla riva destra della Loira nella parrocchia di *Pirè*, ove si trovano le vigne di *Seran* e della *Rocheau-Moine*; nella parrocchia della *Veuiere*, ove si trovano i fondi della *Poissonniere* e di Laleu. Questi vini e questi fondi si distinguono dai vini della *costa*. La seconda classe comprende ancora, alla sinistra della Loira, la parrocchia di *Saint-Aubin*, ove si trova il fondo dei *Quarts de Chaume*; finalmente, vicino ad Angers, la

parrocchia di *Saint-Barthelemy*, che comprende il fondo di *Pihardì*. Quelli che formano la terza classe si raccolgono nella parrocchia di *Meure*, ove si trova il fondo delle *Brosses*, ed in quella di *Nie*, ove sono i fondi del *Roches*, *Rochefort*, *Chalonne*, *Soulaine*, *ec.* L' Olanda, l' Inghilterra e il Nord si proveggono spesso dei vini della prima e della seconda classe, che servono parimente per la provvisione del Poitou e del Maine. La terza classe passa a Parigi per la Loira; perchè questi vini tornano molto a conto ai Mercanti della Capitale, a cagione della proprietà che hanno di ricever qualunque mistione. Vi è inoltre una quarta classe di vini, che sono quelli della Chatellenie, i quali si convertono comunemente in acqua vite. Finalmente, l'Anjou produce ancora un vino bianco noto sotto il nome di Saint Denis, ch'è di una qualità assai buona, e che si consuma, parte nel paese, e parte nel Maine, a cui è contiguo questo piccolo fondo vignato.

MAINE-ET-LOIRE. — Questo dipartimento, al S. di quello della Mayenne e della Sarthe, e all' E. di quello della Loira Inferiore, prende il nome dal fiume Maine che lo traversa dall' E. all' O., e dalla Loira, nella quale si scarica. Oltre questi due fiumi, è ancora bagnato da una parte della Sarthe e del Loir che si uniscono alla Mayenne. Ne consiste il commercio in canape, lini, ardesie, vini bianchi, acque vite, candele, frutti, confetture asciutte, candele di cera, ec.

ANGERS, capo luogo, una volta capitale dell' Anjou, sulla Mayenne, un poco sotto al sito in cui questo fiume riceve il Loir e la Sarthe, e va a gettarsi nella Loira, dopo averli ricevuti a 60 leghe S. O. da Parigi, e a 18 leghe N. E. da Nantes. Questa città è antica, grande ed assai bella, e in un bel paese, fertilissimo in grani, vini e frutti. La Mayenne, la divide in due parti, una delle quali si estende nella pianura, e l' altra va sorgendo sul pendio di una collina. Generalmente non ne sono troppo ben fabbricate le case; ma i tetti di lavagna danno ad esse un poco di risalto. Vi era un'università, la fondazione della quale si riportava al tempo di S. Luigi. Angers potrebbe fare un gran commercio, per esser situata quasi al confluente di tre fiumi, e due sole leghe distante da uno dei fiumi grandi della Francia. Ne consistono le produzioni e gli oggetti di commercio in grani, vini ed acque vite, canape e lini, ardesia, ossia lavagne, legnami da costruzione e da fabbrica, carbone di terra, cavalli e bestiame minuto, cera e miele. Vi si fabbricano tele da vele, fazzoletti di filo e cotone, tele indiane, calze di filo a telajo, stamine, saje e tele fatte in casa. La maggior parte delle ardesie passa nei dipartimenti del Nord, in Olanda e nelle Isole Francesi di America.

Saumur, a 10 leghe S. E. da Angers, sulla riva sinistra della Loira. Ha due bei ponti di pietra, uno sulla Loira, che è un pas-

so importante ed uno dei primi che siano stati costruiti con tanta arditezza e leggerezza onde servir di modello a quelli di Tours e di Neuilly. Ha dovuto spesso soffrire i disastri delle guerre civili, sì nel tempo della lega che nel corso della rivoluzione Francese. Duplessis Mornay, che ne fu governatore per Enrico IV, vi fece fiorire il Calvinismo; motivo per cui perdè molto nella rivocazione dell'Editto di Nantes. E'la patria di Madama Dacler, nome celebre nella Repubblica delle lettere. Questa città somministra al commercio grani, vini in quantità grande, acque vite, seta, canape, grano di Turchia, fave e fagiuoli di buona qualità, e susine fresche e secche in abbondanza. Vi si lavora il rame, vi si fabbricano berretti, e vi si fa un buon'aceto.

Beaufort, piccola città a 6. leghe E. da Angers. Ne consistono le produzioni e il commercio in grani, canape, fave, piccole susine secche ed olj di noce e di seme di canapa. Possiede manifatture di tele da far vele, e fabbriche di tele di canapa,

Doué, piccola città adorna di una superba fontana e di un vasto anfiteatro, opera degli antichi Romani. E' stata recentemente scoperta, nei suoi contorni, un'abbondante miniera di carbone di terra.

Chollet, piccola città a 2 leghe N. E. da Mortagne, ove si fa un gran commercio di tele, dette di Chollet.

Les Ponts-de-Cè, piccola città a una lega S. da Angers, che ha un bellissimo ponte sulla Loira: E' celebre per la distatta dell' armata della regina, madre di Luigi XIII, fatta dal Maresciał di Crequi nèl 1620, e per una sanguinosa battaglia, che vi si è data, nel tempo della rivoluzione, tra i Repubblicani e quelli della Vandea.

Saint-Florent le-Vieil, o *Montglone*; a 9 leghe O. da Angers, piccola città commerciante di grani e di vini.

Chateau-Neuf, piccola città a 6 leghe N. da Angers, il commercio della quale consiste in vini, lino e ardesia.

Durtal, piccola città a 4 leghe E. da Chateau-Neuf. Ha un territorio abbondante di vini, grani e pietre eccellenti Vi si fabbrica a 2 leghe intorno una quantità prodigiosa di mattoni, di tegoli e di stoviglie di diverse specie.

Saint-Christophe, a 2 leghe da Chateau-de-Loir, possiede una manifattura di Majoliche.

TURRENA. — Questa provincia, al S. E. dell' Anjou, ed al N. E. del Poitou, forma, con una piccola parte dell' Anjou, il dipartimento *d'Indre et-Loire*. E' amena e fertile, ed abbonda di frutti eccellenti, il che la faceva chiamare il giardino della Francia. E' essa certamente debitrice di una parte di sua fecondità ai fiumi che vi passano, e i principali dei quali sono la Loira, il Cher, l'Indre, la Creuse, e la Vienne.

INDRE-ET-LOIRE. — Questo dipartimento, al S. E. di quel-

lo della Sarthe, e all'E. di quello di Maine-et-Loire, prende il nome dall'Indre, che lo traversa dall'E. all'O., e si getta nella Loira che lo traversa anch'essa dal N. E. al S. E. E' bagnata ancora da altri fiumi assai considerabili; (vedete quì sopra l'articolo Turrena.) Vi sono fertilissimi i terreni, specialmente in frutti; e vi si raccolgono ancora grani e buoni vini. In questo dipartimento, a poca distanza dal Cher, si trova in grossi pezzi il selce, che dà le pietre da Schioppo per tutta la Repubblica. Ne consiste il commercio in grani, frutti, tele, lane, drappi di seta, di lana, e in cuoja concie.

TOURS, capo luogo, in addietro capitale della Turrena, a 57 leghe S. O. da Parigi, e a 24 leghe S. O. da Orleans, in una amena e fertile pianura, sulla riva sinistra della Loira, tra questo fiume che vi si passa sopra un bel ponte, e il Cher che vi si getta ad alcune leghe più sotto. E' una città antica, grande, celebre, ed assai ben fabbricata. Le case, costruite di una pietra bianca, e coperte di lavagna, hanno una bella apparenza. La cattedrale è un magnifico edifizio gotico. La biblioteca conteneva una quantità grande di manuscritti, alcuni dei quali di 1000, e 1200 anni di antichità. La Chiesa che si chiama S. Martino è una delle più vaste dell'Europa. Furono trasferiti a Tours, nel 1589 da Enrico III nel tempo dei furori della Lega, il parlamento di Parigi ed altri tribunali superiori; e vi si sono tenuti spesse volte gli Stati generali segnatamente nel 1470, 1484 e 1506. Questa città è la patria del P. Rapin, di Deslouches e di Grecourt. Luigi X, fece fabbricare alle porte della città un'abitazione chiamata Plessis-les-Tours, in cui morì nel 1483. Tours forma con Lione e Nimes le tre città principali, ove si fanno le manifatture di Francia, in genere di seterie. Ne consistono le produzioni e il commercio in grani, vini, fagiuoli, fave, anisi, susine secche di S. Caterina ed altre più piccole, in frutti cotti in forno, marroni, miele, olio di noce e di seme di canapa e sete. Di quest'ultimo articolo, se ne raccoglie nella città e nelle adjacenze una quantità assai considerabile della più bella qualità. I vini migliori si mandano fuori e principalmente in Olanda. Vi sono manifatture di ogni sorte di drappi di seta, damaschi, moerre, grossi di Tours, rasi di S. Mauro, tessuti di tutti i colori, taffettani, mantini, saje ad imitazione di quelle di Firenze, majoliche, stoviglie, pelli conciate, fabbriche di nastri e di panni bassi.

Amboise, al confluente della Loira e della Masse, a 5 leghe E. da Tours. Aveva un castello forte per la posizione, la scala del quale senza gradini, permetteva di salire fin sul terrapieno. Questa città produce grani di ogni sorte, e vini bianchi e rossi; ha fabbriche di drappi di lana, e di panni bassi, una manifattura di bottoni, di fibbie, di spade ec.: ed una manifattura d'acciajo, eretta verso il fine del secolo XVIII, in cui si fabbricano stromenti di qualunque specie.

Loches, a 6 leghe S. da Amboise, e a 10 leghe S. E. da Tours, sull' Indre. Nel coro della chiesa della Vergine Santissima di questa Città, era il Sepolcro di Agnese Sorel, tanto famosa per l'amore che ispirò al re Carlo VII, e per l'influenza di quest' amore sul destino della Francia.

Langeais, piccola città, a 4 leghe O. da Tours, sulla Loira, rinomata pei buoni poponi che produce.

Chinon, città sulla *Vienna*, a 9 leghe S. O. da Tours, con un bel castello, ove Carlo VII faceva il suo più ordinario soggiorno, quando Parigi era nelle mani degl' Inglesi. E' la patria di Rabelais; e vi si fa il commercio di pelli di vitello concie, di capre e di alluda; e vi si fabbricano ancora saje e droghetti.

Richelieu, graziosa città, sui fiumi *Amable* e *Veude*, a 10 leghe S. O. da Tours. Vi si raccoglie molto vin bianco, di cui si fa un' ottima acqua vite. Questa città ha una fabbrica di stamine ordinarie e fine, e di saje delle quali si fanno molte spedizioni.

La Haye, piccola città sulla Creuse, a 4 leghe N. da Chatelleraut, patria del famoso Cartesio.

Beaulieu, città vicino a Loches, sull' Indre, produce grani, vini, legni, e frutti; vi sono fabbriche di panni e di carta. Il legname che produce è buono pei lavori fini di legnajuolo, e principalmente per la costruzione delle fabbriche e dei Vascelli.

Neuvy, borgo in cui si fabbricano stamine bianche.

Neuille Pont-Pierre, borgo vicino a Neuvy, fabbrica droghetti, stamine, e coperte.

Orbigny, borgo, fabbrica panni di tutte le grandezze.

Ile Bouchard, isoletta e città formata dalla Vienna, a 7 leghe S. O. da Tours; è la patria di Andrea Duchesne, celebre istoriografo di Francia.

ORLEANESE. — Questa provincia che comprende la Sologna, la Beauce, il Dunois, il Vendomois, il Blaisois, e una parte del Gatinese, è al S. per O. dell' Isola di Francia, e all' E. del Maine e del Perche. Forma i tre dipartimenti del *Loiret*, di *Eure-et-Loire* e di *Loir-et-Cher*. I fiumi più considerabili ne sono la Loira, il Loir, e il Loing. Il suolo di questa provincia è fertilissimo; vi si trovano vignati grandi e vaste campagne che si rivestono di ricche messi, siccome ancora una foresta che è una delle più grandi della Francia.

LOIRET. — Questo dipartimento è al S. di quello di Senna ed Oise, e al S. O. di quello di Senna e Marna. Gli è stato dato il nome che porta a cagione di un fiumicello che ha la sorgente a poca distanza da Orleans e l' imboccatura nella Loira, lungi 2 leghe da Orleans. Il Loiret proviene da due sorgenti abbondantissime una delle quali scaturisce di sotto terra e da una profondità tale, che non è stato possibile scandagliar l' abisso d' onde

vien spinta. La Loira traversa dall' E. all' O. questo dipartimento, ove si raccolgono principalmente viui, ed ove si trova la foresta d' Orleans.

ORLEANS, capo luogo, in addietro capitale dell'Orleanese, sulla riva destra della Loira, a 28 leghe S. per O. da Parigi, e a 31 leghe N. E. da Tours. E' un antica, grande e bella città, ed una delle più celebri di Francia. Il vescovo di Orleans aveva dritto nel giorno del suo solenne ingresso, di assolvere certi rei. E' famosa pei concilj che vi si sono tenuti, per l'assedio che sostenne nel 450 contro Attila, e per quello che sostenne ugualmente contro gl' Inglesi nel 1428; assedio che fu fatto levare da Giovanna d' Arco, più generalmente nota sotto il nome di Pucelle d' Orleans. Questa città ha veduto nascere molti celebri giureconsulti, come Jousse, Pothier, le Trosne, è parimente la patria del P. Petavio. Si distinguono tra i suoi monumenti la Cattedrale, che è una delle chiese più magnifiche di Francia, e il ponte eretto sulla Loira. Orleans ha veduto nascere il re Roberto nel 971, e morir Francesco II, nel 1560. Questa città non può essere più vantaggiosamente situata pel commercio, essendo quasi nel centro della Repubblica, ed in una delle più fertili contrade. La Loira le può procurare, si pel suo corso direttamente, che per canali, per mezzo dei quali comunica con altri fiumi, le produzioni dei dipartimenti del S. O. della Francia, quelle che somministra l' Oceano, e quelle dei dipartimenti, che la circondano, dalla Senna fino alla Gironda. Vi è un canale che comincia a Combreux, e va ad unirsi al canale di Briare, vicino a Montargis, e a gettarsi con quest' ultimo nella Senna. Produce vini, acque vite, aceto, leguame da costruzione e da ardere, zafferano e lane, vivaj e semi di qualunque specie. Ne consiste l' industria in fabbriche per raffinar lo zucchero, in manifatture di berretti, di calze, ed altri lavori a maglia, ed a telajo, in manifatture di tele dipinte, e da imbiancar la cera; in fabbriche di coperte di lana, di saje, di tele e carte dipinte per parati, di majoliche, di stoviglie, di spille, di amido, e di ceneri clavellate. Ne sono stimati i vini e formano un ramo considerabile di commercio. L' aceto di Orleans passa pel migliore della Repubblica; e questa città può esser considerata, come il principal magazzino di Nantes per le spezie e per le droghe.

Olivet, borgo, a una lega dalla città precedente, il commercio della quale consiste in aceti e vini.

Pithiviers, chiamata parimente *Pluviers*, a 9 leghe N. per E. da Orleans. Questa città produce vini, grani, legna, miele, cera vergine, seghi, lane e zafferano. Vi si fanno eccellenti pasticci di lodole, dei quali si manda una gran quantità in varj luoghi, specialmente a Parigi; ma l' articolo che ne forma il ramo principale di commercio, è lo zafferano, che è il più stimato e

che passa pel migliore dell'Europa; se ne fanno spedizioni considerabili nella Svizzera, in Germania, in Inghilterra e in Olanda.

Montargis, sul Loing, a dieci o dodici leghe E. per N. da Orleans. Le acque di questo fiumicello ne alimentano il canale, che, da questa città fa la continuazione di quello di Briare, unendo la Loira e la Senna. Essendo stato Montargis assediato nel 1427 dagl' Inglesi, questi furono battuti e costretti a ritirarsi dopo tre mesi della più coraggiosa resistenza per parte degli abitanti. Vi sono nelle adiacenze della città due cartiere; una chiamata di *Lenglée*, ha una grandissima riputazione nel commercio; l'altra chiamata di *Buges*, e che è stata eretta da Anisson du Perron, sembra che superi la prima per la bellezza e per la finezza della carta chiamata *velino*.

Beaugency, piccola città a 6 leghe S. O. da Orleans, nota per le lane e pei vini. Si comprendono sotto il nome di vini di Beaugency, quelli di Messas, di Josnes, di Tavers; questi vini passano pei migliori di quelli di Orleans.

Briare, piccola città situata sulla riva destra della Loira, ove comincia il *canal di Briare*, che forma la comunicazione della Loira colla Senna, unendosi col fiume Loing. E' a 14 leghe S. E. da Orleans.

Sully, sulla riva sinistra della Loira, a 5 leghe O. N. O. da Gien. Questa piccola città fu eretta da Enrico IV. in ducato pari in favore di Massimiliano di Bethune, ministro e degno amico del migliore dei re.

Bazoches-les-Gallerandes, borgo considerabile a 8 leghe da Orleans, produce lenticchie, grani, vini, zafferano della prima qualità.

Roynes, borgo a 9 leghe N. E. da Orleans, produce zafferano, che fa la ricchezza del paese, per l'abbondanza in cui vi viene e per la qualità.

Meung o *Mehun* sulla Loira, piccola città a 2 leghe N. E. da Beaugency. produce vini di buona qualità; ed ha concie considerabili di cuoja.

EURE-ET-LOIR. — Questo dipartimento, al N. O. di quello del Loiret, e al S. O. di quello di Senna ed Oise, prende il nome da due fiumi; dall' Eure, che dall' O. all' E. e dal S. al N., ne bagna la parte N. O. e dal Loir che ha la sorgente verso l' O. e scorre al S. Le produzioni più abbondanti di questo dipartimento sono i grani, il territorio è quello della Beauce, che era nota per una delle contrade più fertili in grano.

CHARTRES, capo luogo, in addietro capitale del paese di Chartres e della Beauce, situata sull' Eure, a 20 leghe S. O. da Parigi, e a 15 leghe N. O. da Orleans. E' una città antica e considerabile; e la cattedrale di essa è una delle più belle di Francia; se ne ammira principalmente il campanile. Il poeta Despor-

tes, il satirico Regnier, Andrea Felibien, erano nati a Chartres. Siccome questa città aveva abbracciato il partito della lega contro Enrico IV, questo re la prese nel 1591, e vi si fece in seguito consacrare. Ne consiste il commercio principale in lane e in grani; la maggior parte di questi si converte in farine. Possiede concie di pelli, fabbriche di saje panneggiate e di calze di lana fatte coi ferri; le saje si fabbricano nelle adjàcenze della città.

Dreux, a 7 leghe N. O. da Chartres, sulla *Blaire*, appiè di un monte. E' antichissima e si vuole che abbia preso il nome dai Druidi, sacerdoti dei Galli, che abitavano in fatti le foreste vicine a questo luogo. E' rimarchevole per la battaglia che vi si diede nel 1562, in cui furono battuti i Calvinisti e fatto prigioniere il principe di Condè. Enrico IV la prese nel 1593. Vi si fabbricano diverse specie di grossi drappi di lana, alcuni dei quali servono per vestir le truppe. Dreux è patria del poeta Rotrou e di Godeau, vescovo di Vence.

Menit-le-Simon e *Sorel*, villaggio vicino a Dreux, possiede alcune fucine.

Maintenon, piccola città assai graziosa, a 4 leghe N. O. da Chartres, in una pianura fertilissima in grano, con un' antico castello di cui si ammirano gli acquedotti, sul fiume Eure.

Bonneval, piccola città a 7 leghe S. O. da Chartres, che ha preso il nome dalla fertilità della valle in cui è situata.

Chateaudun, graziosa città a 10 leghe S. da Chartres: è la patria del P. Cheminais, gesuita, celebre predicatore.

Janville, piccola città a 6 leghe O. per N. da Pithiviers, celebre per una battaglia tra i Francesi e gl'Inglesi, sotto Carlo VII; è la patria del poeta Colardeau.

Chatenay, borgo a una legha da Angerville, fabbrica calze di stame panneggiate, a maglia, bigie e bianche.

Illiers, borgo a 5 leghe S. O. da Chartres, produce grani, vini di una qualità mediocre e sidri: e possiede manifatture di panni e di saje.

Nogent-le-Rotrou, grosso borgo situato sull'Huisne, a 13 leghe S. E. da Alencon, con una fabbrica di stamine del Mans, di cui si fanno considerabili spedizioni in Italia e in Ispagna.

Brunelle, villaggio, ha una cartiera.

LOIR-ET-CHER. — Questo dipartimento è al S. di quello di Eure e Loir, e al S. O. di quello del Loiret. Riceve il nome da due fiumi, uno dei quali ne bagna la parte N. O., ed è il Loir, l'altro, che è il Cher, ne bagna la parte meridionale, dopo aver traversato dal S. E. al N. O., il dipartimento del Cher. E' inoltre tagliato per la larghezza dal Loir. Le produzioni di questo dipartimento sono i grani e i vini, e ritrae un vantaggio grandissimo dal commercio.

BLOIS, capo luogo, per lo passato capitale del Blesese, a 42

leghe S. O. da Parigi, e a 14 leghe S. O. da Orleans, in una delle più amene contrade della Francia e sulla Loira. Questa città ha un bellissimo castello in cui fu ucciso il Duca di Guisa nel 1588, per ordine di Enrico III; è essa adorna di fontane assai belle, ed ha sulla Loira un porto magnifico, ove si ammira principalmente una piramide, alta vicino a cento piedi e di un delicatissimo lavoro. Ne consistono le produzioni in vini, acque vite, legname da costruzione e da fabbriche, e in legna da ardere. La parte del territorio piantata a vigne, forma più di 50,000 jugeri. Vi sono diverse specie di vini rossi; quello che è noto sotto il nome di *Linage*, è ottimo per pasteggiare, e si conserva benissimo; quello chiamato *Auvernat*, è fumosissimo, ed anche più grato del primo; e costa ordinariamente un terzo di più dell'altro. Fra questi vini si distinguono quelli della costa di *Vineuil* e di *Noels*. Nella Sologna, a 4 leghe da Blois, si raccoglie una specie di vino che conserva un sapore dolcigno, e che è delicato, e si vende la metà più caro che gli altri vini bianchi. La città ha fabbriche di guanti e di berrettami; vi si fa il sugo di regolizia, vi si fabbricano coltelli, e vi sono concie di pelli e di cuoja.

Chambor, a 4 leghe E. da Blois, era una casa reale. Il castello, fatto fabbricare da Francesco I, è la più bella fabbrica gotica di questo genere che esista in Francia. Vi si osserva una scala a chiocciola, composta di due branche, per le quali due persone possono una salire e l'altra scendere senza incontrarsi. Era stato ceduto da Luigi XV al celebre maresciallo di Sassonia, che vi morì ai 30 di novembre del 1750.

Vendome, città sul Loir, con fabbriche di guanti e cartiere. E' la patria del poeta Ronsard, ed è a 7 leghe N. E. da Blois.

Romorantin, città in cui si fabbricano panni, saje, berretti, ec. E' a 12 leghe S. E. da Blois.

Montoire, piccola città situata sul Cher, a 4 leghe S. E. da Vendome, fabbrica tele molto stimate.

Mesle, villaggio a mezza lega da Vendome, possiede una manifattura di cotone e di seta.

Saint-Aignan, piccola città sul Cher, a 4 leghe S. da Mont-Richard; è la depositeria di tutte le pietre da schioppo che si fabbricano nei contorni, e vi sono in vigore le concie delle pelli.

Saint-Amand, piccola città a 2 leghe S. da Vendome, produce grani, vini, castagne, generi dei quali si fa un commercio considerabile, canape, legname e ferro. Nelle vicinanze di questa città si trovano due belle fucine, Bigny e Charenton, e il ferro che n'esce viene stimato di buona qualità.

Saint-Die, borgo sulla Loira, a 4 leghe E. da Blois, produce vini ed acque vite; vi sono manifatture di coperte e di mollettoni di cotone, e di drappi di cotone lisci e rigati. Vi si fa l'aceto e le ceneri clavellate.

BERRY. — Questa provincia al S. dell'Orleanese e all'E. della Turrena e del Poitou, compone i due dipartimenti dell' Indre e del Cher. Questa stessa provincia che, sotto i Romani e i Goti, e sotto i re di Francia della prima stirpe, era governata da signori particolari, o dai conti, fu venduta al re Filippo I, nel 1100. Il paese è fertile di grani, di vini, di pasture, e principalmente di legname. Le lane che produce sono stimatissime. I fiumi più considerabili che la bagnano, sono il Cher e l' Indre.

INDRE. — Questo dipartimento, al S. di quello di Loir e Cher, e al S. E. di quello d'Indre e Loire, ha preso il nome dal fiume che lo divide dal S. E. al N. O. Produce in abbondanza grani e frutti, e vi si alleva una quantità grande di bestiame e di pollame. Dà abbondantemente lana e piuma d'oca, e vi si trovano anche miniere di ferro.

CHATEAUROUX, capo luogo, in una bella e vasta pianura, sull' Indre, a 63 leghe S. O. da Parigi, e a 15 leghe S. O. da Bourges; il commercio più importante di essa è quello delle lane, che sono stimatissime e molto ricercate. Possiede manifatture di panni e di retini, e vi si fabbricano panni ad imitazione di quelli del buffo (Elboeuf); vi si fanno parimente i panni fini colle lane di Spagna. Il ferro che si fabbrica nelle fucine di *Ardentes* o di *Claviers*, nei suoi contorni, passa per uno dei migliori di Francia, e la dolcezza che ha lo rende acconcio a farne sale di carrozza e di altri legni, non meno che i più delicati lavori.

Issoudun, a 4 leghe N. E. da Chateauroux, sul fiumicello *Theole*. Questa città, situata, in parte in una bella pianura, ed in parte sopra un' eminenza, ha sofferto in diversi secoli tre incendj considerabili, che l' hanno moltissimo mal ridotta. E' stata la patria di Baron, uno dei primi attori tragici che si siano veduti in Francia: il territorio di essa produce grano di una qualità eccellente e vini stimatissimi, bestiame minuto, lane e legname. Possiede fabbriche di panni, di tele di cotone e di pergamena; filatoj di cotone, fabbriche da curare ed imbiancar le tele e fucine. Le lane che non s'impiegano nelle manifatture della città, si spediscono per quelle di Reims, Rouen, Darnetal ed anche per Orleans,

La Chastre, piccola città sull' Indre, a 7 leghe da Chateauroux: vi si fa un gran commercio di bestiami, di tele e di grani.

Le Blanc, piccola città con un castello sulla Creuze; raccoglie buoni vini nei suoi contorni.

Levroux, piccola città, a 4 leghe N. da Chateauroux, produce grani di ogni specie, formento di buona qualità, lane stimatissime, e riconoscinte per le più fine del Berry, e possiede concie di pelli.

Argenton, città a 6 leghe E. da Chateauroux. Produce grani di ogni specie, vini, canape e legname. Vi sono fabbriche di te-

le comuni e di vetri, erette nelle vicinanze. E' celebre pel soggiorno fattovi da Filippo di Comines, uno dei migliori storici di Francia.

Bournoiseau, villaggio vicino alla città precedente, ha una fabbrica di vetri.

CHER. — Questo dipartimento è al S. di quello del Loiret, ed all'E. di quello dell'Indre. E' così chiamato dal fiume Cher che lo traversa dal S. E. al N. O., avendo la sorgente sui confini dei dipartimenti della Creuse e del Puy-de-Dome. Il dipartimento del Cher abbonda di lane, di canape, di ferro e di vini.

BOURGES, capo luogo, in addietro capitale del Berry, a 58 leghe S. da Parigi, e a 30 leghe E per S. da Tours, sui fiumi *Auron* ed *Yevre*, che si scaricano nel Cher. La cattedrale, fabbricata nell'ultimo gusto gotico, è uno dei più belli edifizj dell'Europa, ed occupa il sito più elevato della città. Bourges aveva una celebre università di gius civile, fondata nel 1466 da Luigi XI, che era nato in questa città, patria di Bourdaloue. Ne consistono le produzioni in bestiame minuto, lane e canape, grani e vini. Ha una manifattura di tele dipinte o indiane, fabbriche di berretti e di panni. La maggior parte delle tele che vi si stampano a indiane, si fanno nella manifattura medesima: ma vi sono anche alsoudun 130 telaj incirca, impiegati a fornire il rimanente.

Sancerre, a 10 leghe N. da Bourges, sopra una montagna vicina alla riva sinistra della Loira. Questa città fu uno dei principali baluardi del Calvinismo, e resistè a tutti gli assalti, che le fece dar Carlo IX nel 1573; ma essendo stato convertito l'assedio in blocco, fu essa obbligata a capitolare nel 1575, dopo aver sofferto tutti gli orrori della fame.

Mehun, sull'Yevre, a 4 leghe N. O. da Bourges: questa città antichissima, è fabbricata in mezzo ad una grande e bella pianura, circondata di boschi. E' rimarchevole pel suo castello, del quale esistono alcuni vestigj, e nel quale si lasciò morir di fame Carlo VII, preoccupato dall'idea che volevano avvelenarlo. Ne consiste il commercio in lane, canape, ec.

Vierzon, piccola città sul Cher, a 7 leghe N. O. da Bourges, fa commercio di lane, bestiame minuto, grani, vini, legname e ferro che sono stimati.

Aubigny, piccola città a 10 leghe N. da Bourges. Ne consiste il commercio in panni, saje, lane, refi, tele, cera e vetraglie.

Ivoi-le-Prè, borgo a 4 leghe da questa città, è rimarchevole per le sue fucine e per le sue fornaci; vi è una fornace di vetri da bottiglie di vetro nero.

Menetou, borgo vicino a Villequiers, possiede fucine e fornaci.

NIVERNESE. — Questa provincia, all'O. del Berry, e al S. E. del Gatinese, parte dell'Orleanese, forma presentemente il di-

partimento della Nievre, possiede molte miniere di ferro ed anche di argento; abbonda di leguame, di carbon di terra e di cave di pietre eccellenti per fabbricare. I fiumi più rimarchevoli di questa provincia sono la Loira, l'Yonne e l'Allier.

NIEVRE. — Questo dipartimento è all'E di quello del Cher, dal quale è separato in quasi tutta la sua lunghezza dalla Loira, e al S. da quello dell'Yonne. Prende il nome da un fiumicello, che vi comincia e vi termina il corso, scaricandosi nella Loira a Nevers. A' qualche distanza da questo medesimo fiume, il paese è montuoso, e abbonda di boschi e di miniere di ferro; vi si fanno diversi lavori di ferro; e vi si fabbricano parimente drappi di lana, e polvere per conciar le cuoja.

NEVERS, capo luogo, in addietro capitale del Nivernese sulla Loira, a 58 leghe S. per E. da Parigi, e a 30 leghe S. E. da Orleans. Questa città, fabbricata in anfiteatro, è ben popolata e commerciante. E' la patria di un poeta che fu debitore del suo talento alla natura, e che ha fatto alcuni pezzi pieni di sale; è questi Adamo Billaut, legnajuolo, meglio conosciuto sotto il nome di Maestro Adamo. Nevers mette in commercio vini, ferro ed acciajo comune. Vi si fabbrica molta majolica ordinaria e che si vende a buon prezzo, non meno che alcuni lavori di vetro; vi si fanno ancora panni grossi, e saje ordinarie. Il trasporto delle mercanzie si fa per la provvisione di Parigi, pel canal di Briare, e per provvedere Orleans e Nantes, per la Loira.

Champallement, villaggio vicino a Nevers, vi sono fucine per lavorare il ferro.

Imphy, villaggio a 2 leghe da Nevers, rimarchevole per le sue fucine.

Cosne, piccola città sulla Loira, a 6 leghe S. da Gien, della quale sono stimatissimi i coltelli; vi si fa il commercio della chincaglieria di ferro e di acciajo, di ferro trafilato, e di chiodi. Ha nei suoi contorni miniere di ferro e fucine.

La Charité, piccola città a 5 leghe N. da Nevers, sulla Loira, nota per le sue fabbriche di fibbie di acciajo, di bottoni di metallo, per le sue fucine, e pei suoi magazzini di ancore per la marina.

Chateau-Chinon, piccola città sull'Yonne, a 12 leghe E. da Nevers. Ha una manifattura di panni.

BORGOGNA. — Questa provincia, al S. della Sciampagna, e al E. del Nivernese e del Borbonese, comprende, con la Bresse, il Bugey, e il paese di Dombes, quattro dipartimenti, che sono quelli dell'*Yonne*, della *Costa d'oro*, di *Sonna e Loira* e dell'*Ain*. Questa provincia è fertile di grani, di frutti e di legname; ma principalmente di vini eccellenti. Essendo questa ricca produzione divenuta un oggetto di speculazione per un'infinità di negozianti della Francia e dell'Europa, abbiam creduto di dover

metter sotto gli occhj del pubblico una lista nella quale possa vedere in una occhiata i vini di buona qualità di questa provincia, classificati secondo l' ordine che ad essi danno i negozianti più pratici, ed i ricchi, che ne fanno il maggior consumo, e che sono in istato di rilevarne le differenze.

Li divideremo in tre classi; ma preveniamo i nostri lettori, che questa divisione generale non è e non può essere di una esattezza rigorosa, poichè le qualità che distinguono i vini medesimi, dipendono da molte circostanze, che variano spesse volte da un' anno all' altro.

Distingueremo primieramente

Il Romanèe . . . { Il colle, che lo produce, dipende dalla Comunità di Vosne.

Il Mont Rachet, bianco . . . . . { Il colle, che lo produce, dipende dalle comunità di Chagny e Puligny.

Il Chambertin . . { Questo vino è prodotto da un colle della comunità di Genvray.

Il Clos di Vougeot { Una parte di questi vignati è situata nella comunità di Flagey.

Il Saint Georges e il Richebourg . { Questi vini sono prodotti nelle Colline di Vosne.

Tutti questi vini sogliono per lo più esser migliori di quelli che si fanno negli altri vignati delle stesse comunità, e sono così delicati, ed hanno un sapore così amabile che nulla più lasciano a desiderare: noi peraltro ci asterremo dal classificarli, giacchè di questi vini non si fa ordinariamente commercio.

PRIMA CLASSE.

Vosne.	Corton.	{ Questo vino è prodotto da un colle della comunità d' Alose.
Vougeot.	Auxerre.	(*Prima qualità*.)
Nuits.	Pomard.	
Volnay.	Beaune.	
Genvray.	Chassagne.	

Questi vini sono i più ricercati di tutta la Borgogna, e se ne fa uso nelle migliori tavole della Francia e dell' Europa, hanno lo stesso sapore dei sopra menzionati, e sono altresì ugualmente delicati e sani, allorchè sono giunti al grado di maturità necessario, giacchè tutti i vini di questa bontà debbono essere per lungo tempo conservati.

SECONDA CLASSE.

Savigny.	Mercurey.	Questo vino è prodotto da un colle della comunità di Meursault.
Puligny.	Santenay.	
Chambolle.	Tout Grain.	
Meursault, bianco	Meursault rosso.	
Aloxe.	Morey.	
Cravant.	Auxerre.	(*Seconda qualità.*)
Pernant.	Chenove,	

Anche tutti questi vini sono eccellenti, pastosi, benefici, e sono ottimi per pasteggiare.

TERZA CLASSE.

Les Marcs d' or.	I colli che producono questi vini sono nei contorni di Dijon.	Ruilly.
Les Violettes.		Givry.
Les Pouneaux.		Coulange.
Dijon.		Le Crais de Pouilly.
Tounerre.		Vermanton.
Chably.		Irancy.
Macon.		Avalon.

Tutti questi vini sono ottimi per pasteggiare, e non vi è tavola a cui non possono essere ammessi, quando siano bene scelti; i più fini possono gareggiare con quelli della seconda classe. La Borgogna ha una quantità assai considerabile di legname, che spedisce ogni anno a Parigi, disponendolo in zattere. E' irrigata da un gran numero di fiumi. i principali dei quali sono la Senna, la Sonna, l' Yonne, l' Ouche, il Rodano, e la Loira. Le pianure che si estendono lungo la Sonna consistono in prati magnifici, ed abbondano di grani di ogni specie: la medesima provincia possiede parimente miniere di ferro ed acque minerali. La Borgogna ebbe Duchi Sovrani fino al secolo XV; ma essendo stato ucciso Carlo il Bellicoso, ultimo, di questi Duchi, avanti a Nancy, nel 1475; ed avendo lasciato un' unica figlia, questa, sposando Massimiliano I, arciduca d' Austria, gli portò in dote la Borgogna, la Franca Contea, parecchie provincie di Fiandra, e gli altri stati di questa potente famiglia, ma Luigi XI s' impadronì del Ducato di Borgogna, dicendolo feudo mascolino a cui dovevano succedere i soli maschj; e da quel tempo in poi è restato unito alla Francia, malgrado le reiterate pretensioni della casa d' Austria, e malgrado tutto il moto che si diede per rivendicarlo.

YONNE. — Questo dipartimento, all' E. di quello del Loiret, e al S. O. di quello dell' Aube, prende il nome da un fiume che ha la sorgente nelle montagne di Morvan, passa a Clamecy, a

Auxerre, a Sens, e si scarica nella Senna a Montereau. Questo dipartimento ha molti vignati stimatissimi, e i vini formano il ramo più considerabile del suo commercio.

AUXERRE, Capo luogo, in addietro capitale dell' Auxerrese, Cantone della Borgogna, a 44 leghe S. E. da Parigi, e a 13 leghe S. da Sens. Questa città è vantaggiosissimamente situata sull'Yonne, fabbricata sul pendìo di una collina, e gode di un' aria purissima. E' circondata di vigne, che producono una quantità grande di buoni vini, dei quali il solo territorio della città dà un'anno per l'altro, 15.000 moggi, che per la maggior parte vien facilmente trasportata a Parigi per l'Yonne e per la Senna. Si possono dividere in quattro classi: i vini della prima, come quelli della *Chainette*, *Migraine*, *Notre-de*, *la Dehors*, ed alcuni altri, il prezzo dei quali è comunemente dalle 5 alle 400 lire il moggio, possono ordinariamente andar del pari coi primi dell' Alta Borgogna: quelli della seconda e terza classe, molto più noti nel commercio, sono parimenti eccellenti per pasteggiare. Tutti questi vini sono sicuri, si conservano facilmente, nè prendono cattivo sapore, anzi acquistano collo invecchiarsi un nuovo grado di bontà. Oltre la città di Auxerre, vi è un gran numero di vignati circonvicini, i vini dei quali sono stimati. *Coulange*, *Cravant*, nel cantone della *Palotte* ed *Irancy*, producono vini che possono esser compresi nelle due prime classi: *Vermanton*, *Vincelotte*, *Yussy* e *Arcis les-Grottes*, nella terza; *Ecolives*, *Val-de-Marci*, *Migé*, *Charentenay*, nella quarta. I vignati di *Vincelles*, *Augy*, *Quaisnes*, *Vullant* e *Chitry*, producono ugualmente vini bianchi assai buoni: e quelli di *Champs* e di *Saint-Bris* potrebbero esser messi al confronto di quelli di *Chably*. Vi si fa ancora un commercio assai esteso di canape, cotoni, lane, ferri ed acciaj, drappi, mercerie e drogherie.

Sens, a 30 leghe S. E. da Parigi, in una Campagna fertile, al confluente dell' Yonne e della Vanne. Questa città una volta capitale del Senonese, era popolatissima; ma è considerabilmente decaduta dalla sua prima grandezza. Fu essa unita alla corona di Francia nel 1015, dal Re Roberto. Tra molti concilj provinciali che vi si sono tenuti, è rimarchevole quello del 1140, in cui fu condannata la dottrina di Abeilardo. Si ammirava nel coro della cattedrale il superbo mausoleo di marmo del delfino, figlio di Luigi XV. Le produzioni e il commercio di questa città consistono in grani di ogni specie, vini, legname, che si spedisce per acqua, carbone e canapa. Ha una manifattura di velluti in cotone e di tele parimente di cotone, una fabbrica per imbiancar le tele, concie di cuoja, fabbriche di colla forte, e vivai di piante. Ai tempi di Enrico IV, il vino di Sens passava per uno dei migliori di Francia; ma n'è considerabilmente diminuita la riputazione.

Joigny, città a 6 leghe N. per O. da Auerre, e a 7 leghe S. da Sens. E' situata in anfiteatro sulla riva destra dell' Yonne, con un ponte su questo fiume, e ne sono stimati i vini, dei quali la città e i contorni producono, un' anno per l'altro, 35,000 moggi. Questi vini, particolarmente quelli della città, oltre la bontà e la delicatezza, che ne formano il distintivo, hanno, per quello che si dice, la proprietà di discioglier l' umore artritico della gotta, e quella far lega con ogni sorte di vini. I contorni della città abbondano di legname, di carbone, di corteccie per le concie, e di lane.

Saint-Florentin, piccola città a 6 leghe N. E. da Auxerre. Vi si fa il commercio di grano, di canapa, di bestiame, di legna da ardere, e di carbone. In questo luogo comincia il bel *Canale di Borgogna*, che entra in seguito nel dipartimento della Costa d'oro, e va a Dijon.

Tonnerre, antica città sul fiume Armanson, a 8 leghe E. da Auxerre, il commercio della quale consiste in vini eccellenti.

Vermanton, piccola città sulla *Cure* a 6 leghe S. O. dalla precedente, vicino alla quale si trovano le grotte di Arcy, curiose pel numero delle stalattiti, che racchiudono; è nota pei buoni suoi vini.

Avallon, piccola città situata sul *Cousin*, a 10 leghe S. E. da Auxerre, notissima per gli eccellenti suoi vini. Ne consiste il commercio in grano, vini, avene, legname e carbone

Coulange-la Vineuse, piccola città, rinomata per la bontà dè suoi vini; è a 8 leghe S. O. da Tonnerre.

Vezelay, città a 8 leghe S. da Auxerre sul ridosso di una montagna vicino alla Cure. A Vezelay fu eretto nel 1146 un palco, dal quale S. Bernardo predicò una seconda crociata. Nel 1519 vi nacque un'uomo, che si è fatto un gran nome nel partito calvinistico, ai tempi della Lega, cioè, Teodoro di Beza. Questa città possiede acque minerali, ed una sorgente che dà il sale.

Chably, a 4 leghe E. da Auxerre, città rimarchevole per gli eccellenti vini bianchi.

Saint-Julien-du-sault, piccola città sull'Yonne, a 2 leghe N. E. da Joigny, fabbrica scudisci per andare a cavallo, che sono stimati quanto quelli d'Inghilterra.

COSTA D'ORO. — Questo dipartimento al S. E. di quello dell' Yonne e dell'Aube, e al S. O. di quello dell'Alta Marna. Ha avuto il nome da una costa che vi si trova e che produce un vino eccellente. La Senna ha la sorgente in questo dipartimento, ove si trovano legname e miniere di ferro, ma i vini formano la parte più importante di sue produzioni. Vi hanno la sorgente molti fiumicelli che si gettano nella Senna che ne irriga la parte S. O.

Dijon, capo luogo, in addietro capitale della Borgogna, situata in un'amena e fertile pianura, tra i fiumi Ouche e Suzon, a

75 leghe S. E. da Parigi, e a 19 leghe N. E. da Autun. E' una delle più belle e delle più considerabili città della Francia, benchè da due secoli a questa parte ne sia diminuita d'un terzo la popolazione. Vi si ammira un' edifizio gotico di un gusto squisito, di una delicatezza e di una leggierezza straordinaria. E' questa la Chiesa della Beata Vergine. Dijon ha prodotto varj personaggi celebri in diversi generi, tra i quali debbono riferirsi specialmente Salmasio, Lamonnoye, Bossuet, Longepierre, Crebillon, Piron, Rameau, il Presidente Bouhier, ec. Vi era vicino alla città una ricca certosa, in cui si vedevano i magnifici sepolcri degli antichi duchi di Borgogna. Il commercio che fa, consiste in grani, vini, lane e pastelli; le manifatture, in tele dipinte, mussoline e velluti in cotone, coperte di lana, panni grossi, droghetti, cappelli, senapa stimatissima: ha una fabbrica da imbiancar la cera, una di candele, che passano per uguali in bontà a quelle del Mans.

Beaune. città a 7 leghe S. da Dijon, e a 8 leghe E. per N. da Autun: è al piede del monte *Africo* e di una costa fertile in vini eccellenti. Vi si vede un magnifico ospedale fondato da Rollin, cancelliere del Duca di Borgogna, Filippo il Buono, e che fece dire a Luigi XI che era giusto che questo Cancelliere, il quale aveva fatto tanti poveri colle sue esazioni, facesse fabbricar loro una vasta abitazione per alloggiarli. Luigi XII aveva fatto costruire in questa città un forte castello, che Enrico IV fece demolire nel 1602. Beaune ha una fabbrica di panni ed una di coltelli; ma il principale e quasi unico commercio di essa è quello dei vini, che si estende non solo su quelli del suo territorio; ma su quelli ancora di altri cantoni rinomati, come Vougeot, Nuits, Pomard, Volnay.

Aloxe, villaggio da cui si ritraggono vini eccellenti, tra Nuits e Beaune.

Semur, nota sotto il nome di Semur in Auxois, a 13 leghe N. O. da Dijon, sull' Armancon. Fu questa l' unica città che restasse fedele al partito del re nelle turbolenze della lega: quindi è che Enrico IV vi trasferì per riconoscenza il parlamento di Dijon nel 1590, e vi convocò l'anno medesimo gli stati della provincia. E' la patria di Claudio Salmasio, tanto noto per la vasta sua erudizione, e che morì a Spà nel 1653, in età di 65 anni.

Chatillon-sur-Seine, piccola città a 14 leghe N. E. da Dijon, ove si fa il commercio di vini, di ferro e di legname spedito per acqua: vi sono fucine e fornaci, si trovano cave di marmo, cartiere e miniere di ferro nei suoi contorni.

Montbart, piccola città della quale era Signore Buffon, che ne ha renduto celebre il nome; vi ha egli composto la maggior parte della sua storia Naturale. Possiede alcune cartiere; e vi si allevano pecore di razza straniera.

Buffon, villaggio a 2 leghe dalla città precedente; vi si trovano belle fucine.

Saulieu, città a 5 leghe S. O. dà Semur, in un territorio fertile di grani ed abbondante di bestiame; ne consiste il commercio in grani, vini, lane, fili, canape, legname da far doghe, da costruzione e da far fuoco e in fabbriche di panni.

Auxonne, piccola città sulla Sonna, e 7 leghe E. da Dijon, con un castello, un' arsenale, belle caserme, una fonderia di cannoni, ed una scuola di artiglieria. Fa commercio di vini, grani e legname.

Arcy-sur-Cure, villaggio a 5 leghe N. E. da Avalon, rimarchevole per una grotta composta di varie stanze piene di stalattili, lavori della Natura.

Nuits, città sul *Muzain*, a 5 leghe da Beaune e a 6 da Dijon; nota per gli eccellenti vini che si raccolgono nelle sue vicinanze. Vi sono fabbriche di carta, di pannine e di altri drappi comuni, come droghetti, saje, mollettoni; e vi sono tintorie. La costa *Nuittonne* (o la collina di Nuits) ha 5 leghe di estensione, ed è limitata all' E. dalle strade maestre che da questa città vanno a Dijon, e a Beaune; comprende le giurisdizioni di *Morei*, *Chambole*, *Vougeot*, *Flagei*, *Vosne*, *Nuits*, *Premeaux*, *Combanchieu* e *Corgoloin*, ove si trovano tutti quei cantoni così rinomati pei vini famosi che producono, quali sono *Echeraux*, *clos du Vougeot*, *Romanèe*, *Richebourg*, *la Tache*, *Beaumont*, *Saint-Georges*, *Vauerains*, *Didier*, *Pulliers*, *Thorey*, *Boudat*, e molti altri, che lungo sarebbe il riferire. Vi si distinguono i vini, in primo e secondo fioretto di tinata, in tinata rotonda e in tinata di vignajuolo. Non si debbono ber questi vini se non quando sono arrivati a quattr' anni e anche più oltre, secondo che sono più o meno vinosi, e secondo l'influenza delle stagioni.

Questi vini squisiti sono conosciuti e si trasportano in tutte le parti del mondo, e danno a questa città un posto nell'ordine politico e commerciante, perchè essa divide con Beaune il prezioso vantaggio di essere il centro, l'emporio, e la sorgente dei vini migliori della Borgogna; anzi questi vini medesimi sembra che superino nella buona qualità quelli di tutti gli altri cantoni della provincia; e secondo la maggior parte dei ghiotti e degli stranieri, sono i più sani.

Saint-Jean-de-Losne, piccola città a 4 leghe da Auxonne, sulla Sonna, celebre pel vigoroso assedio che sostenne contro l'armata imperiale nel 1636.

Arnay-le-Duc, o *Arnay-sur-Arroux*, piccola città rimarchevole per la battaglia che vi fu data nel 1570, in cui il Maresciallo di Cossè fu battuto dall' Ammiraglio di Coligny. Fa un commercio assai buono. L' Arroux, l' Armancon, il Braine e il Serain hanno le sorgenti nelle vicinanze. E' essa situata in una valle a 6

leghe N. O. da Beaune, e fa il commercio di grani, di lane, e di bestiame.

Saint-Seine, borgo a 5 leghe N. E. da Dijon che prende il nome da un antica badia. La Senna ha la sorgente due leghe più in alto.

Mirebeau, borgo a 5 leghe da Dijon, è rimarchevole per le sue fucine.

Essuroi, villaggio vicino ad Aignay; possiede anch' esso delle fucine.

SONNA e LOIRA. — Questo dipartimento è al S. di quello della Costa d'Oro, e al S. E. di quello della Nievre. Prende il nome dalla Sonna, che ne divide la parte orientale, e dalla Loira che lo limita nella parte S. O., separandolo così dal dipartimento dell' Allier. Un canale che parte da Digoin sulla Loira, e scorre dall' O. all' E., va ad unirsi alla Sonna a Chalons, e forma così di questo dipartimento un punto di unione tra l'Oceano e il Mediterraneo, e porta il nome di *canal di Charolles*,

MACON, capo luogo, in addietro capitale del Maconnese, cantone di Borgogna, situato sul pendio di una collina, vicino alla Sonna, a 97 leghe S. per E. da Parigi, e a 12 leghe N. da Lione. Questa città è antica ed ha le strade anguste e male illuminate, ha patito molto per le devastazioni cagionate dalle guerre del secolo XVI, e vi sono stati tenuti parecchi concilj. Ha veduto nascere, nel 1641, il poeta Senecè, a cui la Francia è debitrice di poche opere pregiate, ma di alcune novelle assai graziose. Il commercio principale di Macon consiste in vini, che sono stimatissimi, ed una grandissima parte dei quali si spedisce a Parigi, nei dipartimenti di N della Francia, ed in Olanda. Vi si fanno ancora confetture asciutte, conserve e marmellate; e sono stimatissime tra le altre le conserve che si fanno a Cotignac.

Autun, a 15 leghe N. O. da Macon, e a 12 leghe O. da Chalons sulla Sonna, appiè di tre montagne e vicino all' Aroux fiume che, scorrendo dal N. al S. si scarica nella Loira. Questa città antichissima, una delle più considerabili e delle più opulente delle Gallie, conserva alcuni avanzi di antichità rovine di varj tempj e di un' anfiteatro: vi si scopre tuttora, negli scavi che vi si fanno, una quantità grande di marmi stranieri e preziosi, urne, statue e medaglie. Otto strade militari, almeno, cominciavano da questa città, che da molti secoli è considerabilmente decaduta dall' antico suo splendore, essendo stata saccheggiata, nel 751, dai Saracini. Vi aveva il sepolcro il Presidente Jeannin, morto nel 1622, uno dei più degni ministri di Enrico IV. In questa città parimente fu sepolta la regina Brunichilde. Le produzioni e gli articoli di commercio di Autun, consistono in cavalli bestiame, canape e legname; vi si fabbricano saje e calze, tappeti

detti di *Marchaux*, che si fanno colla borra degli animali cornuti, e filo scompartito di tutti i colori.

Epinac e *Rousillon*, villaggio vicino a Autun, hanno ambedue una fabbrica di vetri; il secondo ha inoltre una cartiera.

Chalons sulla Sonna, a 10 leghe N. da Macon e a 12 leghe S. per E. da Autun. Questa città, situata sulla Sonna è circondata di vasti prati, di campagne fertili, di viguati rinomati e di grandi e belle foreste: vi hanno fatto sovente soggiorno i duchi di Borgogna. Fu nel VI secolo rovinata da capo a fondo, da Attila e dai Vandali. Ha passeggi amenissimi ed una bella strada sopra e lungo la Sonna; ma niun pubblico edifizio, niun monumento che richiami l'attenzione. Ne consiste il commercio in grani, legumi e vini di buona qualità. Prescindendo da queste produzioni il porto di essa, che è come l'emporio dei due mari. riceve i vini di Borgogna e di Linguadoca e il ferro che esce dalle fucine di molti dipartimenti circonvicini.

Semur, a 8 leghe N. da Roanne, piccola città il commercio della quale consiste in grani, vini e bestiame.

Bourbon-Lancy o Belle-Vue les-Bains, a 15 leghe S. O. da Autun, città rinomata per le sue acque calde minerali e pei suoi bagni lastricati di marmo, opera dei Romani.

Cluny, piccola città sul Grosne, a 4 leghe N. O. da Macon, il commercio della quale consiste in vini, grano, pelli di vitelli e d'agnello conciate, in lavori di vinchj, imbiancature di filati; vi si fabbricano droghetti di lana, di bucherami e di guanti.

Le Creusot, Gli stabilimenti che vi si sono formati hanno spesse volte ricevuto il nome di *Mont-Cenis*, che è il luogo più considerabile che sia ad essi vicino. Nel 1777, vi erano appena al Creusot alcune case abitate da poveri coltivatori e da pochi operaj impiegati in uno scavo allora mal inteso delle miniere di carbon di terra che vi abbondano. La buona qualità di questo combustibile determinò nel 1777 a gettare in questo luogo i fondamenti degli stabilimenti che successivamente estesi, hanno elevato fino a quasi due mila gli abitanti di questa specie di colonia, fondata dalle arti nel seno stesso del territorio della repubblica.

Si pensò efficacemente in questo luogo a togliere all'Inghilterra due secreti: cioè, quello di fondere la miniera di ferro col carbone di terra desulfurato, chiamato *couk*, e quello di fondere il cristallo col carbon di terra. I saggi si sono successivamente perfezionati, e la riuscita che avranno farà forse dimenticare quanto siano stati dispendiosi. Vicino a 8 milioni di capitali, versati sopra un kilometro quadrato o incirca di superficie, assicurano alla repubblica mezzi da difendersi, ed alle arti mezzi di perfezionarsi.

Gli stabilimenti del Creusot hanno tre parti principali e distin-

te; 1, lo scavo delle miniere del carbone; 2, la fonderia; 3, la manifattura dei cristalli.

1. Lo scavo delle miniere del carbone è messa su in grande; tre macchine da fuoco servono per asciugar le acque; il trasporto del carbone dalle miniere al luogo ove si consuma, si eseguisce facilmente, per mezzo di carri adattati a certi piani inclinati, in guisa che un cavallo vi tira senza difficoltà dai 50 ai 60 quintali (100 libbre di Francia per ciascheduno.) L'abbondanza del prodotto dello scavo è tale, che basta e supera la quantità necessaria alla fonderia e alla manifattura dei cristalli di cui siamo per parlare.

2. La fonderia consiste in quattro alte fornaci nelle quali si fonde il minerale. Ciascuna di queste fornaci può consumare in un giorno, dalle quindici alle venti misure di carbone, chiamate *Voies* a Parigi; e le macchine interne sono veramente degne di ammirazione, specialmente il mantice o tromba a aria che mantiene l'attività del fuoco delle fornaci, ove si fondono i cannoni di grosso calibro, e si fabbricano tutti gli altri strumenti di guerra: vi si fa ancora una quantità grande di zavorra per la marina. Il meccanismo con cui si trapanano i cannoni, esibisce nel tempo stesso qualche cosa di maraviglioso e di semplice. La somma del moto impresso a molte macchine, è l'effetto delle trombe a fuoco, che successivamente mettono in azione le ruote dei trapani, mantengono vivo il fuoco che opera la fusione, e danno l'elevazione all'acqua, il peso della quale mette anch'esso in azione altre macchine, in guisa che senz'altri mezzi che le acque piovane, e senza consumo di legna, gli stabilimenti dei quali parliamo esibiscono una fabbricazione considerabile in tutti i generi di fusione e di trapanazione di grossi e piccoli pezzi di artiglieria.

3. La manifattura di cristalli, separata dagli altri stabilimenti, i quali domina per la sua posizione, esibisce tutti gli oggetti necessarj ai bisogni abituali della vita in questo genere di fabbricazione, e non la cede in nulla alla bellezza dei cristalli inglesi.

I prodotti di questi diversi stabilimenti possono facilmente esportarsi pel canale di Sonna e Loira, chiamato presentemente canal del centro, ed aperto sotto il nome di Canal di Charolois. Un rivo di comunicazione scaturisce vicino agli stabilimenti di Mont-Cenis, viene a far capo al punto in cui si divide il canale in guisa che per la Sonna si arriva al Mediterraneo, e per la Loira all'Oceano, e alla Manica, per mezzo del canal di Briare, che vi conduce, aprendo anche una strada verso Parigi.

Questi stabilimenti, non meno vantaggiosamente situati e non meno importanti pei risultati dei loro diversi generi di fabbricazioni, sono, al dire di molti viaggiatori, i più belli che esistano in Europa.

Una prima compagnia vi ha impiegato capitali considerabili, che vi sono rimasti sepolti. La compagnia attuale può ritrarne vantaggi grandi, principalmente profittando delle lezioni e dell' esperienza del passato.

Digoin, borgo ove comincia il canale che unisce la Loira alla Sonna. Ne consiste il commercio in majolica,

Tournus, città antica sulla riva destra della Sonna, a 6 leghe S. da Chalons, in un terreno delizioso e fertile di grano e di vino.

AIN. — Questo dipartimento al S. E. di quello di Sonna e Loira e al S. O. di quello del Giura, prende il nome da un fiume che lo traversa dal N. al S., dirigendo il corso verso l'O., e che avendo la sorgente nella parte orientale del dipartimento del Giura, si getta nel Rodano. La Sonna che lo limita all'O, lo separa dal dipartimento di Rodano e Loira e da una parte di quello di Sonna e Loira. E' un paese montuoso ma fertile di grano, ed in cui si trovano pascoli eccellenti.

BOURG, capo luogo, per lo passato capitale della Bresse, che faceva parte del governo di Borgogna, situata in una pianura sulla riva della Reyssouse, a 105 leghe S. E. da Parigi, e a 8 leghe S. E. da Macon. Questa città aveva una volta un' eccellente ramo di commercio nella fabbrica degli orologi, ridotta attualmente a piccola cosa. Ha veduto nascere Vaugelas, grammatico e critico, stimato, e l'astronomo Lalande, il merito del quale è abbastanza conosciuto, perchè possa nominarsi, sebben vivente.

Meillonas, villaggio a 2 leghe dalla città precedente, possiede una manifattura di majolica, che consiste in ogni sorte di piatteria e di vasi.

Trevoux, per lo passato capitale del Principato di Dombes, situata sopra una eminenza alla riva orientale della Sonna, a 5 leghe N. da Lione. L' Imperator Severo vi battè il suo competitore Albino. Questa città aveva una celebre stamperìa.

Nantua, a 7 leghe E. per S. da Bourg, all' estremità di un laghetto dello stesso nome e tra due alte montagne. Carlo il Calvo, morto nel 877, fu inumato in un Priorato dei Benedettini di questa città. Possiede fabbriche di cortinaggi da letto, di tappeti ad imitazione di quei di Bergamo, di grosse coperte di lana, di tele da sacchi, di mussolina, di Nankin, di drappi di cotone: molte cartiere di carta da stampa, concie e filatoj di cotone: vi si fa ancora un commercio considerabile di pelli.

FRANCA CONTEA. — Questa provincia, all'E. della Borgogna, e al S. E. della Sciampagna, forma i tre dipartimenti, dell' *Alta Sonna*, del *Doubs* e del *Giura*. E' irrigata dal Doubs, che ha la sorgente nel monte Giura, costeggia una catena di montagne dal S. O. al N. E., e prendendo una seconda direzione qua-

si parallela a questa prima, traversa la provincia dal N. E. al S. O. E' inoltre bagnata, nella parte N. O., dalla Sonna e dall' Oiguon. Si trovano in questo paese cavé di bel marmo, di diaspro, ed anche di alabastro; vi si alleva una razza di ottimi cavalli, ed abbonda di grani, vini, frutti e sale. La Franca Contèa, dopo avere avuto sovrani particolari, fu posseduta dai Duchi di Borgogna, e passò all' arciduca Massimiliano con la Borgogna medesima, come lo abbiamo detto più sopra, all' articolo di questa provincia, e Carlo V la donò a Filippo II, suo figlio, assieme colla Fiandra. Fu conquistata da Luigi XIV, nel 1674, ed unita alla Francia nel 1678. per la pace di Nimega.

ALTA SONNA. — Questo dipartimento, al S. di quello dei Vosgi e al S. E. di quello dell'Alta Marna, prende il nome dalla Sonna, che ha la sorgente nei Vosgi, al N. di questo dipartimento, e lo traversa nella parte N. O. Il paese produce molto formentone, alcune specie di grani, e ha pascoli e miniere di carbone; vi si trovano ancora vignati, che danno un vino senza calore, e poco ricercato.

VESOUL, capo luogo, a 85 leghe S. E. da Parigi, e a 9 leghe da Besanson. Questa città antica, ma poco considerabile, e rovinata in parte dalle guerre, è situata vicino al fiume Durgeon, appiè di una montagna chiamata la *Motte de Vesoul*. Questa montagna ha la forma di pan di zucchero, e alla base, da 1200 in 1500 tese incirca di circonferenza; e si stenta ad arrivare alla cima di essa in un'ora. Più di tre quarti della Motte è vignato; il rimanente è in pascoli ed in grani. Vesoul, per altra parte, non ha commercio che meriti di esser nominato.

Bourguignon, villaggio a 4 leghe dalla città precedente, ha fucine, fornaci e filiere considerabili.

Gray, a 12 leghe N. O. da Besanson, sulla Sonna; è popolata e fa un commercio assai buono; s'imbarcano nel porto di essa grani e ferro. Era una volta munita di fortificazioni, che Luigi XIV fece radere, dopo averla presa, nel 1668. L'università di Besanson era stata dapprincipio istituita a Gray.

Luxeuil, piccola città al piede dei Vosgi, rinomata per le sue acque minerali. E' stata trovata nei contorni di essa una quantità di urne, di medaglie e d' iscrizioni.

Autray, borgo a 2 leghe N. O. da Gray. Vi sono fabbriche di droghetti di filo e lana, e guarnizioni di abiti stimatissime; e possiede ancora alcune fucine.

DOUBS. — Questo dipartimento al S. E. di quello dell' Alta Sonna e al N. E. di quello del Giura, prende il nome dal fiume Doubs, il quale, come abbiamo detto all'articolo Franca Contèa, ha la sorgente nelle montagne del Giura; scorre al piede delle montagne di questo, e forma con esse il confine del dipartimento al S. E., e dopo varie sinuosità, ripigliando un corso parallelo

al primo, irriga in tutta la lunghezza la parte N. O. del dipartimento, che inoltre è baguato, nella parte meridionale, dalla *Lupa*; fa un commercio di bestiame e di grani, vi si trovano boschi e pascoli vasti, ed è traversato dalla strada maestra, che conduce in Isvizzera.

BESANSON, capo luogo, in addietro capitale della Franca Contea; situata sul Doubs, che la divide in due, a 91 leghe S. E. da Parigi, e a 21 leghe E. da Dijon. E' una grande, bella e forte città con una buona cittadella, sopra una rupe elevata. Luigi XIV, che la prese nel 1674, ne fece riparare le fortificazioni, e fece costruire un nuovo recinto. E' stata patria di molti uomini celebri, come il cardinal Granvelle, I. I. Chifflet, il P. Eliseo, l'Ab. Millot. Lascia vedere tuttora molti avanzi di antichità romena, come le mura di un'anfiteatro, di 120 piedi di diametro, le rovine di alcuni tempi e di un'arco trionfale. Produce vini e grani di ogni specie. Vi si trovano fabbriche di birra, di calze, e di carta dipinta per parati. Fa commercio di spezie e di droghe, di tele indiane, mussoline, telerie, e pannine; n'è abbastanza nota la fabbrica di orinoli, rivale a quella di Ginevra.

Pontarlier, sul Doubs, vicino al monte Giura, 15 leghe S. per E. da Besanson. Questa città si trova sul passo più comodo per andar sulla Francia nella Svizzera e questo passo è difeso da un castello piantato sopra una rupe quasi innaccessibile. Questa posizione la dovrebbe rendere l'emporio principale del commercio, che fa la Francia con la Svizzera. Pontarlier possiede fucine e fornaci, magli per la fabbricazione delle canne da schioppo, attortigliate e a liste; manifatture di carta e di majolica scura, ed una fabbrica da purgare i capelli. Oltre questi oggetti che ne abbracciano il commercio, si estende questo ancora alle tele ed alle mussoline, al legname e alle tavole di abete, ai grani ed acque vite, siccome ancora ai formaggi che vengono dalla parte del Giura che appartiene al dipartimento, formaggi meno cari, e talvolta ugualmente stimati che quelli di Gruyere.

Quingey, piccola città sulla Lupa, a 5 leghe S. O. da Besanson; vi si fa il commercio del ferro, e vi si trova nei contorni una grotta, che contiene una quantità grande di stalattiti.

Ornans, piccola città sullo stesso fiume, a 3 leghe E. dalla precedente, rimarchevole per un pozzo profondissimo nelle vicinanze. Nei tempi piovosi, questo pozzo dà fuori in maniera, che innonda le campagne vicine, e rigetta una quantità grande di pesce chiamato *umbre*.

Baume-les-dames, città sul Doubs, a 7 leghe da Besanson; ne consistono le produzioni in vini, marmo, gesso, ardesie, carbone di terra, legname e ferro; e l'industria, in concie, cartiere, fucine e fornaci, e fabbriche di vetro.

Ile-sur le-Doubs, borgo a 4 leghe N. E. da *Baume les-dames*. Vi si trovano nelle vicinanze varie cartiere e fornaci di vetro.

Saint-Hippolyte, piccola città a 5 leghe S. da Mont Beliard, fa commercio di fanelle.

GIURA. — Questo dipartimento, al S. O. di quello del Doubs, e al N. E. di quello dell' Ain, prende il nome da una catena di montagne, diretta dal S. O. al N. E., dall' estremità meridionale del dipartimento dell' Ain, e conserva questa direzione, fino a quello dell'Alto Reno, separando da una parte della Savoja e della Svizzera, i dipartimenti dell'Ain, del Giura e del Doubs. Le produzioni più rimarchevoli di questo paese sono i vini eccellenti di Arbois, e il sale che si ricava dalle sorgenti minerali.

LONS-LE-SAUNIER, capo luogo, a 14 leghe S. O. da Besanson, sul fiumicello *Vreille*. La situazione di questa città è una delle più amene della contrada; vi è pura l' aria, fertilissimo il suolo, e i poggi vicino producono vini bianchi eccellenti; vi abbondano il pollame squisito ed ogni sorte di cacciagione. Questa città, antichissima, era già nel 1564 una città da guerra considerabile; ha dato in varj tempi non equivoche prove di attacco e di fedeltà al governo, e non è mai caduta in poter dei nemici, se non che per assalti o per sorprese. Le antiche fabbriche delle saline (dalle quali è denominata) erano state demolite nel 1291, dai Principi di Borgogna; ma Luigi XV, nel 1753, le fece rimettere in piede sopra un miglior disegno ed in un luogo diverso. Vi si ammira un meccanismo non meno semplice che ingegnoso, che unisce le acque di tre sorgenti salse, le fa salire a più di 30 piedi di altezza, e le distribuisce sotto tre braccia di fabbriche, ove, per mezzo dell' aria e di una filtrazione continua, dentro le spine maestrevolmente disposte, si purgano delle parti eterogenee, e per mezzo di canali sotterranei entrano in enormi caldaje, nelle quali vengono cristallizzate e ridotte in sale. E' stata scoperta nel 1761, vicino a Lons-le-Saunier, una specie di cava di legno fossile, che si accosta alla natura dei carboni di pietra. Questa cava, che si trova a 3 piedi sotto terra, in una estensione di due leghe, e che forma uno strato di tre o quattro piedi di grossezza, sembra composta di cumuli di legno, nel quale si distinguono ancora le specie della quercia, del carpino, del faggio e del pioppo tremulo, che sono le sole specie di alberi che crescano in questo cantone.

Salins, a 8 leghe S. da Besanson, tra due montagne, sul fiumicello *la Furieuse*, che ha la sorgente nella città medesima. Le sorgenti salse dalle quali prende il nome, sono di un prodotto considerabile. La Salina grande forma una specie di piazza forte in mezzo alla città. Il pozzo a *Muire*, ossia di acqua grassa e piena di sale, e cosa curiosa a vedersi. Lunghe e strette tortuosità, i vapori cupi e densi, lo strepito sordo delle cadute di acqua, lo stridere delle ruote e degli stantufi sono un' immagine vivissima di quelle discese all' inferno che descrivono i poeti. L' Ab.

d'Olivet è nato in questa città, intorno alla quale crescono ottimi vini; e le acque vite, che si ritraggono dai vinacciuoli, sono stimatissime nella Svizzera e nelle montagne. Le saline di Salins e di Chaux, danno ogni anno, la prima 100,000 quintali incirca di sale, e la secon la 40,000 quintali incirca. La Franca Contea consuma appresso a poco il sale che si fabbrica a Salins: quello di Chaux passa in Isvizzera e nei paesi vicini. Le ceneri delle legna consumate nelle saline, sono un'oggetto considerabile di commercio per le fornaci di vetro dei dipartimenti circonvicini.

Dole, città sul Doubs, a 10 leghe S. O. da Besanson, colla quale gareggiava; era una volta ben fortificata; ma Luigi XIV la fece smantellare.

Arbois, piccola città a 7 leghe N. E. da Lons-le-Saunier, nota per l'eccellente vin bianco che vi si raccoglie. Ha una bella fabbrica di nitro, una manifattura di majolica, cartiere, e martelli a acqua per lavorare il ferro.

Saint-Claude, piccola città a 6 leghe N. O. da Ginevra, il commercio della quale consiste in lavori d'intarsiatura e in fabbriche d'orologj; è stata quasi intieramente ridotta in cenere nell'anno 1798.

Poligny, piccola e graziosa città, a 5 leghe S. O. da Salins, nota per la bontà de' suoi vini.

POITOU. — Questa provincia al S. della Brettagna, dell'Anjou e della Turrena, e all'O. della Marche e di una parte del Berry, comprende i tre dipartimenti della *Vendee*, delle *Due Sevres* e della *Vienna*. Irrigata dai due fiumi Sevre, uno dei quali si scarica nell'Oceano e l'altro nella Loira, inaffiata da una parte della Charente e da molti altri fiumi che si rendono tanto nella Loira quanto nella Vienna, è fertilissima di grano, ed alimenta una quantità grande di bestiame. Vi si trovano in gran numero le vipere, una parte delle quali è mandata a Venezia per la composizione della teriaca. Il Poitou ebbe anticamente i suoi Conti particolari. Eleonora di Aquitania lo portò in dote a Enrico II, re d'Inghilterra, unitamente agli altri stati, che avea ereditato da Guglielmo suo padre. Fu conquistato da Filippo Augusto sopra Giovanni senza terra, figlio di Enrico, e ceduto in seguito agl'Inglesi in piena sovranità, in virtù del trattato di Bretigny, nel 1360; ma Carlo V. lo riconquistò, e da quel tempo in poi non fu più separato dal dominio della Francia.

VENDEE. — Questo dipartimento, al S. di quello della Loira Inferiore, è limitato al S. O. dall'Oceano. Prende il nome da un fiumicello che vi ha il corso dal N. al S. e dall'E. all'O. Una parte di questo dipartimento, chiamata il *Bocage*, è fertilissima non in grano, ma in segale, orzo e grano saracino; ha parimente grassi pascoli nei quali si alleva molto bestiame. I prati, i boschi e le pianure, sono spartiti in maniera in questo paese che

formano le più amene vedute campestri. Ma la fecondità del Bocage non è paragonabile a quella della parte detta *le Paludi*, nelle quali crescono il più bel formento della Francia, e tutte le altre specie di grano. Vi sono abbondanti i prati e pieni di una moltitudine di greggie. Le Saline sono numerose e n' è grandissimo il prodotto. Le pianure dalle parte dell' E. sono piantate di vigne che danno un vino eccellente, benchè siano mal coltivate. Vi cresce facilmente il lino, e non vi è famiglia che non ne raccolga, e non ne faccia filati sufficienti per l' uso domestico. Ma questo paese così bello, si risentirà lungo tempo delle devastazioni della guerra civile, non meno che molti altri dipartimenti vicini, guerra che ha ricevuto il nome della Vendee, perchè è nata in questo dipartimento. Questa guerra disastrosa, rinnovata più volte, è finalmente terminata nell' anno 1798.

FONTENAI LE-PEUPLE, capo luogo, prima *Fontenai le Comte*, a 108 leghe S. O. da Parigi, e a 6 leghe dal Mare. Questa città, che era capitale d l Basso Poitou, è situata sulla Vendèe. Vi si fabbricano panni per uso delle truppe, stamine, e bucherami. Il commercio principale di sue fiere consiste in bestiame ed in pianelle.

Les Sables-d Olonne, a 12 leghe E. in circa da Fontenai. E' una città ed un porto di mare assai mercantile. I Vascelli che pescano 12 in 13 piedi d'acqua, sono i più atti alla navigazione di questo porto. Gli oggetti del suo commercio sono i grani di ogni specie, il bestiame minuto, cavalli e muli, e il sale. Parte da questo porto un certo numero di bastimenti che vanno alla pesca del baccalà al banco di Terra Nuova, e la maggior parte dei quali scarica a Bordeaux, Nantes e la Roccella. Sulle coste delle Sables, si fa la pesca delle sardine, che si consumano nel paese.

Lusson, città a 6 leghe O. da Fontenai; circondata di paludi che la rendono malsana.

Mauilleçai, piccola città a 2 leghe dalla precedente, situata in un isola, formata dalla Sevre e dall' Anthie. Le paludi dalle quali è circondata, ne rendono l'aria malissimo sana.

Beauvoir, piccola città a 10 leghe dalle Sabbie d'Olonna, produce grani, sali, bestiame minuto, legname da fabbrica e da ardere.

Mortagne, piccola città a 5 leghe N. O. da Mauleon, fa commercio di tele e di cuoja.

Mareuil, borgo a 2 leghe N. da Lusson, è rinarchevole per le sue fucine.

DUE SEVRE. — Questo dipartimento, all' E. di quello della Vendèe, e al S. di quello di Maine e Loira, si estende dal S. al N., e prende il nome da due fiumi, uno de quali ha la sorgente nella parte meridionale, e sbocca nell' Oceano, e l' altro,

che ha la sorgente nella parte Settentrionale, va a gettarsi nella Loira a Nantes. Questo paese è ben coltivato, è corrisponde alle diligenze del popolo laborioso che lo abita; produce grano e formentone, noci e castagni, vi si allevano buoi e pecore, che formano un considerabile oggetto di commercio.

NIORT, capo luogo a 105 leghe da Parigi, e a 14 leghe S. O. da Pottiers sulla *Sevre Meridionale*, che perciò si chiama *Sevre Niortese*. Essendo il fiume, sul quale si trova situata questa città, di una navigazione facile fino al mare, per barche grosse, apre ad essa strade comode per lo spaccio di sue mercanzie, che consistono in grano, in farine e in lane, tanto di quelle che produce la tosatura delle pecore, quanto di quelle che radono i conciatori di pelli. Si fabbricano a Niort le saje e si conciano le pelli di camoscio, e vi si fanno benissimo le conserve di angelica. In una prigione di questa città è nata nel 1635 madamigella d'Aubigne, divenuta poi Madama di Maintenon, che ha avuto un'influenza così funesta sul destino della Francia.

Saint-Maixent, a 13 leghe S. O. da Poitiers, sulla Sevre Niortese. Fa un commercio grande di grano. Andrea Rivet, famoso ministro Calvinista, era di questa città.

Airvault, piccola città a 4 leghe S. da Thouars sulla *Thouars*, il commercio della quale consiste in grani, tele e drappi di lana.

Parthenay, città a 6 leghe N. da Saint-Maixent sulla Thouars; vi si fa un considerabil commercio di bestiami e di grani. Vi si fabbricano i panni ordinarj chiamati *pinchinats*, i peloni chiamati *calmucchi*, ed ha molte concie.

Chatillon-sur-Sevre, prima d'ora *Mauleon* a 20 leghe N. O. da Poitiers, fa commercio di bestiame, e di pelli concie.

VIENNA. — Questo dipartimento, all'O. di quello delle Due Sevres, e al S. di quello d'Indre e Loira, è così chiamato da un fiume che ha la sorgente sui confini dei dipartimenti della Creuze e dell'Alta Vienna, taglia quest'ultimo dall'E. all'O., e dirigendo il corso verso il N., traversa il dipartimento della Vienna riceve la Creuze cammin facendo, e va a scaricarsi nella Loira, un poco al di sopra di Saumur. Questo paese produce in abbondanza grani, pascoli e frutti.

POITIERS, capo luogo, per l'addietro capitale del Poitou, sul fiume di *Clain* che si getta nella Vienna. Questa città, situata a 87 leghe S. O. da Parigi e a 64 leghe N. per E. da Bordeaux, non è popolata a proporzione di sua grandezza, perchè comprende nel suo recinto molti giardini e terreni lavorativi. Fu decorata dai Romani di un anfiteatro e di un magnifico aquedotto, di cui si veggono ancora i vestigj. N' è celebre il nome nella storia moderna per la battaglia che fu data nel territorio di essa, nel 1356, nella quale il re Giovanni fu vinto e fatto prigioniere da Eduardo, principe di Galles, e mandato un'anno do-

do in Inghilterra. Carlo VII, nel tempo delle guerre contro gl' Inglesi, trasferì il parlamento di Parigi a Portiers, e vi tenne per lungo tempo la residenza: vi fondò nel 1431 un università di gius civile, che divenne celebre. Questa città ha prodotto molti uomini degni di esser nominati; uno è Giovanni della Quintinie, che ha creato in Francia l'arte di coltivare i giardini. Si ritraggono da Poitiers grani, vini ed acque vite. Vi si fabbricano drappi di seta, e panni lani, come calmucchi, retini, stamine e grosse saje. Sono ricercate le calze, i berretti a maglia che escono dalle sue manifatture, e vi si esercita vantaggiosamente l'arte del Pellicciajo, che forma un' importante ramo di commercio.

Chatellerant, in un' ameno e fertile territorio, sulla Vienna, a 7 leghe N. O. da Poitiers. Questa città, fabbricata nel secolo XI, fa un commercio attivo per mezzo della Vienna che vi è navigabile, e che si getta nella Loira. Ne consistono le produzioni e il commercio in grani, vini, acque vite, susine secche, anisi, coriandoli, miele, cera, gomma, lana, canapa, pietra da macine di molino; e n'è principalmente nominata la manifattura di coltelli. Ha parimente fabbriche di saje, di stamine, di zoccoli, da imbiancar la cera e da conciar le pelli. L'articolo dei coltelli vi tiene occupati vicino a 300 fabbricanti, i lavori dei quali si vendono principalmente a Parigi e nei porti di mare.

Montcontour, piccola città sulla *Dive*, a 9 leghe S. da Saumur, famosa per la battaglia che il Duca d'Anjou, divenuto Enrico III, vi guadagnò nel 1569 contro l'ammiraglio di Coligni.

Loudun, città, antica, a 12 leghe N. O. da Poitiers, famosa pel preteso indiavolamento delle Orsoline che vi erano, e per la morte crudele di Urbano Grandier, curato di questa città, accusato di averle indemoniate. Ne consistono le produzioni e il commercio in grani, vini bianchi, acque vite, canape, lini, olj di noce, seme di canape, cera, miele, piume e susine di S. Caterina; fabbrica saje, stamine, trine e panni.

Montmorillon, piccola città sulla *Gartempe*, a 10 leghe S. E. da Poitiers, nella quale si trovano gli avanzi di un tempio di Druidi, che si crede essere stato consacrato alla luna. Il P. Montfaucon lo ha fatto incidere nelle sue *antichità*.

MARCHE. — Questa provincia, al S. del Berri, e all' E. del Poitou, comprende il dipartimento della Creuze e la maggior parte di quello dell' Alta Vienna. E' irrigata dalla Vienna, dalla Creuse e dalla Gartempe, che vi hanno la sorgente. Si divideva in Alta e Bassa. Dopo aver avuto i suoi Conti Sovrani, passò successivamente a Filippo il Bello, a Luigi di Borbone, nipote di S. Luigi, all' antica casa d'Armagnac e a quella di Borbon-Montpensier; e, dopo la morte di Luisa di Savoja, nel 1531, Francesco I suo figlio, l'unì alla corona. E' poco fertile in grano; ma vi vengono assai bene la segale e l'avena, ed ha buoni pascoli.

CREUZE. — Questo dipartimento, al S. di quelli dell' Indre e del Cher, è all' E. di quello dell' Alta Vienna. Prende il nome da un fiume che vi ha la sorgente, e che traversandolo dal S. E. al N. O., va a scaricarsi nella Vienna. Non ne sono fertilissimi i terreni, e quello che vi cresce in maggiore abbondanza, è l'avena e la segale; vi si trovano ancora buoni pascoli.

GUERET, capo luogo, per lo passato capitale dell' Alta Marche, a 79 leghe S. da Parigi, e a 14 leghe N. E da Limoges. E' la patria di Antonio Varilles, storico che passa più per elegante che per fedele.

Aubusson, sulla Creuze, a 6 leghe S. E. da Gueret, è in un fondo, cinto di balze e di montagne che ne rendono assai pittoresca la vista. Luigi XIV diede questa città ed alcune castellanie vicine, al duca della Feuillade in cambio di Saint-Cyr, e questo Signore ne gli protestò la sua riconoscenza adornando la piazza delle Vittorie a Parigi. Aubusson ha una fabbrica di tappeti di alto e di basso liccio, di tappeti rasati e vellutati all' uso di Turchia. Questi tappeti sono stimatissimi, e si fanno di seta, di lana, di cotone e filo, e di ogni sorte di proporzioni. I tappeti rasati sono tutti tessuti di lana. Si fa parimente in questa città un considerabile commercio di sale.

Bourganeuf, piccola città sul *Taurion*, a 6 leghe S da Gueret, rimarchevole per una torre di una grossezza e di un altezza prodigiosa, che si dice essere stata fabbricata da Zizim, fratello di Bajazet.

Boussac, piccola città a 6 leghe S. E. dalla Chatre, il commercio della quale consiste principalmente in bestiame. Ha un castello fabbricato sopra una rupe quasi inaccessibile.

Evaux, piccola città a 11 leghe E. da Gueret, fabbricata sopra un' eminenza. Si trovano nelle vicinanze di essa acque calde ed avanzi di monumenti antichissimi.

Felletin, piccola città a 2 leghe S. da Aubusson, ove si fabbricano panni ordinarj, detti *panni di Bure*, tappeti comuni, e questa manifattura dipende da quella d'Aubusson.

ALTA-VIENNA. — Questo dipartimento al S. E. di quello della Vienna, ed all' O. di quello della Creuze, prende il nome dalla Vienna che lo traversa dall' E. all' O., nella parte meridionale. Il paese è montuoso, sterile e freddo; produce castagne e grano saracino in abbondanza, ed un poco di segale, e possiede miniere d'antimonio che rendono moltissimo. Il bestiame minuto ed i cavalli formano la parte più considerabile del commercio di questo dipartimento, che provvede di manuali la maggior parte delle fabbriche di Parigi e della Francia. Sono state trovate nei contorni di S. Yrieix due sorti di terre buone per la fabbrica della porcellana.

LIMOGES, capo luogo, in addietro capitale del Limosino,

sulla Vienna, a 95 leghe S. per O. da Parigi, e a 60 leghe N. O. da Bordeaux. Questa città antica e considerabile, è situata in parte in un vallone, ed in parte sopra un poggio in cui le strade sono assai ripide. Le case sono, per la maggior parte, fabbricate di legno; le più antiche, costruite di pietra, hanno le facciate all' Inglese, e le finestre ad archi acuti. Limoges è la patria del Cancellier Daguesseau e di Giovanni Dorat. L'industria di questa città consiste in manifatture di piccoli drappi, in fabbriche di tele grosse, di drappi di lana e di cotonè, di fazzoletti, di porcellana, di chiodi da ferrare i cavalli e di ottone, cartiere, fucine, concie e fabbriche da imbiancar la cera. Oltre questi oggetti che formano, coi cavalli e coi buoi, la maggior parte del suo commercio, vi si trovano ancora altre mercanzie che vi passano da Tolosa a Parigi e da Lione a Bordeaux, ed alle quali questa città serve di luogo di deposito.

Le Dorat, per lo passato capitale della Bassa Marche, vicino alla *Seure*; un poco al di sopra del suo confluente con la Gartempe, a 10 leghe N. da Limoges. Questa città non ha nulla di rimarchevole, nè pei monumenti, nè sotto l'aspetto del commercio.

Saint-Leonard, piccola città a 6 leghe N. E. da Limoges, rimarchevole per le manifatture di carta da stampa, e nota sotto il nome di Limoges, della quale si fabbrica una immensa quantità, che si vende per la maggior parte a Parigi. Ha parimente manifatture di panni grossi per le truppe, di rasi, di stamine, di droghetti di lana e filo, di fabbriche di pergamena, di lavori di ottone e di rami per la cucina.

Saint-Yrieix, piccola città sulla Lupa, a 8 leghe S da Limoges, fa commercio di porcellane, cuoja forti, pelli di vitello, alluda, canapa, bestiami ed antimonio. Vi si trovano cave di terra da porcellana.

LIMOSINO. — Questa provincia, al S. della Marche, al N. E. del Poitou e al N. E. dell' Alvernia, forma il dipartimento della Correze e la parte meridionale di quello dell' Alta Vienna. Si divideva in Alto e Basso; fu ceduto da S. Luigi a Enrico III re d' Inghilterra, con altre provincie limitrofe, coll'obbligo di fedeltà ed omaggio, siccome pel rimanente dell'Aquitania. Pel trattato di Bretigny, nel 1560 la Francia cedè nuovamente all' Inghilterra, non solo la proprietà, ma anche la sovranità di Limoges e di tutti i paesi vicini tra la Loira e i Pirenei. Questa potenza non ne godè lungo tempo, e perdè in particolare il Limosino sotto il regno di Carlo V; e da questo tempo in poi è rimasto unito al dominio della corona. Il Limosino è un paese poco fertile di grano; ed altro gran fatto non produce che segalevi si trova una quantità grande di castagne, dalle quali il popolo trae la sussistenza. Vi sono miniere di piombo, di rame, di

stagno, d'acciajo e di ferro. Il commercio principale consiste in minuto bestiame e in cavalli.

CORREZE. — Questo dipartimento, al S. di quello della Creuze, e al S. E. di quello dell'Alta Vienna, è così chiamato da un fiume che vi ha la sorgente verso la frontiera settentrionale; lo divide dal N. E. al S. O., e, dopo aver ricevuto la Vezère, va a gettarsi nella Dordogna. Quest'ultimo fiume ne forma appresso a poco il limite al S. E. Oltre diversi grani, come formento, orzo, segale, il paese produce canapa, vino, un'abbondanza grande di castagne, di tartufi, diverse specie di funghi, e nelle Lande (terreni aridi ed incolti) ginepro, e vi si formano alcuni prati artificiali.

TULLE, capo luogo, che disputava alla città di Brives il titolo di capitale del Basso Limosino. Questa città, situata a 113 leghe S. da Parigi, e a 15 S. E. da Limoges, è al confluente della *Correze* e del *Solan*, in un paese circondato di montagne e di precipizj, ed è situata in parte sul pendio di un monte. E' debitrice della sua fondazione a un'antico monastero che vi fu stabilito nel secolo X. E' stata illustrata da Stefano Baluzio, che vi nacque nel 1630. Quest'uomo, uno dei più dotti e dei più eruditi del secolo XVII, ha dato alla luce diverse opere sulla storia ecclesiastica e civile, ricercando gli antichi manuscritti e collazionandoli coll'edizioni già pubblicate. La città di Tulle ha molte fabbriche di acqua vite, di liquori fini, di cioccolata, d'olio di noce, di candele di cera, di droghe semplice e composte, che si spediscono per tutta la Francia e nei paesi esteri; filatoj, e fabbriche di varj drappi di lana; ed estende parimente il suo commercio al ferro e alle cuoja di bue e di vacca. Possiede una manifattura di armi da fuoco, che tiene impiegati 8 in 9 cento artefici. Escono da questa manifattura, oltre le armi per la guerra, fucili e pistole da tasca, ricercate dagli stranieri. Nei contorni vi sono dieci o dodici cartiere, che provvedono Limoges, Lione e Bordeaux. In questa medesima città si fa quel lavoro a rete di fil di Fiandra, noto sotto il nome di *punto di Tulle*.

Brives-la-Gaillarde, a 4 leghe E. da Tulle, in una fertile ed amenissima pianura, lunga 3 leghe in circa ed in faccia a un'isola formata dalla Correze, che si passa sopra due bei ponti. I punti di vista che formano i valloni piantati a viti e a castagni, nelle vicinanze di questa città, sono deliziosissimi. Le produzioni di Brives consistono in vini, buoi, porci, legname da costruzione e da far doghe, ardesie ed olio di noce: i vini sono, per la maggior parte, di buona qualità, i più mediocri si convertono in acqua vite, che si manda a Bordeaux; ed una parte dei buoi s'ingrassa per Parigi. La città possiede manifatture di fazzoletti di seta e da naso, di mussoline, di veli, di rasetti, di varj drappi di cotonina ad imitazione di quelli di Siam, e vi si trovano fucine e fabbriche da imbiancar la cera.

Ussel, piccola città a 12 leghe N. E. da Tulle, fa commercio di canapa, cera, tele e pelli.

Uzerche, piccola città antica, a 5 leghe N. O. da Tulle, situata sopra una rupe scoscesa, sotto alla quale scorre la Vezere.

Turrena, piccola città a 4 leghe N. E. da Sarlat, una volta capitale del Viscontado di Turrena, che il Duce di Bouillon vendè a Luigi XV. nel 1738.

Treignac, borgo a 5 leghe N. E. da Uzerche. Ne consistono le produzioni in bestiame minuto, lane, cera di una qualità eccellente, e in certi piselletti che sono stimatissimi. Ha un filatojo di cotone, fabbriche di cappelli e di calze coi ferri.

BORBONESE. — Questa provincia è al S. E. del Berry, e al S. del Nivernese, irrigata dall' Allier che la traversa, e dal Cher, forma presentemente il dipartimento dell' Allier. Si divideva in Alta e Bassa; la prima all'E. e l' altra all' O. Abbonda di grani, frutti, pascoli, legna, cacciagione e vini; vi si trovano ancora molte sorgenti di acque minerali.

ALLIER. — Questo dipartimento è al S. E. di quello del Cher, e al S. di quello della Nievre. Prende il nome da un fiume che ha la sorgente nelle montagne del Gevaudan, e lo traversa nella lunghezza dal S. al N., dopo aver irrigato il dipartimento dell' Alta Loira e del Puy-de-Dome, e che va a scaricarsi nella Loira una lega sotto a Nevers. Per le produzioni di questo dipartimento, *vedete* l' articolo precedente *Borbonese*.

MOULINS, capo luogo, in addietro capitale del Borbonese, a 69 leghe S. per E. da Parigi, e a 12 leghe S. da Nevers. Questa città, poco antica; poichè non se ne trova fatta menzione prima del XIV. secolo, è in un' amena situazione, in una fertile pianura sulla riva destra dell' Allier. Ne sono ben lastricate le strade, larghe per la maggior parte, e ben fabbricate le case. La posizione di Moulins sopra un gran fiume e quasi al centro della Francia, la rende importantissima pel commercio. Ha un delizioso passeggio lungo l' Allier, ed un bel ponte di 13 archi su questo stesso fiume. Vi si vedeva nella chiesa della Visitazione, un bellissimo mausolèo, eretto dalla principessa degli Orsini a Enrico, duca di Montmorency, suo sposo, quello che fu decapitato a Tolosa sotto il ministero di Richelieu. Questa città mette in commercio grani vini, buoi, porci, pesce, legna, carbon di terra e sete. Il legname più bello si taglia per la costruzione e per le fabbriche, e il rimanente serve a far doghe, cerchj, pali da vigne e legna da scaldarsi. Questa città inoltre abbonda di filati di lino, di canapa e cotone, ed ha fabbriche di coltelli rinomatissime; manifatture di calze di seta, di cotone e di filo, fucine e fornaci. Vi si alleva una quantità grande di bachi da seta; il carbon di terra che si scava nei contorni è un'oggetto di commercio; le forbici specialmente che vi si fabbrica-

no, passano per eccellenti. Giovanni di Lingendes e il maresciallo di Berwick sono nati in questa città.

Bourbon-l' Archambault o *Bourbon-les-Bains*, presentemente *Burges-les-Bains*, a 6 leghe O. per S. da Moulins, rimarchevole pei suoi bagni, le acque dei quali sono salse e coloriscono gli orli del vaso di una tinta giallastra: sono esse così calde, che non vi si può tener dentro a lungo la mano; ciò non ostante questo calore non cuoce l' uova; non vi si avvizziscono le piante, e le acque medesime, messe sul fuoco appena attinte alla sorgente, non bollono più presto dell' acqua fredda.

Montlusson, piccola città sul Cher, a 17 leghe S. O. da Moulins; vi si fabbricano galloni e nastri.

Vichy, piccola città sull' Allier, a 6 leghe S. E. da Gannat, nota per le sue acque minerali.

AUNIS. — Questa provincia, al S. del Poitou, al N. della Santogna, è limitata all' O. dall' Oceano, forma colla maggior parte della Santogna, il dipartimento della Charente Inferiore. Questo paese, benchè asciutto produce buon grano e molto vino. Vi si trovano nei cantoni aquitrinosi, prati che alimentano molto bestiame. Possiede inoltre un gran numero di paludi salse, dalle quali si ritrae il miglior sale dell' Europa. L' Aunis, dopo essere stato sottratto dal dominio della Francia, ritornò ad essa nel 1372.

CHARENTE-INFERIORE. — Questo dipartimento al S. di quelli della Vendeè e delle Due Sevres, all' O. di quello della Charente, è limitato all' O. dall' Oceano, e al S. E. dalla Garonna. Ha preso il nome dalla Charente, che lo divide dal S. E. al N. O., e vi termina il corso scaricandosi nel mare sotto a Rochefort ed in faccia all' isola di Oleron. Questo paese è di una fertilità grande, ma n' è malsana l' aria, il che deriva dalle paludi nelle quali si fa entrar l' acqua del mare che vi depone il sale. Le paludi stesse producono inoltre ostriche eccellenti, e vi si fa sulle coste un' ottima pesca di sardine.

SAINTES, capo luogo, per lo passato capitale della Santogna, sopra un' eminenza, vicino alla riva sinistra della Charente, a 122 leghe S. O. da Parigi, e a 15 leghe S. E. dalla Rocella. Questa città, ai tempi di Ammiano Marcellino, era una delle più floride dell' Aquitania; ma è presentemente in molta decadenza: ha le strade anguste e le case mal fabbricate. Conserva ciò non ostante tuttora alcuni vestigi di sua passata grandezza, negli avanzi di un' anfiteatro, in un' arco trionfale di marmo bianco, che si vede sul ponte della Charente. Questa città era anticamente fabbricata sulla collina; ma essendo stata rovinata dai Vandali e da altri barbari, mentre passavano in Ispagna, è stata riedificata in una più comoda situazione sulla riva del fiume. Ne consistono le produzioni in grani, vini, acquevite e lane. Si raccolgono, un' anno per l' altro, nel territorio della città e dei contorni, 8,000

botti di vin rosso, e 10,000 di bianco; queste sono convertite in acqua vite e spirito di vino di una qualità eccellente. Saintes possiede fabbriche di stamine, di mollettoni, di droghetti di filo e cotone, di basine e di berretti, una manifattura di porcellana, di crogiuoli di pietra arenaria e di altri lavori dello stesso genere e di majolica, e vi si conciano le pelli in alluda.

Tonnay-Charente, piccola città a 6 leghe O. da Saintes con un porto sulla Charente; questa è come il luogo di deposito degli articoli di esportazione che forniscono l'Angumese e la Santogna, principalmente dei vini e delle acque vite.

La Roccella, a 115 leghe S. O. da Parigi, e a 15 leghe N. O. da Saintes, porto sull' Oceano. Questa bella ed importante città è mediocremente grande, ma ben fabbricata; una parte delle abitazioni è sostenuta da arcate e da portici, e la piazza del castello è una delle più belle che si possano vedere. Il porto è una dei più sicuri e dei più comodi. Fu ceduta agl' Inglesi pel trattato di Bretigny, nel 1360, e dodici anni dopo si diede al re Carlo Quinto. Vi s' introdusse il Calvinismo nel 1557; fu lungo tempo una delle piazze principali dei Protestanti; ma Richelieu la volle far ritornare sotto l' autorità reale, e Luigi XIII, avendo prima fatto costruire il forte Luigi per tenerla in briglia, assediò la città nel 1627, e se ne impadronì dopo 13 mesi di un' assedio memorabile, durante il quale gli abitanti soffrirono coraggiosamente una delle fami più orribili delle quali faccia menzione la storia. Di 15,000 abitanti che erano in questa città, soli 4,000 sopravvissero a questo disastro. Ne furono demolite le fortificazioni, ma Luigi XIV ne fece costruir altre che furono inventate ed eseguite da Vauban. Prima della perdita del Canadà, il principal commercio della Roccella consisteva in pelli; presentemente le spedizioni che si fanno per le isole dell' America, si fanno ordinariamente per S. Domingo, la Martinicca, la Guadalupa e Cajenna: i bastimenti che vi sono spediti caricano, in cambio delle mercanzie che vi portano, zucchero, caffè, cotone, indaco, cuoja gregge, cassia, siroppi di melassa ed altri articoli, legno di rucù, zenzero, cacao, ed ogni sorte di legno da tingere e da impellicciare. I bastimenti che si spediscono per le coste della Guinèa, prendono in cambio gomme, denti di elefante, cera gialla ed altre produzioni di queste contrade. Le provincie di Francia e le nazioni colle quali la Roccella ha corrispondenza di commercio, le forniscono le produzioni e gli oggetti che esse fabbricano. Il Poitou e la Santogna ne provvedono il commercio di grani di ogni specie, di fave, di canape, di bestiami, e di pannine; l' Angumese, di carta, di grani e di bestiami; la Provenza e la Linguadoca, di ulive, di olj, di sapone, di capperi, di acciughe, di frutti secchi, come uve, fichi, susine, mandorle, ed inoltre noci di galla, riso, sena, manna, pistacchj, marrocchino e sughero. La Bret-

tagna manda baccalà ed altro pesce secco, sardine, barili, legname da doghe, tele da vele, ferro in ispranghe, e in verghe; Bajona, osso ed olio di balena, prosciutti, regolizia, lane di Spagna, pece dura e molle; l'Olanda, butirri, formaggi, droghe, pepe, cannella, garofano, noce moscata, canapa, lino greggio e filato, tavole, alberi di nave, pece, catrame, ed ogni sorte di chincaglieria e di altre minute merci. I paesi del Nord le mandano canape, lini, filati, tavole, abeti, doghe per botti e barili, alberi di nave, cordaggi, padelle da friggere, fil di ferro, filassa, vasi di ferro, rame lavorato, e in lamina, ferro e acciajo; la Spagna, vini di Cherès, d'Alicante, di Malaga, di Tinto, uve secche, legno di campeggio e lane: il Portogallo, olj di uliva, zucchero greggio, tabacco del Brasile e di Marignan, rami, cuoja gregge, legno da tingere e da profumare; ipecacuana, legno di cocco ad uso degli ebanisti, muschio ed ambra grigia; l'Inghilterra, carbon di terra, stagno, piombo, allume, copparosa, cuoja gregge col pelo, tabacco di Virginia, e chincaglierie di ogni specie; l'Irlanda, burro, e carni salate, salmone salato in barili, e carbon di terra. La città ha alcune fabbriche da raffinar lo zucchero, una manifattura di majolica e di vetri; produce vini, acque vite, sale, canape, seme di lino e di senapa, ed ha inoltre messe a contribuzione le provincie vicine, per provvedere al suo commercio molte altre derrate di prima necessità.

Rochefort, sulla Charente a 5 leghe dalla sua imboccatura, e a 6 leghe S. E. dalla Roccella. Questa città, bella e regolare, è stata fabbricata nel 1664 da Luigi XIV, che ne ha fatto un dipartimento della marina. N'è comodo il porto e difeso all'ingresso del fiume da molti forti. Ha un cantiere di costruzione, vasti magazzini per l'armamento e per l'allestimento dei vascelli da guerra, un'arsenale, ed un magnifico ospedale. Il porto mercantile è al di sopra della città, e vi possono entrare ed uscire col carico intiero le navi di 800 botti. Gli armatori della Roccella vi mandano i loro grossi bastimenti, che non possono entrar nel porto di quest'ultima città. Vi si fanno armamenti per la pesca del baccalà al banco di Terra Nuova e per le isole di S. Pietro e di Miquelon. Non vi sono a Rochefort nè manifatture nè fabbriche, a cagione del caro prezzo degli operaj.

Marans, piccola città al N. di Rochefort, a 4 leghe N. E. dalla Roccella; è uno dei luoghi della Francia in cui si faccia il maggior commercio di grano.

Saint-Jean-d'Angely, piccola città a 6 leghe da Saintes, sulla *Boutonne*, sulla quale vi sono due bei mulini da polvere. Ne sono stimatissime le acque vite, e formano un ramo considerabile di commercio.

Taillebourg, borgo sulla Charente, a 4 leghe S. O. dalla precedente, celebre per la vittoria che vi riportò S. Luigi contro gl'In-

glesi e il conte della Marche combinati, e nella quale diede le prove del massimo coraggio, affrontando solo, sul ponte di questa città, per alcuni momenti, l' impeto dei nemici.

Marennes, piccola città situata a 9 leghe dalla Roccella in un territorio abbondantissimo di vini di buona qualità. Le ostriche verdi che vi si pescano nelle vicinanze, sono stimatissime: ed i sali che vi si fabbricano, passano pei migliori di Francia.

Royan, a 7 leghe S. O. da Saintes. Questa città ha un buon porto all' imboccatura della Garonna o Gironda. Sostenne nel 1622 un lungo assedio contro Luigi XIII, che non la prese se non dopo aver perduto molta gente. Si vede, all' imboccatura della Gironda, un Faro, fabbricato sopra una rupe, dirimpetto a Royan, da cui è separato semplicemente per un piccolissimo tragitto. Questo Faro è chiamato la *Torre di Cordouan*; ed è una fabbrica di buona architettura che ha 160 piedi di elevazione. Si accendono in cima a questa torre i fuochi, per dirigere i vascelli, i quali senza questo lume, sarebbero in pericolo di perdersi la notte sui banchi di sabbia, che ingombrano l' imboccatura della Garonna.

Saint-Palaye, a 1 lega incirca da Royan, è un villaggio in cui si fa una pesca considerabile di Sardine.

Pont, piccola città a 4 leghe S. per E. da Saintes, ha una sorgente di acque minerali, e ne consistono le produzioni e il commercio in grani ed acque vite.

Brouage, porto di mare; le paludi salse che sono intorno a questa città, ne formano il commercio principale; è distante 6 leghe dalla Roccella.

La Tremblade, a 9 leghe O. da Saintes, borgo vicinissimo alla *Seudre*, che le procura il vantaggio di un buon porto, che può ricevere i bastimenti di 600 botti. Ne consistono le produzioni e il commercio in sali, vini ed acque vite; ha inoltre una fornace di vetri da bottglie.

SANTOGNA e ANGUMESE. — Queste due provincie compongono il dipartimento della Charente, e la maggior parte della Charente Inferiore. La Santogna, all' E. dell' Angumese e al S. del Poitou e dell' Annis, è limitata all' O. dall' Oceano e dalla Garonna. Questa provincia, che traversa la Charente, è fertilissima di grani e di vini; ed abbonda di assenzio, di sale e di zafferano, generi dei quali fa un commercio grande. Enrico II, re d'Inghilterra divenne padrone della Santogna, pel matrimonio che fece con Eleonora, figlia ed unica erede di Guglielmo, ultimo duca di Aquitania. Dopo essere stata conquistata da Filippo il Bello, ritornò in potere dell' Inghilterra: ma Carlo V la riconquistò, e la riunì alla corona, da cui non fu più separata. La Charente si divide in Alta, e Bassa. Questa al N. quella al S. L'Angumese è all' E. della Santogna e al S. del Poitou: è irrigata dalla Charente, che vi entra dal N. al S. e n' esce dall' E. all' O. Que-

sta provincia è stata posseduta dai suoi Conti particolari che riconoscevano per sovrani i Duchi d'Aquitania e i conti di Poitiers. Carlo V la conquistò sugli Inglesi ai quali era stata ceduta dopo la prigionia del re Giovanni. Francesco I l'eresse in Ducato in favore d'Luisa di Savoja sua Madre, dopo la morte della quale fu unita alla corona: è fertile di grani, di vini, di piante medicinali, e di pascoli.

CHARENTE. — Questo dipartimento, all'E. di quello della Charente Inferiore, e al S. di quello della Vienna, prende il nome dalla Charente, che ne irriga dapprincipio la parte E. N., e che, dopo molte sinuosità, vi scorre dal N. al S. e dall'E. all'O. Questo paese ricco in caccia gione, abbonda di viti, e vi si fa una quantità grande di acque vite e di bella carta.

ANGULEMME, capo luogo, per lo passato capitale dell'Angumese, sulla cima di una montagna, circondata di balze, ed a cui bagna il piede la Charante, a 128 leghe S per O. da Parigi, e a 20 leghe O. da Limoges. Questa città ha un castello fortissimo, ed è la patria di Balzac e di Melin di S. Gelasio. Vi si veggono a una lega all' intorno, molte cartiere, la carta delle quali vien ricercata. Quella che è destinata per la stampa, passa in gran parte a Bordeaux ed in Olanda; la carta da scrivere va in Ispagna e sulla costa del Baltico.

Le produzioni di Angulemme consistono in grani, vini, zafferano, seme di lino, e coccole di ginepro. Gli oggetti principali del suo commercio sono i vini e le acque vite, il legno da far doghe, il legname da costruzione e da carredore, ferro di fusione e battuto, sale e bestiame. Si fabbricano in questa città grosse pannine, sale, stamine, majolica, e possiede ancora alcune fabbriche da imbiancar la cera.

Barbezieux, piccola città a 10 leghe da Angulemme, in cui è una sorgente di acqua minerale, detta *Fonte rugginosa*. La maggior parte dei vini che vi si fanno si converte in acque vite: questa città ha fabbriche di tele.

Jarnac, borgo a 6 leghe N. O. da Angulemme sulla Charente. E' famoso per la battaglia che fu data sotto le sue mura nel 1669, nella quale il principe di Condè, Zio di Enrico IV, fu inumanamente ucciso, nel fiore di sua età, da Montesquiou, capitano delle guardie del Duca d'Anjou, divenuto re, sotto il nome di Enrico III.

Cognac piccola città a 7 leghe O. da Angulemme, sulla Charente, è situata in un' amenissimo paese; ha veduto nascere Francesco I, ristauratore delle lettere in Francia. Ne consistono le produzioni e il commercio in vini, acque vite, spirito di vino, seme di lino e coccole di ginepro. Le acque vite di Cognac occupano il primo luogo tra quelle di Francia, e sono ricercatissime dagli esteri. Questa città ha una manifattura di majolica.

ALVERNIA. — Questa provincia, all' E. della Marche e de Limosino, e al S. dell' Borbonese, forma i due dipartimenti del *Puy-de-Dome* e del *Cantal*. L' Alvernia dopo essere stata governata dai Duchi e dai Conti, che vi avevano solamente una autorità subordinata a quella del re, fu assoggettata ai Conti Ereditarj, fino al 1210, epoca in cui fu unita al dominio della corona. Ne fu separata nel 1360, quando il re Giovanni l'eresse in ducato, in favore di Giovanni suo Figlio, duca di Berry. Vi ritornò nel 1527, per l'estinzione della posterità mascolina di Giovanni. I fiumi principali di questa provincia sono la Dordogna, che vi ha la sorgente al Monte d' Oro, e l' Allier. Si divide in Alta e Bassa; l'Alta, verso il S., e la Bassa verso il N.; Questa si chiama la Limagne che ha 13 leghe di estensione, lungo le rive dell' Allier, ed è uno dei più fertili paesi del Mondo. L' Alvernia fornisce buoi e vacche grasse a Lione ed a Parigi, ed altri buoi da lavoro, con una quantità grande di formaggi e di altre derrate. Gli Alverniesi sono laboriosissimi ed economi; escono ogni anno da questa provincia dieci o dodici mila lavoratori e calderaj, per andare in Ispagna ed in altri paesi. Si trovano parimente in Alvernia molte sorgenti minerali, e grano. Il vino di cui va una quantità grande a Parigi, è un oggetto di commercio della provincia.

PUY-DE-DOME. — Questo dipartimento, al S. di quello dell' Allier, e al S. E. di quello della Creuze prende il nome da una montagna situata all' O. di Clermont. La cima di questa montagna sorge a 817 tese, sopra il livello del mare, ed è celebre per l'esperienze che vi fece Pascal sul peso dell' aria. Un recinto di montagne che circonda questo dipartimento all' E., al S. e all' O., esibisce alla vista quanto ha la natura di più magnifico, mentre le campagne che circondano questo recinto e che formano un area di 12 leghe di lunghezza e di 6 in 8 di larghezza, mettono sotto gli occhj la sciena più ridente e la più abbondantemente variata: l'Allier e la Dora contribuiscono, con un gran numero di ruscelli, alla bellezza di questo spettacolo. Si trovano, nelle montagne che ne formano il circuito, vestigj di antichi vulcani e di acque termali. Il paese produce vino, grani e castagne; e vi s'incontrano bei prati, giardini, e orti.

CLERMONT, capo luogo altrimente *Clermont-Ferrand*, in addietro capitale dell' Alvernia, situata fra i fiumicelli Arriere e Bedat, che si scaricano nell' Allier. E' distante 97 leghe S. da Parigi, e a 31 leghe O. da Lione. Questa città, ricca e popolatissima, ha le strade anguste, e le case molto malinconiche; ma ne sono belli i passeggi e le pubbliche piazze. Si trova nel recinto che apparteneva alla Badìa di S. Allyre, una sorgente petrificante, che, scorrendo attraverso all' orto, vi ha insensibilmente formato un muro, lungo più di 140 passi, e alto dai 15 ai 20 piedi

in certi siti, con un ponticello, sotto il quale passa il fiume *Tiretaine*. Clermont ha avuto per vescovo il celebre Massillon, e ha veduto nascere Biagio Pascal, matematico profondo, rapito troppo immaturamente alle scienze, e Domat, famoso giureconsulto. Questa città ha fabbriche di retini fini, di droghetti di lana e filo, di saje ordinarie, di tele e di nastri. Vi si fanno paste di albicocche e di mele, che sono le migliori che si abbiano. I luoghi circonvicini danno formaggi eccellenti noti sotto il nome di formaggi di Alvernia.

Riom, a 3 leghe N. E. da Clermont, graziosa città, e seconda dell' Alvernia. Ha veduto nascere alcuni personaggi illustri per la dottrina o per lo spirito, e si possono citare tra gli altri Gregorio di Tours, uno degli storici più antichi della Francia, morto nel 595, il celebre Genebrardo Antonio Dubourg, cancellier di Francia; Danchet, poeta del Secolo XVIII; Giacomo Sirmondo, Gesuita, uomo di una vasta erudizione e che fu confessore di Luigi XIII. Si trovano a Riom sorgenti di acque minerali, e nei contorni, un tripolo di tre colori. Ha un territorio abbondante di grano, di vini, di olio di noce, di seme di canapa, di canape e di frutti. Una parte grandissima di questi frutti si manda pel fiume Allier, per la provvisione di Parigi. Si fabbricano nella città una quantità grande di candele di sego, eccellenti paste di albicocche, di mele, e di cotognate, cotonine ad imitazione di quelle di Siam, acque vite, e fegato di antimonio. Ne consiste il commercio in tele comuni, spezie, droghe e chincaglierie.

Issoire, piccola città antica sulla *Creuze*, vicino all'Allier, a 7 leghe S. da Clermont. E' la patria del cancelliere e Cardinal Duprat, che abolì la prammatica sanzione, stabilì il concordato, e persuase a Francesco I d' introdurre in Francia la venalità delle cariche di giudicatura.

Montaigu, piccola città a 12 leghe S. O. da Moulins, ove si fa un gran commercio di bestiame, e si fabbricano chincaglieria e minute merci.

Aigue-Perse, piccola città a 4 leghe N. da Riom, vicino alla quale si trova una sorgente che bolle a grossi bollori, benchè ne sia fredda l' acqua al tatto. E' la patria di Michele de l' Hopital, cancellier di Francia.

Maringues, piccola città a 4 leghe O. N. O. da Thiers, nella quale si fa un gran commercio di grano.

Thiers, città a 9 leghe E. da Clermont, l'industria della quale consiste in nastri, in legaccioli, chincaglieria, stucci, coltelli, refe torto di tutti i colori e di tutte le qualità. Possiede inoltre cartiere considerabili.

Ambert, piccola città sulla Dora, rinomata per le sue manifatture di carta, che sono più di sessanta ne' suoi contorni, e per la fabbricazione dei baretti, di cammellotti, di turchesi, di

nastri di accia e seta, di cordoni di ditali, di spille, di legaccioli, di nastri, di passamani e di cintole di lana.

Perriers, villaggio molto considerabile, in cui si vede un obelisco naturale, formato dalle rovine di una torre chiamata la torre di *Marifolet*.

Pont-Gibaut, piccola città a 5 leghe S. da Riom, vicino alla quale si vede una sorgente di acqua minerale vinosa, nel villaggio di Rote.

Billom, piccola città antica a 5 leghe E. S. E. da Clermont, aveva un collegio diretto dai Gesuiti; nel quale fù trovato, all' epoca di loro espulsione, il famoso quadro, che rappresentava la Religione, sotto l' emblema di un vascello guidato dai Gesuiti.

Besse, piccola città a 6 leghe O. da Issoire, fabbricata di lava basaltica. Ha nelle vicinanze un lago, il quale, prima del 1770, si credeva che non avesse fondo, ed è la bocca di un' antica vulcano.

Olliergues, piccola città sulla Dora, a 6 leghe O. da Mont-Brison. Vi si fabbricano legaccioli, nastri e stamine di lana di varj colori.

Volvic, borgo a una lega S. E. da Riom, ove si lavora a una cava di lava vulcanica, che ha dato i materiali per la costruzione delle città principali della Limagne.

CANTAL. — Questo dipartimento al S. O. di quello del Puy-de-Dome, e al S. di quello della Creuze, è così chiamato da una delle sue montagne più rimarchevoli, nota per la quantità di bestiame che vi si alleva, ed in cui si fanno i migliori formaggi dell' Alvernia. Sembra che queste montagne siano state quasi tutte altrettanti vulcani. La maggior ricchezza del paese consiste nei pascoli; ma vi si trovano ancora vignati che producono vini assai buoni.

AURILLAC, capo luogo, città considerabile e ben popolata sulla *Jordane*, a 127 leghe S. da Parigi, e a 11 leghe S. E. da Tulle. Ha, in uno de' suoi sobborghi, un castello elevatissimo che domina la piazza. Ha prodotto alcuni uomini celebri. Goberto, che fu Papa, sotto il nome di Silvestro II, nel 999; il cardinale e il Maresciallo di Noailles: il poeta Maynard fu alla testa del tribunal di appello di questa città. Il commercio che fa è poco importante.

Saint-Flour, in addietro capitale dell' Alta Alvernia, sopra una montagna di difficile accesso a 115 leghe da Parigi. Vi si fa un commercio assai grande di grani, di mule e di muli. Aveva una volta fabbriche di tappeti, di coltelli di guanti, e di pelli, che più non esistono. Vi si fanno tuttora alcuni grossi panni ad uso della gente di campagna. L' arte del calderajo vi forma un ramo di commercio; vi reggono ancora con buona riuscita l' arte del conciapelli, e le fabbriche di oricello (droga per la tinta) e di colla forte. A due leghe di distanza dalla città vi è

una fornace considerabile, in cui si fa il vetro bianco di qualunque specie.

Mauriac, piccola città a 6 leghe N. da Aurillac, il commercio della quale consiste in cavalli ed in fabbriche di grossa pannina. E' la patria dell' Abate Chappe.

Murat, piccola città sull' *Alagnon*, a 4 leghe N. O da Saint-Flour, ove si fabbricano grosse pannine, trine, minute merci, e particolarmente lavori di calderajo; è fabbricata sopra un enorme masso di basalto.

Chaudesaigues, piccola città a 5 leghe S. O. da Saint-Flour, rinomata a cagione di sue acque calde, delle quali si servono gli abitanti per l' uso ordinario. Vi si fa un commercio considerabile di cuoja e di colla forte. Vi si vede una sorgente di acque minerali nitrose, il bollimento delle quali le ha fatto dare il nome che porta.

LIONESE. — Questa provincia, che comprende il Forez, ed il Beaujolois, compone i due dipartimenti del Rodano e della Loira, è all' E. dell' Alvernia e al S. della parte occidentale della Borgogna; è traversata dal S. al N. dalla Loira, e limitata all'E., in tutta la sua lunghezza, dalla Sonna e dal Rodano, che scorrono dal N. al S. Il Lionese ha appartenuto ai re di Borgogna; ma sotto Filippo il Bello fu unito alla corona. Produce grano, vino, frutti e marroni eccellenti. La Sonna lo separa dal paese di Dombes; e il Rodano, dal Delfinato, o più precisamente dal Viennese.

RODANO. — Questo dipartimento, al S. di quello di Sonna e Loira, e all'O. di quelli dell' Ain e dell' Isère, dai quali è separato dalla Sonna e dal Rodano, ha preso il nome dal *Rodano*, uno dei principali fiumi di Francia, che lo limita all' O. in una parte di sua lunghezza. Questo fiume, che ha la sorgente nella montagna della Fourche, all' estremità orientale del Valese, passa per mezzo al Lago di Ginevra; e si perde a 4 leghe di distanza da questa città, in un precipizio di rupi. Riceve la Sonna a Lione; e quivi, dirigendo il corso dal N. al S., riceve l' Isere, la Duranza, e va a gettarsi nella parte del mediterraneo, chiamata il *Golfo di Lione*. Questo dipartimento montuosissimo, ha alcuni pascoli, ed alcune vigne.

LIONE, capo luogo, in addietro capitale del Lionese, a 111 leghe S. E. da Parigi. Questa città, situata al confluente della Sonna e del Rodano, nella posizione più vantaggiosa pel commercio, è antica, grande, ricca e bella, e la più considerabile della Francia dopo Parigi. La fondazione di essa è anteriore di 41 anni all' era cristiana. E' in generale ben fabbricata, ma ne sono anguste le strade, ed il selciato di sassi strascinati ed attondati dai torrenti, è incomodissimo per chi cammina a piedi. Si trovano tuttora in questa città alcuni vestigj delle opere magnifiche

delle quali l'avevano adornata i Romani. Non godè essa lungo tempo dei primi abbellimenti dei quali era stata arricchita, essendo stata in una notte sola distrutta da un'incendio straordinario e senza esempio nella storia. Presentemente vi si ammirano molti bei monumenti, alcuni dei quali sono stati danneggiati nel corso della rivoluzione; il palazzo pubblico, che in magnificenza cede solamente a quello di Amsterdam e che forma una delle facciate della piazza dei Terreaux, la piazza di Bellecour che era adorna di statue, e di fontane (a), di verdure e di piantate di alberi; la piazza detta prima dei Francescani, nella quale è eretta una colonna gnomonica; la chiesa Primaziale nella quale si ammirava un orinolo, più stimabile per l'antichità e per la complicazione dei moti che per la delicatezza del lavoro; la strada sull'acqua elevata lungo il Rodano; l'ospedale che vi è fabbricato, e che è un vasto edifizio di architettura moderna. Lione è stata la patria di diversi personaggi che si sono renduti chiari pei loro talenti, e di altri, l'unico titolo dei quali per aver luogo nella storia era l'elevazione del rango. Si può annoverare tra gli ultimi l'imperator Claudio, figliuolo di Druso: e tra i primi Sidonio Apollinare, vescovo e scrittore celebre del 5 secolo, l'Abb. Terrasson, Jussieu, de Boze, Spon, Niccola e Guglielmo Couston, Antonio Coysevox, il P. Menestrier Gesuita. Lione è importantissima, considerata come città di manifatture e di commercio; tale era almeno, prima di aver sofferto gli orrori di un'assedio e di un bombardamento che ebbero luogo nel mese di agosto 1793, e di cui risentirà lungo tempo le conseguenze funeste. La Sonna, il Rodano e la Loira le procurano le facilità maggiori pel trasporto di sue mercanzie, ed aprono ai suoi negozianti strade non meno estese che comode, per le speculazioni di qualsivoglia genere. Pel Rodano comunica coi dipartimenti del Mezzogiorno, ed anche con quelli del S. O. pel canale di Linguadoca o canale del Mezzogiorno. Per la Sonna, nella quale si scarica il Doubs, comunica con alcuni dipartimenti al N. e all'E. Finalmente per la Loira, che è navigabile a Roanne, a 12 leghe da Lione, distribuisce facilmente gli oggetti del suo commercio attraverso alla Francia dall'E. all'O. fino all'Oceano. Le produzioni principali sono grani di ogni specie, vini eccellenti, noti sotto il nome di vini di *rivage*, e che si raccolgono lungo il Rodano e la Sonna. Tra le manifatture che hanno arricchito questa città, quella delle stofe di seta e dei broccati d'oro e d'argento, han-

(a) *Il Governo ha recentemente animato i Lionesi a rifabbricare gli edifizj intorno a questa piazza, esentando dalle imposizioni per dieci anni i proprietarj che vi faranno edificare.*

no senza contrasto il primo luogo. Vengono in seguito le fabbriche di nastri, di galloni, di passamani, di veli bianchi e neri, di cappelli, di calze di seta e di berretti; le manifatture di tele stampate o indiane, e di carta dipinta da parati. Il commercio che fa la città di Lione del prodotto di sue manifatture è immenso, non la cede a quello di qualunque altra città dell' Europa, e le si può paragonare la sola città di Rouen. Quello che fa per mezzo di sue corrispondenze con le diverse parti della Francia, pei fiumi e pei canali, non è gran fatto meno importante; il commercio che fa coi paesi esteri è anche più considerabile. La Spagna la provvede di lane e di sete, di droghe per la tintura, e manda danaro in piastre, ed oro e argento in verghe. Ritrae dall' Italia e segnatamente dal Piemonte una grandissima quantità di sete; dalla Svizzera, tele e sete, alcuni drappi di fioretto e formaggi; dalla Germania, tutto ciò che riguarda il merciajo e la chincaglieria, stagno, rame, latta, ec. L' Olanda le spedisce spezie e tele; l'Inghilterra, panni e pannine, stagno, piombo e una quantità grande di chincaglierie. Lione è debitrice della preponderanza grande che ha acquistato sopra tutte le altre città commercianti, alle manifatture dei suoi ricchi drappi di seta: perchè i suoi fabbricatori non solo posseggono meglio di tutti gli altri l' arte di comporre di combinare e di distribuire i colori, non solo sanno impiegare le più belle trame nazionali, delle quali si abbia notizia, e farne con un' incredibile delicatezza la scelta e l' assortimento, osservando tutti i gradi di qualità e di finezza; ma possiedono oltre tutto questo, l' arte inimitabile di unir nei loro disegni la nitidezza, la leggerezza e la ricchezza, vantaggi ai quali si debbono di più aggiungere quelli di una fecondità grande nell' invenzion dei disegni e di una gran perfezione nell' esecuzione. Gli oggetti principali che escono da queste manifatture consistono in telette d' oro e d' argento, mantini ricamati d' oro e d' argento, drappi di seta e cotone, taffettà ricamati, rasi rigati, taffettà alla Chinese, droghetti, moerri, damaschi, ec. Questi drappi circolano in tutte le corti di Europa ed in Levante. La Spagna ne prende principalmente drappi d' oro: l' Inghilterra, mantini, broccati d' oro e d' argento, ec. La Germania fa una provvisione considerabile di tutte le sorti di questi drappi. Ma non deve passarsi sotto silenzio la tipografia che, senza esser così considerabile come quella della Metropoli, è ciò non ostante estesissima, e forma, colla professione libraria, un' importante ramo di commercio.

Questa bella e ricca città, che ha provato tutti gli orrori della guerra, e che prova tuttora gli effetti della rovina dei particolari e del lungo ristagno del commercio, comincia a rioccupare il suo posto tra le città più importanti; il governo favorisce l' energia, ed incoraggisce le speculazioni dei fabbricatori e dei negozianti di Lione.

Villafranca, a 5 leghe N. da Lione, sul Morgon che si scarica nella Sonna. Questa città, capitale del Beaujolese, è fortificata con mura e con fossi. Consiste in un' unica strada, bella e grande, che va da una porta all' altra. Fu fondata nel secolo XII dal Duca Umberto, Signor di Beaujeu. Villa franca è la patria di un' uomo, la vana scienza del quale ha senza dubbio, in più di una circostanza, influito sul destino della Francia: è questi Giovan Battista Morino, famoso Astrologo, che ottenne una cattedra di Professor di matematiche a Parigi, e 2,000 franchi di pensione dal cardinal Mazzarino.

Belleville, piccola e graziosa città a 3 leghe N. dalla precedente, e a un quarto di lega dalla riva destra della Sonna, in un fertile e delizioso cantone sulla strada maestra che da Lione conduce a Macon. Ha una manifattura di mussoline, con filatoj e fabbriche di tele di diverse qualità.

Beaujeu, piccola e graziosa città a 11 leghe N. N. O. da Lione, ove si veggono ancora le rovine del famoso castello dei Signori di Beaujeu. Fa commercio di vini, e possiede manifatture di tele, e fabbriche di conciapelli.

Tarare, borgo considerabile sul fiume *Tordines*, in una valle, appiè della montagna di Tarare, alla metà della strada tra Roanne e Lione. Ne consiste il commercio in indiane, tele di cotone, mussoline, imbiancature e cure di tele e concie.

Condrieux, piccola città a 7 leghe S. da Lione, nota pei suoi buoni vini.

Givors, borgo a 2 leghe N. E. da Vienna, ha una fornace di vetri ed un canale che comincia all' imboccatura del Giez nel Rodano, ed arriva solamente fino a Rive de-Gier, che n' è distante 5 leghe. Questo canale è il principio di un' altro che deve cavarsi. Procura il vantaggio che quelli che andavano contr' acqua pel Rodano fino a Lione, abbrevieranno il viaggio di 4 leghe, e perchè, in vece di 12 leghe per terra, per andar da Lione a Roanne, ve ne saranno sei sole, per andare alla Loira.

Saint-Bel, villaggio vicino a Bresle, ha una fonderia ed una considerabile manifattura per lavorare il rame.

LOIRA. — Questo dipartimento, all' O. di quello del Rodano, e al S. E. di quello dell' Allier, prende il nome dalla Loira che lo traversa dal S. al N., dopo avere irrigato il dipartimento dell' Alta Loira e una parte di quello dell' Ardeche ove ha la sorgente. Questo paese, poco considerabile per le produzioni, lo è anche meno per l' estensione.

MONTBRISON, capo luogo, a 97 leghe S. S. E. da Parigi, anticamente capitale del Forez, con un castello: è una città assai considerabile: ha nel suo territorio acque minerali, e fa un commercio assai grande.

S. Stefano, a 6 leghe S. E. da Feurs, e a 12 leghe S. O. da Lio-

ne, sul ruscello *Furens*. Questa città è debitrice alla qualità eccellente di sue acque per la tempera, e alle cave di carbon di terra che si trovano nelle sue vicinanze, della riputazione grande di cui godono le sue manifatture d'armi da fuoco, d'armi bianche, di coltelli, di chincaglie, e di serrature. Fa essa un commercio grande di questi oggetti, e di nastri, che si fabbricano si in città come nelle circonvicine campagne, a sei o sette leghe in giro. Quest'ultima fabbrica tiene impiegato un grandissimo numero di braccia tra gli abitanti della campagna i quali, dopo aver dedicato la bella stagione al lavoro dei campi e al taglio delle foreste, si applicano, per sette o otto mesi di nevi e di ghiacci, al lavoro dei nastri di seta e di filaticcio. Le cave del contorni della città danno pietre dure e tenere, eccellenti per arrotare e per dare il pulimento. Possiede ancora cave di carbon di terra.

Roanne, a 12 leghe N. per O. da Feurs, sulla Loira, che comincia in questo luogo a esser navigabile dai battelli. Questa città antica ed una volta assai considerabile, era talmente decaduta, che al principio del secolo XVIII, era quasi un semplice villaggio; presentemente è popolatissima, e fa un grandissimo commercio. Si scaricano nel porto di essa tutte le mercanzie provenienti da Lione, dai dipartimenti della Lingnadoca e della Provenza, non meno che dal Levante, e che discendono a Parigi pel canal di Briare. Si raccolgono nei contorni di questa città molti vini stimatissimi, specialmente quelli *Perreux*. Fabbrica ogni sorte di tele di cotone, di filo, di filo e cotone, bottoni e chincaglie.

Saint-Galmier, piccola città a 4 leghe E. da Montbrison, in cui si trova una sorgente minerale l'acqua della quale ha il sapore del vino.

Feurs, piccola città antichissima, a 6 leghe S. E. da Roanne, una volta capo luogo dell'Alto Forez, al quale ha dato il nome. Si trova a una lega di distanza da essa una sorgente di acqua minerale sulfurea. E' la patria del celebre anatomico Duvernai.

Douzy, villaggio a 2 leghe da Feurs, è rimarchevole per le sue fucine.

Bourg-d'Argental, piccola città a 5 leghe S. E. da Santo Stefano. Ha una fabbrica di trine ed un filatojo di cotone.

Firmini, piccola città a 2 leghe O. da Santo Stefano; possiede abbondantissime cave di carbon di terra; fonderie di ferro e fabbriche di chiodi.

Rive-de-Gier, grosso borgo a 5 leghe N. E. da Santo Stefano, d'onde si cava il carbon di terra che alimenta le fornaci di vetro e le fucine del Lionese, del Delfinato, del Contado d'Avignone e della Provenza. Vi sono due fornaci nelle quali si fabbricano bottiglie di vetro nero ed ogni specie di vetro bianco.

Saint-Chamond, piccola città in riva al Gier, con un forte castello, a 2 leghe E. da Santo Stefano; vi sono cave di carbon

di terra; fabbrica nastri e galloni di seta; vi si cava la seta dai bozzoli, e vi sono manifatture di chiodi e fonderie.

S. Giuliano en-Jarets, borgo a 3 leghe E. da Santo Stefano, ha una fabbrica di chiodi per la marina, una fonderia, e vi si cava la seta.

DELFINATO. — Questa provincia è all' E. del Vivarese, dal quale la separa il Rodano; e al S. O., la Savoja. Forma i tre dipartimenti dell' *Isère*, delle *Alte Alpi*, e della *Drome*. Prende il nome da Guignes VI, conte di Albon, che aveva ricevuto al battesimo il nome di Delfino, e questo nome divenne un titolo. Umberto Delfino, vedendosi senza figli, cedè nel 1343, tutti i suoi stati a Filippo di Valois, figlio cadetto del re dello stesso nome, a condizione di portare il suo nome e le sue armi. Dopo Carlo V, detto il saggio, questo titolo rimase addetto ai primogeniti dei re, ed eredi presuntivi della corona. Il Delfinato ha alcuni luoghi fertilissimi di grano, vino, ulive, pastello, copparosa, seta, cristallo, ferro; ma è sterile nella maggior parte, il che obbliga gli abitanti ad andare a lavorare molti mesi dell' anno, in altre provincie, per sussistere e per pagar le imposizioni. Le montagne abbondano di semplici e di cacciagione di ogni specie, e vi si trovano molte sorgenti di acque minerali.

ISERE. — Questo dipartimento, al S. di quello dell' Ain, e al S. E. di quello del Rodano, si estende per la direzione S. E., e prende il nome dal fiume, che lo divide nella larghezza, dopo aver irrigato una parte della Savoja, ove ha la sorgente, e che va a perdersi nel Rodano ad alcune leghe sopra a Valenza. Si trovano sulle rive del Rodano, nella parte occidentale di questo dipartimento, vini eccellenti; la parte orientale è montuosa; ma produce buoni pascoli.

GRENOBLE, capo luogo, per l' addietro capitale del Delfinato, bella e antica città, popolatissima, sull' Isere, a 138 leghe S. per E. da Parigi, e a 17 leghe S. E. da Lione. Prese il nome dall' imperator Graziano, figlio di Valentiniano I. Tra gli uomini celebri ai quali ha dato la luce, sono specialmente da nominarsi Guido, dotto giureconsulto che fu poi Papa, il macchinista Vaucanson, gli Abbati di Condillac e di Mably, che hanno dato l'esempio, disgraziatamente troppo raro, di due fratelli, dotati di un grande ingegno e di un intelligenza profonda. Grenoble produce legname da costruzione per la marina e per le fabbriche. Possiede molte manifatture di tele, di cappelli, di guanti di pelle, di lavori di ebanista, di torno e d' indiane. La fabbrica dei guanti è una delle prime in questo genere, ed è debitrice di questo credito alla preparazione delle pelli che adopra, ed occupa e fa sussistere più di un terzo degli abitanti. Questi guanti si spediscono per le principali città di Francia, per l' Inghilterra, l' Italia e la Spagna.

Alevard, villaggio a 7 leghe da Grenoble, è rimarchevole per le sue fucine.

Vienna, per lo passato capitale del Viennese, divisione del Delfinato, a 16 leghe N. O. da Grenoble, e a 7 leghe S. da Lione, sulla riva sinistra del Rodano, ove è ristretta dalle montagne. E' un' antica e celebre città, l' arcivescovo della quale prendeva il titolo di primo primate delle Gallie. Nel 1311 vi fu tenuto un Concilio generale che soppresse l' ordine dei Templari. Si vuole che Tiberio vi avesse mandato una colonia numerosa. Sotto Diocleziano divenne la metropoli di quella parte delle Gallie, che, dal suo nome fu chiamata *Gallia Viennese*, finalmente i Romani l' avevano molto abbellita; ma le guerre l' hanno talmente sovvertita, che non vi è città, i monumenti della quale siano stati meno risparmiati. Il solo monumento che si sia conservato è quello che si vede nella pianura in mezzo ai campi, uscendo dalla città dalla parte del S. E' questo è una piramide elevata sopra un' edifizio di forma quadrata, costruito di pietre grandi senza calce e senza cemento; la totale altezza della quale è di 42 piedi in circa. La città di Vienna ha presentemente fabbriche di retini; di tele comuni, di tele da vele; di acciajo in pani, magli per battere il rame, cartiere, fornaci di vetri e fabbriche di nitro. Nei contorni di questa città si raccolgono i vini di *Cote-Rôtie*; i vini bianchi eccellenti di *Seyssuel* e di *Chateau Grillet*.

Vizelle, borgo a due leghe dalla città precedente, possiede una bella manifattura di tele dipinte in ogni maniera,

Voiron, piccola città a 5 leghe da Grenoble, fabbrica gran quantità di tele e di carta.

Sassenage, borgo a 2 leghe O. da Grenoble, noto per gli eccellenti suoi formaggi; fabbrica veli e cappelli.

Allemont, villaggio in cui si cava una miniera di argento.

La Côte-Saint-André, borgo vicino a Vienna, noto per le concie di cuoja forti, per le fabbriche di candele di cera, pei vini, e pei liquori, chiamati *Acque de la Côte*.

Saint-Marcellin, piccola città graziosissima, a 19 leghe S. O. da Grenoble, è situata in un terreno delizioso e fertile in buoni vini, vicino all' Isere.

Bourgoin, borgo a 7 leghe E. da Vienna, sul fiumicello *Bourbre*, che lo traversa, e vi fà muovere molte macchine. Produce grani, canape e vini. Ha una fabbrica di tele, il commercio della quale potrebbe esser più considerabile; una bella manifattura d'indiane ed una cartiera.

Moirans, borgo considerabile a 3 leghe N. O. da Grenoble: fa commercio di canape, tela, cappelli, lane di spada, ha una fucina di acciajo e magli per lavorare il rame.

Rives, borgo a 6 leghe N. per E. da S. Marcellino: ne consiste il commercio in ferro, acciajo, carta, canne da schioppo, spa-

de, tele e refi. Vi sono nel territorio di esso acque minerali e miniere di ferro.

Beaucroissant, villaggio a una lega da Rives; vi sono fabbriche di acciajo e di ferro.

Cremieu, piccola città, a 5 leghe N. O. dalla Tour-du-Piu, vicino alla quale si vede una grotta, che ha un'apertura alta 50 piedi e larga 60.

ALTE ALPI. — Questo dipartimento, al S. E. di quello dell' Isere, e all' E. di quello della Drome, prende il nome da una parte delle Alpi che lo limita all' E., ed è elevatissima. Il fiume principale di esso è la Duranza, che ne irriga la parte orientale. Il paese produce ulivi, pascoli e vini in abbondanza.

GAP, capo luogo, appiè d' un monte, a 152 leghe S. per E. da Parigi, e a 20 leghe S. per E. da Grenoble. Questa antica città capitale del Gappese, che era una divisione del Delfinato, fu presa ed incendiata in gran parte dal Duca di Savoja, nel 1692; ma è stata poi rifabbricata più bella di prima. I contorni di Gap sono seminati di montagne e di valli abbondanti di grano, di pascoli, e di cacciagione; e vi si trovano acque minerali.

Embrun, a 8 leghe E. da Gap, sopra una balza dirupata, vicino alla Duranza: E' una città antichissima che dal tempo dei Romani aveva ottenuto il dritto di entrare nelle cariche dell' impero, e che dal tempo di Costantino, era già la sede di un Vescovado. Há una bellissima cattedrale; e dal VI fino al XVIII secolo vi sono stati tenuti molti concilj.

Brianson, a 7 leghe N. E. da Embrun, vicino alla Duranza con un castello forte, costruito sopra una balza dirupata, ed unito alla città per mezzo di un ponte sorprendente. Questa città è rimarchevole per la manna che vi si raccoglie ai contorni sulle foglie del larice: Cade la manna la notte sulle foglie, vi si discioglie ai primi raggi del sole. Brianson ha una manifattura di cristalli, di galanterie di cristallo, fabbriche di cappelli e di cinture, ed un filatojo di cotone. A qualche distanza si trova una rupe forata, chiamata *Pertuis-Rostang*, con un' iscrizione latina sopra l' ingresso.

DROME. — Questo dipartimento, al S. di quello dell' Isere, e all' E. di quello dell' Ardeche, ha preso il nome da un fiume che, avendo la sorgente nella frontiera orientale, lo traversa dall' E. all' O., e si scarica nel Rodano, tra Valenza e Viviers. E' limitato all' O. da questo fiume: e si trovano nel dipartimento pascoli eccellenti e terreni di una fertilità grande.

VALENZA, capo luogo in addietro capitale del Valentinese; divisione del Delfinato, è situata in una amena posizione, sulla riva sinistra del Rodano, a 138 leghe S. per E. da Parigi, e a 20 leghe S. da Vienna. Questa città, una delle più antiche della Provincia è cinta di buone mura; è stata la sede di una università

che vi fu trasferita da Luigi XI, nel 1454, da Grenoble, ove era stata fondata dal Delfino Umberto II; e vi sono stati tenuti molti Concilj, nei secoli III, VI, e IX. In questa città morì ai 28 d'agosto 1799, il Papa Pio VI, le disgrazie, la pazienza e la rassegnazione del quale ne renderanno cara ed eterna la memoria. Egli aveva più di 80 anni; e godeva la stima più meritata in tutta l'Europa.

Die, a 9 leghe S.-E. da Valenza sulla Drome. Questa città ha molto sofferto per le guerre di religione. Prima della rivocazione dell'editto di Nantes, i Calvinisti vi erano potentissimi. Il paese in cui è situata è montuosissimo.

Montelimart, città assai graziosa e mercantile, a 10 leghe S. da Valenza; vi si fa il commercio di saje, di retini, di berretti, di pelli concie e di pelli di camoscio.

Saint-Paul-trois-Chateaux, piccola città antica, a 6 leghe dalla precedente, sul pendìo di una collina, in un territorio abbondante di vini e d'olj fini. Ha un filatojo di seta, e fabbrica pannine ordinarie.

Dieu-le-Fit, piccola città situata in una valle, sopra un ruscello che va a gettarsi nel fiumicello di Robion, a 5 leghe da Montelimart. Vicinissimo a questa città vi sono tre sorgenti di acque minerali, che escono dal mezzo di rupi, di pietra arenaria e di piriti marziali, rivestite di efflorescenze sulfuree. Queste acque prese esteriormente sono, per quel che si dice, eccellenti pel mal d'occhj, ed una di esse, chiamata la S. Luigi contiene una quantità grande di vitriolo, in natura. Ne consistono l'industria e il commercio in fabbriche di pannine, di sete, di stoviglie e di cappelli.

Tain, piccola città a 4 leghe N. da Valenza sul Rodano, nota pei vini eccellenti dell'*Hèrmitage* e della *Cote-Rotie*, che si raccolgono nei suoi contorni.

Crest, piccola città sulla Drome, a 6 leghe S. E. da Valenza, produce una quantità grande di sete e di lane; possiede fabbriche di saje, di retini, di fazzoletti, di tele di cotone, ed un filatojo di cotone.

GUIENNA. — Questa provincia, al S. E. dell'Angumese, del Limosino e dell'Alvernia, è limitata all'O. dall'Oceano che ne bagna le coste in una direzione quasi retta dal N. al S. Era il governo più grande di Francia, che oltre la Guienna propria comprendeva il Bazadois, il Perigord, L'Agenois, il Quercy, il Rouergue e la Guascogna, che si suddivide essa medesima in molte piccole provincie. Forma presentemente i cinque dipartimenti della *Dordogna*, della *Gironda*, *di Lot e Garonna*, del *Lot* e dell'*Aveyron*. La Guienna ha avuto i suoi sovrani particolari che portarono il nome di re di Aquitania ed in seguito quello di duchi. Essendo stata Eleonora, figlia del Duca Guglielmo IX, ripudiata

da Luigi VII, re di Francia, al quale era stata maritata, sposò Enrico, re d'Inghilterra, che divenne così padrone di questa bella provincia. Finalmente, dopo essere stata lungo tempo disputata tra gl'Inglesi e i Francesi, fu unita al dominio della Corona, sotto Carlo VII nel 1451. Questo paese è ricco ed abbondante di grano, di frutti, e di vini eccellenti. E' intersecato da Fiumi grandi, come la Garonna, la Dordogna, l'Adour e il Lot.

DORDOGNA. — Questo dipartimento è al S. E. di quello della Charente, e al S. O. di quelli dell'Alta Vienna e della Corrèze, e prende il nome da un fiume che ha la sorgente al Monte d'Oro, e che dopo aver irrigato i dipartimenti della Correze e del Lot, lo traversa dall'E. all'O., riceve, cammin facendo, la Corrèze; più lungi, l'Ille, e va a gettarsi nella Garonna al Bec-d'Ambès, ove l'uno e l'altro uniti insieme prendono il nome di Gironda fino al mare. Questo dipartimento, che è generalmente montuoso e pieno di boschi, produce poco grano e poche viti; ma vi si trovano in abbondanza grande i tartufi, noci e castagne, molta cacciagione, e vi sono ancora miniere di ferro.

PERIGUEUX, capo luogo, per lo addietro capitale del Perigord, situata sull'Ille, a 116 leghe S. O. da Parigi, e a 32 N. E. da Bordeaux. Gli avanzi di un anfiteatro, la torre Vesune, ed alcuni altri monumenti, fanno fede dell'antichità di questa città, che più di una volta fu rovinata dai Barbari. La torre Vesune, di forma rotonda, è alta più di 100 piedi; la muraglia è grossa 6 piedi, ed interiormente intonacata di un cemento di calce e di mattoni. Non ha essa nè porta, nè finestre, e vi si penetra dentro per due sotterranei. Si crede che fosse un tempio consecrato a Venere. La città di Perigueux fa un commercio grande di pasticci di pernici, dei quali si fanno spedizioni considerabili a Parigi, e nelle principali città della Francia. E' la patria del dotto Aymar Ransonnet, presidente al parlamento di Parigi, che fu, colla sua famiglia, il bersaglio dei colpi più crudeli della sorte. Si uccise egli da se stesso alla bastiglia ove era detenuto pel credito dei duchi di Guisa; la moglie di esso fu uccisa da un fulmine; il figlio perì sopra un palco, e la figlia spirò sopra un letamajo.

Surlat, a una lega e mezza dalla riva destra della Dordogna, a 11 leghe S. E. da Perigueux, è debitrice di sua origine a una badìa di Benedettini fondata, a tempo di Carlo Magno. Gli abitanti di essa non hanno altri mezzi che il commercio d'olio di noce. Questa città, che è in un fondo circondato di montagne ha veduto nascere alcuni letterati. I più celebri sono Stefano della Boetie, morto in età di 33 anni nel 1563, che ha lasciato un curioso trattato della *servitù volontaria*; opera della sua prima gioventù; e che fu unito colla più tenera amicizia a Montaigne; la Calprenède, autore di alcune tragedie assolutamente dimenticate, e di alcuni romanzi, che hanno goduto una riputazione grande e

dei quali sono tuttora noti i nomi, benchè più non si leggano.

Bergerac, sulla Dordogna, a 8 leghe S. O. da Perigueux, città piccola, ma mercantile, il maggior commercio della quale consiste in vini di una qualità eccellente; produce inoltre grani e pietre da far macine. Vi si fabbricano berretti coi ferri, ogni sorte di strumenti di ferro e di acciajo per le colonie, carta e màjolica. Ha parimente fucine e fonderia e magli per battere il rame.

Montagne, vasto castello sopra un eminenza in cui nacque, nel 1553, Michele Montagne, autore dei *saggi*.

Eymet, villaggio a 3 leghe da Bergerac, produce vini che si convertono in acque vite, e vi sono fabbriche di tele e di tralicci.

GIRONDA. — Questo dipartimento al S. O. di quelli della Charente e della Dordogna, è limitato all' O. dall' Oceano. Ha preso il nome dal fiume che vi scorre dal S. E. al N. O., e che è formato dalla Garonna, e dalla Dordogna uniti, al Bec-d'Ambès. Questo dipartimento, che ha portato qualche tempo il nome del Bec d'Ambès, produce vini eccellenti di diverse qualità, noti sotto il nome generico di vini di Bordeaux: si dividono in vini leggieri, bianchi e rossi, ed in vini navigabili che acquistono bontà nel tragittare il mare. Questi ultimi si raccolgono comunemente sulle rive del fiume. Le lande sono sterili e producono semplicemente terebintina e resina.

BORDEAUX, capo luogo, per l'addietro capitale di tutta la Guienna, a 148 leghe S. O. da Parigi, sulla Garonna. Il porto, che è uno dei più belli e dei più commercianti della Francia, era difeso dal castello *Trompette*, che più non esiste, e che era stato fortificato da Vauban. La città ha la forma di una specie di mezza luna sulla riva sinistra del fiume, ha molte belle piazze, ed una di queste, magnifica; un palazzo pubblico ben distribuito ed anche meglio ornato, palazzi sontuosi, e lunghe e larghe strade, fabbricate sull' acqua. E' cinta di antiche mura, le strade sono per la maggior parte anguste e male illuminate. Si veggono ancora nella città alcune antichità romane, una è la *porta bassa*, che si crede fabbricata sotto Augusto; sembra che questo edificio abbia resistito alle ingiurie del tempo, benchè caricato sopra di case, e costruito di enormi pietre, senza calce nè altro cemento. Un' altro monumento è un' anfiteatro di forma ovale, lungo 227 piedi e largo 140; ma altro più non ne sussistono che alcuni avanzi; e il palazzo di Galeno, di cui esistono solamente alcune muraglie e le due porte d'ingresso. Sono stati tenuti in varj tempi, varj concilj a Bordeaux, che è stata la patria del poeta Ausonio. La sicurezza del porto di Bordeaux, e le risorse che vi trovano gli stranieri, vi attirano una quantità prodigiosa di vascelli di tutte le nazioni dell' Europa. I principali oggetti

che esibisce questa città al commercio sono vini, acque vite, aceti, susine secche, miele, castagne, resina, catrame, terebintina, profumi, conserve di frutti, proscintti, e viveri di ogni sorte. I vini principalmente, sono per questa città una sorgente incalcolabile di ricchezze. Si distinguono tra gli altri, quelli di *Medoc*, di *Hautbrion*, di *Saint-Emilion*, di *Grave*, e di *Lafitte*, *Latour* e *Margaux*. I più stimati tra i vini di Grave, e di cui si fanno spedizioni per tutti i paesi, sono quelli di *Hautbrion*, di *Haut-Talence*, di *Merignac*, *Pessac*, *Loignan*, *Villenave*: ec. tutti questi vini sono squisitissimi, e non hanno alcuna somiglianza nè coi vini di Borgogna nè con quelli di Sciampagna, ma hanno un carattere di bonta tutto ad essi particolare, e che li rende altrettanto più preziosi per la provincia. Ve ne sono altri in diverse comuni, come quelli di *Cantenac*, *S. Laurent*, *S. Mambert*, *Pouillac*, S. Estephe, *S. Julien*, *Ludon*, *Macau*, e che, senza goder la medesima riputazione, sono spesse volte uguali ai primi in bontà. Quelli che hanno il primo luogo tra i vini bianchi, sono i vini di *Carbonnieux*, *Serons*, *Barscac*, *Prignac*, *Santerne*, *Baume* e *Sainte-Croix-du-Mont*. Dopo tutti questi vini si distinguono ancora quelli di *Palus*, noti sotto il nome di vini di *Queyries*, *Montferrant*, ec., che resistono al Mare nelle navigazioni più lunghe. Gli altri vini, noti sotto i nomi di vini di *Cotes*, *d'Entre-Mers* di *Blaye* ec. sono di una qualità molto inferiore a tutti i sopriudicati, ma non sono pertanto senza merito. Una parte degli eccellenti vini di Medoc passa in Inghilterra. I vini di Grave, bianchi e rossi, si consumano ordinariamente in Francia. La maggior parte dei vini di Palus s'imbarca per l'India, per le Colonie, ec. Gli Olandesi ne comprano anch' essi una quantità grande. Riguardo ai vini di Cotes ed altri di bontà inferiore, passano per la maggior parte in Germania, in Olanda ed in Brettagna; e quello che avanza serve pel consumo del paese, o si converte in acqua vite e in aceto.

Oltre i vini dei quali abbiamo adesso parlato, ne vien portata ancora a Bordeaux una quantità immensa dalla Linguadoca, dal Quercy, dal Perigord, dal Rossiglione, dall'Hermitage, da Frontignano, da Beziers, dalla Spagna, ec. Tutti questi vini, che sono di una eccellente qualità, richiamano una moltitudine di stranieri a Bordeaux. Anche la canapa è per questa città un importante ramo di esportazione; poichè vi se ne raccoglie una quantità considerabile a 12 e 13 leghe in giro Tonneins, Marmande, Aiguillon, e il porto Maurizio, ne forniscono dai 20 ai 25 mila quintali. Esporta parimente tutte le produzioni e le mercanzie del Mezzogiorno e del centro della Francia. Quattro cento navi in circa, della portata di 200, fino a 600 botti, sono impiegate a trasportare in tutta l'Europa e nelle Colonie, le produzioni che questa città ritrae dal proprio fondo, o che vi sono

condotte per diversi canali dal commercio. Gl'Inglesi, gli Olandesi, gli Svedesi e i Danesi, che vanno a cercare in questo porto le mercanzie che fanno per loro, vi portano carbon di terra, stagno, piombo, rame, e varj drappi, cuoja, bue e salmone salato, majolica, chincaglieria, alberi di nave, catrame, spezie e droghe, doghe per barili, ferro in ispranghe e latta; legname da costruzione e aringhe salate. I cambj che si fanno all'isole consistono in zuccheri greggi, zuccheri bianchi, caffè, cotone, tabacco, indacò, legno di rucù, cacao e liquore. Il canale di Linguadoca procura alla città di Bordeaux una vantaggiosissima comunicazione col Mediterraneo, per mezzo della quale fa venir facilmente da Marsiglia tutto quello che questa città fornisce al commercio, principalmente in tinte, spezie e droghe. Bordeaux allestisce vascelli per la pesca della balena e del baccalà; Ha fabbriche per raffinare lo Zucchero, fabbriche d'acqua vite e di aceto, d'indiane, di calze, e d'acqua forte, manifatture di majolica, di vetro bianco bellissimo, e di cordaggi per la marina. Il celebre presidente di Montesquieu è nato nel castello della Bresle, vicino a Bordeaux, nel 1689.

Bazas, per l'addietro capitale del Bazadese in Guascogna a 14 leghe S. E. da Bordeaux, e a 2 leghe e mezza dalla Garonna. Questa piccola città, situata sopra una rupe, è popolatissima, ma povera: di una rimota antichità, ed aveva una volta qualche importanza, essendo stato uno de' suoi vescovi al concilio di Agde, nel 506. Dà al commercio legname da costruzione e di ogni specie, per la marina, tavole di abete, e legno di castagno, che si converte in cerchj per uso di botti e barili a Bordeaux. Vi si fabbricano droghetti ed altri drappi, majolica, candele di cera, cuoja e vetri.

Blaye, piccola città sulla Gironda, a 7 leghe N. E. da Bordeaux, con un porto frequentatissimo, ed una buona cittadella sullo stesso fiume. A Blaye fu sepolto il famoso Orlando, tanto celebre pel poema dell'Ariosto. Produce grani, vini, acque vite e legname da costruzione. Vi si fabbricano navi della portata di 200 botti e vi si fanno armamenti per la pesca del baccalà.

Contras, piccola città al N. di Bordeaux, e a 4 leghe N. E. da Libourne. E' famosa per la vittoria che vi riportò Enrico IV sopra la Lega nel 1587. E' verso il confluente dei fiumi Drome ed Ille.

Saint-Emilion, piccola città a 2 leghe E. da Libourne, è rimarchevole pel commercio di un vino eccellente.

Libourne, città di grandissimo commercio, al confluente della Dordogna e dell'Ille a 5 leghe da Bordeaux. Ne consistono le produzioni in vini, sale, grani e doghe. Fabbrica piccoli drappi e vetri.

Castillon, città situata sulla riva destra della Dordogna, a 3

leghe E. S. E. dalla precedente. E' rimarchevole per la vittoria che i Francesi vi riportarono sopra gl' Inglesi, nel 1451. Vi restarono uccisi il bravo Talbot, e suo Figlio.

La Tete-de-Buch, città con un porto sul catino d' Arcachon, a 10 leghe O S. O. da Bordeaux. Fa un gran commercio di resina, pece molle e dura, catrame, terebintina, ed olio di terebintina. Produce molti vini rossi di buona qualità.

Caudrot, borgo a 10 leghe S. E. da Bordeaux, produce formento di prima qualità e buono pel consumo delle colonie; vini rossi, parimente di buona qualità e navigabili.

Langon, piccola città sulla Garonna, a 5 leghe N. da Bazas, produce vini bianchi di qualità eccellente.

Montsegur, piccola città sul *Dropt*, a 3 leghe N. E. dalla Reole, dà molto formento ed acque vite da trasportarsi.

La Reole, piccola città a 8 leghe S. E. da Bordeaux. Vi si tiene un mercato abbondante di ogni sorte di derrate, e vi si trova ogni mese molto bestiame della più bella specie.

LOT E GARONNA. — Questo dipartimento, al S. di quello della Dordogna, e all' E. di quello della Gironda, prende il nome dai due fiumi Garonna e Lot, il primo dei quali lo traversa, in tutta la lunghezza dal S. E. al N. E., e il secondo, irrigando la parte N. S. viene a perdersi nella Garonna, verso il centro del dipartimento. I terreni di questo paese sono fertili di grani, vi si raccoglie vino, e vi si trova una cacciagione abbondante. Il commercio principale consiste in tele, pannine e bestiame.

AGEN capo luogo, per l' addietro capitale del Agenese, in un bel paese, sulla riva destra della Garonna, a 156 leghe S. per O. da Parigi, e a 36 leghe S. E. da Bordeaux. E' una bella, antica e ricca città, che fu, nei tempi andati, più considerabile che non lo è presentemente, come può rilevarsi dai vestigi di Bagni e di Arene che ancora vi si osservano. Siccome fu per un tempo la sede del pretorio pei Magistrati e Governatori romani, vi è stata fierissima la persecuzione. Quindi è che si vede nell'Ospedale un' antichità rimarchevole, cioè un sito cavo e profondo, che si chiama il *Sepolcro dei martiri*. Questa città è la patria di Giuseppe Scaligero, uno dei più grandi eruditi degli ultimi secoli, e figlio dell' altro Scaligero, che era venuto a stabilirvisi. Agen produce grani, vini, acque vite, canape, frutti e bestiami. Ne viene alimentato il commercio dalle manifatture di saje e di rasi, di tele da far vele, d'Indiane, di mollettoni, di coperte di cotone; dalle fabbriche di amido, e di candele, di gualchiere, di concie e dai lavori di calderajo. I tintori di questo paese sono principalmente eccellenti nelle tinte di scarlatto e di chermisi.

Neroc, sulla *Baise*, che la separa in due parti, e si perde nella Garonna, in faccia a Aiguillon, a 4 leghe S. O. da Agen.

Ha un gran castello, in cui fecero residenza i re di Navarra, duchi di Albret. Gli abitanti di questa città abbracciarono il calvinismo nel XVI secolo.

Tonneins, piccola città sulla Garonna, a 7 leghe N. O. da Agen, ne consiste il commercio in tabacco stimato.

Clairac, piccola città sul Lot, a 2 leghe S. E. dalla precedente; vi si fa il commercio di vini e d' acque vite.

Marmande, città sulla Garonna, a 6 leghe N. O. da Agen. Vi si fa un gran commercio di grani e di vini.

Castel-Jaloux, piccola città a 5 leghe N. O. da Nerac, sul fiume *Avance*. Vi si fa un commercio assai buono di vini, bestiame e miele.

Mezin, città a 6 leghe O. S. O. da Agen. Ne consistono le produzioni e il commercio in sughero, parte del quale si vende in natura e parte in turaccioli, cera e miele.

LOT. — Questo dipartimento all' E. di quelli della Dordogna e di Lot e Garonna, e al S. di quello della Correze, prende il nome dal fiume *Lot*, che lo divide per mezzo, dall' E. all' O., dopo aver irrigato la parte settentrionale del dipartimento dell' Aveyron. Questo paese produce abbondantemente grano, vino e frutti, generi dei quali fa un commercio grande, non meno che di bestiame minuto, di acqua vite e di lana.

CAHORS, capo luogo, per l' addietro capitale del Quercy, vantaggiosamente situata sul Lot, che la circonda quasi da tutti i lati, a 142 leghe S. da Parigi, e a 41 leghe E. da Bordeaux. Questa città fu presa di assalto da Enrico IV, nel 1580, per mezzo dei petardi (specie di cannoni di prima invenzione) dei quali si fece uso allora per la prima volta. E' stata la patria del Papa Giovanni XXII, e di Clemente Marot. Ne consistono le produzioni in acque vite, olio di noce, tartufi e vini; questi ultimi, noti sotto il nome di *vini neri*, sono di buona qualità, e si esportano pei fiumi Lot e Dordogna a Bordeaux, ove si vendono ai negozianti di Amburgo, Rotterdam, Gouda e Dort. Cahors ha manifatture di panni e di retini.

Montalbano, a 10 leghe S. da Cahors, e a 10 leghe N. da Tolosa, sul *Tarn*. Non è antica, ed è debitrice de' suoi principj a un monastero che si chiamava *Mons Aureolus*. In progresso di tempo, Alfonso, conte di Tolosa, fabbricò la città stessa, in vicinanza al monastero. Quest' origine retrocede alla metà del secolo XII. Avendo gli abitanti di Montalbano abbracciato il calvinismo, verso il 1568, fortificarono la loro città, e nel 1621, costrinsero Luigi XIII a levarne l' assedio; ma fu soggiogata otto anni dopo, e Richelieu ne fece radere le fortificazioni. Il fiume Tarn, sul quale è situata questa città, le procura un vantaggio grande pel commercio, attesa la comunicazione che ha col canal di Linguadoca e col Mediterraneo. Montalbano produce vini, e

grani di ogni specie, che sono convertiti in farina e spediti in America; ne consiste l' industria in cappriche di drappi di lana, di drappi di seta, e di calze, siccome ancora in filatoj di seta; i drappi di questa sono di diverse qualità, rasi di S. Siro, moerri detti di Montalbano, ec.

Moissac, città sul Tarn, fa un gran commercio di farine ed è a 7 leghe N. O. di distanza da Montalbano.

AVEYRON. — Questo dipartimento, all' E di quello del Lot, e al S. di quello del Cantal, è così chiamato dall' Aveyron, che, avendo la sorgente sulla frontiera orientale, lo traversa dall' E. all' O. e va ad unirsi al Tarn verso la frontiera meridionale del dipartimento del Lot. Si gode in questo paese montuosissimo, un' aria sanissima, e vi si trovano pascoli abbondanti, nei quali si alleva molto bestiame minuto.

RHODEZ, capo luogo, per l' addietro capitale del Bouergue, a 141 leghe S. da Parigi, e a 28 leghe N. da Tolosa. E' una città antica, appiè della quale, scorre l' Aveyron; la cattedrale è un' edifizio gotico, ma assai bello, che ha un campanile di pietre di taglio, rinomato per l'altezza. Le strade della città sono strette, sporche, per la maggior parte in pendìo, e ne sono malissimo fabbricate le case. Il paese circonvicino è poco fertile di grani, e ne sono le produzioni, le lane e le canape; ma dà bestiame grosso, grosso e minuto. Si fabbricano a Rhodez diverse sorti di pannine ordinarie, di calze di lana, da uomini e da donne, tele e biancheria ordinaria da tavola ordinaria, e candele di cera.

Milhau, a 6 leghe S. E. da Rhodez, sul Tarn, era assai forte; ma Luigi XIII la fece smantellare, nel 1629.

Villafranca, a 7 leghe O. da Rhodez, sull' Aveyron, fa un commercio assai grande di tele e di rasi. E' la patria del Maresciallo di Belle-Isle.

Najac, piccola città sull' Aveyron; ha nelle vicinanze una miniera di rame.

S. Antonino, piccola città sull' Aveyron: vi si fà un buon commercio di zafferano e di susine secche, stimatissime per la grossezza e per la bontà.

Saint-Affrique, piccola città sulla *Sorgues*, a 4 leghe da Milhau, fabbrica panni ordinarj; e vi se ne fanno dell' altezza di 2 e di 3 braccia.

S. Cosimo, borgo sul Lot, a 6 leghe N E. da Rhodez, stampa flanelle larghe e strette, ed imperiali di tutti i colori e di tutti i disegni, sul gusto di quelle di Rouen e di Montpellier.

Saint Geniez-de-Rivedolt, borgo a 7 leghe N. E. da Rhodez sul Lot, produce grani, vini, frutti eccellenti, lane, il commercio delle quali è esteso, e legname da doghe. Vi è una fabbrica considerabile di diversi panni lani, noti sotto il nome di *Cadis*, flanelle, rascie, scotti, *Sagatis*, maglia e buratti.

S. Ippolito, borgo a 9 leghe N. da Rhodez, produce sete la

maggior parte delle quali si consuma nella fabbrica di calze, che vi è eretta. Vi si fabbricano panni lani, calze di seta, e vi si conciano cuoja e pelli.

Roquefort, villaggio vicino a Milhau, rimarchevole pei ricercatissimi formaggi di latte di pecora, che vi si fanno, e dei quali si fanno molte spedizioni, principalmente a Parigi.

GUASCOGNA. — Questa provincia, al S. della Guienna, e all' O. della Linguadoca, è limitata all' O. dal Golfo di Guascogna. E' irrigata da una moltitudine di fiumi che si gettano nella Garonna, e dall' Adour che ne riceve molti altri, e si scarica nel mare un poco sotto a Bajona. Comprende i tre dipartimenti del *Gers*, delle *Lande* e degli *Alti Pirenei*. Alcuni cantoni sono fertili di tutto ciò che è necessario alla vita; ma molti altri sono aridi, e le Lande specialmente, esibiscono una superficie ingrata. La Guascogna ha preso il nome dai Guasconi, o Vasconi, popoli della Spagna Tarraconese, che se ne resero padroni. Discesero essi, verso il VI secolo, dalle montagne che abitavano, vicino ai Pirenei, e si stabilirono in questo paese sotto un duce di loro nazione.

GERS. — Questo dipartimento al S. di quello di Lot e Garonna, e all' E. di quello delle Lande, prende il nome da uno dei fiumi, che lo fecondano, e che traversandolo dal S. al N., và a scaricarsi nella Garonna, vicino ad Agen. La maggior parte degli altri fiumi, scorre nella medesima direzione; ed il paese è fertile, benchè montuosissimo.

AUCH, capo luogo, per l' avanti capitale della Guascogna ed in particolare dell' Armagnac, situata sopra una montagna sul *Gers*, a 170 leghe S. per O. da Parigi, e a 33 leghe S. per E. da Bordeaux. La chiesa cattedrale è una delle più belle di Francia, e decorata di una bellissima facciata moderna. L' Arcivescovo di Auch prendeva il titolo di primate di Aquitania.

Condom, a 9 leghe N. per O. da Auch, sulla Baise, è debitrice di sua fondazione a un' antico monastero secolarizzato nel 1559. Questa città, che ha veduto nascere Scipione Dupleix' istoriografo di Francia, e Biagio di Montluc, autore di eccellenti memorie istoriche, fu presa e devastata nel 1569 da Gabriele di Montgommery, capo dei protestanti. Ha avuto per vescovo il celebre Bossuet, che passò in seguito al vescovado di Meaux.

Lectoure, a 8 leghe N. da Auch, sopra una montagna a cui bagna il piede il fiume Gers. Questa piccola città, antichissima, era dal tempo dei romani, capo luogo di un popolo chiamato *Lactorates*, e sembra, secondo certe iscrizioni antiche, che fosse una città libera. Vi è stato scoperto un grandissimo numero di iscrizioni tauroboliche, fatte per la maggior parte sotto il regno del terzo dei Gordiani, e per la ricuperata salute di questo principe.

Ile-Jourdain, piccola città, a 9 leghe E. per S. da Auch, co-

si chiamata, perchè è situata in un' Isola, formata dalla Sava, e che è stata di proprietà di certi chiamati *Jourdain*.

LANDES. — Questo dipartimento, al S. di quello della Gironda, all' O. di quello del Gers, è limitato all' O. dall' Oceano. Lo stesso suo nome indica la cattiva qualità del territorio, che consiste effettivamente in terreni, per la maggior parte sterili, pieni di pruneje, di ginestre, e di altri arbusti. La parte meridionale è irrigata dall' Adour, non meno che dalle Gave di Pau e di Oleron, e da altri fiumi che vi si gettano.

L' Adour ha la sorgente verso la montagna di Tour-Mallet, nel dipartimento dei Bassi Pirenei; questo fiume, che esce formando una cascata dal mezzo di un gruppo d' alberi di una veduta bellissima, traversa la deliziosa valle di Campau, ove si veggono in una sola occhiata la fertilità e la sterilità in contrasto. In fatti, sulla riva sinistra vi sono le più ridenti e meglio coltivate colline, seminate di abitazioni senza numero; mentre le colline dell'altra riva esibiscono un'aspetto arido e selvaggio che, ciò non ostante, senza offender la vista, serve a dare un risalto maggiore all' amenità della parte fertile. Nella porzione incolta della valle di Campau, si trova una grotta, abbondante di cristallizzazioni che non mancano di andare a vedere i viaggiatori, i quali vi vanno a prendere le acque.

MONT-DE MARSAN, capo luogo, per l' addietro capitale del paese e Vicecontado di Marsan, che passò nella casa di Borbone, pel matrimonio di Giovanna d' Albret con Antonio di Borbone, padre di Enrico IV. Questa città, situata al confluente della *Douze* e del *Midon*, è a 102 leghe S. per O. da Parigi. Fu fabbricata nel 1140 da Pietro, Visconte di Marsan, e fa un commercio assai buono.

Dax, per l'addietro capitale di tutte le Lande antica città sull'Adour, a 10 leghe S. O. dal Mont-de-Marsan, e a 10 leghe N. E. da Bajona. Ne sono deliziosissimi i luoghi circonvicini; e benchè non sia piazza forte, è importante per la posizione, perchè copre una strada per cui dalla Spagna si può penetrare in Francia, senza passar per Bajona. Fù anticamente rovinata da i Saracini, e nel 1451. Carlo VII la prese agl' Inglesi. Vi è in mezzo alla città un recipiente largo e profondo, sempre pieno di acqua quasi bollente, che forma un ruscello e va a gettarsi nell' Adour; e questa sorgente è quella che aveva fatto dare alla città il nome di *Aquae Tarbellicae*. Osserveremo di passaggio quanto sia spinosa e spesse volte anche sterile la fatica degli etimologisti, che vogliono scoprire il significato di un nome per la relazione che ha con qualche antica parola. In fatti, come immaginarsi che il nome della città di Dax venga dall' aver' essa avuto certe acque (*aquae*) se non si sapeva che questo nuovo nome è una corruzione di quelli che essa aveva prima, di *Acqs* o *Ducqs*? Nel-

la città di Paolo, a poca distanza da Dax, è nato un modesto benefattore dell' umanità, S. Vincenzo da Paolo, fondatore dei Lazzaristi, e delle Sorelle della Carità. Dax produce grani di ogni specie, vini, legname da costruzione, tavole d'abete, resina, pece, catrame, e la comunicazione che ha con Bajona, per mezzo dell' Adour, le procura uno smercio facile per tutti questi articoli.

Tartas, piccola città ben fabbricata e deliziosamente situata sul *Midon*.

Saint-Sevère-de-Rustan piccola città, a 2 leghe N. E. da Tarbes, sull' Adour, bellissima e ben situata.

Aiugron, piccola città, a 6 leghe S. O. da Mont-de-Marsan. Ne consiste il commercio in vini della Chalosse, del Bearn, e dell' Armagnac, dei quali è il luogo di deposito.

ALTI PIRENEI. — Questo dipartimento, al S. di quello del Gers, e all' E. di quello dei Bassi Pirenei, è limitato al S. da questa stessa catena di montagne, che fa il confine della Francia dalla parte della Spagna. E' stato dato a questo dipartimento il nome di Alti Pirenei, perchè queste montagne vi sono elevatissime, laddove nel dipartimento contiguo all' E., si abbassano esse un poco verso il mare. Si trova in questo paese marmo bellissimo di diverse specie; *verde campano*, *sarrancolino*, ec., e molte sorgenti di acque minerali e termali, le più celebri delle quali sono quelle di Bagnères e di Barèges.

TARBES, per l'addietro capitale del Bigorre, divisione della Guascogna, sulla riva sinistra dell' Adour, a 192 leghe S. per O. da Parigi, e a 45 leghe S. per E., da Bordeaux. Questa città, situata in una bella pianura, è succeduta all' antica Bigorre la quale, come molte altre città della Guascogna, fu rovinata nel tempo delle invasioni dei barbari. Si è essa ingrandita dalle rovine di quest' ultima; è stata più volte rifabbricata; ed ha provato nel 1750 una scossa di terremoto che ha riempito una valle vicina.

Bagnères-de-Bigorre, sull' Adour, a 3 leghe S. E. da Tarbes. Questo luogo è rinomato per le sue acque minerali, gli effetti salutari delle quali furono riconosciuti dai romani medesimi. Tra le acque dei diversi bagni di Bagnères, non si è trovata altra differenza che nel grado di calore.

Sarrancolin, piccola città nella valle di Auze, sulla *Nesle*, a 8 leghe S. E. da Tarbes, ove si trovano cave di marmo e fornaci di vetro; ha una fabbrica di calze coi ferri e due cartiere.

Barèges, borgo appiè dei Pirenei, a 3 leghe S. da Bagneres, rimarchevole per le sue acque minerali. E' abitabile solamente dal mese di maggio fino al mese di Ottobre. Fuori di questo tempo, gli abitanti si ritirano nella piccola Città di Luz e nei villaggi della valle di Barèges, abbondante di pascoli e di bestiami, e dove si trovano caserme per gl' infermi,

BEARN. — Questa provincia, al S della parte occidentale della Guascogna, tra il paese dei Baschi all' O. e il Bigorre all'E., forma, con la Bassa Navarra, il Basque ed il Labour, il dipartimento dei *Bassi Pirenei*. Il Bearn apparteneva a Enrico IV, quando divenne re di Francia; e Luigi XIII lo unì al dominio della Corona nel 1620. E' un paese montuoso che, in alcuni siti, produce grano e vino assai buono; ma generalmente altro gran fatto non dà che avena e miglio. Vi si alleva molto bestiame nei pascoli delle valli.

BASSI PIRENEI. — Questo dipartimento, al S. di quello delle Lande; all' O. di quello degli Alti Pirenei., è limitato, all' estremità occidentale, dal Golfo di Biscaglia. Prende il nome dall' abbassarsi che fa verso il mare la catena di montagne che lo limita al S. E' un paese montuosissimo, che produce legna e foraggi

PAU, capo luogo, per l'addietro capitale del Bearn, sopra un fiume chiamato il *Gave-de-Pau*, che si unisce al Gave-d'Oleron, e si scarica nell' Adour, alcune leghe sopra Bajona. Pau è situata sopra un' eminenza, a 207 leghe S. O. da Parigi, e a 39 leghe S. da Bordeaux. E' mediocremente grande e assai ben fabbricata, ma senza mura e senza porte. Nel 1716, un incendio vi consumò il palazzo del pubblico e gli archivj. Enrico IV nacque in questa città ai 13 di decembre 1553. Vi si trovano alcune fabbriche di tele e di fazzoletti.

Bajona, al confluente della *Nive* e dell' *Adour*, a 16 leghe O. da Pau, e a una lega dal mare. E' una città mediocremente grande, ma importantissima, forte, ricca e commerciante. E' divisa in 3 parti dai due fiumi. La Grande e la Piccola Bajona sono chiuse da un vecchio recinto ed hanno un piccolo castello per ciascheduna. Il Marescial di Vauban ha molto accresciuto le fortificazioni di questa città, e la cittadella che domina le 3 parti, è fabbricata sopra una eminenza. Bajona ha il vantaggio, unico in Francia, di due fiumi che hanno il flusso e riflusso. Il fiume Nive le porta piccoli alberi di nave; ma sono bellissimi quelli che le vengono pel *Gave-d'Oleron*; Questi alberi, quando arrivano sono posti in una fossa fatta espressamente per raccoglierli insieme, e sono quindi trasportati a Brest e negli altri porti di Francia. Gli abitanti di Bajona e del Labour spediscono ogni anno più bastimenti alla pesca del baccalà e della balena. Le barche che, per la prima volta, tentarono la pesca della balena nella Groenlandia e vicino all' Isola di Finland nel 1605, furono di questo paese. L' ingresso del porto di Bajona è di difficile accesso; ma i vascelli vi sono sicuri. Le mercanzie delle quali i Negozianti riempiono a preferenza i loro magazzini, sono pannine di Montalbano, tele di Brettagna, di Laval, di Cambray, di S. Quintino, tele dipinte di Rouen, e di Germania, trine d'oro e d'argen-

to falso e vero, drappi delle fabbriche di Lione, di Avignone e di Tours; nastri, minute merci, chincaglierie, droghe e prosciutti. I cambj si fanno in lane di Castiglia, e di Aragona; in olio d'uliva, vino, ferro, oro ed argento monetati, argenteria vecchia e verghe. I vini e le acque vite della Chalosse, del Bearn e dell'Armagnac, fanno il principale oggetto dei carichi destinati pel Nord e per la Spagna.

S. Giovanni-Pied-de-Port, a 8 leghe S. per E. da Bajona, sulla Nive, con una cittadella sopra un'eminenza. Prende il nome dalla situazione all'ingresso dei passi o gole di montagne per le quali si possono traversare i Pirenei, perchè questi passi si chiamano *Ports* nel paese.

Oleron, a 4 leghe S. O. da Pau, sul Gave. Questa città è antichissima, avendo avuto uno dei suoi Vescovi al concilio di Agde nel 1506. Fu rovinata dai Normanni e dai Saracini, e rifabbricata da Centalo, Visconte di Beàrn. Oleron si dedicò al commercio; ma presentemente languisce.

Navarreins, piccola e graziosissima città, a 3 leghe N. O. da Oleron, ben fortificata e sul Gave: fu fabbricata da Enrico d'Albret, re di Navarra: è situata in una fertilissima pianura.

S. Giovanni-de-Luz, piccola città situata sulla *Nivette* a 6 leghe S. O. da Bajona, vicino al mare, in un sito paludoso. E' formata dai borghi di S. Giovanni-de-Luz e di Sibourre, che sono separati solamente dal fiume Nivette, sul quale vi è un ponte di unione. In questa città si fa, dopo Bajona, il migliore commercio del paese, ed in questa medesima città Luigi XIV sposò nel 1660 Maria Teresa infante di Spagna; ed il cardinal Mazarino vi soggiornò, durante le negoziazioni di pace colla Spagna, nell'Isola della *Conferenza* o dei *Fagiani*.

Andaye, borgo vicino a Fontarabia rinomatissimo, per le buone acque vite che vi si fanno, è situato sul *Bidassoa*, che separa la Francia dalla Spagna.

Orthez, piccola città sul Gave di Pau, a sette leghe N. O. da Pau. Ne consiste il commercio in cuoja, ed in magli per battere il rame.

FOIX. — Questa provincia all'E. della parte meridionale della Guascogna, e all'O. della parte meridionale della Linguadoca, forma presentemente il dipartimento dell'*Arriege*. Aveva una volta i suoi conti particolari, provenienti da quelli di Carcassona; passò nella casa di Albret, e in progresso in quella di Borbone, pel Matrimonio di Giovanna di Albret con Antonio, che divenne re di Navarra: ed Enrico IV, loro figlio, l'incorporò al dominio della Corona. E' irrigata dall'Arriege, che si perde nella Garonna un poco sotto

ARR[illegible] [illegible]imento, al S. e all'E. di quello dell'Alt[illegible] [illegible] dell'Aude, prende il nome

da un fiume che ha la sorgente nei Pirenei, e che lo traversa scorrendo dal S. al N. Questo fiume porta coll' arena, pagliuole d' oro, e vi si pescano buone trote e cheppie eccellenti. Il paese più elevato di questo dipartimento è asciutto ed arido, ed altro non produce che legna da far fuoco; ma nelle valli vi sono pascoli eccellenti, nei quali si alleva un gran numero di bestiame. Vi si trovano erbe medicinali, miniere di ferro in attuale scavo, miniere di argento abbandonate a cagione del poco frutto che rendono, ed acque minerali. Il paese inferiore gode un cielo temperato, produce formento, segale ed altri grani, frutti eccellenti, e vino quanto basta per la provvisione interna.

FOIX, capo luogo, per lo passato capitale della contèa dello stesso nome, a 181 leghe S. da Parigi, e a 12 leghe S. da Tolosa. Questa città, situata sull' Arriege, ove ha un bel ponte, è piccola e fa poco commercio.

Pamiers, a 3 leghe N. da Foix, in una ridente e fertile pianura, vicino all' Arriege. Questa città è stata spesse volte saccheggiata, e non è più popolata a proporzione di sua grandezza. Ha nelle sue vicinanze una sorgente di acque minerali di una virtù provata contro la gotta e le ostruzioni.

Tarascon, città a 7 leghe S. da Pamiers, sull' Arriege; l'industria di questo paese consiste nelle greggie e nelle fucine.

Mirepoix, piccola città sul *Lers*, a 6 leghe N. E. da Foix, il principal commercio della quale consiste in lane e saje. Vi si fabbricano ancora tele comuni e panni ordinarj.

Andorre, borgo che da il suo nome alla valle così chiamata, e che è rimarchevole per la sua fertilità.

Le Carlat, piccola città a 4 leghe N. O. da Mirepoix; non è conosciuta se non che per esser la patria di Baile.

Saverdun, città a 5 leghe N. da Foix, una delle più considerabili del paese sull' Arriege; è la patria di Giacomo Fournier o Fornery, chè da figlio di un mugnajo divenne papa, sotto il nome di Benedetto XII.

Saint-Girons, piccola città sulla *Salat*, a 9 leghe S. O. da Pamiers, fa un gran commercio di bestiame, di lane di Spagna e di quelle della Frontiera. Vi si fabbricano dalle 5 alle 4000 pezze di tele col filo di lino, che si raccoglie nei contorni, ove sono 12 fucine e 8 cartiere, 5 delle quali a Saint-Girons.

ROSSIGLIONE. — Questa provincia, al S. della parte più meridionale della Linguadoca, e al S. E. del paese di Foix, forma presentemente il dipartimento dei Pirenei Orientali. Aveva il titolo di contèa, faceva una volta parte della Catalogna, ed apparteneva alla Spagna. E' stata spesse volte posseduta alternativamente, da questa Monarchia, e dalla Francia: ma dopo la presa di Perpignano, nel 1642, Luigi XIII s' impadronì della contèa di Rossiglione, che fù incorporata alla Francia, per la pace dei Pi-

renèi, nel 1659. Questo paese altro gran fatto non produce che vini e pascoli; e sono celebri i vini del Rossiglione e di Rivesaltes.

PIRENEI ORIENTALI. — Questo dipartimento al S. E. di quello dell' Arriege, al S. di quello dell' Aude, e limitato all' E. dal Mediterraneo, prende il nome dalla parte più Orientale dei Pirenei dalla quale è limitato al S. Lo traversano dall' O. all' E., i fiumicelli *Tet* e *Tech*, che si gettano nel mare, il primo nella parte settentrionale del dipartimento, e il secondo nella parte meridionale.

PERPIGNANO, capo luogo, per l'addietro capitale del Rossiglione, a 221 leghe S. da Parigi, e a 52 leghe S. E. da Tolosa, sulla riva destra del Tet, è in un territorio abbondante di buoni vini: una porzione della città è fabbricata in piano, e l'altra sopra una collina, ed è difesa da una cittadella che la domina. Il comune degli abitanti non ha altr' acqua da bere che quella dei pozzi e delle cisterne; ma i ricchi se la fanno portare da una fontana che è fuori della città, ma in luogo troppo basso perchè vi si possa introdurre e farvela scorrere, senza l'ajuto di una macchina idraulica. La prossimità di questa città al porto Vendres, ripulito ed accomodato da pochi anni, e la bellezza delle strade maestre che le agevolano la comunicazione coi dipartimenti vicini e colla Spagna, vi richiamano molti Spagnuoli, e particolarmente Catalani. Gli oggetti del commercio di Perpignano sono i vini bianchi e rossi, acque vite, grani e frutti di ogni specie; lane fine, sete, olj, miele bianco e soda per la fabbrica dei saponi e di vetri. L'industria vi ha eretto varie fabbriche di panni e di altri drappi di lana, di trine di valor mediocre, e di ferri di tutte le qualità. Il suolo di Perpignano e de' suoi contorni è fertilissimo e nella più felice posizione. Produce in abbondanza gli eccellenti vini moscati di Rivesaltes, vini bianchi cotti, vini di Macabeu, di Grenache e di Malvasia. La coltivazione dei bachi da seta è cresciuta moltissimo nel territorio di questa città, e ne forma presentemente un ramo di commercio assai buono. Le montagne del dipartimento provvedono di minerale quindici o venti fucine, che vi sono erette.

Villafranca, a 10 leghe S. O. da Perpignano, sulla riva destra del Tet, fondata nel 1092, da Guglielmo Raimondo, conte di Cerdagna. Questa città è situata tra due monti altissimi, e che si accostano talmente, che altro non vi rimane di mezzo che il passo per una carretta; il Tet vi scorre come un torrente. Al centro di uno dei due monti vi è una caverna, alla quale si ascende per una scala di sasso di vicino a 100 gradini, e nelle sinuosità della quale caverna niuno ardisce d' impegnarsi troppo avanti. Vi si trovano di tanto in tanto pilastri e pezzi di ghiaccio sospesi alla volta. Questa piazza fu ceduta alla Francia con tutto il Rossiglione, per la pace dei Pirenei nel 1659.

Mont-Louis, a 7 leghe O. da Villafranca, città piccola, ma forte, alla destra del Col de la Perche. Luigi XIV. la fece fabbricare nel 1681, e munire di una buona cittadella dal Maresciallo di Vauban. Ha belle caserme; ed il nome che porta indica abbastanza che è situata sopra una eminenza.

Rivesaltes, borgo a 2 leghe N. da Perpignano, rinomato per gli eccellenti vini moscati.

Bellegarde, piazza e città forte nei Pirenei, sulla frontiera di Catalogna: fu fatta fabbricare da Luigi XIV nel 1679. Gli Spagnuoli se ne resero padroni, siccome ancora di Collioure, nel tempo della prima coalizione, ma fu loro ripresa nel corso del 1795.

Collioure, piccola città, a 6 leghe E. per N. da Ceret, con un piccolo porto sul Mediterraneo. Ne consiste il commercio in sardine salate e in lane.

Vendres, piccolo porto, vicino a Collioure, che si era riempito, ma che è stato rivuotato nel 1780; ne sono stati finiti i lavori nel 1783. Questo porto esibisce una superficie di 60,000 tese quadrate, e dai 16 ai 18 piedi di profondità.

Prades, vicino al fiume Tet, a 2 leghe E. da Villafranca, piccola città graziosissima, in una pianura ed in una situazione amenà. Possiede una fabbrica considerabile di berretti di lana pel Levante; e vi si fabbricano ancora molti panni fini e ordinarj.

Ceret, piccola città a 6 leghe S. O. da Perpignano, con un ponte magnifico di un' arco solo sul Lech. E' per quello che si dice, l' arco più largo, più alto e più ardito che vi sia in Francia, eccettuato forse quello di Brianson. Ceret è il luogo in cui si adunarono i commissarj di Francia e di Spagna nel 1660, per fissare i confini dei due regni.

Salces, borgo a 4 leghe N. da Perpignano, con un forte considerabile, costruito da Carlo Quinto, in faccia a quello di Leucate, sulla strada maestra che conduce da Perpignano a Narbona, tra le montagne e il lago di Salses. Un poco più lungi vi sono gli avanzi dell' antica *Salsulae*, che aveva preso il nome dalle acque salse di una sorgente vicina, che formerebbe un fiume, se non cadesse quasi immediatamente nello stagno prossimo. Salces è il luogo in cui si fa il vino eccellente, noto sotto il nome di *Macabeu*.

LINGUADOCA. Questa provincia, al S. del Lionese e di una parte dell' Alvernia e del Rouergue, all' E. della Guascogna, e limitata all' E. dal Rodano, compone gli 8 dipartimenti dell' *Alta Garonna*, dell' *Aude*, del *Tarn*, del *Hérault*, del *Gard*, della *Lozere*, dell' *Ardeche*, e la maggior parte dell' *Alta Loira*. Era una delle provincie più grandi della Francia, e la più deliziosa e la più fertile di tutta la Bassa Linguadoca, che abbonda di grani, di buoni vini, bestiame, cacciagione, ulive, fichi ed altri frutti ricerca-

ti. I fiumi danno ottimo pesce e di diverse sorti, come il Mediterraneo: le montagne contengono cave di marmo e di alabastro. I fiumi più considerabili della Linguadoca sono la Garonna, che la separa dalla Guascogna; il Rodano, che la termina all' E.; il Tarn, che vi scorre al S. del Rouergue e del Quercy; e l'Aude, che ne irriga la parte meridionale. Questa provincia fu posseduta dai Romani, che le diedero il nome di *Gallia Narbonese*; l' invasero i Goti e ne fecero un Regno. Clodovèo li disfece e si rese padrone di Tolosa, capitale della provincia. Carlomagno vi stabilì poi governatori, con titolo di conti, di marchesi o di duchi. I conti di Tolosa, divenuti assoluti e indipendenti, s'impadronirono di quasi tutta la Linguadoca. Finalmente, nel 1211, Filippo detto l' Ardito, prese possesso di questa provincia, in virtù di una clausula di contratto matrimoniale di Alfonso, fratello di S. Luigi con Giovanna, unica figlia di Raimondo VII, ultimo conte di Tolosa; ma fu essa unita al dominio della Francia solamente nel 1361,

ALTA GARONNA. — Questo dipartimento, all' E. di quelli del Gers e degli Alti Pirenei, e al S. di quello del Lot, prende il nome dalla vicinanza in cui è alla sorgente della Garonna, che uscendo dai Pirenei, lo divide in quasi tutta la lunghezza. Il paese è montuosissimo; ma generalmente fertile, e produce grani e pascoli. Vi si fa un gran commercio di minuto bestiame e di cavalli; vi si trovano cave di un bel marmo, e molte sorgenti di acque calde e minerali o medicinali.

TOLOSA, capo luogo, per lo addietro capitale di tutta la provincia, ed in particolare dell' Alta Linguadoca, a 169 leghe S. per O. da Parigi, e a 15 leghe E. da Auch. Questa grande ed antichissima città è situata sulla riva destra della Garonna, nel luogo in cui termina il canal di Linguadoca. Aveva anticamente un anfiteatro, un campidoglio e molti altri superbi monumenti; ma i Visigoti la rovinarono da capo a fondo, nè più vi restano altri vestigj, che alcuni avanzi dell' anfiteatro. Questa città non è nè popolata, nè commerciante a proporzione di sua grandezza, benchè sia una delle più vantaggiosamente situate dell' interno, e comunichi coll' Oceano per la Garonna, e col Mediterraneo pel canale. I Tolosani hanno sempre preferito di dedicarsi alle scienze, e di rivolger le mire verso gli onori della toga, quando si trovavano nell' abbondanza; ma avendo la rivoluzione distrutto lo scopo di questa ambizione e di questa vanità, ne propone loro un' altro, di un vantaggio più reale e più sicuro, nel commercio, e si approfitteranno essi indubitatamente del favore inapprezzabile di loro posizione, per far di Tolosa il centro di un gran commercio. Avevano un' università, fondata nel 1229, e molte accademie tralle quali si distingueva quella dei *Giuochi floreali*, società letteraria che è la più antica di Europa. Il palazzo pub-

blico, decorato del nome di Campidoglio, è il più magnifico della Francia, dopo quello di Lione, che anche supera per la bellezza del finito. Si ammira a Tolosa il molino di Bassacle in cui le acque della Garonna fanno girar 16 macine, senza l'importuno fracasso degli altri molini; ognuna di queste macine può ridurre in farina dai 40 ai 50 settieri per giorno. A 1000 tese incirca dalla città, il canal di Linguadoca si unisce alla Garonna; questo canale è una delle più belle imprese che siansi eseguite per ordine, e sotto il regno di Luigi XIV, secondo il disegno dato dal celebre ingegnere Riquet, sotto la direzione del quale fu scavato, e principiato a navigarsi nel 1682. Fra gli uomini illustri che ha dato Tolosa, si contano Giacomo Cujacio, il più famoso tra i Giureconsulti del secolo XVI, nato nel 1520; Giovanni Stefano Duranti, primo presidente del parlamento di questa città, ed uno dei più dotti magistrati del suo secolo, ucciso in una sollevazione di popolo nel 1589; il cancelliere Pibrac, i versi del quale hanno lungo tempo goduto di una riputazione grande; il poeta Maynard, discepolo di Malherbe, morto nel 1646; Campistron, autore teatrale, e Tourreil, traduttore di Demostene. Le produzioni di Tolosa consistono in sete, lane, grani, farine, vini, legname da costruzione e da far doghe ad uso d'Inghilterra. Ne consiste l'industria in manifatture di panni fini, di drappi di seta per mobili, di veli per vesti, di panni comuni; nella stampa delle flanelle, di tele dipinte o indiane; e in fabbriche di coperte di lana e di cotone. I principali oggetti del commercio sono le pannine comuni che si fabbricano in molti luoghi dei contorni; gli olj dei dipartimenti che sono lungo il Mediterraneo: gli zuccheri, caffè, indachi ed altre produzioni delle Colonie; i ferri del dipartimento dell'Arriege, ove abbiamo detto che vi era un gran numero di fucine, i grani, i vini, il legname da costruzione, le lane di Spagna, le tele, le mussoline, ed altre manifatture delle Indie, e le Indiane di Francia.

Rieux, a 10 leghe S. per O. da Tolosa, sul fiumicello *Rise*, che, un poco sopra, si perde nella Garonna. Il campanile della cattedrale di questa città è uno dei più belli e dei più curiosi di Francia, per l'altezza e per la struttura antica. Sulla porta del giardino degli agrumi, che apparteneva al palazzo episcopale, si veggono otto teste di divinità pagane che furono trovate al fine del secolo XVII in un campo delle vicinanze. Questa città ha molte fabbriche di panni.

Saint-Martory, anticamente *Calagoris* città antica con un ponte sulla Garonna, a 15 leghe S. O. da Tolosa. Vi si fabbricano saje fine, ad imitazione di quelle di Montalbano, tinte in lana, ed altri simili drappi fini.

Salies, piccola città a 15 leghe S. O. da Tolosa, rimarchevole per le sue sorgenti di acque salse, delle quali si fa sal bianco; ha le medesime fabbriche che ha Saint-Martory.

Aurignac, borgo vicino al *Louge*, a 5 leghe S. E. da Saint-Gaudens. Vi si fa un commercio di drappi e di bestiame.

Montesquieu-de-Volvestre, borgo a 6 leghe S. E. da Tolosa, fabbrica molti droghetti, noti sotto il nome di *Montesquieu*.

Saint-Gaudens, città vicino alla Garonna, a 15 leghe da Tolosa. Ne consistono le produzioni in grano, segale, avena, grano di Spagna e miglio nero. Fabbrica saje ordinarie, buratti fini, mischi e comuni, rascie doppie e comuni; e le medesime fabbriche si trovano a *Valentina*, *Miramont*, *Pointis*, *Soueich* e *Villanova*.

AUDE. — Questo dipartimento, all' E. di quello dell' Arriege, e al N. di quello dei Pirenèi Orientali, prende il nome dal fiume Aude, che ha la sorgente nei Pirenèi, vicino a Mont-Louis, e che, dopo aver corso quindici o venti leghe dal S. al N., volge verso l' E. e va a scaricarsi nel Golfo di Lione, tra Narbona e il Canal di Linguadoca. Questo paese ha vigne e pascoli.

CARCASSONA, capo luogo, città antica della Bassa Linguadoca, a 191 leghe S. da Parigi, e a 19 leghe S. E. da Tolosa. E' situata sull' Aude che la divide in due parti: una, sopra un'eminenza, che si chiama la *Città*, l' altra, sotto, quasi quadrata e regolarissima. Carcassona fu presa da Luigi VIII agli Albigesi nel 1226, e Raimondo Trincovel, nel 1247, cedè a S. Luigi tutti i dritti che vi poteva avere. Benchè il territorio altro gran fatto non produca, oltre quello che è necessario pel consumo dei suoi abitanti, la città è ricchissima, in grazia delle numerose manifatture di panni che vi sono erette. Esporta pel canale di Linguadoca, a Agde, Cette e Bordeaux i vini e le acque vite che produce. I panni che escono dalle sue fabbriche sono particolarmente adattati al commercio del Levante: se ne fabbrica parimente una quantità grande per le Isole Francesi dell' America, della Guinèa e dell' India.

Fourton, villaggio vicino alla città precedente, ha una bella manifattura di panni della stessa qualità che quelli di Carcassona.

Villardonnel, altro villaggio a una lega da Carcassona; fabbrica parimente panni della medesima qualità.

Pennautier, borgo vicino a Carcassona, ha una bella manifattura di panni fini, ad imitazione di quelli di Abbeville e di Sedan, e di molte altre specie di panni, buoni pel commercio delle isole.

Narbona, a 57 leghe E. per S. da Tolosa, a 2 leghe dal Mediterraneo, chiamato in questa parte *Golfo di Lione*. E' situata sopra un canale che i Romani detivarono dal fiume Aude e fecero correre al mare, vicino a un lago, chiamato lo *Stagno della Rubinne*, che formava altre volte un porto; ma che da lungo tempo è ostruito, pel ritirarsi che ha fatto il mare. Si osservava nella chiesa metropolitana di Narbona, il sepolcro di Filippo, detto

l' Ardito (figlio di S. Luigi), morto a Perpignano nel 1285. Eravi una volta a Narbona un gran numero di fabbriche antiche, un campidoglio, un' circo, un anfiteatro; ma tutto è stato rovinato, e gli avanzi hanno servito alle fortificazioni della città, fortificazioni, delle quali è stata affatto trascurata la manutenzione, dopo che l' acquisto del Rossiglione ha dilatato da questa parte le frontiere della Francia. Il principale, e quasi unico commercio di questa città, consiste in grani. Serve essa di luogo di deposito a tutti quelli che arrivano pel canale, siccome a quelli, che si raccolgono nel paese. I contorni producono ulive in abbondanza, e finocchio marino, ed un miele eccellente a cui si dà il nome di *miele di Narbona*.

Alet, a 6 leghe S. da Carcassona, sull' Aude. Era una volta un semplice monastero di Benedettini, intorno al quale si moltiplicarono talmente le abitazioni, che se ne formò una città. E' essa rinomata pei suoi bagni e per le pagliuole d' oro e d' argento che si trovano nei ruscelli che discendono dai Pirenei, vicino ai quali è situata.

Castelnaudary, città considerabile, situata vicino al canale, a 6 leghe N. O da Carcassona, celebre per la rotta della bell' armata di Gastone, duca d' Orleans, nel 1632, e pei disastri del duca di Montmorency.

Limoux, città popolatissima e commerciante, a una lega N. da Alet. Fabbrica panni comuni, noti sotto il nome di *panni di Montagne*.

Saissac, piccola città a 3 leghe E. da Saint-Papoul, ha una manifattura di panni della medesima qualità che quelli di Carcassona.

Saint-Papoul, piccola città sulla *Lembe*, a 4 leghe S. E. da Tolosa, il commercio della quale consiste in sete, olio e vini, ha ancora qualche fabbrica di panni.

Cuxac, villaggio a 2 leghe da Narbona, possiede una bella manifattura di panni.

Mascabardes, villaggio a 3 leghe da Carcassona, è rimarchevole per alcune manifatture di panni ad imitazione di quelli di questa città.

Montolieu, villaggio vicino ad Alzonne, ha una bella manifattura di panni.

TARN. — Questo dipartimento è al N. di quello dell' Aude, e all' E. della parte Settentrionale di quello dell' Alta Garonna. Ha preso il nome dal fiume che lo traversa nella larghezza dell' E. all' O. avendo la sorgente nel dipartimento della Lozere che irriga con quello dell' Aveyron, e scaricandosi nella Garonna sotto a Montalbano. Questo paese dà grani di diverse specie, gran turco, canapa, pomi di terra e legumi: vi si raccoglie foraggi, vino e castagne, e vi si trovano miniere di carbon di terra, piombo e ferro.

ALBY, capo luogo, per lo passato capitale dell'Albigese nell' Alta Linguadoca, sul Tarn, a 168 leghe S. da Parigi, e a 15 leghe N. per E. da Tolosa. Il paese circonvicino, parte in montagne, parte in belle pianure, irrigate da molti fiumicelli, produce in abbondanza grani, vini, pastello, zafferano, susine, bestiame lanuto, canapa, lino, anisi, coriandoli e cera. Nella città di Alby fu tenuto nel 1176, un concilio in cui fu condannata la dottrina degli Albigesi. Alby conta tra i suoi Vescovi 15 cardinali, l'ultimo dei quali fu il cardinal de Bernis, morto negli ultimi anni del secolo XVIII, e che si è distinto nelle lettere con poesie piene di eleganza e di grazia. Vi sono a Alby fabbriche di lavori di lana a maglia per le truppe, retini, buratti, panni ordinarj e fustagni, e vi si fanno candele di cera, stimate per la finezza e per la bianchezza.

Castres, in addietro capo luogo, a 182 leghe S. da Parigi sull' *Agout*. Avendo gli abitanti di questa città abbracciato il calvinismo, la fortificarono e ne fecero una specie di repubblica; ma furono, nel 1629, costretti a demolire le loro fortificazioni. Castres è la patria di molti personaggi che si sono distinti nelle scienze e nelle lettere. Andrea Dacier, dotto traduttore, il nome del quale è reso anche più immortale dalle letterarie fatiche di sua moglie; Abele Beyer, autore del dizionario inglese-Francese che ne porta il nome; Paolo Rapin Thogras, autore di un' istoria grande d'Inghilterra. Si trovano vicino a questa città miniere di turchesi, poco inferiori a quelle di Oriente. Escono dalle sue fabbriche retini, coperte, mollettoni, flanelle, berretti e calmucchi.

Boissezon-d' Augmontel, villaggio a 2 leghe E. da Castres, fabbrica canavacci, mollettoni, ed altri drappi ordinarj, come *Brassac* e *Cambonnet*.

Esperausses, villaggio a tre leghe da Castres, fabbrica basine rigate e a opera.

Sorèze, piccola città dell' Alta Linguadoca sul ruscello *Sor* da cui ha preso il nome, a 4 leghe S. per E. da Castres. E' rimarchevole per una Badia di Benedettini, fondata da molti secoli, e per un collegio famoso, fondato nel 1766, che ancora sussiste. A una mezza lega da Soreze vi è il recipiente di Saint-Ferreol, le acque del quale alimentano il canale di Linguadoca.

Lavaur, piccola città sull' Agout, a 8 leghe S. O. da Alby, in una contrada fertile di grani e di pascoli; vi si vede un ponte di un solo arco; ne consiste il commercio in sete.

Gaillac, città situata sul Tarn, a 6 leghe N. O. dalla precedente; quì comincia il Tarn ad esser navigabile. Vi si fa un commercio considerabile, specialmente in vino dei luoghi circonvicini; sono essi eccellenti e di qualità forte.

Lautrec, piccola città a 3 leghe N. O. da Castres, situata tra

i fiumi Agout e Adont, una volta Viscontado, del quale hanno portato il titolo molti illustri personaggi, tra gli altri il famoso Odet di Foix, general delle truppe di Francesco I in Italia.

La Bruguiere, piccola città a 3 tre leghe N. da Tolosa; ha fabbriche di saje ordinarie, di altri panni lani alti e bassi, flanelle rigate e lisce.

Roquetourbe, borgo a 2 leghe N. E. da Castres, ha una fabbrica considerabile di calze di lana, e di altri lavori di berrettajo.

HERAULT. — Questo dipartimento, al N. E. di quello dell' Aude, e all' E. di quello del Tarn, è limitato al S. E. dal Golfo di Lione; prende il nome da un fiume che ha la sorgente nelle Cevenne, e che, traversandolo dal N. al S., si scarica nel Golfo di Lione, vicino a Adge: è irrigato dall' *Orbe*, altro fiumicello, e vi viene a terminare il canal di Linguadoca al porto di Celte. Si raccolgono in questo dipartimento grani e frutti.

MONTPELLIER, capo luogo, a 186 leghe S. per E. da Parigi, e a 23 leghe N. E. da Narbona, vicino al fiume *Lez*, sul *Merdanson*, che traversa la città per molti canali sotterranei, Montpellier è poco antica, ed altro non era nel X secolo che un piccolo villaggio, che s' ingrandì colle rovine di Maghelona, d'onde vi fu trasferito il vescovato. Essendosene impossessati i calvinisti sotto il regno di Enrico III, ne restarono padroni fino al 1622, nel qual' anno ritornò sotto l'ubbidienza di Luigi XIII. L' università di questa città, fondata al fine del secolo XIII, era celebre per la facoltà di medicina, e vi era insegnata questa scienza fin dall' anno 1180, dai medici Arabi o Saracini che furono discacciati dalla Spagna dai Goti. Vi fu istituita nel 1706 un' accademia delle scienze che si è distinta. Il principale ornamento di Montpellier è la piazza del Peyron, che è, senza contrasto, una delle più magnifiche dell' Europa. Molti celebri personaggi sono nati in questa città: Pietro Rebuffe, Antonio Despeisses, Filippo Bornier, tutti tre giureconsulti; Sebastiano Bourdon pittore, Regis, e Le faucheur; questo, uno dei teologi e dei predicatori calvinisti più distinti, l'altro filosofo metafisico; finalmente la Peyronie, primo chirurgo di Luigi XV, che consacrò, morendo, una ricchezza di più di 500,000 lire ai progressi ed alla perfezione della professione che aveva esercitata, essendo a lui debitrice di sua fondazione la scuola di chirurgia a Parigi. E' morto nel 1747. La città di Montpellier, benchè in un terreno poco favorevole, è circondata di vigne e di oliveti: le produzioni ne sono vini, acque vite e spirito di vino, verderame, olj d' uliva sete e robbia. Il verderame è uno dei rami di commercio che è ad essa particolare; perchè non si fa in altro luogo: è essa debitrice di questa possessione esclusiva alla proprietà di sue cantine e alla natura dei suoi vini, che sono singolarmente acconci alla manipolazione del rame. Possiede inoltre manifatture di drappi di lana,

stampati a mano e allo strettojo, di coperte di diverse sorte, di mussoline, di tele di cotone, tralle quali quelle chiamate *Siamesi* (ad imitazione di quelle di Siam), e di fazzoletti; fabbriche di profumi e liquori, di acqua forte e di olio di vitriolo, e concie.

Lodève, a 11 leghe N. E. da Montpellier, sulla *Lergue*, al piede delle Cevenne. Questa città ricava pochissimo dal suo territorio, che è secco ed arido; ma i panni, i retini e i cappelli che fabbrica, ne formano la ricchezza. Vi si fanno ancora panni a doppio rovescio pei mantelli della cavalleria. Il principal commercio di Lodeve consiste nel vestiario di cui provvede le truppe.

Cette, a 6 leghe S. O. da Montpellier. sul Mediterraneo, con un porto, munito del suo faro e di molti forti. Questa città, situata all' origine del canale di Linguadoca, può esser considerata come un' emporio di tutte le produzioni di questa provincia. Le fabbriche di Montpellier, di Nismes, di Carcassona; di Gange e di Lodève procurano molta attività al suo commercio, ha inoltre belle saline, ed è la patria del cardinal di Fleury.

Beziers, a 5 leghe N. E. da Narbona, e a 5 leghe N. dal mare, sopra una collina vicino al fiume *orbe*. Questa città è in una vaghissima situazione; è antica, ed era una volta bellissima; ma ha provato tante volte i disastri delle guerre civili o straniere che non ha potuto ricuperare il suo primo splendore. L'hanno devastata i Vandali nel quinto secolo, i Saracini, nel 720; Carlo Martello, nel 737; e nel 1209, Simone di Montfort, capo della Crociata contro gli Albigesi, la prese d'assalto, e vi passò a fil di Spada più di 50,000 abitanti. Il commercio di Beziers consiste in grani di ogni specie, vini rossi e bianchi, vini moscati, mandorle, lane, sete, ferro, olio di uliva, liquori, frutti secchi e in conserva. Ha fabbriche di acqua vite, di spirito di vino, di panni, di fustagni, di calze di seta, di guanti e di calze di pelli. Tra gli Uomini celebri che ha prodotto, si contano Paolo Riguet, direttore del canale di Linguadoca, Barbeyrac, Mairan geometra; e Vaniere.

La Bastide, borgo vicino a Beziers, fabbrica panni, saje ordinarie, note sotte il nome della Bruyère, retini, droghetti e sapon nero.

Hèrèpian, borgo vicino a Beziers, ha una considerabile fornace di vetri, ove si fanno bottiglie di ogni grandezza.

Agde, città a 12 leghe S. per O. da Montpellier, sull'Herault, a una mezza lega dall' imboccatura di questo fiume, e vicino a un ramo del canale. Il paese che la circonda è uno dei più ricchi della Repubblica; produce in abbondanza grano, vino, olio, legumi, seta, erba cali colle ceneri della quale si fa la soda, e che entra nella composizione del sapone, del vetro e della pietra da cauterio, altrimente pietra infernale.

Saint-Chinian, piccola città a 5 leghe O. da Beziers, che ha una manifattura considerabile di panni.

Balaruce, borgo a una lega O. da Frontignano, rinomata per le sue acque calde minerali.

Frontignano, piccola città a 5 leghe N. E. da Agde, celebre per gli eccellenti vini moscati e per le uve passe.

Lunel, piccola città a 4 leghe N. E. da Montpellier, la quale ha acque minerali buone per la gotta, i reumatismi, le oftalmie e i pedignoni.

Pezenas, città a 5 leghe N. da Agde, mercantile e popolata, ed amenissimamente situata, all' imboccatura della Peyne, a 8 leghe da Montpellier, produce vini ed acque vite; fa un commercio considerabile di mandorle; ha manifatture di mussoline, di tele e di fazzoletti di cotone; fabbriche di cappelli, di sapone, di verderame, filatoj considerabili da tirar la seta; concie, e fabbriche di calze di seta.

Saint-Pons-de-Thomières, piccola città a 9 leghe N. O. da Narbona, sul fiume *Jaere* che le passa pel mezzo. E' in un vallone cinto di montagne, ove si trovano belle cave di marmo; fabbrica certi panni, chiamati *Londrias Seconds*.

Bedarrieux città situata a 4 leghe S. O. da Lodève, sul fiume Orbe; ne consiste l'industria in panni fini ed altri panni lani, in cartiere, concie e fornaci di vetro.

Gange, piccola città a 7 leghe N. da Montpellier, situata in una valle deliziosa e fertile, irrigata dall' Herault. Questa città fabbrica calze di seta superbe e rinomatissime.

Clermont-Lodève, piccola città sulla *Lergue*, a 3 leghe S. E. da Lodève. Si raccoglie in questa città, o a 10 leghe in giro, la maggior parte delle mandorle che circolano in commercio; e formano parimente un commercio considerabile, i vini, le acque vite, gli olj di uliva, il minuto bestiame e le lane. Ha manifatture di panni, fabbriche di fazzoletti, di calze di lana e di cotone, di cremor di tartaro e di vitriolo.

GARD. — Questo dipartimento è al N. E. di quello dell'Herault, al S. E. di quello della Lozère, e limitato all' E. dal Rodano. Ha ricevuto questo nome da un fiumicello che ha la sorgente nelle Cevenne; che lo traversa dal N. O. al S. E., e si scarica nel Rodano, a una lega sopra Beaucaire. E' un paese montuosissimo, che nei siti migliori produce grano, ulive e vini. A 3 leghe N. da Nismes, sul fiume che porta il nome di *Gard* o *Gardon* vi è un famoso aquedotto, uno dei più bei monumenti di antichità Romane che esistano. E' composto di 3 ordini di archi uno sopra l'altro: l'inferiore, di 3 archi, l'intermedio, di 11, e il superiore, di 35. Serviva per condurre a Nismes le acque della fontana di Eure, al di sopra della valle per la qnale scorre il Gardon, e che è profondo 160 piedi.

NISMES, capo luogo, antica, grande e floridissima città, in una deliziosa e fertile pianura a 175 leghe S. per E. da Parigi, e a 11 leghe N. E. da Montpellier. E' probabile che questa città fosse fondata, come Marsiglia dai focesi della Jonia. Certe iscrizioni latine, trovate negli avanzi di antiche fabbriche, provano che i Romani vi hanno mandato Colonie; che è stata governata da Consoli, e da Decemviri, che vi erano come a Roma Edili, un Senato, decurioni, ed un Questore. Quando cadde l'Impero Romano, Nismes rimase preda dei Goti passò in seguito nelle mani dei Visigoti, poi dei Saracini; e fu dopo governata da visconti; i conti di Tolosa e i re d'Aragona se ne resero in progresso padroni. Ma Giacomo, ultimo di questi, vi rinunziò in favore di S. Luigi, per una transazione del 1250. Nel 1417 fù presa dagl' Inglesi; ed a quell'epoca ne fu rovinato l'anfiteatro. Gli abitanti abbracciarono in seguito il Calvinismo, e fabbricarono, nel 1565 un gran tempio, che fu demolito nel 1685 per ordine di Luigi XIV. Si ammirano ancora, in questa città, molti antichi monumenti. L'anfiteatro chiamato le *arene* è uno dei più belli e dei meglio conservati. Ha la forma di un Elisse di 67 tese e 3 piedi nel diametro maggiore, e di 52 tese e 5 piedi nel minore; il tutto fabbricato di gran massi di pietra senza cemento. Ciò che rimane della *Torre Magna* ha 13 tese di altezza; ha 7 facciate, ed è di pietra di taglio, e si crede che abbia servito di faro. La bella fontana che era stata distrutta nei secoli della barbarie, è stata restituita ai nostri giorni, e magnificamente ornata. La fabbrica che si chiama *casa quadrata*, perchè ha questa forma, è, non meno che le arene, una superba antichità romana. L'armonia di tutte le parti, la proporzione delle colonne, la delicatezza dei capitelli e degli ornati, la fanno ammirare da chiunque ha gusto. La città di Nismes richiama l'attenzione non solo pei monumenti che possiede, ma anche pel commercio che fa. Produce sete, chermes, o grana di scarlatto, semenze ortensi, foraggi, radiche medicinali, fiori, vini, aque vite, ed olj di uliva. La maggior parte del suo commercio si aggira sui prodotti delle manifatture che possiede; vi si fabbricano drappi di seta di molte qualità, fazzoletti di seta e cotone di colore, ad imitazione di quelli di Madras, buratti, calze di seta a telajo e a maglia; e vi sono concie di pelli comuni ed in camoscio, e tintorie. Il commercio delle sete è considerabile. Perchè i negozianti di Nismes le fanno venire dai dipartimenti meridionali e dai paesi esteri, e ne forniscono in seguito le diverse parti della Francia. Si fa il conto che negli anni abbondanti ne esportano 2000 quintali. Nismes è la patria di Giovanni Nicot che portò il tabacco dal Portogallo in Francia nel 1559; di Sorbière, di Giacomo Saurin, è parimente celebre pel suo Vescovo, Spirito Flèchier, uno dei primi oratori Cristiani.

Digitized by Google

Beaucaire, sulla riva destra del Rodano, a 4 leghe E. da Nismes, è celebre per la fiera che vi si tiene ogni anno nell' Estate e che richiama un numero prodigioso di Mercanti di tutte le Nazioni, ed in cui corrono milioni. Questa fiera si tiene sotto le tende in un prato vicino alla città. La porta Beaucaire sul Rodano è bella e ben costruita. Questa città fabbrica saje ordinarie e berretti.

Pont-Saint-Esprit, sulla riva destra del Rodano, a 27 leghe N. E. da Montpellier; richiama l'attenzione pel ponte costruito su questo fiume; e ch' è l'ultimo ponte di pietra che s' incontri discendendo, essendo tutti quelli che si trovano da questo luogo fino all' imboccatura, composti di battelli; Questo ponte, il passo del quale è proibito alle vetture cariche, fu cominciato nel 1205, e fabbricato del prodotto delle oblazioni che allora si facevano a un piccolo oratorio, dedicato allo Spirito Santo; è lungo 420 tese, ed è composto di 26 archi.

Alais, città a 9 leghe N. O. da Nismes, sul fiume Gardon. Vi si fa un' estesissimo commercio di seta; e vi sono fabbriche di nastri, di calze di seta; e vi sono concie e manifatture di sete.

Uzes, piccola città antica, a 8 leghe O. da Avignone, situata tra le montagne, sopra una rupe elevatissima. Ne consiste il commercio principale in sete ed olj. Ha fabbriche di calze di seta, di filaticcio e di lana; cartiere, nelle quali si fanno cartoni stimatissimi. Se n'estende il commercio e tutte le ordinarie pannine della Bassa Linguadoca.

Peccais, forte situato sulla riva destra del piccolo Rodano, e fabbricato per la difesa delle saline, stabilite nelle vicinanze.

Bagnols, piccola città, a 3 leghe S. O. da Pont Saint-Esprit così chiamata dai bagni i quali, per quello, che si dice, vi avevano fatto costruire i Romani. E' situata sul pendio di un poggio in una deliziosa contrada, a qualche distanza dalla riva destra della Cèze, che porta pagliole d'oro. Produce sete in abbondanza; ne consiste l' industria in filatoj di seta, fabbriche di fustagni di fioretti di saja e di filaticcio.

Anduze, città situata in una valle, sulla riva destra del Gardon, a 2 leghe S. O. da Alais. Vi si fabbricano drappi di lana in gran numero e calze di seta.

Sommières, piccola città a 4 leghe S. O. da Nismes, con un castello forte, situato sulla *Vidourle*. Ha una fabbrica considerabile di mollettoni, noti sotto il nome di *Berg-op Zoom de Sommières*, che sono di una qualità superiore a tutti quelli che si fabbricano nelle vicinanze, e dei quali si fanno più di 6000 pezze l' anno. Si vendono per la maggior parte tinti di verde, di turchino e di bigio; ed i Negozianti di Sant' Ippolito, di Montpellier e di Nismes sono quelli che li spargono nel commercio.

Roquemaure, piccola città situata sopra una balza scoscesa vi-

cino al Rodano', a 2 leghe da Avignone; nei contorni di questa città si fa un' ottimo vino.

Le Vigan, piccola città a 10 leghe da Alais; Ne consiste il commercio in calze di seta.

S. Ippolito, graziosa città sul fiumicello Vidourle con un buon forte. Vi è un canale che passa per mezzo a questa città, fa girar più molini ed alimenta più fontane. Vi sono manifatture di lana, fabbriche di calze di seta, e concie.

LOZERE. — Questo dipartimento, al N. E. di quello dell' Aveyron, e al N. O. di quello del Gard, riceve il nome da una piccola catena di montagne che ne occupano la parte orientale e nelle quali hanno la sorgente, il Lot ed il Tarn, e fanno parte di quelle che si chiamano *Gevaudan*. Questo paese è poco fertile produce segale, formento e castagne, e vi si trovano miniere di piombo ed acque minerali.

MENDE, capo luogo, sul Lot, a 155 lege S. per E da Parigi, e a 28 leghe N. E. da Alby. Altro non ha che richiami l'attenzione che le sue fontane e il campanile della cattedrale. Ha alcune fabbriche di panni lani, saje e scotti, e panni ordinarj per uso delle truppe.

Marvejols, a 4 leghe N. O. da Mende, in una bella valle, sul fiume *Coulagnes*. Il duca di Joyeuse la prese ai Calvinisti nel 1586, e la rovinò da capo a fondo; ma si è essa rimessa in piede, ed è divenuta assai mercantile; ha le medesime fabbriche che Mende.

Bagnols-les-Bains, villaggio sul Lot, a 5 leghe E. da Mende; vi sono acque minerali.

Langogne, piccola città verso la sorgente dell' Allier, a 1 lega S. da Grandelles, nota pei vini bianchi di una qualità eccellente.

ALTA LOIRA. — Questo dipartimento, al N. di quello della Lozère, e all' E. di quello del Cantal, è così chiamato, perchè vi passa per mezzo la Loira, quasi dalla sua sorgente: vi scorre essa dal S. al N. nella parte orientale, e l'Allier vi passa dal S. E. al N. O. nella parte opposta. E' un paese montuoso e freddo che ha pascoli eccellenti.

LE PUY, capo luogo, per l' addietro capitale del Velay in Linguadoca, a 140 leghe S. per E. da Parigi, e a 50 leghe N. E. da Tolosa, sulla Montagna di *Anis*, vicino alla Borne e alla Loira. Questa città, una delle più grandi della Linguadoca, è fabbricata in anfiteatro: è degna di osservazione la cattedrale, che è un grande e bel vaso gotico, ed a cui sono andati in pellegrinaggio una volta principi e sovrani. Il Puy è la patria del cardinal di Polignac, che si è distinto nel principio del secolo XVIII, per le ambasciate importanti delle quali è stato incaricato, e pel suo poema latino dell' *Anti-Lucrezio*. La situazione

di questa città è felicissima, benchè sul pendio di una rupe: domina 3 valloni, irrigati dalla Loira, dalla Borne e dal Dolezon, e che servono di passo a tre ampie strade, una delle quali conduce a Clermont, la seconda a Lione; e la terza ai dipartimenti limitrofi del Mediterraneo. Il Puy produce bestiami minuti di ogni specie, e un gran numero di mule e di muli. Vi si fabbricano trine e veli neri, coperte, pannine, tele, majolica, otri e spille. Possiede una fonderia, e la sola fabbrica delle trine e dei veli tiene occupati più di 70,000 artefici, a molte leghe in giro; le tinte del paese sono bellissime.

Monistrol, a 4 leghe O. per S. dal Puy, vicino all'Allier. Possiede miniere di piombo in attuale scavo; ed in questa città comincia la fabbricazione dei veli e delle trine che fanno il principale articolo di commercio del Puy. A una lega da Monistros, vi è una manifattura di carta di buona qualità.

Brioude, a 8 leghe N. E. da Saint-Flour. Vi sono due piccole città di questo nome; cioè, la *Vecchia Brioude* e la *Brioude-l' Eglise*, a una mezza lega di distanza l' una dall' altra; la Vecchia è sull'Allier, con un ponte di un'arco solo di antica e maravigliosa struttura.

Saint-Didier, piccola città a 2 leghe E. per N. da Monistrol, possiede fabbriche di nastri di seta, di fazzoletti e di carta.

ARDECHE. — Questo dipartimento, al N. di quello del Gand, e all'E. di quello dell' Alta Loira e della Lozère, è limitato all' E. in tutta la lunghezza, dal Rodano, che corre dal N. al S. Riceve il nome da un fiumicello che, scorrendo dall' O. al S. E., si getta nel Rodano. Questo paese è montuoso, e lascia veder da pertutto traccie di antichi vulcani. Tra le più alte montagne che lo coprono, si distingono il Mezen, ed il Coyron.

PRIVAS, capo luogo, piccola città situata sopra un poggio a 126 leghe S. per E. da Parigi, a una lega dal Rodano e vicino alla unione di tre fiumicelli. Essendovisi ritirati e fortificati i calvinisti, Luigi XIII ne fece in persona l' assedio, e la sottomise ai 27 di maggio del 1629.

Viviers, per l' addietro capitale del Vivarese, a 6 leghe S. da Privas, sulla riva destra del Rodano. Questa città, situata tra le rupi, è piccola, ma pulitissima; sulla cima di una di queste rupi è fabbricata la cattedrale che la domina. Produce grani e vini, e vi si raccolgono annualmente nel territorio 20 quintali di seta. Ha una manifattura di panni a opera, che tiene occupati più di 800 lavoranti.

Annonay, a 12 leghe N. da Privas, sul fiumicello *Deume*, appiè d'una catena di montagne. Raccoglie fagiuoli bianchi stimatissimi, e sete di una bella qualità. Vi si fabbricano rovesci, calze, berretti e nastri; vi si trovano concie di camoscio, di alluda e di altre pelli, e vi si tira la seta. Vi sono inoltre ad Anno-

nay, molte cartiere, una delle quali fu diretta da Montgolfier, a cui si deve l'invenzione dei globi Aerostatici. Le carte che si fabbricano in queste manifatture, passano per le più belle dell'Europa, vantaggio che deve attribuirsi alla diligente scelta che si fa delle prime materie, alla purità delle acque impiegate a macerarle, alla perfezion della colla, e all'uso dei cilindri all'Olandese.

Tournon, piccola città a 16 leghe O. da Grenoble, in un'amena situazione sul Rodano; vi si trova un bel collegio, e ne consiste il commercio in legname, vino e seta. Il poggio dell'*Hermitage*, celebre pei vini, si trova in faccia a Tournon, dall'altra parte del Rodano.

Aubenas, piccola città a 6 leghe N. O. da Viviers; ha un territorio fertile di vino, tartufi, fichi, ulive, marroni e sete stimatissime; e vi si vede la bella macchina di Vaucanson per dipanar la seta. Vi si fabbricano panni detti *Londrins*, e fazzoletti di cotone rossi, ad imitazione di quelli delle Indie.

Bourg-Saint-Andèol, piccola città a 5 leghe N. da Pont-Saint Esprit, il commercio della quale consiste in sete e in vini. Si vede vicino a questa città una grotta con un'tempio dedicato a *Mitra*.

L'Argentiere, piccola città situata in fondo a una valle di 200 tese di profondità, a 7 leghe O. da Viviers.

PROVENZA. — Questa provincia, al S. del Delfinato, limitata all'E. dal Piemonte, all'O., dal Rodano, e al S, dal Mediterraneo, compone i tre dipartimenti delle *Basse Alpi*, delle *Bocche del Rodano* e del *Varo*. La Provenza è stata lungo tempo posseduta da conti Sovrani. Passò a Carlo di Francia, fratello di S. Luigi, pel suo matrimonio coll'erede di Provenza. Carlo d'Anjou, suo ultimo conte, istituì nel 1481. Luigi XI erede di tutte le sue terre, e questa provincia fu così unita al dominio della corona. E' fertilissima di vini, di frutti squisiti, come limoni, aranci, mele granate e susine. Vi si distingue sopra tutte le altre cose l'ulivo, da cui si ritrae un'olio delicato, ed il miglior che vi sia per la tavola; vi crescono i mori celsi, colle foglie dei quali alimenta i bachi da seta; mà i pascoli vi sono scarsi, e non produce grano sufficiente pel consumo degli abitanti. La purità dell'aria che vi si respira, e la dolcezza della temperie, vi hanno sempre richiamato una moltitudine di stranieri dal Nord, e principalmente Inglesi. I fiumi più considerabili della Provenza sono la *Duranza*, che ha la sorgente nelle Alpi, passa a Embrun, a Sisteron, e si scarica nel Rodano, vicino a Avignone; il *Varo*, che si getta nel mare; e il *Verdon*, che si unisce alla Duranza. La Provenza si divideva in Alta e Bassa; l'Alta, al N.; e la Bassa, al S.

BASSE ALPI. — Questo dipartimento è al S. di quello delle

Alte Alpi, e al N. di quello del Varo. Le Alpi, meno elevate in questo dipartimento che non lo sono più al N., gli hanno fatto dare il nome di Basse Alpi. E' irrigato nella parte occidentale dalla Duranza che ha il corso rapido, e che, riceve, cammin facendo, molti fiumicelli.

DIGNE, capo luogo, sulla *Blione*, appiè delle montagne, a 174 leghe S. E. da Parigi, e a 14 leghe S. per O. da Embrun. Questa città, antichissima, ha nel suo territorio acque minerali stimatissime, e delle quali si fa uso in bevanda ed in bagno. Il Filosofo Gassendo è nato nelle vicinanze di Digne.

Sisteron, antica città, ricca e ben popolata sulla Duranza, a 7 leghe N. O. dalla precedente e munita di una buona cittadella. L' hanno posseduta lungo tempo i conti di Forcalquier, poi quelli di Provenza. E' la patria di Albertet, poeta provinciale, che fioriva verso il fino del secolo XIII.

Forcalquier, città a 7 leghe S. O. da Sisteron, i contorni della quale sono abbondanti di vino, olio, frutti, sete, legname e pascoli.

Manosque, piccola città a 4 leghe S. dalla precedente, vicino alla Duranza, non lungi dalla quale si scavano miniere di carbon di terra.

Senez, piccola città mal fabbricata, a 3 leghe N. O. da Castellane, il commercio della quale consiste in bestiame e nella filatura della seta.

Riez, piccola città graziosissima sulla *Calostre*, a 7 leghe S. per O. da Digne, nota per le antichità che vi si trovano; produce un vino che è il migliore della provincia; ed abbonda di frutti eccellenti.

Colmar, piccola città sul *Verdon*, a 9 leghe N. da Castellane: nelle vicinanze di questa città si trova una fontana intermittente, che getta ed inaridisce di 7 in 7 minuti.

Moustiers, piccola città a 6 leghe S. da Digne, rimarchevole per le sue manifatture di majolica, per le cartiere, per le cure delle tele e per le gualchiere dei panni.

Castellane, città sul fiume Verdon, in un fertile ed ameno territorio, a 3 leghe S. E. da Senez. Si trova vicino a questa città una abbondantissima sorgente di acqua salsa.

Barcellonetta, piccola città sul *Ubaye*, a 5 leghe S E. da Embrun: fa commercio di minuto bestiame.

BOCCHE DEL RODANO. — Questo dipartimento è all' O. di quello del Varo, al S. di quello di Valclusa, e limitato al S. dal mare. Gli è stato dato questo nome, perchè il Rodano termina il corso a una delle sue estremità, scaricandosi nel golfo di Lione per molte imboccature, tra le quali si trovano vasti terreni, per la maggior parte aridi. In alcuni meno sterili si allevano buoi cavalli e pecore. Questo dipartimento è limitato al N. dalla Duranza.

MARSIGLIA, presentemente capo luogo, antica, grande e forte città marittima, la più ricca, la più mercantile e la più popolata di tutta la Provenza. E' sul Mediterraneo, a 8 leghe S. da Aix. Luigi XIV vi fece fabbricare, nel 1660, una cittadella e il forte S. Giovanni. Se ne riporta la fondazione a 500 anni prima di G. C., e deve attribuirsi a una colonia di Focesi. Divenne, quasi dall' origine, una delle città più commercianti dell' Occidente. Vi si formò una delle tre più famose accademie del mondo, ei fu per questo capo rivale di Atene e di Rodi. Ha prodotto Pitèa, celebre geometra ed astronomo, contemporaneo di Alessandro il Grande; Castore, dotto medico; ed il poeta Petronio; e tra i moderni, Mascaron, oratore sacro; Onorato di Ursè, autore dell'Astrèa e Puget, celebre scultore. Marsiglia provò nel 1720, il flagello terribile della peste, che le fu portata da un vascello venuto da Seida, e che le tolse dai 50 ai 60 mila abitanti. Strabone ha descritto questa città come una delle più magnifiche dei suoi tempi; ma non si trova alcuna traccia degli antichi monumenti che la decoravano. E' presentemente divisa in città vecchia e in città nuova. La prima è costruita sul pendìo ripidissimo della montagna, ha le strade anguste, e le abitazioni meschine, ma la città nuova unisce al vantaggio di un suolo piano, quello delle strade regolari e degli edifizj che sono bellissimi: è separata dalla città vecchia da una lunga e superba strada, della quale il corso forma una parte. Marsiglia, situata al fondo, di un golfo coperto e difeso da molte isole, ha uno dei porti più vasti e più sicuri del Mediterraneo. Le colline che circondano la città, sono piene di casini, che formano le più ridenti prospettive; ma il suolo è poco fertile; benchè produca vini, olj eccellenti e frutti di ogni specie. Si potrebbe mettere nel numero di sue produzioni anche il corallo, perchè se ne pesca una quantità assai grande nel golfo. Contribuisce ad arricchir la città una moltitudine di fabbriche, come quelle di broccati d' oro e d'argento e di drappi di seta, di tele dipiute, di cappelli, di berretti, di vetri, di majoliche, di marrocchino, di vitriolo, di nitro, di allume, di tappi di sughero, di sapone, di zolfo, di raffinerie di zucchero stimatissime ed in quantità grande. Vi si lavora il corallo e se ne fanno collane e braccialetti, ricercatissimi dagli Orientali. Il commercio di Marsiglia, in tempo di pace, è attivissimo ed estesissimo. Sostiene ed incoraggisce l'industria e versa l' abbondanza tra gli abitanti di tutta la Provenza e delle provincie vicine; perchè abbraccia non solo le produzioni di Marsiglia, e gli oggetti che escono dalle sue fabbriche, ma inoltre le produzioni e tutto ciò che è relativo al commercio della Provenza e delle altre provincie di Francia, delle scale del Levante, delle Coste di Barbaria, della Morèa, dell' Italia, della Spagna, dei porti dell' Oceano, del Mediterraneo e del Baltico, degli Stati principali dell'Eu-

ropa, delle Isole Francesi e dell' America. L'esportazioni di Marsiglia per le scale del Levante, ascendono annualmente a più di 30, millioni; quelle che più frequentano, sono il Grau Cairo, Alessandria, Smirne, Costantinopoli, Salonicchi, la Canèa, Seida, S.Gio. di Acri, ec.: nelle scale della Morèa, Corron, Patrasso, Napoli di Romania, ec,. Vi portano Cassonata (zucchero nero), dorature di Lione, gioje, piastre, argento vivo, cocciniglia, corallo lavorato in ulive; carta, berretti di lana tinti di rosso, diversi assortimenti di panni, fini e grossi, drappi di seta, e chincaglierie del Forez. Prendono in cambio cuoja, pelli di zigrino, pelo di capra, lane; lino e cotone filato e non filato, tele bianche e tinte, sete di molte specie, tappeti di Persia, manna, sena, gomma arabica, incenso, zafferano, noce di galla, pistacchj, cera, oppio, storace, ed altre droghe.

Il principal commercio che fanno i Marsigliesi sulle Coste di Barbaria è con Tripoli, Algeri, e Tunisi. Portano a Tripoli vino e piastre; e caricano in cambio sena, lane del paese e penne di Struzzo. Portano a Algeri e a Tunisi panni, argento e piastre; e prendono in cambio grani, cera, corallo e marrocchino.

Caricano pei porti della Morèa piastre, panni grossi e berretti di lana rossa; e pigliano in cambio grano, olio, lane, sete bianche, cotoni e tele. Sebbene il commercio di tutte queste contrade formi il principale e il più essenzial ramo di quello di Marsiglia, questa città ha continue ed estesissime corrispondenze con tutta l' Italia e colla Spagna: molti dei suoi vascelli passano lo stretto per andare o in portogallo o nei porti di Francia sull' Oceano, o all' Isole Francesi, dell' America.

I carichi per le isole Francesi e per l' America consistono in frutti secchi di Provenza, vini, farine, olj, baccalà, aringhe secche e sfumate, formaggi, ed altre provvisioni da bocca, in drappi di seta, in diversi assortimenti di panni e di pannine, in cappelli, berretti, calze, scarpe, tele di tutte le qualità, mussoline, sapone, chincaglierie del Forez, mercerie, galanterie, argenteria, pallini e polvere: i cambj si fanno in zucchero, caffè, cotone, indaco, cacao, zenzero, cuoja secche, cassia, siroppi di Melassa ed altri, ruch, e in ogni sorte di legno da tingere e da impellicciare.

I Marsigliesi caricano pei porti d' Italia, miele, tele, ogni sorte di mercanzie del Levante e prendono in cambio allume, sete di Messina, lane di Puglia e di Basilicata, vini, ed altre produzioni. Oltre che caricano pei porti di Spagna le medesime mercanzie che per quelli d' Italia, vi portano inoltre molti drappi di seta, panni e chincaglierie, e ne ricevono in cambio, liquori, olj, sete, lane, sughero, sode, legno di campeggio e molt' oro ed argento. Oltre il commercio che i bastimenti Marsigliesi fanno da se stessi scorrendo il Mediterraneo, il Baltico, il Mar Rosso

e l'Oceano. Marsiglia ne fa ancora uno considerabilissimo cogli Spagnuoli gl' Italiani gli Olandesi gl' Inglesi, i Tedeschi, gli Svedesi, i Danesi e i Russi che ne frequentano giornalmente il porto, le recano le produzioni del loro paese e si caricano in cambio di quelle che entrano nel loro commercio. Arrivano ogni anno in questa città, 40 navi che vengono da Terra Nuova, cariche di baccalà della pesca Francese. Queste navi, che appartengono a diversi porti del Ponente, caricano a nolo saponi, cotoni, lane ec. per Nantes, l' Havre, Rouen e Saint-Valery.

Marsiglia provvede ugualmente per terra una quantità considerabile di prime materie alle fabbriche di Lione, di Tours, di Rouen, d' Amiens, e di diverse città della Linguadoca e della Svizzera.

Aix, per l' addietro capo luogo, già capitale della Provenza, graziosa ed antica città, in una pianura grande al N e vicinissima al fiumicello *Are*, a 190 leghe S. per E. da Parigi e a 27 leghe E. da Montpellier. Non è grande, ma ben popolata: ha le strade dritte e ben lastricate, ed in alcuni quartieri in linea retta. In mezzo alla città vi è un corso bellissimo, chiamato *Obitelle*, formato di tre gran Viali di Olmi, decorato di belle fontane, ed è un passeggio delizioso. Le colline che circondano il territorio della città, sono coperte di Oliveti di vigne e di ogni sorte di alberi fruttiferi. Aix non ha fortificazioni, ed è cinta di un semplice muro senza fossi. In uno dei suoi sobborghi, vi sono le acque minerali, dalle quali ha ricevuto il nome; sono state ristabilite nel 1704: ed a spese pubbliche sono state fatte le necessarie costruzioni pel comodo di quelli, che le vanno a bere o a prendere il bagno. Le produzioni che formano il ramo principale del commercio di Aix, consistono in vini, olj di uliva, acque vite, sete e lane, mandorle, uve ed altri frutti secchi vermicelli, semolino e tartufi marinati. Il secondo ramo ha per oggetto i panni, i drappi di seta, le tele e la Chincaglieria: ha inoltre la città manifatture di velluto, di veli, d' indiane, e di cotone tinto di rosso.

Arles, sulla riva sinistra del Rodano, a 15 leghe O. da Aix, e a 8 leghe dal mare. Una gran palude, vicina a questa città, vi esala vapori malefici, quando soffiano certi venti. La campagna circonvicina è delle più amene che si possano vedere. Vi è sul Rodano un ponte di battelli con banchi dai due lati, ove nella bella stagione si va a prendere il fresco e a godere della deliziosa vista della campagna e della Mobile prospettiva del fiume. Arles è sicuramente una delle città della Francia, che conservino un maggior numero di monumenti dell' antichità: e vi è stata formata una numerosa collezione di Urne e di altri utensili relativi ai sepolcri. Fu scavato, nel 1675 un' obelisco di granito, di 58 piedi di altezza. Sussistono gli avanzi di un' anfiteatro di forma

Ovale, il quale sembra che sia stato fabbricato da Giulio Cesare, alcune rovine di due tempj, di un' arco trionfale e di un gran numero di sepolcri. Questa città piaceva molto all' Imperator Costantino, che vi fissò il soggiorno, ne riedificò le mura rovinate da Brocus, nel 270, e vi fabbricò un palazzo, la torre del quale si chiama presentemente il *Castello della Trouille*.

Tarascone, sul Rodano, a 5 leghe da Arles, è una graziosa città, in faccia a Beaucaire. Ne consistono le produzioni e il commercio in olj, vini ed acquevite, grani e seme di erba medica di prima qualità. In questa città si raduna una parte degli olj della Provenza; e partono dal porto di essa sopra diversi legni, più di 30000 Quintali d' olio d' uliva ogni anno, oltre quello che ne vien trasportato a Lione nell'inverno da un numero considerabile di carri. Vi si fabbricano amido e drappi di diverse qualità, di filaticcio, e di filaticcio e lana, dei quali si fa un buono spaccio in tutta la Provenza, ed in molte altre provincie del regno senza quelli che si spediscono in Catalogna e alla riviera di Genova. Vi è una manifattura di berretti che passano a Marsiglia e da Marsiglia in Turchia; finalmente vi è una casa chiamata *les Rudoubs*, nella quale abitano più di 200 persone impiegate nella costruzione delle barche destinate a trasportare il sale in Provenza, nel Lionese, nella Linguadoca, nel Vivarese, nelle Cevenne, ec.

La Camargue, è un terreno racchiuso tra le braccia del Rodano e l'imboccatura dello stesso fiume, nel golfo di Lione, e ne sono eccellenti i pascoli.

La Crau, è un' altro terreno che ha ottimi pascoli, benchè sia tutto coperto di ghiaja.

Salon, piccola città situata sopra un canale, chiamato la *Fosse Craponne*, che ha comunicazione colla Duranza, è a 5 leghe N. O. da Aix, assai graziosa ed in una amena pianura: è la patria dello sfortunato Lamanon, che è perito nella spedizione di la Peyrouse. Si vede in questa città il sepolcro dell' Astrologo Nostradamo.

La Ciotat, porto e piccola città a 5 leghe S E. da Marsiglia, celebre pei buoni vini moscati. Ne consiste il commercio in frutti secchi, ulive, olj, e vini.

Aubagne piccola città sulla *Viaune*, a 7 leghe S. per E. da Aix in cui si fabbricano molta majolica, stoviglie, mattoni e panni comuni. E' la patria dell' Abb Barthelemi, autore del Viaggio del *Giovane Anacarsi*. Produce vino assai buono che s'imbarca per le colonie.

Gèmènos, villaggio vicino a Aubagne, ha una fornace di vetro nero, fabbrica berretti e tira la seta.

Les Martigues, città marittima, a 8 leghe N. O. da Marsiglia. E' vicina a uno stagno lungo 5 leghe e 2 largo, navigabile dappertutto, e che dà un sale eccellente.

Roquevaire, piccola città sulla Vianne, a 5 leghe S. E. da Aix. Ne consiste il commercio in vini moscati rossi e bianchi, di qualità eccellente, in capperi, uve secche, fichi, mandorle ed altri frutti.

VARO. — Questo dipartimento, al S. di quello delle Basse Alpi, all' E. delle Bocche del Rodano, e limitato al S. E. dal Mare è così chiamato a cagione del fiume Varo che, avendo la sorgente nelle Alpi, passa a Glandeve, bagna l' estremità orientale del dipartimento, e si scarica nel mare, a poca distanza da Niz. za. Il paese è asciutto e caldo e poco abbondante di pascoli; ma produce nlive, aranci e limoni.

DRAGUIGNAN, capo luogo, a 190 leghe S. E. da Parigi, città poco considerabile sulla *Pis*, è situata in un territorio fertile e delizioso.

Brignolles, picoola e graziosa città nota per le eccellenti susine che ne portano il nome. Ha concie considerabili; è la patria del P. Lebrun dell' Oratorio, e di Giuseppe e Carlo Parroccel, pit. tori stimati.

Tolone, per l' addietro capo luogo, sul Mediterraneo, a 207 leghe S. per E. da Parigi, e a 15 leghe S E. da Marsiglia. Questa città, antica, ricca e considerabile, è uno dei dipartimenti grandi della marina. Il porto, uno dei più vasti e dei migliori dell' Europa. E' destinato pei vascelli da guerra; e vi sono presentemente le galere che erano prima a Marsiglia. Questa città, inespugnabile dalla parte del mare, è ben fortificata dalla parte di terra. L' ingresso del porto è così stretto che non vi può passare più di un vascello per volta; si divide in porto vecchio e porto nuovo, che comunicano per un canale, e che hanno l' uscita in una rada comune, riparata al S. da Montagne elevatissime, e difesa da un gran numero di castelli, di torri e di batterie a mortaj ed a cannoni. Al porto nuovo, costruito da Luigi XIV, è annesso un magnifico arsenale; provveduto di tutto ciò che è necessario per la costruzione e per l' allestimento dei vascelli. Il Magazzino delle vele è immenso e la fabbrica dei cordaggi, fatta di pietre di taglio è lunga 500 tese. Questa città fu bombardata nel 1707, dall' Armata imperiale, ma il Duca di Savoja e il principe Eugenio furono obbligati a levarne l' assedio. Ebbero più fortuna gl' Inglesi nel 1793, che s' impadronirono del porto ai 16 d' Agosto, per mezzo delle intelligenze che avevano nella città. Ma ne fu breve il trionfo; perchè ai 18 del decembre seguente ne furono discacciati con tutti gli stranieri che vi avevano introdotto. Il risultato più funesto per la Francia di questo colpo di mano, fu la perdita di un gran numero di vascelli e di fregate, portate via, arse o perdute. Tolone non fa una figura grande come città di commercio, benchè abbia uno dei porti più vasti e più sicuri che si conoscano, perchè è questo destinato per la marina nazio-

nale; ma se vi fosse un nuovo porto per la marina mercantile, e magazzini spaziosi e comodi, la città, vantaggiosamente situata per essere uno degli emporj del commercio del Levante, diverrebbe floridissima. Gli oggetti principali del suo commercio e le produzioni del territorio sono vini, acque vite, olj, capperi, fichi, uve passe, mandorle, aranci, giuggiole ed altri frutti eccellenti. Vi sono fabbriche di sapone, di pannilani ordinarj, di drappi di seta, di cappelli, di berretti e di vetri.

Grasse, a 26 leghe da Aix, in una amena contrada, fertile di frutti squisiti, e di olio di ulive stimatissimo. Questa città, ricca e ben popolata, fa il commercio di sete, fichi, aranci, limoni, bergamotte. Possiede concie, fabbriche di profumi e di sapone, e lavori di legno di bergamotta e d' arancio.

Frejus, a 16 leghe N. E. da Tolone, vicino al mare, e ad una mezza lega dall'imboccatura del fiume d' Argens, in mezzo alle paludi che ne rendono l' aria malsana. Aveva una volta un porto considerabile che si è riempito. La prese il duca di Savoja nel 1707. E' antichissima, avendo ricevuto il nome da Giulio Cesare, e possiede ancora alcuni vèstigj di antichità romane. Era la patria di Agricola, suocero di Tacito.

Vence, piccola città a 5 leghe N. E. da Grasse; il territorio produce frutti, vini, olio e seta.

Hyeres, piccola città, a 5 leghe E. da Tolone, intorno alla quale si veggono foreste di peschi, di aranci e di meli granati. Vi si veggono ancora le palme, ma il frutto delle quali non giunge a maturità. E' la patria di Massillon.

Antibo, a 4 leghe S. E. da Grasse, città mal fabbricata, con un porto che si riempie dalle sabbie che vi conduce il Varo. Sono stimate le acciughe ed i vini del paese.

Olioules, piccola città, a una lega O. da Tolone, ne consistono il commercio e le produzioni, in ulive, olj fini, mandorle dette *principesse*, nocciuole, fichi ed uve. Si vede nei contorni un gran numero di oliveti.

Cannes, piccola città a 5 leghe S. da Grasse, con un porto e per dir meglio, una piaggia, difesa da un' antico castello, fabbricato sull' eminenza, con una torre. E' situata in fondo al golfo del suo nome, formato dall' isola di Lerins e dal Capo Rosso, in una contrada amena e fertile di vini, olj, fichi, limoni, aranci ec. Il mare vi abbonda di Sardine e di acciughe che si salano.

Saint-Tropez, porto sul Mediterraneo, città assai forte e mercantile, nota per la pesca del tonno.

Salernes, piccola città a 4 leghe da Draghignano; ne consistono le produzioni e il commercio in vini, olj d' uliva, fichi e sete. Vi si raccoglie, un' anno per l' altro, dalle 15 alle 16 mila coppe di vino incirca, densissimo e nero; regge benissimo al tra-

sporto; e ne passa la maggior parte negli Alti Pirenei, nel Delfinato e nel Piemonte. Gli olj di uliva per la tavola sono ordinarj; ma ottimi per le fabbricazioni. Se ne raccolgono, tanto a Salerno quanto nei contorni, dalle 5 alle 6 mila coppe l'anno. Le ulive che cadono nei mesi di gennajo, febbrajo, marzo e aprile, servono a far l'olio comune, che è grassissimo ed ottimo per la fabbricazion del sapone. Si raccolgono 6 mila quintali incirca di fichi l'anno, che sono rotondi, bianchissimi e delicatissimi, e si vendono dalle 6 fino alle 24 lire il quintale; una parte di questi fichi si manda a Parigi, ed il rimanente si sparge nelle diverse città dello stato e nei paesi estranei. Salernes dà dai 25 ai 30 quintali di seta l'anno, che passa per eccellente; si fila questa seta nella città medesima: la proprietà che hanno le acque del paese di dare alle sete, bianchezza, lustro, rendendole più leggiere e più pastose, contribuisce non poco a farle ricercare: si vendono ordinariamente alla fiera di Beaucaire; e il prezzo di esse eccede sempre di due o tre lire quello delle altre sete. Tutti questi oggetti sono messi in commercio dai negozianti dei luoghi circonvicini, che gli comprano o a Beaucaire, o in Salernes medesima, o alle fiere e nei mercati del cantone.

Tran, villaggio a 1 lega da Draguignan; è rimarchevole per le manifatture, per la scelta e per la tiratura della seta.

ISOLE VICINE ALLA FRANCIA.

Nel Mediterraneo si trovano le isole seguenti.

CORSICA. — Quest'isola apparteneva ai Genovesi dal 1144 epoca in cui l'avevano presa ai Saracini. Nel 1730, i Corsi si sollevarono contro i Genovesi i quali, non avendoli potuti ridurre, cederono le loro pretensioni alla Francia, che venne finalmente a capo di sottometter quest'isola nel 1769, e dopo questo tempo l'ha sempre posseduta. E' situata tra i 41 e 1/45 gradi di lat. N., e tra il 6 grado 20 minuti e il 7 grado 50 minuti di longitudine E. Ha 525 leghe quadrate: 40 leghe in circa di lunghezza dal N. al S., e dalle 15 alle 20 di larghezza. Se ne fa ascendere la popolazione a 296 586 abitanti. E' situata al N. della Sardegna, dalla quale la separa lo stretto di Bonifazio; L'aria è malsana, eccettuati quattro luoghi nei quali è umida e caldissima in estate: Questi luoghi sono S. Fiorenzo, Porto Vecchio, Aleria e Mariana. I venti di mare la rinfrescano continuamente in estate, nè vi fa mai un gran freddo in inverno, fuorchè sulle montagne. Il suolo è montuoso, sassoso, e assai mal coltivato; ed un buon nu-

mero di queste montagne è di una grandissima elevazione. Vi vengono benissimo tutte le sorti di grani, ad eccezione dell'avena. Vi si allevano i cavalli e i muli coll'orzo, come negli altri paesi caldi: le colline producono abbondantemente vini eccellenti di diverse qualità: il bestiame vi è numerosissimo e ne sono stimatissimi i cavalli. Si raccoglie nel paese olio in abbondanza; vi cresce il lino in quantità grande; e vi abbondano la cera e il miele. Vi sono nei boschi cignali, daini, cervi, bufali, volpi, ma non lupi nè altri animali feroci; non vi si trovano neppur conigli; ma bensì lepri e fagiani. Viene assicurato che non vi sono animali velenosi: ma vi si trovano ragni e tarantole di una prodigiosa grossezza: la puntura di questi animali produce un'enfiagione considerabile nella parte; ma non ha conseguenze pericolose. I cani da caccia sono più grossi dei mastini d'Inghilterra. Gli alberi che crescono nell'isola sono querce, castagni, pini ec., e tutti di una straordinaria grandezza in guisa che vi è il legname da costruzione in abbondanza grande; vi sono comuni gli ulivi, gli alberi di aranci, di limoni, di fichi, i meli granati, i mandorli e i mori celsi: vi si trovano molte miniere di piombo, di rame, di ferro eccellente e d'argento, sale, allume, salnitro, cristallo, diverse sorti di marmo, diaspro, porfido, che si accosta molto all'Orientale, un'amianto bellissimo, le file del quale hanno fino a 6 pollici di lunghezza, e che sono le più bianche, le più rilucenti e le più rare. Vi sono molti bagni e sorgenti minerali salubberrime, sì calde che fredde. Il mare circonvicino abbonda di ogni sorte di pesce, principalmente di sardine: ed in alcuni luoghi, di una quantità grande di ostriche, molte delle quali vengono spedite in Italia. Nel mare della Corsica si fa una pesca grande di Corallo, e benchè l'isola sia benissimo irrigata, non ne sono ciò non ostante navigabili i fiumi, perchè hanno un corso troppo rapido; anzi due soli sono un poco considerabili, il Golo e il Tavignano, che ne traversano la maggior parte dal O. all'E. Il rivo di Rostonica, che si getta nell'ultimo, un poco sotto a Corte è rimarchevole per la sua bell'acqua chiara, che imbianca tutto ciò che bagna. Le pietre del letto di questo rivo sono come una creta; e quando vi s'immerge il ferro, vi divien bianco quasi come l'argento più non si arrugginisce; e i Corsi vi temperano il ferro dei loro fucili. Vi sono diversi quartieri dell'Isola disabitati, e per la maggior parte coperti di boschi.

I Corsi passano per rozzi, crudeli, al maggior segno vendicativi e gelosi della propria libertà. Sono robusti e buoni Soldati: parlano un buon italiano, sono cattolici e cominciano ad applicarsi al commercio. Quello che possono fare consiste in seta, cuoja, resina, diverse sorti di legname, principalmente di quercia e di abete, in sale, olio, castagne, ec. Viene assicurato che l'olio solo ha prodotto in un'anno 2 milioni e mezzo di lire,

moneta di Francia, e le castagne 300 mila lire. Una catena di montagne che traversa l'isola nella lunghezza, la divide in coste di là dai monti all' E., e in coste di là dai monti all' O. L' isola di Corsica, dichiarata parte integrante della Francia nel 1789, è stata dapprincipio organizzata in un dipartimento, e divisa in seguito in due dipartimenti che sono quelli del *Golo* e di *Liamone*.

GOLO. — Questo dipartimento occupa la parte settentrionale dell'Isola; gli è stato dato il nome del fiume principale che vi scorre, e che si getta nel mare all' E. In una parte della Costa orientale, si respira un' aria malsana.

BASTIA, capo luogo, sulla costa orientale verso il Nord, città di 10,000 anime in circa, la più grande che sia nell' Isola, con un porto assai buono; ma in cui non possono entrare se non che i piccoli Bastimenti. E' assai mal fabbricata ne sono anguste le strade, e vi è un castello che comanda la città e il porto.

Calvi sulla costa Occidentale: questa città è situata nel fondo di un gran golfo, che la circonda da tre lati; ha una fortezza ed un vasto e buon porto.

Corte, verso il mezzo dell'Isola, un poco all' E', sul Tavignano, è una città piccola, assai graziosa e fortissima, principalmente per la situazione, parte in una pianura circondata di alte montagne, e parte sul pendio di una collina. Ha una buona cittadella, situata in una rupe elevata sopra le altre, e quasi perpendicolare da tutti i lati, ad eccezione di uno solo, pel quale vi si arriva girandole intorno. Ha un territorio fertilissimo; a 2 leghe incirca di distanza dalla Città, si vede il *monte Graduccio*, o *monte Rotondo*, è di una straordinaria altezza e nelle vicinanze del quale si trova un cristallo bellissimo.

S. Fiorenzo sulla costa occidentale, piccola città con buon porto. I contorni sono paludosi, il che ne rende l'aria malissimo sana; vicino a questa città vi è una miniera di argento.

Isola Rossa, è uno dei porti più importanti dell'Isola, difeso da un Isoletta contro i venti dell' O.

LIAMONE. — Questo dipartimento è chiamato così dal fiume che vi corre verso l'O. e che si getta nel mare. Occupa la parte S. O. dell' Isola.

AJACCIO, capo luogo, sulla costa Occidentale, un poco al S. sopra un terreno che s'innoltra nel golfo dello stesso nome. Questa città è ben popolata, commerciante, e la più graziosa dell'Isola. Ha molte bellissime strade, una cittadella, un buon porto; e gli abitanti sono i più colti dell' Isola. N' è fertilissimo il territorio in vino, ed ha un porto spazioso, comodo e sicuro.

Bonifazio, sullo stretto dello stesso nome, città assai graziosa, popolata, commerciante e ben fortificata. Ha un buon porto, comodissimo ed una cittadella fortissima, specialmente per la situazione che ha sopra una penisola. Vicino al capo Bonifazio,

nello stretto che ha dalle 3, alle 4 leghe di larghezza si fa la pesca del Corallo.

Porto Vecchio, sulla Costa Orientale, piccola città, con buon porto, in istato di contenere una flotta, e situata in fondo a un piccolo golfo, e n'è cattiva l'aria.

HIERES. — Queste isole sono situate sulla costa di Provenza ed in numero di tre, che si chiamano capo *Porquerolles*, *Port-Croz* e l'isola del *Titano*. I Marsigliesi sono stati i primi ad abitarle; e le chiamarono *Stohecudes*. Vi si trovano tutte le specie di piante medicinali più ricercate, aranci, limoni ed ulive.

LERINS. Queste isole sono in numero di due.

SANTA MARGHERITA. — Quest' Isola, che è la più grande delle due, è lunga una lega e larga mezza. Ha una specie di fortezza con una guarnigione d'invalidi, ed è inoltre celebre per la detenzione del prigioniere colla maschera di ferro.

SANT' ONORATO. — Quest' isola, che è la più piccola, non è gran fatto più lunga di 1000 tese, e larga 400 in circa. Produce alberi alti; vi si raccoglie grano, vino, frutti, legumi; ed il mare, sulle coste, è abbondantissimo di pesce. Queste isole dipendono dal dipartimento del Varo.

Nell' Oceano si trovano le isole seguenti.

OUESSANT. — Quest' isola, sulle coste di Brest, è la più grande ed ha tre leghe di circonferenza. E' in faccia al Conquet, a 48 gradi 30 min. di lat. N. Contiene molti abituri, ed ha un castello. E' celebre per la battaglia navale, che fu data a questa altura nel luglio del 1778, tra gli ammiragli d'Orvilliers e Keppel, e che si chiama la battaglia d'Ouessant. Non vi fu perduto alcun vascello nè da una parte nè dall' altra; ed ambedue gli ammiragli si attribuirono la vittoria. Quest' isola dipende dal dipartimento del Finistère.

BELLE-ISLE. — Quest' isola, situata a 6 leghe di distanza dalla costa meridionale di Brettagna, è a 47 gradi 17 min. di Lat. N. E' lunga 6 leghe incirca e 2 larga. Apparteneva una volta alla famiglia dei Fouquet, che la cambiò col re per la Contea di Gisors. Vi si trova il borgo di *Bangor* e la piccola fortezza di Palais. Il paese esibisce una diversità di rupi e di pianure fertili. Vi si trovano alcune saline; l'isola dipende dal dipartimento del Morbihan. Se ne impadronirono gl'Inglesi nel 1761, e la restituirono alla pace del 1763.

NOIRMOUTIER. — Quest' isola è situata sulla costa del Poitou, a 41 gr. di Lat. N. E' lunga 5 leghe, e larga una lega e mezza. Contiene paludi salse, qualche terreno lavorativo, alcuni terreni vignati e buoni pascoli. La parte produttiva dell' Isola è a 12 piedi sotto il livello del mare; e se ne deve attribuire la conservazione alla sola industria ed ai travagli degli abitanti; motivo per cui sotto l'antico governo, erano intieramente esenti dalle

tasse. La capitale dell' isola porta il medesimo nome. I ribelli della Vandèe se ne impadronirono due volte nel 1793. L'isola dipende dal dipartimento della Loira Inferiore.

ILE-DIEU. — Quest' isola è situata sulla costa del Poitou, a 3 leghe di distanza dal continente. E' celebre per lo sbarco che vi fecero gl' Inglesi ai 14 di Settembre del 1794, in numero di 5000 Uomini, 800 dei quali emigrati. Il loro disegno era di comunicare coi ribelli della Vendèe. Quest' isola dipende dal dipartimento della Vendèe.

OLERON. — Questa isola, sulle coste di Aunis e di Santogna; è distante due leghe dal continente, a 46 gradi 2 min. di Lat. N. E' lunga 5 leghe, e 2 larga e ne ha 12 di circonferenza. E' fertile di grano, vino e sale; e contiene 10,000 abitanti in circa, che per lungo tempo sono passati per eccellenti marinaj; e dai quali vengono le leggi della marina, chiamate *leggi di Oleron*. I deputati che il governo aveva condannati a esser deportati alla Guiana, dopo i 5 di settembre, e che si erano sottratti colla fuga alle ricerche che si erano fatte contro di loro, ottennero poi la permissione di portarsi in quest' isola, e vi andarono quasi tutti, per evitar la confiscazione dei loro beni. I Roccellesi s'impadronirono di quest' isola nel tempo della lega; ma Luigi XIII la prese coll' Isola di Re, nel 1636. Quest' isola fa parte del dipartimento della Charente Inferiore.

RE. — Quest' isola è situata sulla Costa di Aunis, a 3 leghe dalla Roccella, a 46 gradi 16 min. di Lat. N.; è lunga 4 leghe in circa e larga una e mezza. La separa da Oleron lo stretto chiamato il *Pertuis d'Antioche*, ove anticamente si rilegavano i rei. L' isola produce sale, e vino di cui si fa l'acqua vite, ed un liquore noto sotto il nome di *Anisette*; ma non vi cresce nè grano nè fieno. Vi è un tribunal di commerçio, e vi sono 4 forti, cioè, la Città e la cittadella di *S. Martino*, il forte della *Prè*, il forte *Samblenceaux* e il forte *Matray*. Quest' isola dipende dal dipartimento della Charente Inferiore.

MARCOU. — Queste isole sono nella *Manica*, sulla costa di Normandìa tra il Vez e la Hogue. Ve ne sono due, l'Isola *d'Amont* e l'isola *d'Aval*. Hanno buoni pascoli; ma non sono abitate; e furono prese dagl' Inglesi nel 1796.

NUOVO TERRITORIO FRANCESE.

Da alcuni anni a questa parte, la Francia ha acquistato diversi possedimenti, dei quali ha formato dipartimenti nuovi, o che ha uniti ad altri dipartimenti già eretti; e dei quali faremo adesso la descrizione.

BOUILLON. — Il paese che è chiuso tra la Sciampagna e il ducato di Lussemburgo, apparteneva al Duca di Bouillon; adesso appartiene alla Francia dal 1795. E' stato unito, parte al dipartimento delle *Ardenne*, parte a quello delle Foreste.

Bouillon, sulla *Semoy*, ha un castello fortificato sopra una rupe quasi inaccessibile.

MULHAUSEN. — Questa piccola repubblica, che è chiusa in mezzo all' Alta Alsazia, appartiene alla Francia dal 1798. E' stata unita al dipartimento dell' Alto Reno. N'è fertile il territorio di grano vino e frutti.

Mulhausen, questa città è situata in un' isola formata dall' *Ill*, in mezzo a una bella campagna. Vi sono molte manifatture di panni grossi e di droghetti di lana; Vi si fabbrica parimente una quantità grande di calze di lana a maglia panneggiate, coperte di lana, di calze di filaticcio e di seta al telajo; Vi sono buone tintorie e buone concie; vi si fanno molte tele di cotone, e indiane; e vi sono fabbriche di un bel marrocchino e di carte dipinte; gli abitanti sono Calvinisti.

MONTBELIARD. — Questo principato, che è situato tra la Franca Contèa e il Vescovato di Basilèa, faceva parte della Germania ed apparteneva al duca di Vittemberg. Appartiene adesso alla Francia dal 1796; ed è stato unito, parte al dipartimento dell' Alto Reno, parte a quello dell'Alta Sonna. Ne sono diverse le produzioni, e pura l'aria.

Montbeliard, questa città è situata vicino al Doubs; Ha un castello fortificato sopra una rupe; e ne consiste il commercio in tele bianche e rigate, in cuoja, calze e coltelli.

CONTADO VENASINO. — Questo paese, che è rinchiuso tra il Delfinato e la Provenza apparteneva al Papa, adesso appartiene alla Francia, dopo il 1791. E' fertilissimo, e col principato di Orange, che era già unito alla Francia, e, il Cantone di Apt, che faceva parte della Provenza, forma il dipartimento di *Valclusa*.

VALCLUSA. — Questo dipartimento è situato al N. di quello delle Bocche del Rodano, dal quale lo separa la Duranza, e limitato all' O. dal Rodano. Prende il nome da una fontana che vi si trova, e che è divenuta celebre per le poesie del Petrarca. Il suolo di questo dipartimento è sassoso, asciutto, e conveniente alla vite. Quindi sono stimati i vini che produce, che sono di un colore carico, caldi, e danno alla testa. Quello di *Castel Nuovo*, del *Papa* principalmente, tra i quali si distinguono quelli dei fondi della *Nerthe* e di *S. Patrizio*, sono i migliori di tutti o notissimi; Quelli di *Gadagne*, di *Sorgues* e di *Morieres*, sono parimente di ottima qualità; reggono al trasporto per mare e per terra, anzi acquistano nel viaggio. Vi vengono bene e sono abbondantissimi i mori celsi gli ulivi e i lauri; produce belle sete, lane, zafferano stimatissimo e robbia.

AVIGNONE, capo luogo, a 171 leghe S. da Parigi, e per l'addietro Capitale del Contado Venasino, è situata sul Rodano. Questa antica e bella città fu venduta nel 1346 al Papa Clemente VI, da Giovanna, regina di Napoli, e contessa di Provenza. I Sommi Pontefici vi avevano già fatto la residenza per 62 anni, e vi si veggono ancora alcuni monumenti del loro soggiorno, tra gli altri il palazzo fabbricato da Giovanni XXII. Vicino a questa città alcuni pescatori, trovarono nel Rodano, nel 1656, uno scudo d'Argento del peso di 42 Marchi, in cui era rappresentata l'azione di Scipione il giovane, in atto di rendere una principessa Spagnuola, sua prigioniera, giovane e bella, a un principe dei Celtiberi, a cui era stata promessa in isposa. Questo scudo si vede a Parigi nel gabinetto delle Medaglie. Le produzioni di Avignone consistono in seta, lana, zafferano, vino, acqua vite, spirito di vino, olio, seme di trifoglio e di erba medica, frutti secchi, essenza di aròmi, miele, cera e gomma. Possiede manifatture di drappi di seta e fabbriche di acqua forte e di spirito di vitriolo.

Carpentras, al N. E. sul fiume *Auson*, è una città assai graziosa. Vi si fabbricano drappi di lana, noti sono il nome di *Cadis*; vi si fa l'acqua vite, lo spirito di vino, acqua forte, spirito di vitriolo e sapone; vi si trovano concie, filatoj di cotone, e molini da macinar la robbia.

Orange, situata al N., in una bella pianura, irrigata da parecchj fiumi, è celebre per gli antichi monumenti dei quali conserva alcuni avanzi, ed il più rimarchevole dei quali è un' arco trionfale che si conserva quasi intierō. Fu eretto in memoria della Vittoria riportata sui Cimbri da Mario e Catulo. Roma stessa non possiede un' arco trionfale così grande e così magnifico. Orange ha le medesime produzioni che Avignone e Carpentras, ed inoltre una manifattura di tele dipinte, e di fazzoletti, con alcune fabbriche di saja, ed un filatojo di seta.

Lisle, piccola città del Contado Venasino, a una lega dalla famosa fontana di Valclusa, ed a 4 da Avignone; ne consistono le produzioni e il commercio in grano, vino, olio, robbia e seta; di queste produzioni, la seta e la robbia solamente formano un'oggetto di commercio; vi si fa una raccolta considerabile di quest' ultima, che si fa fabbricare nella provincia, onde poi trasportarla nei diversi dipartimenti di Francia. Questa città possiede ancora manifatture di saje ordinarie, di calmucchi, di coperte di lana, ed ha un filatojo di seta.

Cumaret, grosso borgo, parimente a una lega da Lisle, ha le medesime produzioni che Avignone e Carpentras, e fabbrica drappi di lana, chiamati cadis (saje ordinarie) e saje di Orange.

Apt, situata all' E. sul fiume Calavòn, conserva alcuni avanzi dei più bei monumenti dei Romani.

BELGICA. — La Belgica è situata tra il primo e il quinto grado di longitudine E., e tra i 50 e i 52 di Latit. N.; è lunga 67 leghe, larga 511 e contiene 1880 leghe quadrate, a ragione di 1500 abitanti incirca per lega.

Comprende 1, nove provincie dei Paesi Bassi, cioè, il ducato di Brabante, il marchesato di Anversa, la signoria di Malines, la contea di Fiandra, la contea di Hainaut, la contea di Namur, il ducato di Lussemburgo, il ducato di Limburgo e la Gueldria Meridionale che apparteneva all'imperatore, sotto il nome di Paesi Bassi Austriaci, che sono stati ceduti alla Francia nel 1797 pel trattato di Campo Formio e per quello di Luneville dei 9 di febbrajo 1800; 2. Comprende alcuni smembramenti della Fiandra, del ducato di Limburgo e della Gueldria meridionale che appartenevano alle Provincie Unite, sotto il nome di *Paesi della Generalità* (a), e che sono stati ceduti alla Francia nel 1795; 3, il vescovado di Liegi che apparteneva al proprio Vescovo e faceva parte della Germania, e che la Francia ha acquistato nel medesimo anno.

Il Clima della Belgica è un poco freddo; ma sono, eccettua-

(a) *E' certamente accaduto per isbaglio che il Sig. Mentelle, nel suo nuovo Corso di Geografia, ec., abbia posti questi piccoli territorj all' articolo delle* Provincie Unite, *Tomo 2, pag. 281; sono stati ceduti alla Francia, ad eccezione del Brabante Olandese, pel trattato conchiuso all' Aja nel 1795. — Vi sono parimente sbagli evidenti, Tomo 2, Francia, pag. 212, 218, 226 dipartimento delle* Ardenne, *ove si trova segnato* Mezieres *Capo luogo: è* Charleville *e non Mezieres. — Si trovano nel med. articolo molte contradizioni manifeste; si legge al dipartimento della* Manica, *pag. 212 e 219,* Coutances, *capo luogo, e pag. 240,* Saint Lo, *capo luogo. Il capo luogo è quest' ultimo, che si deve mettere in luogo di Coutances. — Il dipartimento del* Monte Terribile *è citato pag. 216 e 219, e non se ne parla a pag. 242. Quest' ultimo luogo è esatto; ma gli altri due sono erronei; essendo stato soppresso questo dipartimento, per la legge dei 17 di febbrajo 1800. — Pag. 216 e 219, dipartimento del* Varo, *Tolone è indicata Capo luogo; pag. 250, si trova* Draguignan, *e si deve leggere quest' ultimo luogo, essendo stato soppresso il primo. — S' incontrano ancora i medesimi sbagli nei dipartimenti del* Tarn *e delle* Bocche del Rodano, *nei quali Castres ed Aix sono chiamati Capi luoghi; e si trova più sotto,* Alby *e* Marsiglia; *vi è errore nei due primi siti che non sono più capi luoghi. — E' cosa che sorprende, che il Sig. Mentelle, il quale fa una descrizione di 40 pagine del Giappone così poco conosciuto, non ne abbia data una della Francia.*

ti certi cantoni del Brabante e le coste della Fiandra. Il suolo è fertile, particolarmente in grano, frutti, lino, canape e buoni pascoli.

I fiumi principali sono la *Mosa*, la *Schelda*, la *Lys*, la *Sambra*, la *Dyle*, e la *Scarpa*. La Mosa ha la sorgente vicino al villaggio di Mosa, sui confini della Sciampagna e della Lorena; passa a Verdun, a Sedan, a Liegi, a Mastric; traversa la Gueldria meridionale; forma col Reno l'isola di Bommel, e si getta nel mare di Germania, sotto a Dordrecht. La Schelda ha la sorgente vicino al Catelet in Piccardia; passa a Cambray, a Valenciennes, a Tournay, a Oudenarde, a Gand, a Anversa, e si divide in due rami, sotto al forte Lillò; uno di questi rami, che si chiama la *Schelda Orientale*, passa vicino a Berg-Op-Zoom, e si scarica nel mar di Germania; l'altro, che si chiama la *Schelda Occidentale*, costeggia la parte Settentrionale della Fiandra, e si getta nello stesso mare prendendo il nome di *Hont*, alla sua imboccatura. La Lys ha la sorgente vicino al villaggio di Lysbourg, nell'Artois; passa a Aire, a Menin, a Courtray, e si getta nella Schelda a Gand. La Sambra ha la sorgente vicino alla Capelle in Piccardia, passa a Manbenge, e a Charleroi, e si getta nella Mosa a Namur. La Dyle ha la sorgente vicino a Nivelle nel Brabante, passa a Lovanio e a Malines, e si getta nella Schelda tra Tenremonda e Anversa. La Scarpa ha la sorgente vicino a Arras, passa in questa città e a Douay, e si getta nella Schelda sotto a Saint-Amand.

I canali principali della Belgica sono quelli di Brusselle di Gand e di Ostenda.

Si trovano nei ducati di Lussemburgo e di Limburgo, miniere di ferro, di rame, di piombo e di zolfo; ed inoltre, cave di marmo. La Contèa di Namur ha miniere di carbone di terra, ed una terra bituminosa buona a bruciarsi. La popolazione della Belgica ascende a 2,800000 abitanti incirca. La religion cattolica è la più sparsa nel paese e le altre vi godono della libertà del culto. La lingua fiamminga che vi si parla, poco differisce dalle lingue Olandese o Tedesca, e vi si parla anche il Francese.

I pittori della scuola fiamminga hanno acquistato una riputazione grande; e sono generalmente stimate le opere di Rubens e di Vandick.

S' incontrano nella Belgica alcuni avanzi di antichi monumenti dei Romani; le chiese sono generalmente belle; ed i magnifici edifizj che si veggono nelle città ne attestano l'antico splendore. Nel 1607, alcuni agricoltori trovarono molte medaglie antiche, rappresentanti Antonino Pio, Marco Aurelio, e Giulio Vero.

Le migliori manifatture della Belgica sono le tele e le trine, che formano l'articolo principale del suo commercio.

I Paesi Bassi Austriaci avevano un governatore che risiedeva a Brusselle, e che governava a nome dell'Imperatore.

Topografia. — Dopo aver dato queste nozioni generali intorno alla Belgica ne daremo adesso la topografia.

BRABANTE, ANVERSA e MALINES. — Il Brabante è fertile, e abbonda di ogni sorte di produzioni, nella sua parte meridionale; ma nella parte settentrionale, in altro gran fatto non consiste che in lande sabbionacee, che, dopo un penoso lavoro, producono segale, avena, grano saracino e lino; vi si trovano belle foreste.

Il marchesato di Anversa e la signoria di Malines, sono rinchiusi nel Brabante; una parte del quale col marchesato di Anversa e la signoria di Malines, forma il dipartimento delle *Due Nèthes*: il rimanente del Brabante forma quello della *Dyle*.

DUE NETHES. — Questo dipartimento è così chiamato da due fiumi, che lo irrigano, e che portano questi nomi.

ANVERSA, capo luogo, a 78 leghe N. da Parigi, e per l'addietro capitale del marchesato dello stesso nome, è una città grande, che ha una bella e forte cittadella; ed è situata sulla Schelda, sulla quale ha un buon porto; gli edifizj pubblici sono numerosissimi e bellissimi; la cattedrale è un'opera di lavoro finito; le chiese sono adorne di statue superbe; il palazzo pubblico vien riguardato come uno dei più belli dell'Europa; le strade della città sono larghe e regolari. Faceva essa una volta un commercio così considerabile, che era riguardata come una delle più ricche città dell'Europa. Avendo uno dei suoi negozianti prestato a Carlo V molti milioni, che questo non poteva restituirgli, diede un giorno un sontuoso convito al quale pregò l'imperatore d'intervenire, e questo negoziante spinse la magnificenza al segno di non bruciare per tutto il convito che legno di cannella, e al desert, restituì all'imperatore la ricevuta che gli era stata da lui fatta; ma il commercio di Anversa è molto diminuito, dopo il trattato di Munster del 1648, in virtù del quale ne fu chiuso e riempito il porto dagli Olandesi. Ciò non ostante ha ancora alcune manifatture importanti; quella di trine di filo è in perfetta attività, e quella di tele dipinte le rende molto profitto. Fabbrica ancora buoni drappi di seta; ed i neri principalmente noti sotto il nome di *Failles*; sono stimatissime e godono tutta la riputazione le cure di tele stabilite nei contorni della città. Ne consiste il commercio in trine di filo, note sotto il nome di *Malines*, in refi stimatissimi di ogni specie, ed in diamanti. Luigi XV la prese nel 1746; ed i Francesi nuovamente la presero nel 1792 e negli anni seguenti. E' celebre pel trattato delle *Barriere*, conchiuso tra gli Olandesi e gli Austriaci. E' la patria di molti famosi personaggi e tra gli altri di Abramo Ortelio, di Grammaye, dei Baccarelles, di Rubens, di Edelinck, di Vandick, e di Tenieres.

Malines, per l'addietro capitale della signoria dello stesso nome, situata al S. sulla Dyle, è una bella città: vi si fa un gran

commercio di grani e di trine rinomate. E' la patria di Giovanni Bole e di Michele Coxis, pittori. I Francesi la presero nel 1746 e nel 1792.

DYLE. — Questo dipartimento è situato al S. di quello delle Due Nèthes. Riceve il nome dal fiume Dyle, che lo bagna e che si getta nella Schelda. Il territorio di questo dipartimento è fertile di grano, di frutti e di lupoli. Vi si fabbricano tele, trine, cammellotti e tapezzerie.

BRUSSELLE, capo luogo, a 69 leghe N. da Parigi, e per l'addietro capitale del Brabante e di tutti i Paesi Bassi Austriaci, situata sulla Senna, è una città grande, bella e ben popolata. Ha un' arsenale pieno di antiche armature dei sovrani del Brabante. Vi si veggono belle case, piazze magnifiche, e belle fontane pubbliche. Il palazzo della città è rimarchevole per l' eleganza del campanile. Vi è parimente a Brusselle un corso magnifico, che si estende lungo un canale. I contorni di questa città abbondano di grani e di pascoli. Le principali manifatture consistono in tabacco, duranti, baracani, cammellotti, calze, cappelli, carte da giuoco, galloni d' oro e d' argento, trine rinomatissime, e concie di pelli in camoscio. E' la patria di Francesco Aiguillon, di Filippo Champaigne, di Duquesnoy, di Wandermeulem, di Andrea Vesal, e di Aubert Lemire.

Nivelle, situata al S. in un'amenissimo cantone. E' una città graziosissima. Giovanni di Nivel, così noto al popolo, è un' fantoccio di ferro, situato in cima a una torre vicino all' orologio, e che batte le ore con un martello.

Lovanio, al N. O. sulla Dyle, è grande, ma mal popolata. Vi sono in questa città alcune fabbriche da raffinar lo zucchero, ed altre fabbriche di olio, di seme di rape, e di colza. Vi è in questa città il commercio di commissione per la rispedizione dell'Olanda, delle mercanzie che le mandano i paesi vicini.

Judoigna, piccola città sulla Gette; vicino adessa vi è il villaggio di Ramillies, ove si è data nel 1706, una famosa battaglia.

FIANDRA. — Questa provincia, all' O. del Brabante, è fertilissima, ed ha molte manifatture stimate. Si divideva in 4 parti; il quartiere di Gand, il quartiere di Bruges, il quartiere di Ypres e il Tournaisis. Ne consistono le produzioni in grano, orzo, segale, avena, fave, fagiuoli, foraggi, lupoli, robbia, colza, lino, tabacco, legnami, bestiami, vacche, pecore, torbe, carbon di terra e miniere di ferro. Il lino principalmente è un' oggetto capitale, e somministra le materie di una industria particolare in Fiandra, per la fabbrica delle tele, dei filati e delle trine. La fertilità del paese, il comodo della navigazione sono altrettanti mezzi che concorrono a far fiorire il commercio nella Fiandra. Forma essa i dipartimenti della *Lys* e della *Schelda* ed una parte di quello di Gemappe.

LYS. — Questo dipartimento è situato al N. di quello del Nord; riceve il nome dal fiume Lys, che gli passa per mezzo dal S. E. al N. O., e si getta nella Schelda. E' fertile di grani, lupoli, canapa e frutti.

BRUGES, capo luogo a 69 leghe N. da Parigi, situata sul canale, che va da Gand a Ostenda, è una città rimarchevole per la grandezza; Vi si veggono ancora i vestigj del gran commercio che faceva una volta; che sono vasti magazzini fabbricati di pietre e di mattoni. Ha manifatture di tele, di panni lani, di basine, di cammellotti, di bambacine, ad imitazione di quelle di Siam e di trine.

Ostenda, graziosa città all' O., che ha un buon porto, e può divenire una città di grandissimo commercio. Gli Spagnuoli l' assediarono nel 1601 e non poterono prenderla se non dopo l' assedio di 3 anni. Gli assediati vi perderono 50,000 Uomini, e gli assedianti più di 80,000. Gl' Inglesi, dopo aver bombardato Ostenda nel mese di Maggio 1797, fecero uno sbarco di 4,000 Uomini tra Blackemburgo e Ostenda, i Francesi fecero loro 2000 prigionieri

Nieuport, al S. O., ha un porto e cataratte per mezzo delle quali può immondare in poco tempo tutto il paese circonvicino.

Ipri, al S., sull' *Yperlèe*, era una volta ben popolata e faceva un grandissimo commercio; ne sono fertilissimi i contorni.

Courtray è situata al S. sulla Lys; nei contorni di questa città si raccoglie quel bel lino, così noto nel commercio, e di cui si fanno compre così considerabili per diverse fabbriche di Francia. Vi si raccoglie ancora grano in abbondanza, tabacco e colza. La città ha manifatture di belle tele, di magnifica biancheria da tavola, di trine e di bambacine, dette Siamesi.

Dixmude, città situata sull' Yperlèe, è celebre pei burri e i formaggi, che vi sono eccellenti.

Furnes, all' O., questa città ha ancora alcune fortificazioni, ed è situata sul canale di Dunkerque.

Menin, al S., città sulla Lys che communica colla Schelda, a due leghe e mezza da Courtray. Ne consistono il commercio e le produzioni in grani, tabacco, lino e colza in abbondanza, bestiame cornuto e lanuto, e cavalli stimatissimi. Gli oggetti di sua industria sono fabbriche di tele e di biancheria da tavola, di trine, olio di lino e di colza, di sapone nero, e di tabacco; in filatoj di lana, concie e cure di tele. Le tele e la biancheria da tavola formano il principale e il più vantaggioso commercio di Menin. Le donne e i fanciulli della città sono tutti occupati nelle diverse operazioni che sono necessarie alla preparazione dei lini che debbono esser impiegati nella fabbricazione delle tele. Tutti gli uomini sono tessandoli, e non vi è casa nè capanna in cui

uno o più telai non siano continuamente in azione. I fabbricatori fuori della città vanno a vendere le loro tele a Menin, e ciò che questi vi portano, unito a quello che si fabbrica nella città, produce una quantità immensa di tele e di bella biancheria da tavola liscia e damascata.

SCHELDA. — Questo dipartimento è situato all'E. di quello della Lys e all'O. di quelli delle Due Nerthes e della Dyle. Prende il nome dal fiume Schelda, che gli passa pel mezzo dal S. E. al N. E., e si getta nel mar di Germania. Questo dipartimento ha le medesime produzioni che il precedente.

GAND, capo luogo, a 70 leghe N. da Parigi, e per lo addietro capitale della Fiandra, è una città grandissima, popolatissima e che fa un grandissimo commercio, situata al confluente della Schelda e della Lys. N'è bellissima la cattedrale; vi si vede un pulpito di marmo bianco, di perfetto lavoro, e vi sono dai due lati dell'altar maggiore, due magnifici mausolei. Gand ha una cittadella fabbricata da Carlo V, e tredici piazze pubbliche, la principale delle quali è adorna della statua dello stesso imperatore, che era nato in questa città; i fiumi e i canali dai quali è circondata, ne rendono vantaggiosissima la posizione pel commercio. Quello che fa consiste principalmente in tele di ogni specie che sono rinomatissime ed in trine. Questa città è rimarchevole pel trattato chiamato la pacificazione di Gand; è la patria dell'imperator Carlo V, di Daniele Einsio, illustre letterato del secolo XVII.

L' Ecluse, situata al N. O. vicino al mare, col quale comunica per un canale, è una città forte, che ha un un buon porto. Comunica anche con Bruges per un canale; ed apparteneva alle Provincie Unite.

Al N. dell'Ecluse vi è l'isola di *Cadsan*, che abbonda di pascoli ed in cui si fanno formaggi eccellenti.

Il Sasso di Gand, al N., è una città forte, circondata di paludi; comunica con Gand per un canale, e col mare per un'altro, ed apparteneva prima alle Provincie Unite.

Axel, al N. sopra un braccio della Schelda, è una città forte, circondata di paludi, per l'addietro appartenente alle Provincie Unite.

Hulst, questa città, al N., comunica colla Schelda occidentale per un canale. Faceva una volta molto commercio: ma è presentemente decaduto del tutto, e il poco traffico che le resta consiste in grano di cui forniscono una quantità grande i luoghi circonvicini.

Dendermonda, situata all'E., al confluente della Dendre e della Schelda, è una città circondata di prati, che gli abitanti possono innondare, aprendo le chiuse.

Oudenarde, al S. sulla Schelda, è una città assai ricca, che ha una manifattura di tapezzerie di alto liccio.

HAINAUT. — Questa provincia, al S. O. del Brabante, e al S E. della Fiandra, è fertile in grano ed in pascoli; dà ancora legname da fabbrica e da ardere, carbone di terra e ardesie; ne consistono le manifatture e le fabbriche in vetri, tele, trine e stoviglie; forma, col Tournaisis che faceva parte della Fiandra, il dipartimento di Gemappe.

GEMAPPE. — Questo dipartimento è situato al S. di quello della Schelda, e al S. O. di quello della Dyle. Prende il nome dalla montagna di Gemappe, vicino alla quale i Francesi riportarono, nel 1792, una gran vittoria su gli Austriaci.

MONS, capo luogo, a 57 leghe N. E. da Parigi, e per l'addietro capitale dell'Hainaut, è rimarchevole per le sue chiese. I contorni di questa città sono pieni di miniere di carbon di terra o fossile, che si cavano, e di cui si fa un commercio considerabile. Si trasporta in gran parte pel fiume Haine che si getta nella Schelda a Condè. Mons fu presa dai Francesi nell'ultima guerra.

Saint-Guislain, città situata sul fiume Haine, ed in un luogo paludoso; vi sono chiuse o cateratte che servono di difesa a Mons.

Lessines, al N. O., piccola e graziosa città sulla *Dendre*; ne consiste l'industria in manifatture di filo, di lino, e fa un commercio grande di tele.

Chimay, al S. E.: questa città fa un buon commercio di legname si da far tavole che da costruzione, che si spedisce in tutti i Paesi Bassi. Vi sono nei contorni miniere di ferro abbondantissime e molte fucine e fornaci, il ferro delle quali è stimato per far cannoni, bombe e palle. Possiede fabbriche di trine, note sotto il nome di *figure di Chimay*, manifatture di majolica forte, che regge bene al fuoco, ed è considerabile la quantità di cappelli che vi si fabbricano.

Charleroi, città forte, all' O. di Namur, fu presa dai Francesi nel 1792 e 1793.

Fleurus, grosso borgo, è rimarchevole per tre battaglie guadagnate dai Francesi: una su gli Spagnuoli, nel 1622; la seconda su gli alleati, nel 1690; e la terza ai 26 di giugno 1794, sui coalizzati.

Tournay, all' O., sulla Schelda; non ha la popolazione proporzionata alla sua grandezza, ed ha una cattedrale magnifica.

Ath, al N., sulla Dendre, è una graziosa città, in cui si fa un gran commercio di tele, delle quali si esporta una quantità grande.

NAMUR. — Questa provincia è al S. del Brabante, e all' E. dell' Hainaut. Nè consistono le produzioni principali in ferro, rame, piombo, marmo e carbon di terra. Forma il dipartimento di *Sambra* e *Mosa*.

SAMBRA e MOSA. — Questo dipartimento è situato all'E. di quello di Gemappe e del Nord, e al S E. di quello della Dyle, e prende il nome dai due fiumi principali che l'irrigano.

NAMUR, capo luogo, a 60 leghe N. E. da Parigi. e per l'addietro capitale della contèa dello stesso nome, è una città considerabile e ricca pel commercio che fa, ed è situata al confluente della *Sambra* e della *Mosa*. Vi sono molte fucine che danno una quantità grande di ferro; ma il commercio principale consiste in rame, piombo, marmo detto di Namur, in calce e carbon di terra. Vi sono parimente fabbriche di coltelli; di cappelli e di tabacco.

Dinant, città sulla Mosa, e mercantile; è divenuta ricca e celebre pel gran numero di lavori di calderajo che vi si fanno, e dei quali sono considerabili le spedizioni in tutti i paesi, e principalmente a Parigi; ne sono molto stimate le concie, e fanno molte spedizioni di cuoja nei paesi esteri. Si trovano intorno a questa città cave di marmo ed altre pietre, delle quali si fanno lavori di utensili elegantissimi; e vi sono inoltre miniere di ferro.

LUSSEMBURGO. — Questa provincia è al S. di Limburgo e all'E., e al S. del paese di Liegi. La copre in gran parte la foresta delle Ardenne, cosicchè è mal popolata, e lo sarebbe anche meno, senza le fucine per la fabbricazione del ferro, che sono la risorsa principale degli abitanti. Foma il dipartimento delle *Foreste*.

FORESTE. — Questo dipartimento è situato all'E. di quello di Sambra e Mosa, e al S. O. di quello dell'Ourthe; ha preso il nome dalle molte foreste che lo ingombrano.

LUSSEMBURGO, capo luogo, a 91 leghe N E. da Parigi, e per l'addietro capitale del ducato del medesimo nome, sul fiume *Abel*, è una delle più forti città di Europa, e si può prendere unicamente per la fame.

Arlon, all'O., è una città che aveva il titolo di marchesato, e che apparteneva al re di Prussia.

LIMBURGO, GUELDRIA MERIDIONALE e LIEGI. — Il Limburgo è al N. del Lussemburgo; ha buoni pascoli, vi si fanno eccellenti formaggi, e vi si trovano ancora miniere di ferro.

La Gueldria Meridionale è al N. di Limburgo, ed è fertile di grani.

Il Vescovado di Liegi è all'E. del Brabante e della provincia di Namur, e all'O. di Limburgo e della Gueldria Meridionale. Produce grani, vino, ferro, rame, piombo, calamina, allume, zolfo, marmo e carbon di terra.

Il Limburgo, con una parte del Vescovado di Liegi, forma il dipartimento dell'*Ourthe*; la Gueldria Meridionale, col rima-

nente del Vescovado di Liegi, forma il dipartimento della *Mosa Inferiore*.

OURTHE. — Questo dipartimento è situato al N di quello delle Foreste, e al N. E. di quello di Sambra e Mosa. Prende il nome dal fiume Ourthe, che vi scorre dal S. al N., e si getta nella Mosa a Liegi.

LIEGI, capo luogo, a 88 leghe N. E. da Parigi, e per l'addietro capitale del Vescovado dello stesso nome, sulla Mosa, è una città grande, ben popolata e ricca pel commercio che fa. Ha essa manifatture di ferro e d'acciajo, d'armi e di lavori di ferro e di ottone; concie di pelli in alluda, lanificj, fabbriche di orinoli, di chiodi, di panni grossi, di carta, di veli, di trine nere, di acqua forte, di sapon nero, di majolica, di copparosa, di calamina, e di verderame. Questa città ha sofferto molto, nell'ultima guerra, dagli Austriaci, che ne bruciarono una parte dei sobborghi.

Limburgo, per l'addietro capitale del ducato dello stesso nome, situata all'E. vicino alla *Vese*, possiede manifatture di panni stimati.

Spa, a 8 leghe S. E da Liegi, è rinomata per le sue acque minerali. Ne consiste l'industria in ogni sorte di lavori di legno e di latta dipinti: vi si fabbricano specialmente certe tolette quadrate, ricercatissime dal bel sesso, e che contengono tutto quello che può essergli necessario; i prezzi sono dai 3 e 4 luigi fino ai sessanta; vi si fanno parimente al torno, stucci ed altri bellissimi lavori d'avorio.

Verviers, città sulla Vese, a 3 leghe da Spa e 6 da Liegi; ne consiste l'industria in manifatture di panni che godono una buona riputazione nel commercio, in fabbriche di sapon nero ed in concie di pelli.

Hodimont, borgo considerabilissimo vicino a Verviers, da cui lo separa il fiumicello Vese; ne consiste l'industria in concie, fabbriche di sapone, e manifatture di panni stimatissimi. Escono da queste ultime panni fini in grandissima quantità, che non cedono nella bellezza e nella qualità a quelli di qualunque delle fabbriche circonvicine, e si spacciano nei Paesi Bassi, nella Germania e nell'Austria.

Stavelo, questa città, per l'addietro capitale del principato dello stesso nome, è rimarchevole per le concie che formano il ramo principale del suo commercio, e che sono considerabili. Vi si fabbricano ancora panni ordinarj di un'uso eccellente: un drappo a opera, chiamato *finette*, nero e di diversi colori, di ottimo uso, specialmente per calzoni da contadini, e vi si fa parimente la colla forte.

Malmedi, città nel paese di Stavelo, a 3 leghe da Spà. Vi sono manifatture di carta e di cartoni; fabbriche di panni, di

trine nere e di sapón nero; concie di pelli e di cuoja. La fabbricazione dei panni è considerabile; vi se ne fanno di diverse qualità, e si spacciano principalmente in Germania.

Theux, borgo a una lega e mezza da Spà, ha una manifattura di batteria da cucina, che è tuttora considerabile, benchè molto decaduta dappoichè ne sono state erette altre simili a Sedan e nei contorni. Vi sono ancora fucine e fornaci, il ferro delle quali è assai dolce e buono per la fabbricazione delle armi.

Dison, piccola città, a una lega da Verviers, fabbrica panni comuni di buona qualità, la maggior parte dei quali passa alle fiere di Francfort.

Ensival, borgo sul fiumicello Vese, a una lega e mezza da Limburgo e a due da Spà, ne consiste l'industria in manifatture di panni. Non vi è fabbrica in tutta la Belgica che superi quella di Ensival, per la finezza della lana, la bellezza del lavoro, la vivacità e la stabilità dei colori. La maggior parte delle lane che vi s'impiegano si fa venir dalla Spagna. I panni che vi si fabbricano sono di diverse larghezze e di diverse qualità. Passano nei Paesi Bassi, in Germania, in Italia e nel Levante. Questo borgo mette in commercio 6 in 7 mila pezze di panni ogni anno.

Duelhem, al N., apparteneva alle Provincie Unite.

MOSA INFERIORE. — Questo dipartimento è situato al N. di quello dell'Ourthe, e all'E. di quello della Dyle e delle Due Nerthe. La Mosa, che passandogli pel mezzo, ha già fatto più della metà del suo corso e si avvicina all'imboccatura, dà il nome a questo dipartimento.

MASTRIC, capo luogo, sulla Mosa, a 94 leghe N. E. da Parigi, è una città grande e forte, che ha un bell'arsenale; se ne fa ascender la popolazione a 14,000 abitanti, ed apparteneva per l'addietro alle Provincie Unite. Questa città fu presa dai Francesi ai 9 di Novembre 1794, dopo 15 giorni di trincera aperta.

Euremonda, per l'addietro capitale della Gueldria Meridionale, è situata al N. E. sulla Mosa, vicino al luogo in cui vi si getta la Roer. Questa città è grande, bella e ricca pel commercio che fa.

Stephansvert e *Venlò*, città forti situate sulla Mosa, appartenevano non ha guari alle Provincie Unite.

Fouquemont, città forte, apparteneva ugualmente alle Provincie Unite.

RIVA SINISTRA DEL RENO. — La Francia ha acquistato, nel congresso di Radstadt, tenuto nel 1798, e pel trattato di Luneville del 1801, tutto il territorio della Germania che si trova sulla riva sinistra del Reno. Questo territorio è composto di una porzione del ducato di Cleves, di tutto il ducato di Giuliers; di una gran porzione degli Elettorati di Colonia e di Treviri, di tutto il ducato di Simmeren, di tutto il ducato di Due Ponti,

di una porzione dell'Elettorato di Magonza, di una porzione del Palatinato, e di una porzione dei vescovadi di Vorms e di Spira.

CLEVES, GIULIERS e COLONIA. — Il ducato di Cleves è situato all'E. della Guelria, e diviso dal Reno, che gli passa per mezzo dal S. E. al N. O. Produce lino in quantità, e vi si alleva un gran numero di bestiame Apparteneva intieramente al re di Prussia, che ne conserva una sola porzione.

Il Ducato di Giuliers è situato all'E. della Gueldria e del Limburgo. Ne consistono le produzioni in grano, lino, robbia, leguame, bestiame minuto, cavalli, ferro piombo a carbon di terra. Le principali sue manifatture sono panni, tele e nastri di filo e seta; apparteneva all'elettor palatino.

L'elettorato di Colonia è situato all'E. del ducato di Giuliers, e diviso dal Reno che lo traversa dal S. E. al N. O Produce vino, grani e lino, e vi si trovano miniere di rame. Apparteneva intieramente all'arcivescovo di Colonia, che ne conserva solamente una piccolissima parte.

La parte del ducato di Cleves che si trova alla sinistra del Reno, unita a una parte della Gueldria Meridionale che apparteneva al re di Prussia, al ducato di Giuliers e alla maggior parte dell'elettorato di Colonia, forma il dipartimento della *Roer* e una parte di quello di Reno e Mosella.

ROER. — Questo dipartimento è situato all'E. di quelli della Mosa Inferiore e dell'Ourthe, e limitato all'E. dal Reno. Riceve il nome dal fiume Roer, che vi scorre dal S. al N. O. e si getta nella Mosa a Ruremonda.

AIX-LA CHAPELLE, capo luogo a 94 leghe N. E. da Parigi, e per l'addietro città imperiale, è situata nel ducato di Giuliers. E' rinomata per le sue acque minerali, che vi richiamano molti forestieri: possiede manifatture di panni lani, di trine e di lavori di rame e di ottone, manifatture di panni, fabbriche di aghi, di ricami, di lavori di calderajo, e tintorie. Le mercanzie che vi si mandano consistono in rami di diverse specie, calamina, spezie, droghe per la tintura e lana di Spagna. La manifattura dei panni forma il ramo principale del commercio di questa città, e procura al popolo un mezzo di sussistenza col filar la lana che vi s'impiega. I panni che vi si fabbricano sono di qualità diversissime. Si spediscono principalmente a Lipsia, in Polonia, in Russia, in Italia e nelle scale del Levante. Gl' imperatori di Germania erano una volta coronati in questa città.

Stolberg, borgo a 2 leghe da Aix-la-Chapelle. Produce rame, ferro, piombo, calamina e carbon di terra; ne consiste l'industria in manifatture di panni e di tela incerata, di sapone, di ottone; in magli per far le lastre e le caldaje d'ottone; in fabbriche da purificare il rame e il piombo, in trafile di fil d'ottone e fil di

trine nere e di sapon nero; concie di pelli e di cuoja. La fabbricazione dei panni è considerabile; vi se ne fanno di diverse qualità, e si spacciano principalmente in Germania.

Theux, borgo a una lega e mezza da Spà, ha una manifattura di batteria da cucina, che è tuttora considerabile, benchè molto decaduta dappoichè ne sono state erette altre simili a Sedan e nei contorni. Vi sono ancora fucine e fornaci, il ferro delle quali è assai dolce e buono per la fabbricazione delle armi.

Dison, piccola città, a una lega da Verviers, fabbrica panni comuni di buona qualità, la maggior parte dei quali passa alle fiere di Francfort.

Ensival, borgo sul fiumicello Vese, a una lega e mezza da Limburgo e a due da Spà, ne consiste l'industria in manifatture di panni. Non vi è fabbrica in tutta la Belgica che superi quella di Ensival, per la finezza della lana, la bellezza del lavoro, la vivacità e la stabilità dei colori. La maggior parte delle lane che vi s'impiegano si fa venir dalla Spagna. I panni che vi si fabbricano sono di diverse larghezze e di diverse qualità. Passano nei Paesi Bassi, in Germania, in Italia e nel Levante. Questo borgo mette in commercio 6 in 7 mila pezze di panni ogni anno.

Duelhem, al N., apparteneva alle Provincie Unite.

MOSA INFERIORE. — Questo dipartimento è situato al N. di quello dell'Ourthe, e all'E. di quello della Dyle e delle Due Nerthe. La Mosa, che passandogli pel mezzo, ha già fatto più della metà del suo corso e si avvicina all'imboccatura, dà il nome a questo dipartimento.

MASTRIC, capo luogo, sulla Mosa, a 94 leghe N. E. da Parigi, è una città grande e forte, che ha un bell'arsenale; se ne fa ascender la popolazione a 14,000 abitanti, ed apparteneva per l'addietro alle Provincie Unite. Questa città fu presa dai Francesi ai 9 di Novembre 1794, dopo 15 giorni di trincera aperta.

Ruremonda, per l'addietro capitale della Gueldria Meridionale, è situata al N. E. sulla Mosa, vicino al luogo in cui vi si getta la Roer. Questa città è grande, bella e ricca pel commercio che fa.

Stephansvert e *Venlò*, città forti situate sulla Mosa, appartenevano non ha guari alle Provincie Unite.

Fogquemont, città forte, apparteneva ugualmente alle Provincie Unite.

RIVA SINISTRA DEL RENO. — La Francia ha acquistato, nel congresso di Radstadt, tenuto nel 1798, e pel trattato di Luneville del 1801, tutto il territorio della Germania che si trova sulla riva sinistra del Reno. Questo territorio è composto di una porzione del ducato di Cleves, di tutto il ducato di Giuliers, di una gran porzione degli Elettorati di Colonia e di Treviri, di tutto il ducato di Simmeren, di tutto il ducato di Due Ponti,

di una porzione dell'Elettorato di Magonza, di una porzione del Palatinato, e di una porzione dei vescovadi di Vorms e di Spira.

CLEVES, GIULIERS e COLONIA. — Il ducato di Cleves è situato all E. della Gueldria, e diviso dal Reno, che gli passa per mezzo dal S. E. al N. O. Produce lino in quantità, e vi si alleva un gran numero di bestiame Apparteneva intieramente al re di Prussia, che ne conserva una sola porzione.

Il Ducato di Giuliers è situato all' E della Gueldria e del Limburgo. Ne consistono le produzioni in grano, lino, robbia, leguame, bestiame minuto, cavalli, ferro piombo a carbon di terra. Le principali sue manifatture sono panni, tele e nastri di filo e seta; apparteneva all'elettor palatino.

L' elettorato di Colonia è situato all' E. del ducato di Giuliers, e diviso dal Reno che lo traversa dal S. E. al N. O Produce vino, grani e lino, e vi si trovano miniere di rame. Apparteneva intieramente all'arcivescovo di Colonia, che ne conserva solamente una piccolissima parte.

La parte del ducato di Cleves che si trova alla sinistra del Reno, unita a una parte della Gueldria Meridionale che apparteneva al re di Prussia, al ducato di Giuliers e alla maggior parte dell' elettorato di Colonia, forma il dipartimento della *Roer* e una parte di quello di Reno e Mosella.

ROER. — Questo dipartimento è situato all'E. di quelli della Mosa Inferiore e dell' Ourthe, e limitato all' E. dal Reno. Riceve il nome dal fiume Roer, che vi scorre dal S. al N. O. e si getta nella Mosa a Raremondà.

AIX-LA CHAPELLE, capo luogo a 94 leghe N. E. da Parigi, e per l'addietro città imperiale, è situata nel ducato di Giuliers. E' rinomata per le sue acque minerali, che vi richiamano molti forestieri; possiede manifatture di panni lani, di trine e di lavori di rame e di ottone, manifatture di panni, fabbriche di aghi, di ricami, di lavori di calderajo, e tintorie. Le mercanzie che vi si mandano consistono in rami di diverse specie, calamina, spezie, droghe per la tintura e lana di Spagna. La manifattura dei panni forma il ramo principale del commercio di questa città, e procura al popolo un mezzo di sussistenza col filar la lana che vi s'impiega. I panni che vi si fabbricano sono di qualità diversissime. Si spediscono principalmente a Lipsia, in Polonia, in Russia, in Italia e nelle scale del Levante. Gl' imperatori di Germania erano una volta coronati in questa città.

Stolberg, borgo a 2 leghe da Aix-la-Chapelle. Produce rame, ferro, piombo, calamina e carbon di terra: ne consiste l'industria in manifatture di panni e di tela incerata, di sapone, di ottone; in magli per far le lastre e le caldaje d'ottone: in fabbriche da purificare il rame e il piombo, in trafile di fil d'ottone e fil di

ferro e ordegni per fare i ditali d'ottone. Esce da tutte queste manifatture un numero prodigioso di mercanzie.

Colonia, per l'addietro città imperiale, situata all' E. sul Reno; è antichissima; i Romani la chiamavano *Colonia Agrippina*. Ha manifatture di panni, di nastri e di tabacco.

Giuliers, per l'addietro capitale del ducato dello stesso nome, è situata al N. sulla Roer e non ha nulla di rimarchevole.

Arensberg, piccola città, con un castello situato sopra una collina, ha nei contorni miniere di rame, di piombo e di ferro.

Duren, città antichissima, sulla Roer, a 5 leghe S. da Giuliers, ha fabbriche di chincaglierie, di chiodi, di ditali, ec.

Heinsberg, piccola città, fabbrica molti panni e flanelle.

Montjoie, città distante 6 leghe da Aix-la Chapelle e sul fiume *Rur*. Ne consiste l'industria in fabbriche di panni, il fondo dei quali, benchè sia di lana, imita ciò non ostante i drappi di seta, i duranti, i camellotti e i baracani, e vi si fanno di tutti i colori e di tutte le larghezze.

Gueldria, al N. sul *Niers*, è una città forte, circondata di paludi, ed apparteneva prima al re di Prussia.

Cleves, per l'addietro capitale del ducato dello stesso nome, è situata al N. vicino al Reno, col quale comunica per un canale. Questa città è grande e bella, ha manifatture di drappi di seta di lana, e fabbriche di tabacco.

Meurs o *Moers*, per l'addietro capitale di un principato dello stesso nome che faceva parte del ducato di Cleves, è situata al N. vicino al Reno. Ha manifatture di panni, di velluti e di nastri di seta.

Creveldt, città che dipendeva dallo stesso principato. Questo luogo, una volta poco considerabile, è divenuto una città di manifattura importante. Verso la metà del secolo XVI, i Menoniti, esiliati da Gladbach, vennero a stabilirvisi, e furono seguiti qualche tempo dopo, da quelli che abitavano nella Signoria di Reid; a questi ultimi è debitrice Creveldt del suo primo splendore; estesero essi il commercio delle tele che si fabbricano nel ducato di Giuliers e della Gueldria Prussiana, e che imbiancate a Harlem, sono note sotto il nome di *tele d'Olanda*. Uno di loro, Adolfo Var der Layen, rifugiato di Radervorm Wald nel paese di Berg, diede origine alla manifattura di seta, che tiene presentemente occupate dalle 4 alle 5 mila persone, si nella città che nei contorni; ed i figli e i nipoti di esso l'hanno continuata fino a questo tempo. Finalmente, molte famiglie di Salingen, nel paese di Berg, ugualmente perseguitate dai protestanti, per motivi di religione, si stabilirono parimente a Creveldt, ed in compenso dell'asilo accordato loro, vi recarono non solo i loro beni; ma quello che è anche più prezioso, la loro industria, sorgente inesausta di ricchezze. Vi si fabbricano tele di tutte le qualità ed

in quantità grande, biancheria di tavola, basine, ec; diversi drappi di seta, come velluti, grossi di Tours, rasi di seta e di mezza seta, damaschi, pechini, saje, drappi di lana a opera, rascie di S. Mauro, d'Inghilterra e di Comtoise, panni, saja, detta incomparabile, grano d'orzo, ec.; ed una quantità di altri oggetti di seta, come nastri, nastri vellutati, fazzoletti di ogni specie, cordonetto, seta da cucire, ec. A queste manifatture si aggiungono quelle di panni, di saje ed altri pannilani, fabbriche di tabacco, di sapone e d'aceto.

Goch, piccola città; vi è molta gente che lavora la lana, cardandola e facendone lavori a maglia.

TREVIRI e SIMMEREN. — L'elettorato di Treviri è situato al S. di Giuliers e dell'arcivescovado di Colonia, e all' E. del Lussemburgo. E' diviso dal Reno, che gli passa per mezzo dal S. al N. Ne consistono le produzioni principali in vini, lino, bestiami, legname, ferro, rame, piombo e calamina. Apparteneva tutto intiero all'Arcivescovo di Treviri, che ne possiede adesso solamente una piccola parte.

Il ducato di Simmeren è situato al S. dell'elettorato di Treviri; è pochissimo esteso ed appartiene all'elettor Palatino.

La porzione dell'elettorato di Treviri che si trova alla sinistra del Reno, unita a una parte di quello di Colonia e al ducato di Simmeren, forma il dipartimento di *Reno e Mosella*, e una parte di quello della Sarre.

RENO e MOSELLA. — Questo dipartimento è situato al S. E. di quello della Roer. Riceve il nome dal Reno che lo limita all'E.; e dalla Mosella che gli passa per mezzo dal S. O. al N. E. e che si getta nel Reno a Coblentz. Produce vini eccellenti.

COBLENTZ, capo luogo, a 116 leghe N. E. da Parigi, è una città forte, situata al confluente della Mosella e del Reno. L'elettor di Treviri vi aveva un castello magnifico.

Bonn, al N. O. sul Reno, è una città forte, ove risiedeva l'elettor di Colonia in un palazzo bellissimo.

Baccharach, piccola città sul Reno, è celebre pei vini eccellenti.

Poppelidorf, borgo che possiede manifatture di majolica, di panni e di sapone.

Simmeren, al S., era la capitale del ducato dello stesso nome.

La città di *Saint-Goar* e il castello di *Rhinfels*, al S. sul Reno, facevano parte della contea di Catzenelenbogen ed appartenevano alla casa di Assia.

Stromberg, piccola città, che ha manifatture di pannilani e di tele.

DUE PONTI. — Questo ducato è situato al S. E. dell'arcivescovado di Treviri. Ha buoni pascoli e produce in abbondan-

za lino e canapa, e vi si trova inoltre ferro e rame. Apparteneva a un principe che ne portava il nome. Una parte di questo ducato, unita a una parte dell'elettorato di Treviri, forma il dipartimento della *Sarre*.

SARRE. — Questo dipartimento è situato al S. di quello della Roer, e all'E di quello delle Foreste. Riceve il nome dal fiume Sarre, che lo bagna al S. O.

TREVIRI, capo luogo, a 94 leghe N. E. da Parigi, e per l'addietro capitale dell'arcivescovado dello stesso nome, è una città antichissima, situata sulla Mosella; possiede fabbriche di tele.

Sarrebruck, al S. sulla *Sarre*, tra il ducato di Due Ponti e la Lorena; era la capitale di una piccola contea che portava lo stesso nome, e che apparteneva alla casa di Nassau; ha una manifattura di porcellana, fabbriche di lavori di ferro e d'acciajo, di allume di azurro di Prussia e di sale ammoniaco, di vetri e di stoviglie: fabbrica seghe, falci, lime ed altri strumenti da ferrajo, latta, fil di ferro ed altri lavori.

MAGONZA, PALATINATO, VORMS e SPIRA. — L'elettorato di Magonza è situato al S. di quello di Treviri, e all'E. del ducato di Due Ponti, ed è diviso dal Reno che lo traversa dall'E. al N. O. La produzione principale n'è il vino: apparteneva tutto intiero all'arcivescovo di Magonza, a cui n'è restata solamente una porzione.

Il Palatinato è situato al S. dell'elettorato di Magonza, e all'E. del ducato di Due Ponti: è diviso dal Reno che lo traversa dal S. al N. Ne consistono le produzioni in grani, frutti, vino eccellente, tabacco, seta, robbia, lino, canapa, bestiame minuto, cavalli, rame, piombo, mercurio, marmo, sale e carbon di terra. Apparteneva intieramente all'elettor Palatino, che ne possiede ora solamente una parte.

I Vescovadi di Vorms e di Spira sono rinchiusi nel Palatinato, e divisi dal Reno che li traversa dal S. al N. Appartenevano intieramente ai rispettivi vescovi, che ne possiedono attualmente una sola porzione.

La porzione dell'elettorato di Magonza che si trova alla sinistra del Reno, unita al rimanente del ducato di Due Ponti, a una parte del Palatinato, e ad una parte dei Vescovati di Vorms e di Spira, forma il dipartimento del *Mont-Tonnerre*.

MONT-TONNERRE. — Questo dipartimento è situato al S. E. di quello della Sarre, e limitato al N. e all'E. dal Reno. Riceve il nome da una montagna che vi si trova.

MAGONZA, capo luogo, per l'addietro capitale dell'arcivescovado dello stesso nome, è una grande e forte città, situata al confluente del Reno e del Meno. Fa commercio di prosciutti che sono stimatissimi. Questa città fu presa dai Francesi sotto Custine, ai 21 d'agosto 1792.

Falkenstein, al S, O., era capitale di una piccola contea che portava questo nome, e che era dell' imperatore.

Due Ponti, per l' addietro capitale del ducato dello stesso nome, è una graziosa città situata all' O. Ha una manifattura di pannilani ed una d' acciajo.

Franckental, città assai considerabile, ha manifatture di lana, di pannine, carta da parare e tabacco.

Oppenheim. Questa città, situata sul Reno, è rinomata pei vini.

Vorms, per l' addietro città imperiale, situata all' E. sul Reno, è antichissima, e dà vino e legna.

Durnstein, al S. della precedente, è una piccola città, già residenza del Vescovo di Vorms.

Spira, non ha guari città imperiale, situata al S. sul Reno, produce legna, castagne e mandorle.

Neustadt, piccola città, situata al S. nel Palatinato.

BASILEA. — Questo Vescovato è situato al S. dell' Alsazia, e all' E. della Franca Contea, benchè montuoso, produce molto grano, e ha buoni pascoli; apparteneva al suo Vescovo e faceva parte della Germania: appartiene alla Francia dal 1795. Ne fu fatto dapprincipio un dipartimento, sotto il nome di *Monte Terribile*, preso da una di sue montagne: ma in seguito è stato unito questo dipartimento a quello dell' *Alto Reno*.

Porentruy poc' anzi capoluogo, e per l' addietro capitale del Vescovato di Basilea è una graziosa città, situata sul fiume *Hulleu*; ha un castello in cui risiedeva il Vescovo; vi si fanno buoni servizj da tavola di terra, e vi si fabbrica una quantità grande di guanti e di calze di lana, panneggiati e a maglia.

Sainte-Ursanne, è una piccola città, situata al S. della precedente, sul *Doubs*.

Delemont è una graziosa città, situata all' E. di Porentruy, sopra un' eminenza. Ha le strade larghe, dritte, adorne di fontane, ed irrigate da correnti di acqua, che vi mantengono il fresco e la pulizia.

Bienne è una piccola città, situata al S., sul lago dello stesso nome Fa un commercio grande di tavole di abete e di legname da fabbrica; ha manifatture di nastri e di varj lavori di fioretto, belle concie, e ne sono calvinisti gli abitanti.

GINEVRA. — Questa repubblica è situata tra la Francia e la Svizzera. Appartiene alla Francia dal 1798; ha un territorio fertile e ben popolato. Forma, col cantone di Gex, che dipendeva dalla Borgogna, ed una parte della Savoja, il dipartimento del *Lemano*.

LEMANO. — Questo dipartimento è così chiamato dall' antico nome del lago di Ginevra. Questo lago è profondo e non gela mai: abbonda di buon pesce, specialmente di trote e di perchie. Cala in inverno, e cresce in estate.

GINEVRA, capo luogo, a 145 leghe S. E. da Parigi, e per l'addietro capitale della repubblica dello stesso nome, è situata sul Rodano, che le passa pel mezzo, uscendo dal lago, e che la divide in quattro parti, unite insieme da quattro bei ponti. Questa città è grande, ben popolata e commerciante, e vi si professa il calvinismo. Il governo di Ginevra era aristocratico; si distinguevano in questa repubblica cittadini, benestanti, nativi, abitanti e sudditi. Le due prime classi adunate formavano il Sovrano: si estraeva da esse il consiglio dei duecento, quello dei venticinque e quello dei sessanta; e i dritti della Sovranità erano esercitati da questi consigli. Le altre classi componevano il popolo, ed erano soggette ad umilianti distinzioni. Ginevra è la patria di Casaubono, e di Gio. Giacomo Rousseau. Gli edifizj pubblici sono bellissimi, e le abitazioni private sono tutte fabbricate di pietra: lo Spedal generale è un vasto e magnifico edifizio; il palazzo di città è grandissimo, e vi ha una scala senza gradini che si può salire in carrozza. Ginevra, ha un'arsenale e un parco di artiglieria: vi fioriscono il commercio e le arti; la città si applica ancora alle operazioni di banca, e ne sono stimatissimi gli orinoli. Vi sono passeggi deliziosi, nei quali si respira un'aria pura, e si godono prospettive pittoresche.

Gex, città al N. O., dà buoni formaggi.

Ferney, grosso borgo, vicino a Ginevra, ove ha soggiornato Voltaire, ha una bella manifattura di orinoli,

Thonon, per l'addietro capitale del ducato di Chablais, nella Savoja, è in un'amena situazione al N. E. sul lago di Ginevra.

Bonneville, per l'addietro capitale del Faucigny nella Savoja, è situata al S. vicino all'*Arve*, e difesa da un castello.

SAVOJA. — Questo ducato è limitato al N. dalla Svizzera, all'O. dalla Borgogna e dal Delfinato, al S. dal Delfinato, e all'E., dal Piemonte. Faceva anticamente parte della *Gallia*, e se ne chiamavano *Allobrogi* gli abitanti. Apparteneva a Sua Maestà il re di Sardegna e lo occupa adesso la Francia dal 1792. Il territorio della Savoja altro quasi dappertutto non offre che montagne altissime, composte di balze scoscese e di precipizj; ma le piccole valli, che si trovano tra questi dirupi, producono grano e fieno; e l'industria degli abitanti coltiva le montagne medesime, per poco che siano suscettibili di coltivazione. Tra le più alte si contano le *Ghiacciaje*, sempre coperte di neve e di ghiaccio; le *Montagne maledette*, nel Faucigny, la cima delle quali si erge perpendicolarmente a 2,000 tese. Nella Contea di Morienna specialmente si veggono montagne di una smisurata elevazione, che formano parte delle Alpi, e la più famosa delle quali è il *Monte Cenisio*, sul quale passa la strada maestra che dalla Savoja conduce in Piemonte. Sulla cima di questo monte si trova una piatta forma circondata di altre montagne più elevate, e perpetuamente coperte

di neve. Questa piatta forma contiene un lago pieno di pesci che ha una lega di circonferenza, e nel quale si pescano trote di 18 e 20 libbre (di Francia). Pretendono alcuni scrittori che il Monte Cenisio sia il luogo delle Alpi per cui passò Annibale colla sua armata. La sterilità del paese obbliga una gran parte degli abitanti ad andare a cercarsi altrove il pane; passano essi per gente semplice buona e piena di probità. Si fa un vino assai buono intorno al lago di Ginevra a Monmeliano e a S. Giovanni di Morienna; ed in molti cantoni si alleva un gran numero di bestiame.

La Savoja era divisa in sei parti, la Savoja propria, il Ginevrino, lo Chablais, il Faucigny, la Tarantasia e la Morienna. Compisce presentemente il dipartimento del Lemano, e forma quello del Monte Bianco.

Monte-Bianco. — Questo dipartimento è situato all' E. di quelli dell' Ain e dell' Isere, e al N. di quello delle Alte Alpi. Prende il nome da una montagna così chiamata, che lo limita all' E., e che sorge a quasi 2,500 tese sopra il livello del mare. E' irrigato dall' Isere e da molti altri fiumi, e vi si osservano i due laghi *Bourget* ed *Annecy*.

Sciamberi, capo luogo, a 129 leghe S. E. da Parigi, e per l' addietro capitale della Savoja propria e di tutta la Savoja, è situata sulla *Leisse*, in una valle deliziosa. Questa città è ciò non ostante povera e sporca, e ne sono anguste le strade ed oscure le abitazioni. Vi si distillano liquori stimatissimi. Era la residenza di un Senato, la giurisdizione del quale si estendeva a tutto il ducato di Savoja.

Monmeliano, al S., è una piazza forte, situata sopra una montagna, vicina all'Isere.

Aix, all'O., è una piccola città, rinomata pei suoi bagni che sono opera degli antichi Romani.

Annecy, per l' addietro capitale del Ginevrino, è in un' amena situazione al N., sul lago dello stesso nome. Il Vescovo di Ginevra vi stabilì la residenza, quando fu discacciato dalla sua città episcopale di Ginevra, nel 1535.

Moutiers, per l' addietro capitale della Tarantasia, è situata all' E. sull' Isere, in una pianura circondata di alte montagne; per arrivarvi è necessario passar per le gole dei monti, cinte di precipizj.

S. Giovanni di Morienna, per l' addietro capitale della Morienna, è una città assai graziosa, situata al S. sull'*Arche*.

NIZZA e MONACO. — La Contèa di Nizza è situata all' E. della Provenza; faceva parte del Piemonte, ed apparteneva a sua Maestà il re di Sardegna: l'occupa la Francia dal 1795.

Il principato di Monaco è rinchiuso nella contèa di Nizza. Apparteneva a un principe che ne portava il nome; appartiene alla Francia dal 1793.

Questi due paesi godono di una dolce temperie, e sono fertilissimi, principalmente di ulive, vini, sete e limoni; formano il dipartimento delle *Alpi Marittime*.

ALPI MARITTIME. — Questo dipartimento è situato all' E. di quello delle Basse Alpi, e limitato al S. E. dal Mediterraneo. Riceve il nome dalle Alpi che lo limitano al S. O. e vengono a far capo al mare.

NIZZA, capo luogo, a 256 leghe S. E. da Parigi, e per l'addietro capitale della Contèa dello stesso nome, è in un' amena situazione sul Mediterraneo, e difesa da una cittadella, fabbricata sopra una rupe scoscesa; ha un buon porto e ne consiste il commercio nello spaccio di sete filate, e nei profumi.

Monuco, per l' addietro capitale del principato dello stesso nome, ha un porto sul Mediterraneo.

IPARTIMENTI.

PROVINCIE.	DIP	Leghe quadrate.	CAPI LUOGHI DI DIPARTIM. o di PREFETTURE.	Distanza da Parigi in leghe.	Cantoni.	Comunità.	Popolazione
Antico territorio							
AL NORD-		332	Perigneux	116	74	624	402,465
La FiandraFrancese	Del N	426	Bordeaux, Lon. O. 2. gr. Lat. N. 44 gr. 50 min.	148	72	526	479,809
L' Artois . . .	Del P		Agen	156	73	421	345,940
Piccardia . . .	Della	259	Cahors	142	49	478	377,207
	Della	299	Rhodez	141	80	597	526,540
		577					
Normandia.		281	Auch	177	53	699	270,609
	Del Ca	576	Mont-de-Marsan . .	192	25	361	224,562
	Della	195	Tarbe	192	35	498	174,751
	Dell' C	317	Pau	207	53	889	355,575
	Dell' E						
La maggior parte della Santogna, compresovi l'Annis.	Della rior						
		221	Aix-la-Chapelle . . .	94	40		603,909
L' Angumese, compresavi parte dellaSantogna . . .	Della	247	Coblentz	116	50		260,000
L'Auvergne.	Del P						
	Dello						
Lionese, Foret e Beaujolais	Del R						
		204	Treviri	94	51		300,000
	Della						
Delfinato.	Dell' I						
	Delle	217	Magonza - Lon. E. 6. gr. Lat. N. 49 gr. 54 min.	120	37		400,000
	Della						
		112	Ginevra - Long. E. 4 gr. 15 min. Lat. N. 45 gr. 12 min.	145	27		130,419
			SOMMA 102 Dipartimenti				

(a) *La lega di lu*
uadrate, o di 4,647
(b) *Questa città è*

POSSESSIONI E COLONIE FRANCESI.

In Europa.	Il Piemonte, diviso in 6 dipartimenti o Prefetture, e i 2/3 dell' Isola dell' Elba.
In Asia.	Pondicherì, Karical, Mahè e Chandernagor, formano un Dipartimento.
In Africa.	Le isole di Francia, di Borbone, Rodrigue, Seychelles e gli stabilimenti di Madagascar, formano due Dipartimenti. Il Senegal e le sue dipendenze. Le fattorie della Calle e Bonne, *vicino a Tunisi*.
In America.	S. Domingo, diviso in 5 dipartimenti. La Guadalupa, la Desiderata, Maria Galante, le Saintes, e la metà di S. Martino, formano un dipartimento. La Martinicca forma un dipartimento. S. Lucia e Tabago formano un dipartimento. La Guiana Francese e Cajenna formano un dipartimento. Le isole di S. Pietro e le Miquelons, *vicino a Terra Nuova*.

Nota. Questa, e l'antecedente tavola sono state fatte all'Uffizio del Cadastro, sotto la direzione del Sig. *Barbié-Dubocage*.

TAVOLA ALFABETICA

Della popolazione delle 558 città della Francia, tratta dagli Archivj della Repubblica dal Sig. Canus.

Abbeville	18125	Aubagne	7250
Agde	6744	Aubenas	2796
Agen	10051	Aubusson	4145
Aire (Dipart. del Passo di Calais	8500	Auch	8444
Aix	27000	Audenarde	3935
Alais	10020	Autun	7792
Alby	11176	Auray	3600
Alencon	12954	Aurillac	10470
Alost	10406	Auxerre	12000
Ambert	5467	Auxonne	4689
Amboise	5659	Avalon	4166
Amiens	40000	Avasnes	2702
Ancenis	3295	Avignone	24000
Andelys	5140	Avranches	5880
Anduze	5051	Bagnere	4140
Angers	55900	Bagnols	4800
Angoulemme	11500	Bailleul	11576
Annecy	4440	Bapaume	3492
Annonay	5800	Barbezieux	2740
Antibo	4155	Barcellonetta	2030
Anversa	56378	Bar-le-Duc	9111
Apt	5594	Bar-sur-Aube	5652
Arbois	6649	Bar-sur-Seiue	2250
Arcy-sur-Aube	2810	Baugè	5150
Argentan	5598	Baume	2220
Argenton	4064	Bayeux	10578
Arles	20000	Bayone	12578
Armentieres	5299	Beaucaire	8510
Arras	21019	Beaufort	6214
Ath	7779	Beaugency	4515
		Beaune	10114

Continuazione della popolazione delle città di Francia.

Beauvais	12449	Castres	12527
Belfort	4593	Caudebec	2996
Bellac	3838	Cavaillon	5193
Belley	4197	Cette	8031
Bergerac	11720	Chalonnes	5209
Bergues	6168	Châlons-sur-Saône	8798
Bernay	5705	Châlons-sur-Marne	12159
Besançon	25328	Chambery	11425
Bethune	6932	Charité (la)	5939
Beziers	12501	Charleroy	4420
Billom	4763	Charleville	7240
Binch	4296	Charmes (Vosges)	2582
Blain	4085	Chartres	15000
Blanc (le)	4780	Chateaubriand	5324
Blaye	4715	Chateauchinon	2619
Blois	13280	Chateaudun	5957
Bonestable	4375	Chateaugontier	5605
Bord	4723	Chateauroux	7505
Bordeaux	104676	Chateauthiery	4080
Boulogne-sur-Mer	10137	Chatellerault	7725
Bourbonne	5107	Chatillon-sur-Seine	5700
Bourg (Ain)	6533	Chaumont	5253
Bourganeuf	2062	Chauny	5181
Bourgbourg	2084	Cherbourg	10081
Bourges	15964	Chinon	5704
Bourgueil	5280	Chollet	2162
Brest	24180	Ciotat (la)	6160
Briancon	3025	Clamecy	4805
Brignolles	5060	Clermont (Oise)	2042
Brioude	4985	Clermont (Puy-de Dome	30000
Brives	8847	Clermont (Herault)	4888
Bruges	36000	Cluny	4172
Bruxelles	80000	Cognac	2846
Caen	34805	Collioure	2050
Chaors	12000	Colmar	15000
Calais	6549	Commercy	3685
Cambray	15427	Compiègne	8000
Carcassonne	10400	Conde	5954
Carpentras	9000	Condom	6364
Cassel	5050	Condrieux	4506
Castellane	2050	Cosne	4703
Castelnaudary	7871	Conlommiers	5600
Castel-Sarra-Sin	6500	Courtray	15062

Continuazione della popolazione delle città di Francia.

Contances	7922	Foix	5265
Couvin	3518	Fontainebleau	9400
Craon (Mayenne)	1387	Fontenay-le-Compte	5960
Crest	4500	Forcalquier	2547
Cusset	3827	Fougeres	7177
Dax	3301	Frejus	2400
Die	3251	Furnes	2494
Dieppe	25000	Gaillac	5954
Diest	5409	Gand	54661
Dieuze	3097	Ganges	3500
Digne	3080	Gannat	4154
Dijon	20760	Gap	6014
Dinant (Coste del Nord)	6595	Gien	3200
Dinant sulla Mosa	2932	Gisors	3021
Dixmude	3804	Givet	4100
Dol	3254	Gournay	3600
Dole	9000	Grammat	3553
Domfront	1533	Grammont	3895
Dorat (le)	2212	Granville	6619
Douay	17855	Grasse	11604
Doulens	3000	Gravellines	2800
Dourdan	2800	Gray	4274
Draguignan	6113	Grenade	4560
Dreux	3383	Grenoble	20019
Dunkerque	26255	Guerche (la)	4150
Elbeuf	3862	Guèrande	7236
Elne	1196	Guèret	3379
Embrun	2380	Guincamp	5177
Epernay	3756	Guise	3085
Epinal	6688	Haguenau	6426
Ernée	4251	Hal	3575
Etain	2253	Havre (le)	20620
Etampes	7027	Hazebrouck	6304
Eu	3380	Hennebond	3338
Evreux	8000	Hesdin	3768
Evron	3314	Hesselt	3770
Falaise	14069	Honfleur	9256
Fecamp	6570	Hieres	6500
Fere (la)	2483	Huy	6415
Fertè-Milon (la)	2072	Ipri	13082
Fertè (la) sous Jouarre	3648	Issengeaux	6248
Figeac	6000	Issoire	4951
Flechè (la)	4897	Issoudun	13471

Continuazione della popolazione delle città di Francia.

Ioigny	5557	Lucon	2180
Ioinville	5160	Luuel	4170
Iosselin	5112	Lunèville	11501
Laigle	5409	Luxembourg	8696
Lamballe	5907	Luxeuil	5007
Lambesc	3636	Machecoul	1899
Landau	4240	Macon	12000
Landernau	4012	Maestricht	17965
Landrecies	5010	Malines	20522
Langogne	2295	Malmedy	4757
Langres	8615	Mamer	6200
Lannion	5706	Manosque	4726
Laon	7500	Mans (le)	18855
Laval	14822	Mantes	4805
Lavaur	5500	Marans	4400
Lectoure	5505	Marcellan	2886
Lesneven	5200	Marennes	4996
Ligny	5100	Maringues	5605
Libourne	9100	Marmande	5792
Liègi	50000	Marsiglia	108574
Lierre	10563	Martel	5011
Lilliers	4111	Martigues	6695
Limbourg	4000	Massat	7075
Limoges	20864	Maubeuge	4841
Lione	102167	Mauriac	2680
Lisieux	10118	Mayenne	8288
Lilla (Nord)	66761	Mazamet	5474
Lilla (Vaucluse)	5009	Méaux	6860
Lilla (Gers)	4146	Melun	5500
Limoux	5100	Mende	5000
Loches	4800	Meuin	5109
Lodève	7906	Menton	3060
Lons-le-Saulnier	6740	Mers	4300
Lorgues	5509	Merville	5580
Lorient	22318	Metz	56878
Laudeac	6594	Mezieres	5611
Loudun	5000	Milhaut	6070
Lohuans	3375	Mirecourt	4946
Lovanio	20662	Mirapoix	5500
Louvier	9520	Moissac	6946

Continuazione della popolazione delle Città di Francia.

Mo is.	23000	Oleron	2251
Montargis	6500	Oleron (Bassi Pirenei)	5664
Montauban	26160	Orange	7000
Montbart	2316	Orbec	5057
Montbeliard	5428	Orleans	41579
Montbrison	5000	Ornans	3104
Montbrou	2668	Orthès	5679
Mont de Marsan	4000	Ostenda	10288
Mont fidier	4097	Paimboeuf	4509
Montereau	3115	Pamiers	4954
Montelimart	6240	Parigi	640304
Montivilliers	5507	Parthenay	2855
Montlucon	5521	Pau	8756
Montluel (Ain)	5438	Perigueux	7898
Montmorillon	3121	Peronne	5680
Montpellier	52897	Perpignano	9134
Montreuil-sul-mare	5216	Pertuis	5700
Morlaix	10395	Pezenas	7149
Mortagne	6396	Pithiviers	5020
Moulins (Allier)	13249	Ploermel	5200
Namur	15401	Ploemur	5546
Nancy	29141	Poissy	2807
Nantes	77162	Poitiers	18284
Narbonne	9050	Poligny	5198
Nemours	5469	Pons (Charente Inferiore)	4031
Nerac	5278	Pont-Sainte-Maixence	2876
Neufchateau	2831	Pont-à-Mousson	6428
Neufchatel	3600	Pontarlier	3348
Nevers	11846	Pont-Audemer	4599
Nieuport	2983	Pontivy	5036
Ninove	4005	Pontoise	4891
Niort	11515	Porentruy	1986
Nismes	40000	Port-Louis	2562
Nivelles	6380	Privas	2495
Nizza	5174	Provins	5620
Nogent-sur-Seine	24117	Puy (le)	11060
Nogent-le-Rotrou	6850	Puylaurens	5109
Nontron	2356	Quesnoy (le)	5200
Noyon	6033	Quimper	8400
Nuits	2341	Quimperlè	4549

Digitized by Google

Continuazione della popolazione delle Città di Francia.

Quingey	987
Quintin (Goste del Nord)	4330
Rabastens	5390
Rambervillers	4420
Rè (la città di)	3800
Redon	3549
Reims	52534
Remiremont	3401
Renaix	10091
Rennes	30160
Reolle (la)	5035
Retel	4512
Rhodez	5392
Ribemont	2500
Richelieu	3205
Riez (Basse Alpi)	2872
Riom	12152
Roane	8500
Roccella (la)	22000
Rochefort	20874
Rochefoucauld (la)	2375
Rocroy	3260
Romans	5752
Romorantin	5872
Roquemaure	3300
Rouen	84323
Roulers	9000
Roye	3112
Rozières (Meurthe)	2127
Ruremonda	4232
Sablè	3059
Sables d' Olonne	5039
S. Afrique	3578
S. Amand	5076
S. Brieuc	7335
S. Chaumont	5416
S. Calais	3228
S. Cerè	3709
S. Chinian	3223
S Claudio	3657
S. Diez	5111
S. Dionigi	5642
S. Spirito	5706
S. Stefano	25000
S. Flour	5282
S. Gaudenzio	4000
S. Geniez (Aveyron)	3537
S. Germano in Laye	13400
S. Giovanni d' Angely	6059
S. Giovanni de Lone	1717
S. Giovanni de Luz	3323
S. Ippolito	5050
S. Junien	5416
S. Leonardo	6832
S. Lò	7804
S. Maixent	3980
S. Malò	10736
S. Massimino	3300
Sainte Menehould	3168
S. Mihiel	4510
S. Niccola	10439
S. Omer	20135
S. Pol (Passo di Calais)	3152
S. Pol—de—Leon	4832
S. Pons	4457
S. Pourcain	3458
S. Quentin	10800
S. Remy (Bocche del Rodano)	5055
S. Salvatore vicino a Coutance	2005
S. Servan	10486
S. Severo	5006
S. Trond	6875
S. Tropez	3629
S. Valery (Senna Inferiore)	4795
S. Valery (sulla Somma)	3639
S. Yrieix	6234
Saintes	8388

Continuazione della popolazione delle Città di Francia.

Sallus	8174	Toul	8015
Sallies	5515	Tournay	23000
Salon	6787	Tournon	3300
Sarlat	7877	Tournus	4353
Sancerre	2630	Tours	21000
Sarguemines	2402	Treguier	3064
Sarre Louis	2540	Trevoux	2656
Sarzeau	5576	Troyes	26751
Saverne	5849	Tulles	9663
Saulieu	2757	Turnhont	8277
Saumur	12500	Ussel	5007
Schelestat	6907	Uzès	6150
Sedan	12033	Valenciennes	18417
Seez	6000	Valensolle	5532
Semur (Costa d' Oro)	4617	Valenza	6633
Senlis	4429	Valognes	6978
Sens	10957	Valreas	5640
Seurre	2766	Vannes	9131
Sezanne	4165	Vence	2615
Sisteron	4000	Vendome	6226
Soignies	4470	Venlò	5894
Soissons	7675	Verdun sulla Mosa	9060
Sollies	5693	Verdun (Garonna)	4315
Sommieres	5457	Versailles	55093
Souterraine (la)	2906	Verneuil	5280
Strasburgo	47254	Vernon	4029
Tarascon (Bocche del Rodano	9069	Verviers	8717
Tarbes	6213	Vervins	3100
Termonde	5559	Vezoul	5305
Thielt	10668	Vic (Alti Pirenei)	5026
Thiers	11770	Vic (Meurthe)	2145
Thionville	5010	Vienna	12035
Thouars	1755	Vierzon	4195
Tirlemont	6269	Vigan	5852
Tolone	19000	Villa franca (Rodano)	4706
Tolosa	52612	Villa franca (Aveyron)	8497
Tonneins	4517	Villemur	4520
Tonnerre	4012	Villanova d' Agen	5507
		Villanova del Gard	5300

Continuazione della popolazione delle Città di Francia.

Villanova (Aveyron) .	5104	Vitry-le-Francais . .	7385
Villanova sull' Yonne .	4605	Viviers	1775
Villers—Cotterets . .	2400	Voirou	4905
Vire	7873	Weissembourg . .	5665
Vitrè	10790	Yvetot	9800

Digitized by Google

TAVOLA

DELLA NUOVA DIVISIONE DELLA FRANCIA

IN PREFETTURE E SOTTOPREFETTURE

Per ordine alfabetico.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Ain	Bourg	Bourg. Nantua. Belley. Trevoux.
Aisne	Laon	Chateau-Thierry. Soissons. Laon. Saint-Quentin. Vervins.
Allier	Moulins	Mont-Lucon. Moulins. Gannat. Lapalisse.
Alpi (Basse)	Digne	Barcellonetta. Castellane. Digne. Sisteron. Forcalquier.
Alpi (Alte)	Gap	Briancon. Embrun. Gap.
Alpi Marittime	Nizza	Nizza. Monaco. Pujet-Theniers.
Ardeche	Privas	Tournon. Privas. L'Argentiere.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Ardenne	Mezieres	Rocroy. Mezieres. Sedan. Rhetel. Vouziers.
Arriege	Foix	Pamiers. Saint-Girons. Foix.
Aube	Troyes	Arcis-sur-Aube. Nogent sur-Seine. Troyes. Bar-sur-Aube. Bar-sur Seine.
Aude.	Carcassona	Castelnaudary. Carcassona. Narbona. Limoux. Espalion. Milhau.
Aveyron	Rhodez	Saint-Afrique. Rhodez. Villafranca.
Bocche del Rodano .	Marsiglia	Marsiglia. Aix. Tarascon.
Calvados	Caen	Bayeux. Caen. Pont l'Eveque. Lizieux. Falaise. Vire.
Cantal	Aurillac.	Mauriac. Murat. Saint Flour. Aurillac.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Charente	Angoulemme. . .	Ruffec. Confolens. Angoulemme. Barbezieux. Cognac.
Charente Inferiore .	Saintes	La Roccella. Rochefort. S. Gio. d'Angely. Saintes. Jonsac. Marennes.
Cher	Bourges	Sancerre. Bourges. Saint Amand.
Correze	Tulle.	Ussel. Tulle. Brives.
Costa d'Oro . . .	Dijon	Chatillon. Semur. Dijon. Beaune.
Coste del Nord . .	Saint-Brieuc . . .	Lannion. Saint-Brieuc. Dinant. Londeac. Guingamp.
Creuse	Gueret	Gueret. Boussac. Aubusson. Bourganeuf.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Dordogna	Perigueux	Nontron. Perigueux. Sarlat. Bergerac. Riberat.
Doubs	Besancon	Besancon. Beauce. S. Ippolito. Pontarlier.
Drome	Valenza	Valenza. Die. Nyons. Montelimart.
Dyle	Brusselle	Brusselle. Lovanio. Nivelle.
Escaut (Schelda)	Gand	Gand. Oudenarde. Dendermonda, Il sasso di Gand.
Eure	Evreux	Pont-Audemer. Louviers. Les Andelys. Evreux. Bernay.
Eure et Loir	Chartres	Nogent. Chartres. Chateaux-Dun. Dreux.
Finistere	Quimper	Brest. Morlaix. Chatean-Lin. Quimper. Quimperlay.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Foreste	Lussemburgo	Neuf-Chateau. Lussemburgo. Bitbourg. Diekirch.
Gard	Nimes	Alais. Uzes. Nimes. Le Vigan.
Garonna (Alta)	Tolosa	Castel-Sarrazin. Tolosa. Villa franca. Muret. Saint-Gaudens.
Gers	Auch	Condom. Lectoure. Auch. Lombez. Mirande.
Gironda	Bordeaux	Blaye. Libourne. La Reolle. Bazas.
Golo	Bastia	Bordeaux. Lesparre. Bastia. Calvi. Corte.
Hérault	Montpellier	Lodeve. Montpellier. Beziers. Saint-Pons.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Ille e Vilaine	Rennes	Saint-Malò. Fougeres. Vitrè. Redon. Mont fort. Rennes.
Indre	Chateauroux	Issoudun. Chateauroux. Lachatre. Le Blanc.
Indre e Loira	Tours	Tours. Loches. Chinon.
Isere	Grenoble	Vienne. Latour-du-Pin. Grenoble. Saint-Marcellin.
Jemappe	Mons	Tournay. Mons. Charlerois.
Jura	Lons-le-Saunier	Dole. Poligny. Lons-le-Saunier. Saint-Claude.
Lande	Mont-de-Marsan	Mont-de-Marsan. Saint-Sever. Dax.
Lemano	Ginevra	Ginevra. Thonon. Bonneville.
Liamone	Ajaccio	Vico. Ajaccio. Sartene.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Loira e Cher . . .	Blois	Vendome. Blois. Romorantin.
Loira	Montbrison . . .	Roanne. Montbrison. Saint-Etienne.
Loira Inferiore . .	Nantes	Savenay. Chateau Briant. Ancenis. Nantes. Païmboeuf.
Loira (Superiore).	Le Puy	Brioude. Yssengeaux. Le Puy.
Loiret	Orleans	Pithiviers. Montargis. Gien. Orleans.
Lot	Cahors	Montalbano. Figeau. Gourdon. Cahors.
Lot e Garonna . .	Agen	Agen. Marmande, Nerac. Villen-d' Agen.
Lozere	Mende	Marvejols. Mende. Florac.
Lys	Bruges	Bruges. Furnes. Ipri. Courtrai.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj communali.
Maine e Loira . .	Angers	Segre. Beauge. Saumur. Beaupreau. Angers.
Manica	Saint-Lò	Valognes. Saint Lò. Mortain. Avranches. Coutances.
Marna	Chalons	Reims. Sainte-Menehould. Vitry-le Francais. Chalons. Epernay.
Marna Superiore .	Chaumont	Vassy. Chaumont. Langres.
Mayenne	Laval	Mayenne. Laval. Chateau-Gonthier.
Meurthe	Nancy	Toul. Nancy. Chateau-Salins. Sarrebourg. Luneville.
Mosa	Bar-Sur-Ornain . .	Bar-sur-Ornain. Commercy. Montmedi. Verdun.
Mosa Inferiore . .	Mastric	Mastric. Hasselt. Ruremonda.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Mont-Blanc . . .	Chambery	Chambery. Annecy. Mouthiers. S. Gio. di Morienna.
Mont-Tonnerre . .	Magonza	Magonza. Spira. Kaiserslautern. Due Ponti.
Morbihan	Vannes	Pontivy. Ploermel. L'Oriente. Vannes.
Mosella	Metz	Briey. Thionville. Metz. Sarguemines.
Nethes (Due) . . .	Anversa	Anversa. Turnhout. Malines.
Nievre	Nevers	Cosne. Clamecy. Nevers. Chateau Chinon.
Nord.	Douay	Bergues. Hazebrouck. Lilla. Cambray. Avesnes. Douay.
Oise	Beauvais	Beauvais. Clermont. Compiegne. Senlis.
Orne.	Alencon	Domfront. Argentan. Alencon. Mortagne.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Ourthe	Liegi	Liegi. Malmedì. Hui.
Passo di Calais . . .	Arras	Bologna sul mare. Saint-Omer. Bèthune. Arras. Saint-Pol. Montreuil.
Pirenei (Bassi) . .	Pau	Pau. Olèron. Maulèon. Bayonne. Otthez.
Pirenei (Alti) . . .	Tarbes	Tarbes. Bagneres. Argelès.
Pirenei-Orieutali . .	Perpignano . . .	Perpignano. Ceret. Pradest-de-Molo.
Puy de-Dome . . .	Clermont	Rioni. Thiers. Ambert. Clermont. Issoire.
Reno (Basso) . . .	Strasburgo	Weissemburgo. Saverne. Strasburgo. Barr.
Reno (Alto) . . .	Colmar	Colmar. Altkirch. Delemont. Porentruy. Belfort.
Reno e Mosella . .	Coblentz	Bonn. Simmeren. Coblentz.
Rodano	Lione	Villa franca. Lione.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Roer	Aix	Aix-la-Chapelle. Clèves. Crevelt. Colonia.
Sambra e Mosa . .	Namur	Namur. Dinant. Marche. Saint-Hubert.
Sarre	Treviri	Prum. Treviri. Birckenfeld. Sarrebruck.
Sarthe	Le Mans	Mamers. Saint-Calais. La Fleche. Le Mans.
Senna	Parigi	S. Denis. Sceaux. Parigi.
Senna Inferiore . .	Rouen	Le Havre. Yvetot. Dieppe. Neufchatel. Rouen.
Senna e Marna . .	Melun	Melun. Goulommiers. Meaux. Fontainebleau. Brovins.
Senna e Oise . . .	Versailles	Mantes. Pontoise. Versailles. Corbeil. Etampes.
Sevre (Due) . . .	Niort.	Thouars. Parthenay. Niort. Melle.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI.	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Soma	Amiens	Abbeville. Doulens. Peronne. Montdidier. Amiens.
Sonna (Alta)	Vezoul	Gray. Vezoul. Lure.
Sonna e Loira	Macon	Autun. Charolles. Chalons. Louhans. Macon.
Tarn	Alby	Gaillac. Alby. Castres. Lavaur.
Varo	Draguignan	Brignolles. Draguignan. Grasse. Tolone.
Vaucluse (*Valclusa*).	Avignone	Orange. Avignone. Carprentras. Apt.
Vendée	Foutenay	Sables-d'Olonne. Montaigu. Fontenay.
Vienna	Poitiers	Loudun. Chatelleraut. Montmorillon. Civray. Poitiers.

Nuova divisione della Francia in Prefetture e sotto prefetture.

NOMI dei DIPARTIMENTI	CAPI LUOGHI di PREFETTURE.	Capi luoghi di sotto-prefetture o di circondarj comunali.
Vienna (Alta) . .	Limoges	Bellac. Limoges. Saint Yrieix. Rochechouart.
Vosgi	Epinal	Neufchatean. Mirecourt. Epinal. Saint-Diè. Remirèmont.
Yonne	Auxerre.	Sens. Joigni. Auxerre. Tonnerre. Avallon.

Dei Tribunali

TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA.

Sarà eretto un Tribunale di prima istanza per circondario, comunale o sotto prefettura.

I Tribunali di prima istanza giudicheranno in prima ed ultima appellazione, nei casi determinati dalla legge, delle materie civili; giudicheranno ugualmente delle materie di polizia correzionale; e daranno la sentenza sulle appellazioni dai giudizj renduti in prima istanza dai giudici di pace.

TRIBUNALI DI APPELLAZIONE.

Sono stabiliti ventinove tribunali di appellazione nei luoghi, e pei dipartimenti seguenti.

CITTA'	DIPARTIMENTI.
Agen	Gers. Lot e Garonna. Lot.
Aix	Bocche del Rodano. Varo. Basse Alpi. Alpi Marittime s
Ajaccio	Golo. Liamone.
Amiens	Aisne. Somma. Oise.
Angers	Maine e Loira. Mayenne.
Besancon	Jura. Doubs. Alta Sonna.

CITTA'	DIPARTIMMENTI.
Bordeaux	Charente. Dordogna. Gironda.
Bourges	Nievre. Cher. Indre.
Brusselles	Dyle. Lys. Schelda. Due Nethe. Gemappe.
Caen	Orne. Manica. Calvados.
Colmar	Alto Reno. Basso Reno.
Dijon	Costa d'Oro. Sonna e Loira. Alta Marna.
Douai	Passo di Calais. Nord.
Grenoble	Drome. Alte Alpi. Isere. Monte Bianco.
Liegi	Ourthe. Sambra e Mosa. Mosa Inferiore.
Limoges	Creuse. Correze. Alta Vienna.
Lione	Lemano. Ain. Loira. Rodano.

CITTA'.	DIPARTIMENTI.
Metz	Ardenne. Mosella. Foreste.
Montpellier	Pirenei Orientali. Aude. Aveyron. Herault.
Naucy	Meurthe. Vosgi. Mosa.
Nimes	Losere. Gard. Ardèche. Valclusa.
Orleans	Loira e Cher. Loiret. Indre e Loire.
Parigi	Youne. Senna e Oise. Senna. Senna e Marna. Eure e Loir. Marna. Aube.
Pau	Le Lande. Bassi Pirenei. Alti Pirenei.
Poitiers	Charente Inferiore. Vendee. Due Sevre. Vienna.
Rennes	Loira Inferiore. Finisterre. Coste del Nord. Morbihan. Ille e Vilaine.

Digitized by Google

CITTA'.	DIPARTIMENTI.
Riom	Allier. Cantal. Puy-de Dome. Alta Loira.
Rouen	Eure. Senna Inferiore.
Tolosa	Arriege. Alta Garonna. Tarn.

I Tribunali decreteranno sulle appellazioni dai giudizj di prima istanza, renduti in materia civile, dai Tribunali di circondario, e sulle appellazioni dai giudizj di prima istanza, renduti dai tribunali di commercio.

TRIBUNALI CRIMINALI.

Vi sarà un tribunale in ogni dipartimento: i nuovi tribunali risiederanno nelle città seguenti:

Aix.	Bourges.	Chartres.
Auxerre.	Besancon.	Chateauroux.
Angoulemme.	Brusselles.	Cahors.
Auch.	Bordeaux.	Coutances.
Ajaccio.	Bastia.	Chaumont.
Agen.	Blois.	Chambery.
Angers.	Bruges.	Colmar.
Anversa.	Beauvais.	Chalons-sur-Saone.
Alencon.	Charleville.	Digne.
Amiens.	Carcassona.	Dijon.
Alby.	Caen.	Dax.
Bourg.	Carpentras.	Douai.

TRIBUNALI CRIMINALI.

Embrun.	Montbrison.	Riom.
Epinal.	Mende.	Rouen.
Evreux.	Mastricht.	Rennes.
Foix.	Metz.	Reims.
Fontenay.	Melun.	Saint-Flour.
Gueret.	Nizza.	Saintes.
Gand.	Nimes.	Saint-Brieux.
Grenoble.	Nantes.	Saint-Mihiel.
Ginevra.	Nanci.	Saint Omer.
Laon.	Nevers.	Strasburgo.
Limoges.	Namur.	Troyes.
Lussemburgo.	Niort.	Tolone.
Lons le-Saulnier.	Orleans.	Tulle.
Le Puy.	Parigi.	Tarbes.
Laval.	Privas.	Tolosa.
Liegi.	Poitiers.	Tours.
Le Mans.	Perigueux.	Valenza.
Lione.	Perpignano.	Vannes.
Moulins.	Pau.	Vesoul.
Montpellier.	Quimper.	Versailles.
Mons.	Rhodez.	

I tribunali criminali giudicheranno, come pel passato, di tutti gli affari criminali; decreteranno sulle appellazioni dai giudizj renduti dai tribunali di prima istanza, in materia di polizia correzionale.

Saranno composti di un presidente, di due giudici e di due supplementarj.

Il Presidente sarà scelto ogni anno dal Primo Console, tra i giudici del tribunale di appellazione. Il Presidenee sarà sempre rieligibile.

TRIBUNALI DI COMMERCIO. (*a*)

Abbeville.
Agde.
* Agen (*b*).
Ajaccio.
Alby.
Alencon.
Ambert.
* Amiens.
Angers.
Angoulemme.
Annonay.
* Anversa.
Arles.
Aubenas.
Auch.
Aurillac.
Autun.
Auxerre.
Auxonne.
Avallon.
* Avignone.
Bar-sur-Ornain.
Bayeux.
* Bayonne.
Beaune.
Beauvais.
Bel ford.
Belvès.
Bergerac.
Besancon.
Beziers.
Billom.
Blaye.
* Blois.
Bonifazio.
* Bordeaux.
* Bologna sul mare.
Bourges.
* Brest.
Brignoles.
Brioude.
* Brusselles.
* Caèn.
Calais.
Cambray.
* Carcassona.
Castelnaudary.
Castres.
Cette.
Chalons-sur-Marne.
Chalons-sur-Saone.
Chartres.
Chateauroux.
Chatellerault.
Chatillon sur-Seine.
Chaumont.
Cherbourg.
Clermont.
* Clermout-Ferrand.
Cognac.
Colmar.
Compiegne.
Condè-sur-Noireau.
Coutances.
Dieppe.
* Dijon.
Dreux.
Dourdan.
* Dunkerque.
Eu.
Falaise.
Fècamp.
* Gand.
Ginevra.
Granville.

(*a*) *I tribunali di commercio hanno il medesimo tribunale di appellazione, che quello dei tribunali di prima istanza dei loro dipartimenti.*

(*b*) *Gli asterischi indicano le città che hanno* Borse. Arras, Bruges, Douay, Grenoble *e* Rhodez *hanno* Borse, *benchè non abbiano Tribunali di commercio.*

TRIBUNALI DI COMMERCIO.

Grasse.
Gray.
* Havre-de-Grace.
* Honfleur.
Issigny.
Issodun.
Joigny.
Laigle.
Laugres.
Laval.
Libourne.
Liegi.
* Lilla.
Limoges.
Limoux.
Lorient.
Louhans.
Lovanio.
* Lione.
Lussemburgo.
Macon.
Mans.
Marennes.
* Marsiglia.
Martiguez.
Metz.
Mirecurt.
Moissac.
Mons.
Montdidier.
Montargis.
Montalbano.
Montpellier.
Montereau.
Morlaix.
Moulins.
Namur.
Nancy.
* Nantes.
Narbona.
Nevers.
* Nizza.
* Niort.
* Nimes.
* Orleans.
* Ostenda.
Paimpol.
* Parigi.
Pau.
Perigueux.
Perpignano.
Portais.
Pèzènas.
Poitiers.
Pont-Audemer.
Provins.
Puy.
Quimper.
Quintin.
* Reims.
Rennes.
Riom.
Rochefort.
Roccella (la).
Romans.
Romorantin.
* Rouen.
Sables d'Olonne.
S. Brieuc.
S. Dizier.
S. Etienne.
Saintes.
S. Flour.
S. Geniez-d'Olt.
S. Jean d'Angely.
S. Martin ile-deRhè.
S. Malò.
* S. Omer.
S. Pierre-ile-d'Oleron.
S. Quentin.
S Tropez.
S. Valery (Senna Inf)
S. Valery (Somma.
Sartene.
Saulieu.
Saumur.
Sedan.
Sens.
Soisson.
Souillac.
Strasburgo.
Tarbes.
Tarascon.
Thiers.
Tinchebray.
* Tolone.
* Tolosa.
Tournus.
* Tours.
Troyes.
Tulle.
* Valenciennes.
Vannes.
Verdun.
Versailles.
Vervins.
Vienna.
Villafranca.
Vire.

Fine del Tom. III. P. I.